

# Bilancio 2009

*106° esercizio*







**Romagna  
Occidentale**



# BILANCIO

DEL 106° ESERCIZIO  
CHIUSO AL 31 DICEMBRE 2009

*Differente per forza, perché banca locale radicata da sempre sui propri territori*  
Dal 1904 al servizio dell'economia locale





# **BANCA DI CREDITO COOPERATIVO DELLA ROMAGNA OCCIDENTALE**

SOCIETÀ COOPERATIVA  
Sede: CASTEL BOLOGNESE (Ravenna) - Piazza Fanti n. 17

## **INDICE**

Denominazione Sociale ed informazioni generali	pag. 5
Cariche sociali	pag. 7
Relazione del Consiglio di Amministrazione sulla Gestione	pag. 9
Relazione del Collegio Sindacale	pag. 35
Relazione della Società di Revisione	pag. 39
Bilancio	pag. 43
Nota Integrativa	pag. 51
Grafici	pag. 173
Organizzazione Territoriale	pag. 177



## DENOMINAZIONE SOCIALE ED INFORMAZIONI GENERALI

### *Denominazione:*

**Banca di Credito Cooperativo della Romagna Occidentale**

Società cooperativa

### *Costituzione:*

Il 29 gennaio 1904 con atto pubblico del Notaio dott. Giacomo Neri, numero 789/383 di repertorio, depositato presso il Tribunale di Ravenna al n. 150 Registro delle Società.

Denominazione originaria Cassa Rurale di Depositi e Prestiti San Petronio modificata, per adeguamento al Regio Decreto 26 agosto 1937 n. 1706, in Cassa Rurale ed Artigiana di Castelbolognese (in Gazzetta Ufficiale n. 40 del 18 febbraio 1938).

In data 26 aprile 1970, a rogito Notaio dott. Mario Bergamini, numero 235/93 di repertorio, ha incorporato la Cassa Rurale ed Artigiana di Casola Valsenio e contestualmente ha modificato la denominazione sociale in Cassa Rurale ed Artigiana di Castelbolognese e Casola Valsenio. Omologa del Tribunale di Ravenna in data 18 giugno 1970.

In data 7 maggio 1994, a rogito Notaio dott. Mario Bergamini, numero 30.874, ha modificato la denominazione sociale da Cassa Rurale ed Artigiana di Castelbolognese e Casola Valsenio a Banca di Credito Cooperativo di Castelbolognese e Casola Valsenio. Omologa del Tribunale di Ravenna in data 6 giugno 1994.

In data 14 aprile 1996, a rogito Notaio dott. Massimo Gargiulo, n. 56.070 di repertorio, ha modificato la denominazione sociale da Banca di Credito Cooperativo di Castelbolognese e Casola Valsenio a Banca di Credito Cooperativo della Romagna Occidentale. Omologa del Tribunale di Ravenna in data 24 maggio 1996.

### *Sede legale ed amministrativa:*

48014 Castelbolognese - Piazza Fanti n. 17

Telef. 0546 659111 - Telefax 0546 656244

Codice fiscale - Partita I.V.A. - Registro delle Imprese di Ravenna: 00068200393

Iscritta all'Albo Società Cooperative con il numero: A156508 - sezione cooperative a mutualità prevalente di diritto

Codice azienda di credito (A.B.I.): 08462.4

Codice di avviamento bancario (C.A.B.) sede di Castelbolognese: 67530.6

Albo enti creditizi: 2685

Swift Code: ICRAITMMCU0

Aderente a:

- 1) FONDO DI GARANZIA DEI DEPOSITANTI DEL CREDITO COOPERATIVO
- 2) FONDO DI GARANZIA DEI PORTATORI DI TITOLI OBBLIGAZIONARI EMESSI DA BANCHE APPARTENENTI AL CREDITO COOPERATIVO
- 3) FONDO DI GARANZIA ISTITUZIONALE DEL CREDITO COOPERATIVO





# **CARICHE SOCIALI**

## **CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE**

Presidente:	Luigi Cimatti
Vice Presidente:	Marco Bellosi
Consiglieri:	Claudia Cavallari Laura Cenni Pasquale Cornazzani Francesca Fagnocchi Augusto Gubellini Enzo Manaresi Raffaele Martelli Andrea Turrini Roberto Zardi

## **COLLEGIO SINDACALE**

Presidente:	Elis Dall'Olio
Sindaci effettivi:	Giuseppe Baldrati Francesco Rinaldi Ceroni

## **COLLEGIO PROBIVIRI**

Presidente:	Carlo Ballerini
Membri effettivi:	Orazio Melandri Argeo Biasi

## **DIREZIONE**

Direttore:	Andrea Conti
Vice Direttore:	Ugo Bedeschi



**RELAZIONE DEL CONSIGLIO  
DI AMMINISTRAZIONE  
SULLA GESTIONE**

---

Signore e Signori Soci,  
sottoponiamo alla Vostra attenzione, per l'approvazione, la proposta di bilancio del 106° esercizio, chiuso al 31 dicembre 2009, corredata ai sensi delle vigenti disposizioni dalla presente relazione, dalla Relazione del Collegio Sindacale e dalla Relazione del soggetto incaricato del controllo contabile, la Deloitte & Touche s.p.a.

Prima però di addentrarci nei dettagli sono opportuni alcuni brevi cenni alla situazione economica generale.

## 1. Il Paese e l'economia

Nel secondo trimestre del 2009 la recessione mondiale si è arrestata e nel trimestre estivo si è registrata una crescita economica, moderata nei paesi avanzati, più accelerata in quelli emergenti. La crescita è proseguita nell'ultima parte dell'anno, ma senza accelerazioni.

L'economia mondiale ha beneficiato delle politiche fortemente espansive, della ripresa dei flussi di commercio internazionale grazie soprattutto alla domanda proveniente dai paesi emergenti dell'Asia, alle condizioni favorevoli sui mercati finanziari e dal rallentamento della caduta delle scorte.

La ripresa economica ha indotto una graduale crescita del prezzo del petrolio e delle altre materie prime; l'inflazione che si era praticamente azzerata nella scorsa estate è risalita nei mesi autunnali, pur rimanendo modesta, data la presenza di ampie riserve inutilizzate.

Permangono tuttavia rilevanti fattori di rischio. Sulla possibilità che i consumi tornino ad alimentare la ripresa grava l'incertezza riguardo alle condizioni del mercato del lavoro; i tassi di disoccupazione potrebbero salire ancora o comunque rimanere elevati, con conseguente ulteriore flessione del reddito disponibile delle famiglie, mentre l'incertezza sulle prospettive tende a frenarne la propensione alla spesa. Inoltre, in alcuni paesi, in primo luogo gli Stati Uniti, un ulteriore freno ai consumi potrebbe derivare dal desiderio delle famiglie di risanare i propri bilanci. D'altra parte la presenza di ampi margini inutilizzati di capacità produttiva esclude che un sostanzioso contributo alla crescita economica possa derivare dagli investimenti delle imprese.

I mercati interbancari sono pressochè tornati alla normalità, ma un nuovo capitolo della crisi del credito potrebbe aprirsi a motivo dell'elevato debito pubblico di molti paesi. Le recenti difficoltà della Grecia potrebbero, specie in assenza di misure comunitarie dirette a aiutare i mercati a riconquistare la fiducia in quel paese, avere un effetto domino e coinvolgere altri Stati, Italia compresa.

Da non dimenticare, infine, che l'abbondante liquidità immessa dalle banche centrali ha comportato anche l'effetto, ovviamente non voluto, di incoraggiare la domanda di attività rischiose. Un peggioramento del quadro congiunturale o l'attesa di un più ravvicinato rialzo dei tassi ufficiali, attestati nella zona dell'Euro all'1% dal 13 maggio 2009, potrebbe indurre correzioni dei valori delle attività finanziarie.

**L'Italia** ha retto alla crisi finanziaria meglio di altri Paesi, ma quando questa si è trasmessa all'economia reale la situazione è rapidamente deteriorata. Secondo i più recenti dati diffusi dall'ISTAT, nel 2009 il prodotto interno lordo è diminuito, in termini reali, dell'5% rispetto all'anno precedente. Decremento che deve essere sommato al meno 1% registrato nel 2008 per una migliore percezione dell'ampiezza, fino a oggi, della crisi nel nostro Paese.

Dal punto di vista della formazione del prodotto, il valore aggiunto è diminuito in tutti i settori economici, sia pure a tassi differenziati: dal meno 15,1% dell'industria in senso stretto, al meno 2,6% dei servizi, passando per il meno 6,7% delle costruzioni e il meno 3,1% dell'agricoltura e pesca.

Per un raffronto internazionale tra i Paesi a economia avanzata, una analoga diminuzione del prodotto interno lordo relativo al 2009 si registra (sulla base dei dati finora disponibili) in Germania, Regno Unito e Giappone, mentre risulta minore negli Stati Uniti (-2,4%) e Francia (-2,2%). La media dei Paesi dell'area dell'Euro è risultata pari a meno 4,1%, quella dei Paesi dell'Unione Europea pari a meno 4,2%.

Anche in Italia la recessione si è arrestata nel terzo trimestre 2009, infatti si registrava una variazione congiunturale (trimestre su trimestre precedente) del prodotto interno lordo positiva (+0,6%), frutto della ripresa del commercio internazionale e di un modesto incremento della domanda interna, limitato al comparto dei beni durevoli e conseguente, per buona parte, agli incentivi pubblici per la rottamazione dei veicoli più inquinanti. Si trattava della prima variazione congiunturale positiva dopo cinque trimestri consecutivi in negativo. Senonché nel quarto trimestre, diversamente da molti dei Paesi a economia avanzata, il segno positivo non si è ripetuto; infatti la variazione congiunturale è risultata pari a meno 0,2%, offuscando la possibilità di un saldo aggancio alla ripresa internazionale.

La recessione ha determinato sia il calo dell'occupazione (meno 1,7% rispetto al 2008), sia una contrazione dell'offerta di lavoro, determinata quest'ultima dal cosiddetto "effetto scoraggiamento" nella ricerca di una occupazione, che si è manifestato con maggior intensità nelle regioni del Mezzogiorno. In termini di "unità di lavoro" la contrazione è stata ancor più sensibile (meno 2,6% rispetto al 2008), in quanto questo indice registra anche il maggior ricorso da parte delle imprese alla cassa integrazione guadagni, sia ordinaria che straordinaria. Nell'intero anno 2009 sono state autorizzate 918 milioni di ore di cassa integrazione guadagni, il valore più elevato mai registrato e del 12,5% in più rispetto al precedente massimo raggiunto nel 1984.

Conseguentemente il tasso di disoccupazione è aumentato di 1,5 punti percentuali, attestandosi all'8,6%. Sarebbe stato ancora maggiore in assenza del cosiddetto "effetto scoraggiamento". L'incremento del tasso di disoccupazione è stato particolarmente sensibile tra i giovani in età compresa tra i 15 e i 24 anni e tra gli immigrati, rispettivamente di 4,1 e 3,7 punti percentuali la variazione tendenziale rilevata alla fine del terzo trimestre 2009.

Nella prima parte del 2009 il tasso d'inflazione (indice generale dei prezzi al consumo per l'intera collettività) si è gradualmente contratto, proseguendo l'andamento già rilevato nel secondo semestre 2008, fino a risultare prossimo allo zero nel mese di luglio. Successivamente, in concomitanza con i primi segnali di ripresa economica, è tornato ad aumentare gradualmente e la variazione tendenziale a dicembre 2009 è risultata pari all'1%. Nella media dell'anno la variazione dell'indice è risultata pari allo 0,7%, sostanzialmente allineato a quello medio dell'area dell'Euro.

Pur in presenza di una dinamica dei prezzi molto contenuta, il potere d'acquisto (reddito disponibile reale) delle famiglie ha subito una sensibile riduzione, valutata per i primi nove mesi del 2009 superiore all'1,5%. Vi è stata quindi una contrazione del reddito nominale, dovuta alla flessione sia dei redditi da lavoro, conseguente al calo degli occupati, che dei redditi di capitale, per larga parte riconducibile alla diminuzione dei dividendi e degli utili distribuiti dalle imprese.

In materia di finanza pubblica, secondo i dati diffusi dall'ISTAT e dalla Banca d'Italia, a fine 2009 il saldo primario (saldo tra le entrate e le uscite delle Amministrazioni pubbliche al netto della spesa per interessi) risultava, per la prima volta da oltre dieci anni, negativo e pari allo 0,6% del Pil; in peggioramento rispetto al 2008 anche il rapporto deficit/Pil che si attestava al 5,3% e il rapporto debito/Pil pari al 115,8%.

La crisi economica globale ha investito l'**Emilia-Romagna** con una intensità e una diffusione

settoriale e territoriale inusuali per la nostra regione. Secondo le più recenti previsioni di Unioncamere e Prometeia il Pil della nostra regione avrebbe registrato nel 2009 un decremento reale del 4,6%, che si aggiunge alla diminuzione dello 0,7% rilevata nell'anno precedente.

Un forte deterioramento si è registrato in tutti i settori produttivi, con la sola eccezione del turismo. Potrebbero essere sufficienti due dati per comprendere quanto sia profonda la crisi nella nostra regione: le esportazioni nei primi otto mesi del 2009 sono crollate del 25,8% e il movimento merci nel porto di Ravenna nei primi sei mesi dello scorso anno ha registrato una flessione del 27,3%, sugli analoghi periodi del 2008. Tuttavia riteniamo doveroso analizzare brevemente i vari settori produttivi.

L'annata agraria è stata caratterizzata da prezzi alla produzione in sensibile diminuzione. L'Assessorato regionale all'agricoltura stima un calo del valore della produzione prossimo al 9%, che avrà ripercussioni fortemente negative sui bilanci delle imprese agricole, già in difficoltà per i rilevanti costi di produzione sostenuti anche nelle precedenti annate.

L'industria in senso stretto ha evidenziato una situazione pesantemente negativa, con produzione, fatturato e ordini in netto calo. In termini reali la flessione del valore aggiunto del settore è stimata prossima al 13%. Flessione più contenuta, pari al 3,1%, è indicata per l'industria delle costruzioni.

Per quanto riguarda il commercio, il basso profilo di spesa delle famiglie si è tradotto in un minor volume di vendite in tutti i segmenti distributivi. Con riferimento ai primi nove mesi dello scorso anno il decremento delle vendite è stato maggiore nella piccola e media distribuzione (rispettivamente 5,8 e 5%) rispetto alla grande (1%), più sostenuto per i prodotti non alimentari (4,8%) rispetto a quelli alimentari (3%).

In controtendenza il settore turistico, grazie alla sostanziale tenuta di arrivi e presenze, da attribuire principalmente alla buona intonazione del turismo estivo, ove la clientela italiana che ha compensato i vuoti lasciati da quella straniera.

L'occupazione, intesa come consistenza degli addetti, ha sostanzialmente tenuto, grazie al massiccio ricorso agli ammortizzatori sociali, e in particolare di quelli "in deroga" applicati anche a tutte le piccole imprese di settori prima non coperti e attivati con l'intervento della Regione. Il ricorso agli ammortizzatori sociali ha, inoltre, evitato il licenziamento per circa quarantamila lavoratori. Per quanto concerne il tasso di disoccupazione si registra una crescita dal 3,2% del 2008 al 3,7% del 2009, che tuttavia mantiene l'Emilia-Romagna su livelli tra i più contenuti d'Italia.

A livello di zona di competenza della nostra Banca, la percezione è quella di una situazione socio-economica non sostanzialmente difforme da quella dell'intera Regione. Data la collocazione geografica il turismo estivo ha una rilevanza marginale; diversamente il termalismo e l'agriturismo, comunque più connesso alla degustazione dei prodotti enogastronomici tipici della zona che al soggiorno. L'attività termale ha registrato nel 2009 un aumento delle presenze di circa il 2%, che ha interessato sia le tradizionali cure termali, che le terapie di riabilitazione motoria e i trattamenti estetici. Un risultato frutto della costante attenzione alla qualità delle cure e dell'incessante opera di divulgazione su quasi l'intero territorio nazionale.

## **2. Il sistema bancario italiano e le Banche di Credito Cooperativo**

La crisi economica ha messo in evidenza il modello differente di fare banca rappresentato dalle Banche di Credito Cooperativo, che in ragione della loro identità si sono poste come antitesi rispetto ad alcune logiche perverse e alcuni eccessi della finanza.

Dalla crisi sono emersi alcuni insegnamenti: che i rischi possono essere frazionati o redistribuiti ma non elusi, che l'eccessiva concentrazione sui risultati di breve termine può comportare pericolosi effetti collaterali, che non esiste certezza circa la capacità di autoregolazione dei mercati, che per la funzionalità del mercato è un bene che in esso esistano intermediari diversi per dimensione, forma giuridica e fini. Così il modello bancario cooperativo, fondato sulla relazione, la prossimità e la partecipazione, si è trovato a essere indicato come un modello sostenibile, moderno ed efficace.

Se in generale il sistema bancario italiano si è distinto, a livello internazionale, per la sua sostanziale stabilità al cospetto della crisi; in modo del tutto particolare, le Banche di Credito Cooperativo hanno saputo svolgere un rilevante ruolo di sostegno all'economia, grazie al rapporto con la clientela e al radicamento territoriale.

Nel corso del 2009 è proseguita l'attenuazione del tasso di espansione degli impieghi bancari in Italia, già rilevata nel precedente esercizio. Secondo i dati rilevati e diffusi dalla Banca d'Italia, a fine 2009 la variazione annua dei prestiti bancari è risultata pari al 2,2%, contro il 4,9% di fine 2008 e l'11,1% di fine 2007. Per i primi cinque gruppi bancari la variazione è risultata addirittura negativa (-3,5% a novembre 2009 rispetto allo stesso mese del 2008).

Per quanto riguarda l'aggregato nazionale delle Banche di Credito Cooperativo gli impieghi, a fine 2009, risultavano in aumento del 6,3% rispetto alla fine dell'anno precedente. Un tasso di sviluppo quasi tre volte a quello registrato per il sistema bancario italiano. Il positivo differenziale di crescita degli impieghi delle Banche di Credito Cooperativo rispetto alle altre banche, soprattutto quelle di maggiori dimensioni, testimonia la peculiare propensione delle banche della categoria a continuare a erogare credito anche nelle fasi congiunturali avverse, svolgendo una funzione anticiclica.

Parimenti è proseguito il deterioramento della qualità del credito, che dalle imprese, e a livello settoriale più marcatamente quelle manifatturiere e delle costruzioni, si è esteso alle famiglie consumatrici. A livello di sistema bancario a fine 2009 le sofferenze risultavano incrementate del 42,8% su base annua e il rapporto sofferenze/impieghi aumentato, nonostante ingenti operazioni di cessione/cartolarizzazione di crediti, in parte deteriorati, di oltre un punto percentuale raggiungendo quota 3,3%.

Anche le Banche di Credito Cooperativo non sono state immuni dal deterioramento della qualità del credito, a livello di aggregato nazionale le sofferenze risultano, a fine 2009, incrementate del 36,4% e il rapporto sofferenze/impieghi cresciuto dal 2,8% di dicembre 2008 al 3,6% di dicembre 2009. Valori inferiori a quelli medi del sistema bancario, ma comunque di grande impatto sulla redditività.

Nel corso del 2009 la raccolta complessiva da residenti delle banche italiane è cresciuta, su base annua, del 9,3%; il basso livello dei tassi di interesse continua ad associarsi a una rapida espansione dei conti correnti (+11,7%) e a una forte contrazione delle operazioni pronti contro termine (-23,9%); in crescita anche le emissioni obbligazionarie seppure a un ritmo (+11,2%) quasi dimezzato rispetto a quanto registrato a fine 2008 (+20,4%).

Per quanto riguarda l'aggregato nazionale delle Banche di Credito Cooperativo la raccolta complessiva a fine 2009 registrava un incremento su base annua del 7,7%, risultante da una apprezzabile crescita dei conti correnti (+17,9%) e da una più modesta crescita delle emissioni obbligazionarie (+5,4%).

Per quanto riguarda gli aspetti reddituali dalle risultanze dell'aggregato nazionale delle Banche di Credito Cooperativo alla fine del primo semestre 2009 emerge una significativa ridu-

zione del margine di interesse (-15%), parzialmente compensata dalla crescita delle commissioni nette (+12,6%), così da limitare la diminuzione del margine di intermediazione al 3,4%. Sul versante dei costi si rileva una crescita significativa dei quelli operativi (+6,3%). Le informazioni attualmente disponibili indicano una prosecuzione, nel secondo semestre, del trend rilevato nei primi sei mesi, portando a stimare una flessione degli utili dell'esercizio 2009 non inferiore al 40%.

Alla fine del terzo trimestre 2009 il gruppo del Credito Cooperativo annoverava a livello nazionale 426 aziende (dodici in meno rispetto al settembre 2008), con complessivamente 4.192 sportelli (più centoquarantotto in dodici mesi) distribuiti in 2.647 comuni, nel 21% dei quali rappresentano ancora l'unica presenza bancaria e in un ulteriore 19% vi è un solo concorrente. I soci ammontavano a 1.015.805 unità, con una media per azienda pari a 2.384 unità.

La fotografia del gruppo a fine 2009, limitata all'Emilia-Romagna, constava di 22 banche (invariate rispetto all'anno precedente), con competenza territoriale sul 78% dei comuni della regione, 367 sportelli (con un incremento di 9 unità), 89.718 soci (con un incremento dell'8,57%) e la presenza di 2.917 dipendenti (con un incremento di 175 unità, pari al 6,38%).

### **3. La nostra Banca**

L'ultimo biennio, con l'insorgere della crisi finanziaria trasferitasi poi all'economia reale, è stato un importante periodo di prova per la nostra Banca di Credito Cooperativo. Questa situazione di difficoltà, sociale ed economica, ci ha permesso di riaffermare la validità dei nostri valori: mutualità nel rapporto con i soci e le comunità locali, attenzione ai bisogni dei più deboli, sostegno alle necessità manifestatesi nel territorio, comportamenti etici e morali.

Valori che apparivano superati, annullati dalla logica del profitto di breve termine, sono riapparsi e diventati ora il fulcro di un agire etico e sostenibile.

Se qualcuno considerava la nostra Banca una realtà superata in termini culturali, dimensionali e reddituali, la crisi economica l'ha confermata vitale, riconosciuta e apprezzata. Noi Amministratori e Soci siamo oggi fieri di essere una voce credibile, testimone del significato dirompente che possono avere i valori nel trasformare la quotidianità, e continueremo a coltivare e a rendere attuale la nostra cultura, perchè siamo convinti che ogni risultato sia imprescindibile da essa.

Per quanto concerne la dimensione della nostra Banca, taluni ritenevano non potesse più offrire i vantaggi competitivi di un tempo e che fosse ora di pensare a strategie aggregative. La spinta a tali processi è purtroppo una tendenza che sta riemergendo nel movimento del Credito Cooperativo. Sembra quasi che davanti alle sfide che la vita economica pone ogni giorno e di fronte alla dimensioni dei concorrenti, un complesso di inferiorità e impotenza pervada le Banche di Credito Cooperativo. E' dimostrato che sfruttando appieno i fattori relazionali, anche una "piccola" Banca di Credito Cooperativo può essere competitiva, offrire un servizio migliore al territorio ed essere in grado di affrontare efficacemente anche le sfide più difficili e delicate come il momento attuale.

Relativamente agli aspetti reddituali non vi è dubbio che anche una banca come la nostra abbia bisogno di realizzare utili, per poter proseguire la propria mission efficacemente e in autonomia. E' utile precisare che ciò non implica massimizzare il profitto, ma è funzionale a irrobustire il patrimonio della Banca per continuare a svolgere un ruolo di primo piano sul territorio. Tale politica viene perseguita dal Consiglio di Amministrazione, prestando comun-



que particolare attenzione affinché il bilancio, come per il passato, abbia una connotazione socio-economica.

Al cospetto della grave crisi che ha colpito famiglie e imprese, una impresa bancaria poteva reagire privilegiando la redditività, oppure la condivisione dell'avversa congiuntura col tessuto sociale e produttivo locale. Per una banca, come la nostra, depositaria dei valori storici della mutualità e del localismo, formalizzati all'art. 2 dello Statuto Sociale, il quale contiene altresì un richiamo ai principi dell'insegnamento sociale cristiano, la scelta era doverosa. Il forte legame con le comunità locali, uno dei nostri vantaggi competitivi che altri stanno cercando di imitare, significa condividerne le sorti; contribuire al loro sviluppo e garantire loro prospettive migliori anche nei momenti difficili, costituisce la premessa per la crescita e l'autonomia della nostra Banca.

La Banca, pertanto, ha continuato a dare fiducia, seppure con le doverose attenzioni, alle imprese e alle famiglie; ha aderito a tutte le iniziative di contrasto della crisi promosse a livello nazionale, regionale e provinciale (Ravenna e Bologna) e, inoltre, ha autonomamente anticipato alcune misure anticicliche, quale la moratoria sui mutui.

Concretamente, per l'anno 2009, ne è risultato un aumento degli impieghi di circa 17 milioni di euro, pari a +5,9%, da confrontarsi con il +2,2%, dato medio delle sistema bancario italiano.

La crisi economica ha influito negativamente sulla qualità del credito, ma in misura inferiore a quella media del sistema bancario italiano e delle Banche di Credito Cooperativo. In termini di sofferenze lorde l'incremento su base annua registrato dalla nostra Banca (+16%) è risultato quasi la metà di quello medio delle Banche di Credito Cooperativo dell'Emilia-Romagna (+ 35,99%) e decisamente inferiore rispetto a quello medio del sistema bancario italiano (+ 42,8%).

La crisi economica globale è stata affrontata sia per "linee esterne", cioè aderendo alle diverse iniziative promosse dalle Istituzioni e dalle Associazioni di categoria degli imprenditori, dei lavoratori e dei consumatori, sia per "linee interne", adottando un nuovo Piano Strategico coerente con il nuovo scenario socio-economico.

In particolare la Banca ha aderito:

- all'accordo tra ABI, Ministero dell'Economia e delle Finanze e Associazioni imprenditoriali per la sospensione dei debiti delle piccole e medie imprese nei confronti del sistema creditizio;
- al "piano famiglie" ABI e Associazioni dei consumatori per la sospensione della quota capitale delle rate dei mutui ipotecari contratti per l'acquisto, costruzione o ristrutturazione dell'abitazione principale;
- all'accordo con le Organizzazioni sindacali regionali per il sostegno finanziario dei lavoratori in Cassa Integrazione Guadagni;
- alla convenzione tra la Regione Emilia-Romagna, Unioncamere regionale e i Consorzi Fidi per garantire la continuità dell'erogazione del credito alle imprese;
- all'accordo tra Nuovo Circondario Imolese, Provincia e Camera di Commercio di Bologna, Associazioni imprenditoriali e sindacali per interventi di sostegno alla competitività del sistema imprenditoriale del circondario imolese;
- agli accordi con la Provincia di Ravenna per il sostegno ai lavoratori delle imprese in situazione di crisi e per il sostegno alle imprese in situazione di crisi

Inoltre con le associazioni Ascom e Confesercenti di Faenza è stato sottoscritto un accordo per la concessione di finanziamenti alle imprese, loro associate operanti nella Valle del Senio, finalizzati sia al consolidamento delle passività che a nuovi investimenti.

Gli interventi straordinari a sostegno delle famiglie (anticipazioni sugli ammortizzatori sociali e sospensione delle rate dei mutui) hanno interessato 17 rapporti; quelli a sostegno delle imprese (sospensione dei debiti e altro) hanno riguardato 59 posizioni. E' opportuno evidenziare che diversi di tali accordi sono stati conclusi nel secondo semestre del 2009; pertanto in tale anno hanno solo parzialmente dispiegato i loro effetti sull'operatività della nostra Banca.

In virtù di una concomitanza certamente non prevista, la crisi economica globale e la scadenza del Piano Strategico 2006-2008, nella definizione del nuovo documento programmatico si è potuto tener conto del nuovo scenario socio-economico. Il Piano Strategico 2009-2011, deliberato dal Consiglio di Amministrazione nella seduta del 23 giugno 2009, ha definito le politiche che guideranno l'azione della Banca, sintetizzate nel capitolo 9 "evoluzione prevedibile della gestione e programmi futuri".

#### **Attività organizzative.**

Il settore bancario e finanziario opera in un contesto normativo caratterizzato, da alcuni anni, da una rapida e costante evoluzione, pertanto anche nel 2009 notevole è stato l'impegno profuso in tema di organizzazione. In primo luogo l'Assemblea dei soci del 9 maggio ha deliberato modifiche allo Statuto Sociale, al Regolamento per le Assemblee e approvato le "politiche di remunerazione dei consiglieri di amministrazione, dei dipendenti e dei collaboratori non legati alla società da rapporti di lavoro subordinato" per conformarsi alle nuove disposizioni di vigilanza in materia di organizzazione e di governo societario delle banche. Il Consiglio di Amministrazione nella seduta del 15 dicembre ha adottato il nuovo "Regolamento della struttura organizzativa e funzionale" e il nuovo organigramma, entrambi vigenti dal 1° gennaio 2010. Precedentemente il Consiglio aveva apportato modifiche al "Regolamento del processo del credito" e adottato disposizioni attuative del medesimo, nonché un nuovo "Regolamento finanza". Nell'ultima seduta consiliare del 2009 è stato adottato il "Regolamento antiriciclaggio" e sono state apportate modifiche alle "Procedure interne per la prestazione dei servizi d'investimento".

In materia informatica in data 23 febbraio 2009 è avvenuta la migrazione del pacchetto titoli Pegasus a quello totalmente integrato nel software SIB2000 e pienamente rispondente alla Direttiva MiFID. In maniera similare si è altresì proceduto all'integrazione della procedura estero. Inoltre si è completata la sostituzione massiva delle carte bancomat già in possesso della clientela, dalla banda magnetica al microprocessore.

Nel mese di settembre 2009, sulla base di apposito contratto, sono state esternalizzate le attività di back-office titoli a Cedecra Informatica Bancaria s.r.l.

Nell'ambito dell'obiettivo di stabilizzare e radicare la presenza della Banca sul territorio, dal 14 dicembre 2009 la filiale "Imola levante" è stata trasferita nei nuovi locali, di proprietà, siti in viale Carducci, ove può disporre di maggiori spazi. Inoltre nel corso dello scorso anno è stata acquisita la proprietà dei locali ove ha sede la filiale di Mordano e concluso un preliminare di compravendita per un immobile sito nel centro di Riolo Terme ove trasferivi, previa ristrutturazione, la locale filiale. Nel complesso la rete degli sportelli è rimasta invariata a undici unità; l'apertura di una nuova filiale è contemplata dal vigente Piano Strategico triennale.

#### **4. La politica aziendale**

La nostra azienda è rimasta coerente alla propria mission e ha continuato a operare all'interno dell'area di competenza, orientandosi nell'offerta di servizi bancari e finanziari, nell'intermediare e re-investire le risorse raccolte per lo sviluppo economico e sociale delle aree in cui opera, mantenendo uno stretto collegamento coi propri Soci e clienti e promuovendo i principi della cooperazione di credito.

#### **4.1 Informazioni sui criteri seguiti nella gestione sociale per il conseguimento dello scopo mutualistico**

Per quanto concerne il carattere cooperativo della società, in ottemperanza a quanto disposto dall'art. 2 della Legge 31 gennaio 1992 n. 59 e dall'art. 2545 del Codice Civile, si indicano i criteri seguiti nella gestione sociale per il conseguimento dello scopo mutualistico.

Sono state osservate le prescrizioni fissate dall'art. 11 della Legge 59/1992 circa la devoluzione al Fondo nazionale per lo sviluppo della cooperazione di una quota degli utili netti dell'esercizio; si è data concreta applicazione alle prescrizioni dell'art. 2514 del Codice Civile, trasfusa nel nuovo Statuto Sociale, onde fruire delle facilitazioni fiscali riservate alle cooperative a mutualità prevalente. Il criterio dell'operatività prevalente con i Soci è stato rispettato e risultava a fine anno pari al 53,66 per cento.

Nel contesto dell'attenzione da sempre prestata nei confronti dei Soci, in materia creditizia, finanziaria e di servizi, per l'intero anno 2009, sono stati loro garantiti:

- esenzione dai diritti di custodia titoli;
- esenzione dalla commissione di ingresso o riduzioni sulle commissioni di sottoscrizione per taluni prodotti nel comparto del risparmio gestito;
- esenzione dal pagamento della quota associativa per la Carta di Credito Cooperativo e la riduzione della quota associativa annuale;
- riduzione della commissione annua sulla carta Bancomat/PagoBancomat;
- riduzione del 50% del canone di locazione delle cassette di sicurezza;
- differenziazioni sia sul costo del credito, sia sulle spese di istruttoria di specifici finanziamenti.

Al fine di mantenere attive la comunicazione e le interrelazioni con i Soci, la Banca oltre a utilizzare il canale rappresentato dagli sportelli, ha pubblicato nel 2009 un numero della newsletter "Noi della B.C.C." e redatto il "Bilancio Sociale".

Anche nello scorso anno è proseguita l'opera di divulgazione dell'ideale cooperativo. A tal fine a tutti i Soci è stato inviato il periodico "La mia Banca", edito dalla nostra Federazione regionale.

#### **4.2 Informazioni sulla compagine sociale**

Al 31 dicembre 2009 i Soci risultavano essere 1.844. La suddivisione della compagine sociale per comune di residenza era la seguente:

- Castelbolognese	582
- Casola Valsenio	205
- Riolo Terme	189
- Solarolo	149
- Imola	392
- Mordano	46
- Dozza	38
- Castel San Pietro Terme	17
- Palazuolo sul Senio	34
- altri comuni	192

Il riparto sopra esposto dimostra sia il forte radicamento della Banca nei comuni di tradizionale insediamento, che l'apertura allo sviluppo della base sociale negli altri comuni, Imola in particolare.

Alla stessa data le azioni complessivamente sottoscritte ammontavano a n. 54.730 (+ 0,12% rispetto a fine 2008).

Nel corso dell'anno 2009 sono stati ammessi alla compagine sociale 49 nuovi soci, mentre 50 sono state le uscite.

Il sovrapprezzo versato dai Soci ammessi alla compagine sociale nel corso dell'anno 2009 è stato pari a 4,84 euro per azione, invariato dal 23 maggio 2002.

Ai sensi dell'art. 2528, ultimo comma, del Codice Civile, trasposto nell'art. 8, ultimo comma, dello Statuto Sociale, si comunica che il Consiglio di Amministrazione, nel corso del 2009, per un proprio indirizzo datosi, ha accolto tutte le domande di ammissione a Socio presentate da soggetti, aventi i requisiti statutariamente previsti, che già intrattenessero rapporti di conto con la nostra Banca. Solo attraverso questa modalità si ritiene possibile far comprendere al nuovo socio la cultura del Credito Cooperativo, di valutare il vantaggio del rapporto mutualistico e far sì che esso possa, a sua volta, farsi promotore degli ideali e delle peculiarità della Banca.

#### **4.3 Informazioni sul contributo allo sviluppo socio-economico delle comunità locali**

Per quanto concerne il carattere localistico si è continuato a sostenere lo sviluppo socio-economico delle comunità della nostra zona di competenza attraverso la raccolta del risparmio e l'esercizio del credito e il supporto alle attività ricreative, sportive, culturali e del volontariato.

Oltre a quanto illustrato nel precedente capitolo 3 in ordine all'impegno anticongiunturale della nostra Banca, che prosegue nel corrente anno, non è certamente cessata l'ordinaria attività bancaria a sostegno dell'economia locale. Nel corso del 2009 sono stati erogati finanziamenti agevolati alle imprese agricole per 7 milioni di euro (+ 43% rispetto all'esercizio 2008) nonché alle imprese artigianali, commerciali e alla piccola e media industria per 3,9 milioni di euro (+ 29%). Alle famiglie sono stati erogati mutui per l'acquisto/costruzione/ristrutturazione della prima casa per 9 milioni di euro (+ 2,9%). A questi vanno sommati ulteriori 864 mila euro erogati per il tramite di un intermediario specializzato in finanziamenti di durata ultraventennale, convenzionato a livello nazionale con Iccrea Banca.

Si è proseguito nella collaborazione con le varie associazioni di categoria al fine di meglio cogliere le necessità delle comunità in cui si opera e di offrire, in collaborazione con esse e con tutti i consorzi di garanzia e le cooperative fidi operanti nelle province di Ravenna e Bologna, una completa gamma di servizi di finanziamento alle imprese artigianali, commerciali e industriali.

Sono state rinnovate tutte le convenzioni già in essere con una pluralità di soggetti e nel corso dell'anno 2009 ne sono state sottoscritte nuove con Confcooperative Ravenna per finanziamenti a favore delle cooperative loro associate e a favore delle imprese agricole socie di cooperative aderenti alla predetta associazione. Sul finire dell'anno è stata sottoscritta una convenzione con CreditAgri Emilia Romagna Mediazione Creditizia s.r.l., finalizzata all'accesso al credito da parte degli aderenti alla Coldiretti.

Prosegue l'impegno della Banca nel sostenere la cosiddetta "green economy" che, anche prescindendo dall'aspetto etico, è ora considerata una opportunità per la ripresa della crescita nei Paesi avanzati. Alle iniziative intraprese negli scorsi anni, a partire dal 2007, cioè:

- gli Ecomutui, finanziamenti agevolati per investimenti in fonti rinnovabili e per l'efficientamento energetico degli edifici;
- la partecipazione al capitale sociale della Senio Energia s.r.l., che attraverso l'utilizzo di fonti energetiche alternative persegue lo sviluppo ecocompatibile dei nostri territori collinari;

si è aggiunto la presenza, nel ruolo di banca partner, nel consorzio Econoidi, nato nell'area imolese per ottimizzare le sinergie esistenti fra alcune società già operanti nella realizzazione di macchine automatiche e impianti per l'ambiente e l'energia.

Sempre in tema, degno di menzione, il convegno organizzato a Imola il 5 novembre 2009,

con il contributo della nostra Banca.

Per quanto concerne il credito al consumo e la gamma dei prodotti del risparmio gestito si sono confermati e proseguiti i rapporti di collaborazione già in essere, che privilegiano le società del movimento del Credito Cooperativo (Crediper, Aureo Gestioni, Nord Est Asset Management).

Inoltre si è dato sviluppo all'offerta di polizze assicurative sia del ramo vita che del ramo danni, collegate o meno a finanziamenti concessi.

Si è proseguito, inoltre, nel sostegno delle opere di volontariato, delle associazioni culturali e di quelle sportive e ricreative con interventi che hanno comportato esborsi finanziari per quasi 388 mila euro.

In particolare con il fondo a disposizione del Consiglio di Amministrazione sono stati erogati per beneficenza e mutualità circa 244 mila euro. Le sponsorizzazioni hanno gravato sul conto economico dell'esercizio 2009 per 77 mila euro. Ulteriori 67 mila euro circa sono stati impiegati per iniziative promozionali di altra natura.

Data la natura del Credito Cooperativo, tali somme seppure formalmente spese devono essere considerate apporti alle comunità di riferimento. I nostri valori e la nostra missione ci insegnano che investire nel sociale, nella cultura e nell'educazione è fondamentale per la crescita delle persone. Ciò che è fondamentale per le nostre comunità è prioritario per la nostra Banca, che dal territorio attinge risorse e nel territorio medesimo le reinveste.

Il 4 dicembre scorso, a Riolo Terme, si è rinnovato l'incontro con il mondo dell'associazionismo che opera nel territorio di competenza della Banca. Un appuntamento che legittima il rapporto con le oltre cento associazioni di volontariato partecipanti.

#### **4.4 Informazioni sul personale**

Il personale al 31 dicembre 2009 constava di 81 unità (65% uomini e 35% donne), in incremento di una unità rispetto al dato di fine 2008, e risultava così composto: n. 1 dirigenti, n. 26 quadri direttivi (di cui 7 di terzo e quarto livello) e n. 54 impiegati. Il 63% delle risorse umane opera presso la rete commerciale.

Esaminando la composizione del personale si rileva che l'età media è di 41 anni; l'anzianità media di servizio è di 13 anni e otto mesi, inoltre ben 17 dipendenti, 21% del totale, hanno una anzianità di servizio inferiore a 5 anni. Per quanto riguarda il titolo di studio il 30% dei dipendenti sono laureati, il 66% in possesso di diploma di scuola media superiore e il restante 4% in possesso del diploma di scuola media inferiore. Nella totalità sono residenti nella zona di competenza della Banca.

Consapevoli che per offrire un servizio sempre più qualificato è fondamentale l'aggiornamento professionale del personale, all'attività di addestramento e formazione sono state dedicate nello scorso anno un totale di 2.843 ore/uomo. Nell'ambito degli interventi formativi, nonché di sensibilizzazione dei responsabili delle unità organizzative e del personale di sportello, una adeguata attenzione è stata riservata alla normativa antiriciclaggio, così come prescritto dalla legge. Inoltre è stato definito un piano di formazione strutturato, con durata triennale, finalizzato a elevare ulteriormente il livello di professionalità di tutto il personale dipendente, sia per una migliore copertura dei ruoli, sia al fine di dotare la Banca di risorse umane adeguate per attuare le strategie adottate.

#### **4.5 Informazioni sull'attività di ricerca e sviluppo**

Per quanto attiene a ricerca e sviluppo la nostra Banca non effettua approfondite attività, in quanto queste vengono normalmente svolte dalla Federazione nazionale e da quella regionale.

Come già precedentemente esposto, nell'ambito di ogni area di attività, sempre attento è il monitoraggio del mercato, della concorrenza, anche attraverso l'utilizzo della procedura SI-PICO (Sistema Informativo per la Pianificazione Strategica e Commerciale), e delle esigenze della clientela, al fine di studiare e proporre i prodotti che più vengono richiesti e che più qualificano la nostra missione a sostegno delle comunità locali.

#### **4.6 Informazioni sul documento programmatico sulla sicurezza**

Conformemente a quanto prescritto dal Codice in materia di protezione dei dati personali (Decreto Legislativo 30/06/2003 n. 196) si rende noto che il Documento Programmatico sulla Sicurezza è stato adottato, per la prima volta, con delibera del Consiglio di Amministrazione in data 26 aprile 2000 e l'ultimo aggiornamento annuale è avvenuto il 31 marzo 2009 e attualmente, in coerenza con la normativa, è in corso una ulteriore revisione che si concluderà entro il corrente mese di marzo.

Tale documento, in ossequio alle regola 19 dell'allegato B del citato Decreto Legislativo contiene, tra l'altro, l'analisi dei rischi, le disposizioni sulla sicurezza dei dati e sulla distribuzione dei compiti e delle responsabilità nell'ambito delle strutture preposte al trattamento dei dati stessi.

### **5. L'attività della Banca nel 2009**

Esaminati i fatti più salienti dell'esercizio 2009 non resta che sintetizzare i risultati del bilancio sottoposto alla Vostra approvazione, dettagliatamente commentato per i singoli comparti nella nota integrativa.

Si premette che il bilancio al 31 dicembre 2009 è redatto in conformità ai criteri di valutazione e di misurazione stabiliti dagli International Financial Reporting Standard (IFRS) e dagli International Accounting Standard (IAS), adottati dalla Comunità Europea con il Regolamento n. 1606/2002 e resi obbligatori per i bilanci individuali delle banche italiane a partire dall'esercizio 2006 per mezzo del Decreto Legislativo 28 febbraio 2005 n. 38.

Nell'ambito di tale contesto normativo, la Banca ha redatto il bilancio al 31 dicembre 2009 in ossequio ai citati standard internazionali IFRS/IAS e nel rispetto delle disposizioni che la Banca d'Italia ha emanato nell'ambito dei poteri regolamentari a essa attribuiti in materia di "forme tecniche" dei bilanci bancari.

Si segnala altresì che nel Documento n. 2 del 6 febbraio 2009, Banca d'Italia, Consob ed Isvap hanno svolto alcune considerazioni in merito alla contingente situazione dei mercati e delle imprese, chiedendo agli Amministratori di fornire nel Bilancio 2009 una serie di informazioni indispensabili per una migliore comprensione degli andamenti e delle prospettive aziendali.

Circa la prima di queste richieste – quella che attiene al presupposto della continuità aziendale – gli Amministratori della Banca precisano di avere la ragionevole aspettativa che la società continuerà con la sua esistenza operativa in un futuro prevedibile e che, di conseguenza, il bilancio dell'esercizio 2009 è stato predisposto in questa prospettiva di continuità. Precisano altresì di non avere rilevato nella struttura patrimoniale e finanziaria e nell'andamento operativo sintomi che possano indurre incertezze sul punto della continuità aziendale.

Con riferimento agli altri aspetti richiamati nel suddetto documento, si rinvia a quanto indicato nella Nota Integrativa, parte A1, sezione 4 "Altri aspetti" con riferimento all'informativa prevista dall'IFRS 7 sugli strumenti finanziari e alle raccomandazioni formulate dal Financial Stability Forum nel rapporto emanato il 7 aprile 2008, nonché all'informativa richiesta dai paragrafi 113 e 116 dello IAS 1.

## 5.1 Raccolta totale

La raccolta complessiva della Banca al termine dell'esercizio 2009 è pari a 516,380 milioni di euro, con un incremento di oltre 4 milioni di euro, corrispondente allo 0,81% rispetto a fine 2008.

Nella tabella seguente, in cui i valori sono espressi in migliaia di euro, è rappresentato l'andamento della raccolta diretta e indiretta.

	31/12/2008	31/12/2009	variazione annuale	
			assoluta	percentuale
Conti correnti e depositi a risparmio	167.613	179.074	11.461	6,84
Pronti contro termine	20.273	11.565	- 8.708	- 42,95
Obbligazioni	134.154	133.795	- 359	- 0,27
Altri titoli (certificati di deposito)	79	2.984	2.905	3.677,22
	=====	=====		
<b>Totale raccolta diretta</b>	<b>322.119</b>	<b>327.418</b>	5.299	1,65
Risparmio amministrato	159.309	147.821	- 11.488	- 7,21
Risparmio gestito	30.791	41.141	10.350	33,61
	=====	=====		
<b>Totale raccolta indiretta</b>	<b>190.100</b>	<b>188.962</b>	- 1.138	- 0,60
<b>Raccolta complessiva</b>	<b>512.219</b>	<b>516.380</b>	4.161	0,81

La variazione della raccolta complessiva rispetto al 31 dicembre 2008 deriva dalla dinamica positiva della raccolta diretta, aumentata dell'1,65%, mentre l'indiretta è diminuita dello 0,60%.

La raccolta diretta è iscritta nel passivo dello stato patrimoniale alle voci 20 (debiti verso la clientela), 30 (titoli in circolazione) e 50 (passività finanziarie valutate al fair value), e ammonta a 327,418 milioni di euro.

La crescita su base annua della raccolta diretta (1,65%) è risultata inferiore sia al dato medio del sistema bancario italiano (9,3%) che a quello delle Banche di Credito Cooperativo dell'Emilia-Romagna (7,7%).

La composizione percentuale della raccolta diretta a fine 2008 e a fine 2009 è rappresentata nella tabella che segue.

	31/12/2008	31/12/2009	variazione annua (punti percentuali)
Conti correnti e depositi a risparmio	52,03	54,69	2,66
Obbligazioni	41,65	40,87	- 0,78
Pronti contro termine	6,29	3,53	- 2,76
Altri titoli (certificati di deposito)	0,03	0,91	0,88
	=====	=====	
<b>Totale raccolta diretta</b>	<b>100,00</b>	<b>100,00</b>	

E' proseguito anche nel 2009 l'incremento del peso dei conti correnti e depositi a risparmio; mentre registra una battuta d'arresto l'incidenza della raccolta obbligazionaria. Infatti a fine 2008 la variazione annua del loro peso era stata positiva per entrambe le forme e più precisamente +2 e +2,3 punti percentuali, rispettivamente per conti correnti e obbligazioni.

In sensibile decremento, anche per indirizzo strategico, la raccolta mediante operazioni di

“pronti contro termine”, mentre i certificati di deposito, ritrovano per effetto di specifiche iniziative commerciali un loro ruolo a motivo anche della minor propensione della clientela a investire a medio-lungo termine stante i modesti tassi di remunerazione dei capitali.

Infine, per quanto riguarda la raccolta obbligazionaria, è doveroso precisare che il “prospetto di base per l’emissione dei prestiti obbligazionari” è stato approvato dalla Commissione Nazionale per le Società e la Borsa (CONSOB) in data 17 dicembre 2008 e che grazie all’adesione volontaria al Fondo di Garanzia degli Obbligazionisti del Credito Cooperativo la totalità dei prestiti obbligazionari emessi, a partire dal 2007, è assistita da questa ulteriore garanzia.

Per quanto attiene alla raccolta indiretta, premesso che i valori indicati in tabella sono stati ottenuti, analogamente al passato, valorizzando alle quotazioni di mercato al 31 dicembre 2009 i vari prodotti finanziari, si rileva per il secondo anno consecutivo una flessione (-0,60%), peraltro decisamente inferiore a quella registrata a fine 2008 (-4,45%). I due comparti che costituiscono la raccolta indiretta hanno registrato andamenti opposti, in flessione (-7,21%) il risparmio amministrato (“titoli di terzi”) e in sensibile incremento (+33,61%) il risparmio gestito (fondi, gestioni patrimoniali e polizze assicurative); quest’ultimo è dettagliato nella tabella seguente:

	31/12/2008	31/12/2009	variazione annuale	
			assoluta	percentuale
Fondi comuni	18.470	23.573	5.103	27,63
G.P.M. e G.P.F.	4.644	4.129	- 515	- 11,09
Polizze assicurative	7.677	13.439	5.762	75,05
	=====	=====		
<b>Totale risparmio gestito</b>	<b>30.791</b>	<b>41.141</b>	10.350	33,61

Nel corso del 2009 si è ulteriormente consolidata la propensione dei risparmiatori verso forme di investimento caratterizzate da basso profilo di rischio, sia nel comparto del risparmio amministrato, ove il 62,94% dei titoli di terzi in deposito è rappresentato da titoli di Stato italiani (era il 62,34% a fine 2008), sia nel comparto del risparmio gestito ove si è registrato il forte sviluppo delle “assicurazioni miste rivalutabili”, polizze caratterizzate da una crescita graduale del capitale con rivalutazione annuale minima garantita. Per quanto concerne i fondi comuni si è registrato un aumento a motivo sia dell’incremento della raccolta netta, sia per effetto della rivalutazione dei corsi azionari.

## 5.2 Impieghi

Gli impieghi verso la clientela ordinaria risultano pari a 303,774 milioni di euro, con un incremento del 5,90% sul dato di fine 2008, pari in valore assoluto a 16,921 milioni di euro.

Nella tabella seguente, in cui i valori sono espressi in migliaia di euro, è rappresentato l’andamento degli impieghi.

	31/12/2008	31/12/2009	variazione annuale	
			assoluta	percentuale
Conti correnti	71.821	69.383	- 2.438	- 3,39
Anticipi SBF	23.384	22.804	- 580	- 2,48
Mutui ipotecari e chirografari	166.308	182.031	15.723	9,45
Altri crediti	17.953	20.548	2.595	14,45
Crediti deteriorati	7.387	9.008	1.621	21,94
	=====	=====		
<b>Totale impieghi</b>	<b>286.853</b>	<b>303.774</b>	16.921	5,90



I crediti verso la clientela sono iscritti al costo ammortizzato e inseriti alla voce 70 dell'attivo dello stato patrimoniale (crediti verso la clientela), che comprende altresì i crediti di funzionamento verso soggetti non bancari. Il totale della voce 70 al netto delle rettifiche di valore per svalutazioni ammonta a 303,819 milioni di euro.

Gli impieghi hanno registrato nel 2009 un tasso d'incremento (+5,9%) sostanzialmente analogo a quello dell'anno precedente (+5,97%), nonostante il forte rallentamento dell'economia. L'incremento risulta decisamente superiore a quello medio del sistema bancario italiano (+2,2%) e marginalmente migliore del dato medio delle Banche di Credito Cooperativo dell'Emilia-Romagna (+ 5,57%).

Un risultato che conferma la nostra volontà di sostenere l'economia locale e che è stato conseguito in modo equilibrato, in quanto:

- il rapporto impieghi netti alla clientela / raccolta diretta, al lordo delle operazioni di pronti contro termine passive, è aumentato dall'89,05% a fine 2008 al 92,78% di fine 2009.
- la diversificazione nei vari settori merceologici registra modeste variazioni rispetto al portafoglio prestiti di fine 2008.

L'incidenza delle operazioni autoliquidabili sul totale degli impieghi alla clientela si è ulteriormente lievemente contratta, attestandosi al 14,84%, contro il 16,60% del precedente esercizio, a motivo di un andamento regressivo del comparto conseguente al sensibile rallentamento dell'attività economica generale.

A fine esercizio 2009, nel comparto degli impieghi alla clientela vi era una sola posizione, e più precisamente un gruppo aziendale, il cui ammontare degli impieghi risultava pari o superiore al 10% del patrimonio di vigilanza e quindi classificata quali "grande rischio". Una ulteriore posizione classificata "grande rischio" era costituita dall'esposizione creditizia verso il gruppo bancario Iccrea Holding.

Le informazioni che seguono vogliono ulteriormente agevolare la comprensione della posizione e della condotta aziendale nel comparto dei rischi di credito.

Infatti le principali fonti di rischio derivano dall'attività di impiego con la clientela e gli impieghi alla fine degli esercizi 2008 e 2009 erano distribuiti nelle seguenti principali "branche di attività economica":

	31/12/2008	31/12/2009
Famiglie consumatrici	25,59 %	25,21 %
Altri servizi destinabili alla vendita	17,23 %	19,84 %
Commercio	12,92 %	12,61 %
Prodotti dell'agricoltura	9,78 %	10,57 %
Edilizia e opere pubbliche	12,45 %	10,18 %
Prodotti in metallo, escluso macchine	6,14 %	5,59 %
Servizi dei trasporti interni	2,23 %	2,83 %
Altri prodotti industriali	2,13 %	2,26 %

Il livello di concentrazione degli impieghi per branca di attività economica testimonia un sostegno creditizio offerto in maniera diffusa alle famiglie e al tessuto produttivo locale, prevalentemente imperniato sul sistema delle piccole e medie imprese. Dalla classificazione in ordine di peso decrescente delle prime otto branche, raffrontata con l'esercizio precedente, si rileva che il peso delle prime quattro è aumentato di 0,04 punti percentuali, il peso delle prime otto di 0,07 punti percentuali. Incrementi in significativo rallentamento rispetto a quanto registrato nel 2008 rispetto al 2007 (rispettivamente + 1,35 e + 0,47). E' cresciuto il

peso dei prodotti dell'agricoltura (+ 0,79), dei servizi dei trasporti interni (+ 0,60) e degli altri prodotti industriali (+ 0,13), che nella classificazione hanno scalato una posizione rispetto all'anno precedente, estromettendo minerali e prodotti a base di minerali non metallici (- 0,59). Le variazioni più significative, comunque, si sono registrate nelle branche "altri servizi destinabili alla vendita" (+ 2,61) ed "edilizia" (- 2,27).

### Qualità del credito verso la clientela

I principi contabili internazionali dispongono che i crediti in base al loro grado di deterioramento siano ripartiti in crediti in bonis ("performing") e in crediti deteriorati ("non performing"). Questi ultimi vengono distinti tra sofferenze, incagliati, ristrutturati e scaduti. La valutazione è stata effettuata su base individuale per i crediti deteriorati e per quelli di importo rilevante, in via forfettaria per le posizioni in bonis raggruppate per branche di attività economica.

	31/12/2008	31/12/2009	variazione annuale	
			assoluta	percentuale
Sofferenze(*)	2.872	3.743	871	30,33
Incagli(*)	3.707	4.856	1.149	31,00
Esposizioni scadute(*)	808	409	- 399	- 49,38
	=====	=====		
<b>Totale attività deteriorate(*)</b>	<b>7.387</b>	<b>9.008</b>	1.621	21,94
<b>Crediti in bonis</b>	<b>279.466</b>	<b>294.766</b>	15.300	4,47

(\*) al netto delle svalutazioni

Le sofferenze, al lordo delle svalutazioni su crediti, sono passate da 4,820 milioni di euro a fine 2008 a 5,608 milioni di euro al 31/12/2009, con un incremento del 16,35%. Variazione significativamente inferiore a quelle medie registrate dalle Banche di Credito Cooperativo a livello regionale (+35,99%) e nazionale (+36,4%), nonché dal sistema bancario italiano (+42,8%).

Inoltre sono stati ipotizzati, con criteri prudenziali, svalutazioni per 1,865 milioni di euro, pari a circa il 33,26% del valore nominale complessivo, mentre al 31/12/2007 tale rapporto era pari al 40,41%. Alla luce di tutto ciò le sofferenze nette ammontano a 3,743 milioni di euro e risultano incrementate del 30,33% rispetto a fine 2008, allorquando si attestavano a 2,872 milioni di euro.

Si precisa, inoltre, che il 79% dell'importo complessivo delle sofferenze è assistito da garanzie reali (ipoteca e pegno).

In termini di importo, circa il 74% delle posizioni passate a sofferenza nel corso del 2009 afferrisce a tre branche di attività economica: edilizia, famiglie consumatrici e mezzi di trasporto. Da rilevare, inoltre, che le prime due posizioni, in termini d'importo, passate a sofferenza nel corso del 2009, rappresentano complessivamente circa il 55% dell'importo.

La distribuzione delle sofferenze lorde al 31 dicembre 2009 per branche di attività economica è illustrata dalla tabella che segue:

	sul totale delle sofferenze	Sul totale del credito utilizzato dalla branca
Edilizia e opere pubbliche	27,42 %	5,23 %
Famiglie consumatrici	22,51 %	1,73 %
Prodotti dell'agricoltura	11,09 %	2,04 %
Servizi delle comunicazioni	11,06 %	98,93 %
Mezzi di trasporto	5,52 %	10,48 %
Commercio	4,99 %	0,77 %
Prodotti alimentari	3,98 %	5,03 %
Macchine agricole e industriali	3,77 %	4,85 %

L'incidenza delle sofferenze lorde sul totale degli impieghi alla clientela risulta incrementata dall'1,67% del bilancio 2008 all'attuale 1,85% e si mantiene inferiore al livello medio regionale delle Banche di Credito Cooperativo, passato nello stesso arco temporale dal 2,49% al 3,20%. Passando ad analizzare le partite incagliate, queste sono passate da 3,853 milioni di euro a fine 2008 a 5,054 milioni di euro al 31/12/2009, con un incremento del 31,17%.

L'incidenza delle partite incagliate (al lordo di svalutazioni per 198 mila euro) sul totale degli impieghi alla clientela, risulta in lieve aumento dall'1,34% del bilancio 2008 all'attuale 1,66%.

Al 31 dicembre 2009 non erano presenti crediti ristrutturati.

Relativamente alle esposizioni scadute si informa che sono passate dagli 811 mila euro di fine 2008 a 411 mila euro al termine dell'esercizio 2009, con un decremento in valore assoluto di 400 mila euro, in parte dovuto alla non uniformità dei criteri di rilevazione tra gli ultimi due esercizi, in ossequio alle disposizioni di Vigilanza.

Complessivamente i crediti deteriorati, al netto delle svalutazioni, sono passati dai 7,387 milioni di euro del 2008 a 9,008 milioni al termine dell'esercizio 2009, con un incremento del 21,94% corrispondente in valore assoluto a 1,621 milioni di euro.

### 5.3 Portafoglio titoli di proprietà e impieghi sull'interbancario

Il portafoglio titoli di proprietà (composto peraltro per il 96,26% da titoli emessi dallo Stato italiano, per il 1,94% da titoli obbligazionari emessi da ICCREA Banca e per il restante 1,80% da quote di O.I.C.R.) ammonta al 31/12/2009 a 51,394 milioni di euro, contro i 54,284 milioni di euro del 2008, ed è iscritto nell'attivo dello stato patrimoniale alla voce 40 (attività finanziarie disponibili per la vendita). Voce nella quale sono stati iscritti i titoli che la Banca non ha intenzione di movimentare nel breve periodo. La voce 40 è altresì comprensiva di tutte le partecipazioni detenute in società diverse dalle "controllate" e "collegate"; nel nostro caso trattasi delle partecipazioni detenute nel capitale di società del movimento del Credito Cooperativo funzionali all'attività della Banca, nonché in due società locali che perseguono fini di promozione dello sviluppo socio-economico.

Il portafoglio titoli della Banca viene gestito sulla base di un profilo rischio/rendimento improntato a criteri di prudenza ed è destinato alla costituzione delle riserve di liquidità secondaria, a fronte di esigenze di tesoreria e di sostegno dell'attività creditizia della Banca. Al 31 dicembre 2009, al preciso fine di minimizzare i rischi il portafoglio titoli era prevalentemente investito in titoli emessi dallo Stato italiano, di cui il 69% a tasso variabile, e risultava con:

- vita residua media pari ad anni 3,139;
- rendimento effettivo lordo pari al 2,077%;
- duration pari a 1,502.

Si precisa che nel portafoglio titoli della Banca non sono presenti, e tanto meno sono stati presenti per l'intero esercizio 2009, prodotti strutturati di credito.

Gli impieghi sull'interbancario sono passati da 17,072 milioni di euro agli attuali 10,768, con un decremento del 36,93% e sono iscritti nell'attivo dello stato patrimoniale alla voce 60 (crediti verso banche).

Il 33,05% di tale specie di attività è costituito da depositi vincolati riferiti alla riserva obbligatoria (era il 18,40% a fine 2008), il residuo dalle disponibilità liquide di tipo primario.

Si segnala infine che, analogamente ai precedenti esercizi, non è stata eseguita alcuna operazione di compravendita di azioni proprie.

#### **5.4 Il conto economico**

L'esercizio chiuso al 31 dicembre 2009 si contraddistingue per un risultato economico positivo, ma in decisa flessione rispetto all'esercizio 2008.

##### *Margine di interesse*

I ricavi della gestione denaro sono passati da 20,421 milioni di euro dell'esercizio 2008 a 13,045 milioni, con un decremento del 36,12%, pari in valore assoluto a 7,377 milioni.

Il costo della provvista onerosa è passato da 9,751 milioni di euro dell'esercizio 2008 a 5,306 milioni, con un decremento del 45,59%, pari in valore assoluto a 4,445 milioni.

I significativi decrementi di tali voci di conto economico, pur in presenza di un incremento dei volumi intermediati, sono effetto del repentino ribasso dei tassi d'interesse fino a raggiungere minimi storici, conseguente alla politica delle Autorità monetarie di garantire adeguata liquidità sui mercati monetari in funzione anticiclica. In particolare gli interessi attivi sono stati molto reattivi alla diminuzione dei tassi, per effetto di una quota rilevante di finanziamenti alla clientela indicizzati ai tassi interbancari, nel contempo la flessione del costo della provvista onerosa è stato mitigata dal fattore tempo connesso al riprezzamento dei prestiti obbligazionari a tasso variabile e più in generale a vincoli contrattuali.

Il margine di interesse, pertanto, è risultato pari a 7,739 milioni di euro, con un decremento del 27,47% rispetto all'esercizio precedente, pari in valore assoluto a 2.931 mila euro.

##### *Margine di intermediazione*

Dal confronto tra gli ultimi due esercizi emerge un significativo incremento delle commissioni nette (+18,45%), nonché degli utili rivenienti dalla cessione di attività finanziarie disponibili per la vendita.

Il margine di intermediazione è risultato pari a 11,384 milioni di euro, con un decremento del 16,29% rispetto all'esercizio 2008.

Si rileva che il rapporto margine di interesse su margine di intermediazione per l'esercizio 2009 è risultato pari al 67,98%. Rapporto apparentemente migliorato, rispetto al triennio 2006-2008 nel quale si era registrata una dipendenza crescente della redditività dal risultato della gestione denaro (dal 69,15% del 2006 al 78,46% nel 2008), ma in realtà effetto di un decremento del margine di interesse maggiore di quello del margine di intermediazione.

##### *Risultato netto della gestione finanziaria*

Operate rettifiche e riprese di valore nette per deterioramento di crediti per 588 mila euro, con un decremento in valore assoluto di circa 354 mila e in percentuale del 37,55%, il risultato netto della gestione finanziaria ammonta a 10,795 milioni di euro, con un decremento del 14,71% rispetto all'esercizio precedente.

Nella tabella seguente sono riportati i componenti positivi e negativi di reddito che conducono al risultato netto della gestione finanziaria, confrontati con i valori dell'esercizio precedente.

	31/12/2008	31/12/2009	variazione annuale	
			assoluta	percentuale
interessi attivi e proventi assimilati	20.421.451	13.044.667	- 7.376.784	- 36,12
interessi passivi e oneri assimilati	(9.751.439)	(5.306.127)	- 4.445.312	- 45,59
<b>MARGINE di INTERESSE</b>	<b>10.670.012</b>	<b>7.738.540</b>	- 2.931.472	- 27,47
commissioni attive	3.153.440	3.698.251	544.811	17,28
commissioni passive	(349.445)	(376.800)	27.355	7,83
<b>COMMISSIONI NETTE</b>	<b>2.803.995</b>	<b>3.321.451</b>	517.456	18,45
dividendi e proventi similari	129.114	103.483	- 25.631	- 19,85
risultato netto dell'attività di negoziazione	27.893	26.029	- 1.864	- 6,68
utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	2.890	199.745	196.855	6.811,59
<i>b) attività finanziarie disponibili per la vendita</i>	(8.609)	196.288	204.897	2.380,03
<i>d) passività finanziarie</i>	11.499	3.457	- 8.042	- 69,94
risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value	(34.791)	(5.728)	- 29.063	- 83,54
<b>MARGINE di INTERMEDIAZIONE</b>	<b>13.599.113</b>	<b>11.383.520</b>	- 2.215.593	- 16,29
rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di crediti	(942.353)	(588.493)	- 353.860	- 37,55
<b>RISULTATO NETTO DELLA GESTIONE FINANZIARIA</b>	<b>12.656.760</b>	<b>10.795.027</b>	- 1.861.733	- 14,71

### Costi operativi

	31/12/2008	31/12/2009	variazione annuale	
			assoluta	percentuale
spese amministrative:	(9.687.149)	(9.618.048)	- 69.101	- 0,71
<i>a) spese per il personale</i>	(5.627.659)	(5.433.833)	- 193.826	- 3,44
<i>b) altre spese amministrative</i>	(4.059.490)	(4.184.215)	124.725	3,07
accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(401.314)	(135.004)	- 266.310	- 66,36
rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(204.977)	(205.528)	551	0,27
rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(18.969)	(19.492)	523	2,76
altri oneri/proventi di gestione	929.843	1.038.334	108.491	11,67
	=====	=====		
<b>Costi operativi</b>	<b>(9.382.566)</b>	<b>(8.939.738)</b>	- 442.828	- 4,72

I costi operativi, al netto della voce 190 (altri oneri/proventi di gestione), sono passati da 10,312 milioni di euro dell'esercizio 2008 a 9,978 milioni, con un decremento del 3,24%.

All'interno dell'aggregato, sono risultati in lieve aumento le altre spese amministrative (+3,07%), sostanzialmente stabili le rettifiche di valore su attività materiali e immateriali, in diminuzione le spese per il personale (-3,44%) e l'accantonamento ai fondi per rischi e oneri passato da 401 a 135 mila euro (-66,36%).

In ordine alle spese per il personale si evidenzia il differenziale di circa 194 mila euro, tra il bilancio 2008 e quello 2009 dovuto essenzialmente all'attualizzazione del Trattamento di fine rapporto che ha determinato una componente positiva di reddito per 109 mila euro, a fronte di una componente negativa di 85 mila euro nell'esercizio 2008. Si precisa che i calcoli di attualizzazione, effettuati in ossequio al principio contabile internazionale IAS 19, sono stati de-

mandati alla società Managers & Partnes s.p.a. Ulteriori, marginali, risparmi di spesa (19 mila euro) sono stati compensati dall'aumento degli oneri sostenuti per Amministratori e Sindaci, che da alcuni anni sono una componente della voce di bilancio "spese per il personale".

### *Utile di esercizio*

L'utile netto dell'esercizio 2009 è risultato pari a 1.367.572 euro, in flessione del 46,78% rispetto ai 2.569.846 euro dell'esercizio precedente.

## **5.5 Il patrimonio netto e di vigilanza**

Il patrimonio netto, ad avvenuta approvazione del bilancio dell'esercizio 2009 come proposto, passerà da 37,188 milioni di euro a 38,849 milioni di euro, con un incremento del 4,47%. Nella tabella che segue è illustrata la composizione del patrimonio netto e le variazioni intervenute.

	31/12/2008	31/12/2009	variazione annuale	
			assoluta	percentuale
capitale sociale	282.071	282.407	336	0,12
sovrapprezzi di emissione	200.150	203.116	2.966	1,48
riserve	34.431.564	36.660.299	2.228.735	6,47
riserve da valutazione	- 295.238	335.756	630.994	213,72
utile di esercizio	2.569.846	1.367.572	- 1.202.274	- 46,78
	=====	=====		
<b>Totale patrimonio netto</b>	<b>37.188.393</b>	<b>38.849.150</b>	1.660.757	4,47

L'importo iscritto alla voce "riserve da valutazione" è il risultato della somma algebrica delle riserve costituite in base a disposizioni di legge entrate in vigore prima dell'applicazione dei principi contabili internazionali, pari a 249 mila euro, e delle plusvalenze riferibili a titoli "disponibili per la vendita", pari a 87 mila euro, contabilizzate nella specifica riserva di patrimonio.

Il patrimonio di vigilanza, che rappresenta una risorsa indispensabile e fondamentale non solo come fattore competitivo ma anche per prescrizione normativa, in quanto costituisce supporto per la formulazione dei parametri di operatività dettati dalle vigenti disposizioni, dopo l'approvazione del presente bilancio, risulterà ammontare al 31 dicembre 2009 a 38,505 milioni di euro, con un incremento del 4,62% rispetto all'analogo dato al 31/12/2008.

E' necessario precisare che il patrimonio di vigilanza si discosta in parte dal patrimonio netto riportato nel passivo dello stato patrimoniale, a causa del diverso metodo analitico dettato dalla Banca d'Italia per la determinazione di tale grandezza.

Le dinamiche del patrimonio di vigilanza e le complessive esposizioni ai rischi di credito e di mercato sono più diffusamente trattate nella parte F della Nota Integrativa. Le nuove disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche (Basilea 2 – circolare di Banca d'Italia n. 263/06) disciplinano gli aspetti cui la banca si deve attenere; in particolare:

- il primo pilastro definisce un nuovo sistema di requisiti patrimoniali minimi per i rischi di credito/controparte, per i rischi di mercato e per i rischi operativi;
- il secondo pilastro prevede un processo di supervisione da parte dell'Autorità di Vigilanza, finalizzato ad assicurare che le banche si dotino di adeguati sistemi di monitoraggio e misurazione dei rischi anche diversi da quelli presidiati dal Primo pilastro e che sviluppino altresì strategie e procedure di valutazione dell'adeguatezza patrimoniale;

- il terzo pilastro concernente l'informazione al pubblico e la disciplina per la diffusione di informazioni trasparenti e standardizzate al mercato sull'adeguatezza patrimoniale e sui rischi.

Per quanto riguarda gli adempimenti previsti dalla disciplina del Terzo pilastro, il documento di informativa al pubblico è stato pubblicato sul sito internet della Federazione delle Banche di Credito Cooperativo dell'Emilia-Romagna. La prima pubblicazione è avvenuta con riferimento all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2008.

Infine vengono presentati i seguenti indici di patrimonializzazione e solvibilità per confrontare l'indicatore aziendale di fine esercizio con quello precedente:

- il rapporto patrimonio/raccolta è risultato pari all'11,87%, contro l'11,54% del precedente esercizio;
- il rapporto patrimonio/impieghi è risultato pari al 12,79%, contro il 12,96% del precedente esercizio;
- il rapporto sofferenze nette/patrimonio risulta pari al 9,63%, contro il 7,72% del precedente esercizio.

## 5.6 Principali indicatori dell'operatività

A conclusione dell'esposizione dei principali aggregati di stato patrimoniale e di conto economico riportiamo i principali indicatori economici, finanziari e di produttività della Banca.

	31-12-2008	31-12-2009
<b>Indici di bilancio (in %)</b>		
Impieghi a clientela / totale attivo	78,24	80,49
Raccolta diretta / totale attivo	87,86	86,75
Impieghi a clientela / raccolta diretta	89,05	92,78
Raccolta diretta / raccolta complessiva	62,89	63,41
<b>Indici di redditività (in %)</b>		
ROE (utile netto / patrimonio netto – utile netto)	7,42	3,65
ROA (utile netto / totale attivo)	0,70	0,36
Costi operativi / margine di intermediazione	68,99	78,53
Margine di interesse / margine di intermediazione	78,46	67,98
Commissioni nette / margine di intermediazione	20,62	29,18
<b>Indici di rischiosità (in %)</b>		
Sofferenze lorde / impieghi su clientela	1,67	1,85
Sofferenze nette / impieghi su clientela	1,00	1,23
Partite incagliate lorde / impieghi su clientela	1,34	1,66
<b>Indici di efficienza (in %)</b>		
Spese amministrative / margine di intermediazione	71,23	84,49
Costi / ricavi (cost/income)	68,22	79,24
<b>Indici di produttività (in migliaia di euro)</b>		
Raccolta diretta per dipendente(*)	4.077	4.092
Impieghi su clientela per dipendente(*)	3.631	3.797
Margine di intermediazione per dipendente(*)	172	142
Costo medio del personale(*)	68	65
Totale costi operativi per dipendente(*)	119	113

(\*) Considerato il numero medio dei dipendenti in servizio nell'anno, pari a 79 nel 2008 e a 80 nel 2009.

## 6. Sistema dei controlli interni e gestione dei rischi

### 6.1 Il sistema dei controlli interni

La Banca ha in essere un sistema di controllo e gestione dei rischi nel quale è assicurata la separazione delle funzioni di controllo da quelle produttive, articolato sulla base dei seguenti livelli di controllo, definiti dall'Organo di Vigilanza:

#### I livello:

**controlli di linea**, effettuati dalle stesse strutture produttive che hanno posto in essere le operazioni o incorporati nelle procedure e diretti ad assicurare il corretto svolgimento delle operazioni;

#### II livello:

**controlli sulla gestione dei rischi**, condotti da strutture interne, contraddistinte dalla separazione dalle funzioni operative, aventi il compito di definire le metodologie di misurazione dei rischi, verificare il rispetto dei limiti assegnati alle varie funzioni operative e controllare la coerenza dell'operatività delle singole aree produttive con gli obiettivi di rischio/rendimento, quantificare il grado di esposizione ai rischi e gli eventuali impatti economici;

**controlli di conformità normativa**, svolti dalla funzione indipendente all'uopo costituita nell'agosto 2008, con il compito specifico di promuovere il rispetto delle leggi, delle norme, dei codici interni di comportamento al fine di minimizzare il rischio di non conformità normativa e i rischi reputazionali a questo collegati, coadiuvando, per gli aspetti di competenza, nella realizzazione del modello aziendale di monitoraggio e gestione dei rischi;

#### III livello:

**attività di revisione interna (*internal auditing*)**, volta a valutare l'adeguatezza e la funzionalità del complessivo sistema dei controlli interni, a individuare andamenti anomali delle procedure e della regolamentazione.

Nel soffermarsi in particolare sui controlli di secondo e terzo livello, si evidenzia che i controlli sulla gestione dei rischi, in costante evoluzione e aggiornamento, hanno interessato i rischi aziendali nel loro complesso. L'operatività in argomento è stata oggetto di revisione a seguito dell'introduzione della nuova disciplina prudenziale e dell'attivazione del processo interno di determinazione dell'adeguatezza patrimoniale (ICAAP – Internal Capital Adequacy Assessment Process). Nell'ambito dell'ICAAP la Banca definisce la mappa dei rischi rilevanti, che costituisce la cornice entro cui si sviluppano le altre attività di misurazione/valutazione, monitoraggio e mitigazione dei rischi. A tal fine provvede all'individuazione di tutti i rischi rilevanti ai quali è o potrebbe essere esposta, ossia dei rischi che potrebbero pregiudicare la sua operatività, il perseguimento delle proprie strategie e il conseguimento degli obiettivi aziendali. Per ciascuna tipologia di rischio identificata, vengono individuate le relative fonti di generazione (anche ai fini della successiva definizione degli strumenti e delle metodologie a presidio della loro misurazione e gestione) e le strutture responsabili della relativa gestione.

Nello svolgimento di tali attività la Banca tiene conto del contesto normativo di riferimento, della propria operatività in termini di prodotti e mercati di riferimento, delle specificità dell'esercizio dell'attività bancaria nel contesto del Credito Cooperativo e, per individuare gli eventuali rischi prospettici, degli obiettivi strategici definiti dal Consiglio di Amministrazione. In tale ambito sono stati presi in considerazione tutti i rischi contenuti nell'elenco regolamentare (allegato A della circolare Banca d'Italia 263/06), valutandone l'eshaustività in



relazione al business e all'operatività aziendale.

Sulla base di quanto rilevato dalle attività di analisi svolte, la Banca ha identificato come rilevanti i seguenti rischi: rischio di credito e di controparte, rischio di mercato, rischio operativo, rischio di concentrazione, rischio di tasso di interesse, rischio di liquidità, rischio strategico, rischio reputazionale e rischio residuo. Le valutazioni effettuate, con riferimento all'esposizione ai cennati rischi e ai connessi sistemi di misurazione e controllo, sono state oggetto di analisi da parte dei vertici aziendali.

Le **funzioni di controllo sulla gestione dei rischi**, assumono un ruolo cardine nello svolgimento di attività fondamentali dell'ICAAP. Tali funzioni hanno, infatti, il compito di definire le metodologie di misurazione dei rischi, sviluppare e mantenere i modelli e gli strumenti di supporto per la misurazione/valutazione ed il monitoraggio dei rischi, individuare i rischi cui la Banca è o potrebbe essere esposta, controllare la coerenza dell'operatività delle singole aree operative con gli obiettivi di rischio/rendimento, quantificare/valutare il grado di esposizione ai rischi. Le attività delle funzioni coinvolte sono tracciate ed i relativi risultati sono opportunamente documentati e formalizzati. Le funzioni garantiscono l'informativa inerente la propria operatività attraverso flussi informativi indirizzati al Direttore e agli Organi di Governo e Controllo.

Riguardo alla gestione del rischio di non conformità alle norme, a seguito di un'analisi organizzativa e di una valutazione costi/benefici, che hanno tenuto in considerazione le dimensioni aziendali, la complessiva operatività e i profili professionali in organico, la Banca ha adottato un modello che si fonda sulla presenza di una funzione interna che svolge direttamente alcune attività (in relazione all'organico, alle competenze, alle dimensioni e alla complessità operativa), mentre per altre si avvale del supporto di altre funzioni interne della Banca e del supporto della struttura della Federazione Regionale, coordinate direttamente al fine di assicurare unitarietà e coerenza complessiva dell'approccio alla gestione del rischio. Alla Federazione Regionale sono state, recentemente, esternalizzate alcune attività aventi a oggetto il supporto nella consulenza e sviluppo di metodologie di individuazione e gestione del rischio.

L'attività di controllo svolta dalla funzione, sulla base di un piano semestrale delle attività approvato dal Consiglio di Amministrazione, poggia sulle metodologie e supporti sviluppati nell'ambito del relativo progetto nazionale e regionale di categoria.

In linea con le indicazioni del cennato progetto di categoria la funzione di conformità opera sulla base di un proprio approccio metodologico fondato su tecniche di identificazione, valutazione, gestione e monitoraggio dei rischi di non conformità.

La funzione opera sulla base di un piano programmatico concordato con i vertici aziendali e formalizza i risultati delle proprie attività in specifici report e semestralmente all'interno di un report consuntivo approvato dal Consiglio di Amministrazione.

La funzione di *internal audit*, che presidia il terzo livello di controllo, svolge la propria attività sulla base di uno specifico piano annuale delle attività di auditing, definito sulla base dell'esposizione ai rischi nei vari processi, approvato dal Consiglio di Amministrazione e attraverso verifiche puntuali sull'operatività delle funzioni aziendali coinvolte, richieste in corso d'anno. In tale ambito effettua la verifica e l'analisi dei sistemi di controllo di primo e secondo livello, attivando periodici interventi finalizzati al monitoraggio delle variabili di rischio.

Si precisa che la Banca, per quanto concerne quest'ultimo livello di controlli, avvalendosi della facoltà in tal senso prevista nelle Istruzioni di Vigilanza e valutata l'adeguatezza ai requisiti richiesti dalle disposizioni in materia della struttura all'uopo costituita presso la Federazione Regionale, con delibera del 13 dicembre 2005 ha deciso l'esternalizzazione alla Federazione delle Banche di Credito Cooperativo dell'Emilia-Romagna della funzione di internal audit e

sottoscritto apposito contratto, dandone preventiva comunicazione all'Organo di Vigilanza come previsto dalle relative istruzioni.

L'attività di controllo svolta dalla funzione poggia su metodologie e supporti sviluppati nell'ambito del progetto di categoria sul sistema dei controlli interni.

Nel 2009 gli interventi di audit si sono incentrati sull'analisi dei processi del "credito", della "gestione delle attività sui mercati finanziari", delle "disposizioni normative in materia di trasparenza" e degli "incassi e pagamenti"; inoltre è stato testato e sottoposto a revisione il processo ICAAP. L'attività è stata articolata prevedendo momenti di follow-up per i processi auditati nel corso dei piani precedenti, nell'ottica di verificare l'effettiva implementazione ed efficacia degli interventi di contenimento dei rischi proposti.

I vertici della Banca hanno preso visione dei report prodotti per ogni verifica di processo e del report consuntivo che sintetizza la valutazione dell'internal audit sul complessivo sistema dei controlli della Banca e definisce il masterplan degli interventi di miglioramento individuati al fine di riportare i rischi residui entro un livello coerente con la propensione al rischio definita dai vertici aziendali.

Il report di sintesi è stato esaminato dal Consiglio di Amministrazione che ha affidato al Direttore il compito di proseguire nelle attività volte a rimuovere le anomalie ancora in essere.

Più in particolare il report consuntivo annuale ha evidenziato:

- un abbattimento del rischio potenziale dell'81,53%, in miglioramento rispetto all'anno precedente,
- l'esistenza di un limitato numero di rischi per i quali si rende prioritario e necessario intervenire in tempi rapidi,
- nonchè la riconferma di un giudizio di "in prevalenza adeguato" del sistema dei controlli interni.

## 6.2 La gestione dei rischi

La Banca, nell'espletamento delle proprie attività, si trova ad essere esposta a diverse tipologie di rischio che attengono, principalmente, alla tipica operatività di intermediazione creditizia e finanziaria. Tra queste, le principali categorie sono riconducibili al rischio di credito, al rischio di mercato (rischio di tasso e di prezzo), al rischio di liquidità e al rischio operativo. A riguardo, specifiche informazioni di carattere qualitativo e quantitativo sui rischi sono fornite nell'ambito della "Parte E" della Nota integrativa, dedicata alle "informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura" alla quale si rimanda.

La Banca ha dato attuazione alla disciplina sul processo interno di determinazione dell'adeguatezza patrimoniale (ICAAP). Tale processo persegue la finalità di determinare, sia in ottica attuale che prospettica, il capitale complessivo necessario a fronteggiare tutti i rischi rilevanti. La Banca, inoltre, in caso di rischi difficilmente quantificabili, ne valuta l'esposizione e predispone sistemi di controllo e di attenuazione adeguati.

Ai fini della determinazione del capitale interno a fronte dei rischi quantificabili, la Banca, secondo le indicazioni contenute nella circolare di Banca d'Italia n. 263/06 (titolo III), utilizza le metodologie di calcolo dei requisiti patrimoniali regolamentari per i rischi compresi nel primo pilastro (credito e controparte, mercato e operativo) e gli algoritmi semplificati indicati dalla cennata normativa per i rischi quantificabili rilevanti e diversi dai precedenti (concentrazione, tasso di interesse del portafoglio bancario). Più in dettaglio, vengono utilizzati:

- il metodo standardizzato per il rischio di credito;
- il metodo del valore corrente ed il metodo semplificato per il rischio di controparte;
- il metodo standardizzato per il rischio di mercato;
- il metodo base per il rischio operativo;
- l'algoritmo del *granularity adjustment* per il rischio di concentrazione per singole controparti;

- le linee guida illustrate nell'allegato C della circolare 236/06 per il calcolo del capitale interno per il rischio di tasso di interesse sul portafoglio bancario.

Per quanto riguarda invece i rischi non quantificabili, coerentemente con le indicazioni fornite dalla Banca d'Italia nella citata normativa, la Banca ha predisposto adeguati presidi interni di controllo e attenuazione. Nell'ambito delle attività di misurazione, sono altresì definite ed eseguite prove di stress in termini di analisi semplificate di sensibilità riguardo ai principali rischi assunti. La Banca effettua analisi semplificate di sensibilità relativamente al rischio di credito, al rischio di concentrazione sul portafoglio crediti ed al rischio di tasso di interesse sul portafoglio bancario, sulla base delle indicazioni fornite nella stessa normativa e mediante l'utilizzo delle suddette metodologie semplificate di misurazione dei rispettivi rischi. I relativi risultati, opportunamente analizzati, conducono ad una miglior valutazione dell'esposizione ai rischi stessi e del grado di vulnerabilità dell'azienda al verificarsi di eventi eccezionali ma plausibili. Nel caso in cui l'analisi dei risultati degli stress test evidenzia l'inadeguatezza dei presidi interni posti in essere dalla Banca, viene valutata l'opportunità di adottare appropriate misure di presidio.

Il processo viene sottoposto periodicamente a verifica dalla funzione di audit.

## 7. Fatti di rilievo accaduti successivamente alla chiusura dell'esercizio

In relazione a quanto previsto dalla normativa Vi informiamo che successivamente alla chiusura dell'esercizio non si sono verificati fatti di rilievo e tali da influenzare la situazione economica e patrimoniale presentata in bilancio.

## 8. Proposta di destinazione dell'utile di esercizio

Signore e Signori Soci,

proponiamo, quindi, al Vostro esame ed alla Vostra approvazione il bilancio del 106° esercizio chiuso al 31/12/2009, costituito da "Stato Patrimoniale", "Conto Economico", "Prospetto della redditività complessiva", "Prospetto delle variazioni del Patrimonio Netto", "Rendiconto finanziario" e "Nota Integrativa", corredati dalla presente "Relazione sulla Gestione"; nonché in conformità con quanto previsto dallo Statuto Sociale il seguente riparto dell'utile netto di esercizio ammontante a € 1.367.572,24:

- alla "Riserva Legale indivisibile" (ex legge 904/1977)	€ 1.115.325,19
--	----------------

il residuo:

- al "Fondo per la promozione e lo sviluppo della Cooperazione" (ex art. 11 legge 59/1992) 3% dell'utile netto	€ 41.027,17
--	-------------

- ai Soci quale dividendo in ragione del 4% sul capitale versato	€ 11.219,88
--	-------------

- al "Fondo a disposizione del Consiglio di Amministrazione per scopi di beneficenza e mutualità"	€ 200.000,00
---	--------------

Torna l'utile netto di	€ 1.367.572,24
------------------------	----------------

## 9. Evoluzione prevedibile della gestione e programmi futuri

Nonostante il perdurare della crisi economica i principali aggregati patrimoniali (raccolta e impieghi) hanno proseguito nel primo trimestre 2010 il loro trend di crescita, peraltro in linea con i valori preventivati. Dal punto di vista reddituale, a tutt'oggi, persistono alcune delle condizioni: tassi interbancari ai minimi storici e peggioramento della forbice dei tassi, che hanno contribuito a determinare la riduzione dell'utile di esercizio del bilancio 2009.

Inoltre:

- il costo della raccolta non potrà fisiologicamente scendere al di sotto di certi livelli per assicurare una adeguata competitività, tenuto anche conto del rilevante ammontare di prestiti obbligazionari in scadenza nel 2010;
- i costi operativi risultano di difficile ulteriore comprimibilità, tenuto conto che sulle spese per il personale incideranno gli aumenti contrattuali e l'espansione, programmata, dell'organico;
- le rettifiche su crediti potrebbero aumentare a seguito di un ulteriore peggioramento della qualità del credito, sia per l'effetto fisiologico conseguente alla crescita degli impieghi, sia per l'avversa congiuntura economica che sta portando a un indebolimento reddituale di imprese e famiglie.

I programmi futuri sono stati delineati dal Piano Strategico 2009-2011 che, considerata la situazione socio-economica, li ha individuati quali funzionali al perseguimento dei seguenti obiettivi:

- riaffermare la propria autonomia, pur nell'appartenenza al sistema di rete del Credito Cooperativo e senza assumere posizioni di chiusura verso rapporti di collaborazione con altre B.C.C.,
- aumentare le quote di mercato nei comuni di Dozza e di Castel San Pietro Terme,
- incrementare la presenza nella città di Imola,
- presidiare e consolidare la presenza nella storica Valle del Senio,
- ampliare la rete degli sportelli con l'apertura di una nuova filiale.

Veniamo, infine, ai doverosi e sentiti ringraziamenti:

- alla Banca d'Italia, nella sua qualità di Organo di Vigilanza;
- alla nostra Federazione Regionale e a quella Nazionale;
- al Direttore Generale e al Personale, per il costante impegno che ha permesso di raggiungere gli obiettivi aziendali;
- al Collegio Sindacale che ha svolto un importante ruolo vigilando sull'operare della Banca.

Un ultimo ringraziamento a tutti Voi Soci, in quanto il risultato che qui sottoponiamo alla Vostra approvazione è stato ottenuto anche grazie al Vostro apporto.

Ai Soci che nello scorso esercizio ci hanno lasciato, eleviamo il nostro pensiero, riconoscenti per quanto hanno saputo realizzare nella condivisione dei principi ispiratori del nostro movimento.

Un benvenuto ai nuovi Soci che nell'esercizio sono entrati a far parte della compagine sociale.

Castelbolognese, 22 marzo 2010

IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

# RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE

---

---

Signori Soci,

il Consiglio di Amministrazione ha messo a nostra disposizione il bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2009 unitamente alla relazione sulla gestione nei termini di legge.

Il progetto di bilancio che è composto da sei distinti documenti: lo Stato patrimoniale, il Conto economico, il prospetto delle variazioni di patrimonio netto, il prospetto della redditività complessiva, il rendiconto finanziario e la nota integrativa, è stato sottoposto alla revisione legale dei conti della società Deloitte & Tuoche s.p.a., e può essere così riassunto:

#### **Stato patrimoniale**

Attivo	377.416.214
Passivo e Patrimonio netto	376.048.642
Utile dell'esercizio	1.367.572

#### **Conto economico**

Utile dell'operatività corrente al lordo delle imposte	1.855.299
Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	487.727
Utile (perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle relative imposte	1.367.572
Utile dell'esercizio	1.367.572

La nota integrativa contiene, oltre all'indicazione dei criteri di valutazione, le informazioni dettagliate sulle voci di stato patrimoniale e di conto economico ed anche le altre informazioni richieste al fine di esporre in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale, economica e finanziaria della Banca.

Unitamente al bilancio 2009 sono riportati i dati patrimoniali e di conto economico al 31 dicembre 2008 anch'essi determinati applicando i principi contabili internazionali IAS/IFRS. La società Deloitte & Tuoche s.p.a., delegata alla funzione di revisione legale, ci ha formalmente anticipato che nella propria relazione, redatta ai sensi dell'art. 14 del Decreto Legislativo 27 gennaio 2010, n. 39, rilascerà un giudizio senza rilievi corredato da alcuni suggerimenti operativi.

Nel corso dell'esercizio abbiamo partecipato alle riunioni del Consiglio di Amministrazione. In tali interventi abbiamo potuto verificare come l'attività del suddetto organo sia improntata al rispetto della corretta amministrazione e di tutela del patrimonio della Banca.

Nel corso dell'anno 2009 abbiamo operato n. 16 verifiche sia collegiali che individuali.

Nei riscontri e nelle verifiche sindacali ci siamo avvalsi, ove necessario, della collaborazione della struttura dei controlli interni e dell'ufficio contabilità generale della Banca.

Dalla nostra attività di controllo e verifica non sono emersi fatti significativi tali da richiedere la segnalazione alla Banca d'Italia.

In ossequio all'art. 2403 del Codice Civile, il Collegio:

- 1) ha ottenuto dagli Amministratori le informazioni sul generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione nonché sulle operazioni di maggior rilievo economico finanziario e patrimoniale;
- 2) in base alle informazioni ottenute, ha potuto verificare che le azioni deliberate e poste in essere sono conformi alla legge e allo Statuto sociale e che non appaiono manifestamente imprudenti, azzardate, in potenziale conflitto di interessi o in contrasto con le deliberazioni assunte dall'Assemblea o tali da compromettere l'integrità del patrimonio;

- 3) ha vigilato sull'osservanza della Legge e dello Statuto, nonché sul rispetto dei principi di corretta amministrazione;
- 4) ha acquisito conoscenza e vigilato, per quanto di competenza, sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo della Banca anche tramite la raccolta di informazioni dai responsabili delle funzioni e, a tal riguardo, non ha osservazioni particolari da riferire;
- 5) ha rilevato l'adeguatezza sostanziale del sistema dei controlli interni della Banca anche attraverso informazioni acquisite in specie dall'internal audit.
- 6) ha valutato e vigilato sull'adeguatezza del sistema amministrativo e contabile nonché sull'affidabilità in concreto di quest'ultimo a rappresentare correttamente i fatti, gli atti e le operazioni di gestione, anche a seguito delle specifiche informazioni ricevute dai responsabili delle rispettive funzioni;
- 7) ha verificato la sostanziale coerenza dell'azione del Consiglio di Amministrazione con le linee di sviluppo approvate nel Piano Strategico 2009/2011;
- 8) non ha ricevuto denunce ex art. 2408 del Codice Civile o esposti di altra natura.

Il Collegio Sindacale, in ottemperanza alle disposizioni di cui all'art. 2 Legge n. 59/1992 e dell'art. 2545 Codice Civile, comunica di condividere i criteri seguiti dal Consiglio di Amministrazione nella gestione sociale per il conseguimento degli scopi mutualistici in conformità col carattere cooperativo della società e dettagliati nella relazione sulla gestione presentata dagli stessi Amministratori.

In considerazione di quanto sopra, il Collegio esprime parere favorevole all'approvazione del bilancio dell'esercizio e concorda con la proposta di destinazione del risultato di esercizio formulata dal Consiglio di Amministrazione.

Castelbolognese, 14 aprile 2010

IL COLLEGIO SINDACALE





# RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE

---

---

## RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE AI SENSI DELL'ART. 2409-TER DEL CODICE CIVILE (ORA ART. 14 DEL D. LGS. 27.1.2010, N. 39)

**Ai Soci della**

**BANCA DI CREDITO COOPERATIVO DELLA ROMAGNA OCCIDENTALE S.C.**

1. Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio, costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalla nota integrativa, della Banca di Credito Cooperativo della Romagna Occidentale S.C. chiuso al 31 dicembre 2009. La responsabilità della redazione del bilancio in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. N. 38/2005 compete agli Amministratori della Banca di Credito Cooperativo della Romagna Occidentale S.C.. E' nostra la responsabilità del giudizio professionale espresso sul bilancio e basato sulla revisione contabile.

2. Il nostro esame è stato condotto secondo i principi di revisione emanati dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili e raccomandati dalla Consob. In conformità ai predetti principi la revisione è stata pianificata e svolta al fine di acquisire ogni elemento necessario per accertare se il bilancio d'esercizio sia viziato da errori significativi e se risulti, nel suo complesso, attendibile. Il procedimento di revisione comprende l'esame, sulla base di verifiche a campione, degli elementi probativi a supporto dei saldi e delle informazioni contenuti nel bilancio, nonché la valutazione dell'adeguatezza e della correttezza dei criteri contabili utilizzati e della ragionevolezza delle stime effettuate dagli amministratori. Riteniamo che il lavoro svolto fornisca una ragionevole base per l'espressione del nostro giudizio professionale.

La revisione contabile del bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2009 è stata svolta in conformità alla normativa vigente nel corso di tale esercizio.

Per il giudizio relativo al bilancio dell'esercizio precedente, i cui dati presentati ai fini comparativi sono stati riesposti per tener conto delle modifiche agli schemi di bilancio introdotte dallo IAS 1 nonché dai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. N. 38/2005, si fa riferimento alla relazione da noi emessa in data 15 aprile 2009.

3. A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio della Banca di Credito Cooperativo della Romagna Occidentale S.C. e al 31 dicembre 2009 è conforme agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. N. 38/2005; esso pertanto è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria, il risultato economico ed i flussi di cassa della Banca di Credito Cooperativo della Romagna Occidentale S.C. per l'esercizio chiuso a tale data.

4. La responsabilità della redazione della relazione sulla gestione in conformità a quanto previsto dalle norme di legge e dai regolamenti compete agli Amministratori della Banca di Credito Cooperativo della Romagna Occidentale S.C.. E' di nostra competenza l'espressione del giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio, come richiesto dalla legge. A tal fine, abbiamo svolto le procedure indicate dal principio di revisione n. 001 emanato dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili. A nostro giudizio la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio della Banca di Credito Cooperativo della Romagna Occidentale S.C. al 31 dicembre 2009.

DELOITTE & TOUCHE S.p.A.



Paolo Coppola  
Socio

Bologna, 12 aprile 2010



# BILANCIO

---

---

## SCHEMI DEL BILANCIO DELL'IMPRESA STATO PATRIMONIALE

### Attivo

	Voci dell'attivo	31-12-2009	31-12-2008
10	Cassa e disponibilità liquide	1.530.205	1.718.958
20	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	111.772	4.477
40	Attività finanziarie disponibili per la vendita	54.790.970	56.805.785
60	Crediti verso banche	10.767.729	17.071.919
70	Crediti verso clientela	303.818.980	286.915.861
110	Attività materiali	3.864.903	2.089.198
120	Attività immateriali	22.455	41.947
130	Attività fiscali	857.599	803.225
	<i>a) correnti</i>	447.991	52.355
	<i>b) anticipate</i>	409.608	750.870
150	Altre Attività	1.651.601	1.193.519
	<b>Totale dell'attivo</b>	<b>377.416.214</b>	<b>366.644.889</b>

### Passivo

	Voci del passivo e del patrimonio netto	31-12-2009	31-12-2008
10	Debiti verso banche	2.161.198	521.206
20	Debiti verso clientela	190.638.750	187.886.698
30	Titoli in circolazione	126.622.461	122.479.385
40	Passività finanziarie di negoziazione	-	12.564
50	Passività finanziarie valutate al fair value	10.156.347	11.753.182
80	Passività fiscali	102.981	208.485
	<i>a) correnti</i>	23.213	54.163
	<i>b) differite</i>	79.768	154.322
100	Altre passività	6.161.182	3.688.316
110	Trattamento di fine rapporto del personale	1.900.975	2.027.537
120	Fondi per rischi ed oneri	823.170	879.123
	<i>b) altri fondi</i>	823.170	879.123
130	Riserve da valutazione	335.756	(295.238)
160	Riserve	36.660.299	34.431.564
170	Sovrapprezzi di emissione	203.116	200.150
180	Capitale	282.407	282.071
200	Utile (Perdita) d'esercizio	1.367.572	2.569.846
	<b>Totale del passivo e del patrimonio netto</b>	<b>377.416.214</b>	<b>366.644.889</b>

## CONTO ECONOMICO

	Voci	31-12-2009	31-12-2008
10	Interessi attivi e proventi assimilati	13.044.667	20.421.451
20	Interessi passivi e oneri assimilati	(5.306.127)	(9.751.439)
30	<b>Margine di interesse</b>	<b>7.738.540</b>	<b>10.670.012</b>
40	Commissioni attive	3.698.251	3.153.440
50	Commissioni passive	(376.800)	(349.445)
60	<b>Commissioni nette</b>	<b>3.321.451</b>	<b>2.803.995</b>
70	Dividendi e proventi simili	103.483	129.114
80	Risultato netto dell'attività di negoziazione	26.029	27.893
100	Utili (Perdite) da cessione o riacquisto di:	199.745	2.890
	<i>b) attività finanziarie disponibili per la vendita</i>	196.288	(8.609)
	<i>d) passività finanziarie</i>	3.457	11.499
110	Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value	(5.728)	(34.791)
120	<b>Margine di intermediazione</b>	<b>11.383.520</b>	<b>13.599.113</b>
130	Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di:	(588.493)	(942.353)
	<i>a) crediti</i>	(588.493)	(942.353)
140	<b>Risultato netto della gestione finanziaria</b>	<b>10.795.027</b>	<b>12.656.760</b>
150	Spese amministrative	(9.618.048)	(9.687.149)
	<i>a) spese per il personale</i>	(5.433.833)	(5.627.659)
	<i>b) altre spese amministrative</i>	(4.184.215)	(4.059.490)
160	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(135.004)	(401.314)
170	Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(205.528)	(204.977)
180	Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(19.492)	(18.969)
190	Altri oneri/proventi di gestione	1.038.334	929.843
200	<b>Costi operativi</b>	<b>(8.939.738)</b>	<b>(9.382.566)</b>
240	Utili (Perdite) da cessioni di investimenti	10	(4.830)
250	<b>Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte</b>	<b>1.855.299</b>	<b>3.269.364</b>
260	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(487.727)	(699.518)
270	<b>Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte</b>	<b>1.367.572</b>	<b>2.569.846</b>
290	<b>Utile (Perdita) d'esercizio</b>	<b>1.367.572</b>	<b>2.569.846</b>

## REDDITIVITA' COMPLESSIVA

### Prospetto della redditività complessiva

	Voci	31-12-2009	31-12-2008
10	Utile (Perdita) d'esercizio	1.367.572	2.569.846
	<b>Altre componenti reddituali al netto delle imposte</b>		
20	Attività finanziarie disponibili per la vendita	630.994	(526.440)
30	Attività materiali		
40	Attività immateriali		
50	Copertura di investimenti esteri		
60	Copertura dei flussi finanziari		
70	Differenze di cambio		
80	Attività non correnti in via di dismissione		
90	Utili (Perdite) attuariali su piani a benefici definiti		
100	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto		
110	<b>Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte</b>	<b>630.994</b>	<b>(526.440)</b>
120	<b>Redditività complessiva (voce 10+110)</b>	<b>1.998.566</b>	<b>2.043.406</b>



## PATRIMONIO NETTO 31/12/2009

### Prospetto delle variazioni del patrimonio netto al 31/12/2009

	Allocazione risultato esercizio precedente			Variazione dell'esercizio							Patrimonio netto al 31.12.2009				
	Esistenze al 31.12.2008	Modifica saldi apertura	Esistenze al 01.01.2009	Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto nuove azioni	Operazioni sul patrimonio netto azioni proprie	Operazioni sul patrimonio netto Acquisito	Operazioni sul patrimonio netto Emissione		Operazioni sul patrimonio netto Distribuzione straordinaria dividendi	Operazioni sul patrimonio netto Variazione strumenti di capitale	Operazioni sul patrimonio netto Derivati su proprie azioni	Operazioni sul patrimonio netto Stock options
Capitale	282.071		282.071				7.276	(6.940)							282.407
a) azioni ordinarie	282.071		282.071				7.276	(6.940)							282.407
b) altre azioni															
Sovrapprezzi di emissione	200.150		200.150				6.776	(3.810)							203.116
Riserve	34.431.564		34.431.564	2.228.735											36.660.299
a) di utili	34.431.564		34.431.564	2.228.735											36.660.299
b) altre															
Riserve da valutazione	(295.238)		(295.238)											630.994	335.756
Strumenti di capitale															
Azioni proprie															
Utile (Perdita) di esercizio	2.569.846		2.569.846	(2.228.735)	(341.111)									1.367.572	1.367.572
Patrimonio netto	37.188.393		37.188.393		(341.111)		14.052	(10.750)						1.998.566	38.849.150

## PATRIMONIO NETTO 31/12/2008

### Prospetto delle variazioni del patrimonio netto al 31/12/2008

	Allocazione risultato esercizio precedente			Variazione dell'esercizio							Patrimonio netto al 31.12.2008				
	Esistenze al 31.12.2007	Modifica saldi apertura	Esistenze al 01.01.2008	Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto nuove azioni	Operazioni sul patrimonio netto azioni proprie	Operazioni sul patrimonio netto Acquisito	Operazioni sul patrimonio netto Emissione		Operazioni sul patrimonio netto Distribuzione straordinaria dividendi	Operazioni sul patrimonio netto Variazione strumenti di capitale	Operazioni sul patrimonio netto Derivati su proprie azioni	Operazioni sul patrimonio netto Stock options
Capitale	276.870		276.870				11.868	(6.667)							282.071
a) azioni ordinarie	276.870		276.870				11.868	(6.667)							282.071
b) altre azioni															
Sovrapprezzi di emissione	193.397		193.397				11.132	(4.379)							200.150
Riserve	30.852.034		30.852.034	3.579.530											34.431.564
a) di utili	30.852.034		30.852.034	3.579.530											34.431.564
b) altre															
Riserve da valutazione	231.203		231.203											(526.441)	(295.238)
Strumenti di capitale															
Azioni proprie															
Utile (Perdita) di esercizio	3.961.859		3.961.859	(3.579.530)	(382.329)									2.569.846	2.569.846
Patrimonio netto	35.515.363		35.515.363		(382.329)		23.000	(11.046)						2.043.405	37.188.393

# RENDICONTO FINANZIARIO

## Metodo Indiretto

A. ATTIVITA' OPERATIVA	Importo	
	31-12-2009	31-12-2008
<b>1. Gestione</b>	<b>2.870.667</b>	<b>5.034.336</b>
- risultato d'esercizio (+/-)	1.367.572	2.569.846
- plus/minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e su attività/passività finanziarie valutate al fair value (+/-)	8.554	31.546
- plus/minusvalenze su attività di copertura (-/+)	-	-
- rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento (+/-)	683.608	1.089.732
- rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-)	225.020	223.946
- accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi (+/-)	134.367	839.724
- imposte e tasse non liquidate (+)	15.559	68.047
- rettifiche/riprese di valore nette dei gruppi di attività in via di dismissione al netto dell'effetto fiscale (+/-)	-	-
- altri aggiustamenti (+/-)	435.987	211.495
<b>2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie</b>	<b>(9.286.764)</b>	<b>(26.049.403)</b>
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-
- attività finanziarie valutate al fair value	-	-
- attività finanziarie disponibili per la vendita	2.353.006	406.860
- crediti verso banche: a vista	6.710.042	(9.734.875)
- crediti verso banche: altri crediti	(405.852)	(379.188)
- crediti verso clientela	(17.090.242)	(16.419.164)
- altre attività	(853.718)	76.964
<b>3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie</b>	<b>8.296.376</b>	<b>21.522.127</b>
- debiti verso banche: a vista	1.969.739	(787.292)
- debiti verso banche: altri debiti	(329.747)	123.421
- debiti verso clientela	2.752.052	8.836.601
- titoli in circolazione	3.480.782	15.319.078
- passività finanziarie di negoziazione	-	-
- passività finanziarie valutate al fair value	(1.508.773)	1.367
- altre passività	1.932.323	(1.971.048)
<b>Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa</b>	<b>1.880.279</b>	<b>507.060</b>
<b>B. ATTIVITA' DI INVESTIMENTO</b>		
<b>1. Liquidità generata da</b>	<b>10</b>	<b>21</b>
- vendite di partecipazioni	-	-
- dividendi incassati su partecipazioni	-	-
- vendite di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
- vendite di attività materiali	10	21
- vendite di attività immateriali	-	-
- vendite di rami d'azienda	-	-
<b>2. Liquidità assorbita da</b>	<b>1.981.233</b>	<b>398.432</b>
- acquisti di partecipazioni	-	-
- acquisti di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
- acquisti di attività materiali	1.981.233	388.288
- acquisti di attività immateriali	-	10.144
- acquisti di rami d'azienda	-	-
<b>Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di investimento</b>	<b>(1.981.223)</b>	<b>(398.411)</b>
<b>C. ATTIVITA' DI PROVVISATA</b>		
- emissioni/acquisti di azioni proprie	3.302	11.954
- emissioni/acquisti di strumenti di capitale	-	-
- distribuzione dividendi e altre finalità	(91.111)	(132.330)
<b>Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista</b>	<b>(87.809)</b>	<b>(120.376)</b>
<b>LIQUIDITA' NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO</b>	<b>(188.753)</b>	<b>(11.727)</b>

Legenda:

(+) generata

(-) assorbita

## Riconciliazione

### Metodo indiretto

Voci di bilancio	Importo	
	31-12-2009	31-12-2008
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	1.718.958	1.730.685
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	(188.753)	(11.727)
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi	-	-
<b>Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio</b>	<b>1.530.205</b>	<b>1.718.958</b>



# NOTA INTEGRATIVA

---

---

## NOTA INTEGRATIVA

PARTE A - Politiche contabili

PARTE B - Informazioni sullo stato patrimoniale

PARTE C - Informazioni sul conto economico

PARTE D – Redditività complessiva

PARTE E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

PARTE F - Informazioni sul patrimonio

PARTE G - Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda

PARTE H - Operazioni con parti correlate

PARTE I - Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali

PARTE L – Informativa di settore

I dati contenuti nelle tabelle di Nota Integrativa sono espressi in migliaia di euro.

## PARTE A - Politiche contabili

### A.1 - PARTE GENERALE

#### Sezione 1 - Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

Il Bilancio dell'esercizio 2009 è redatto in applicazione dei principi contabili internazionali International Accounting Standards (IAS) e International Financial Reporting Standards (IFRS) emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB) e delle relative interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC), vigenti alla data di riferimento del bilancio e omologati dalla Commissione Europea secondo la procedura prevista dal Regolamento UE n. 1606/2002 del 19 luglio 2002, nonché dei provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs n. 38/2005.

L'applicazione degli IFRS è stata effettuata facendo anche riferimento al "quadro sistematico per la preparazione e presentazione del bilancio" (c.d. framework), con particolare riguardo al principio fondamentale che riguarda la prevalenza della sostanza sulla forma, nonché al concetto della rilevanza e significatività dell'informazione.

Oltre alle istruzioni contenute nella Circolare della Banca d'Italia n. 262 del 22 dicembre 2005 "Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione" 1° aggiornamento del 18 novembre 2009, si è tenuto conto, sul piano interpretativo, dei documenti sull'applicazione degli IFRS in Italia predisposti dall'Organismo Italiano di Contabilità (O.I.C.).

#### Sezione 2 - Principi generali di redazione

Il bilancio è costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni di patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalla presente nota integrativa; è corredato dalla relazione degli amministratori sull'andamento della gestione e sulla situazione patrimoniale, finanziaria ed economica della Banca.

I conti in bilancio trovano corrispondenza nella contabilità aziendale.

In conformità a quanto disposto dall'art. 5, comma 2, del Decreto Legislativo n. 38 del 28 febbraio 2005, il bilancio è redatto utilizzando l'euro come moneta di conto, e si fonda sull'applicazione dei seguenti principi generali di redazione dettati dallo IAS 1:

**Continuità aziendale.** Gli amministratori hanno la ragionevole aspettativa che la società continuerà con la sua esistenza operativa in un futuro prevedibile ed hanno predisposto il bilancio nel presupposto della continuità aziendale; si ritiene, quindi, che non siano presenti dubbi sulla continuità aziendale. Conseguentemente le attività, passività ed operazioni "fuori bilancio" sono valutate secondo valori di funzionamento, in quanto destinate a durare nel tempo.

**Competenza economica.** Costi e ricavi vengono rilevati, a prescindere dal momento del loro regolamento monetario, per periodo di maturazione economica e secondo il criterio di correlazione.

**Coerenza di presentazione.** Presentazione e classificazione delle voci sono mantenute costanti nel tempo allo scopo di garantire la comparabilità delle informazioni, salvo che la loro variazione sia richiesta da un Principio Contabile Internazionale o da una Interpretazione oppure renda più appropriata, in termini di significatività e di affidabilità, la rappresentazione dei valori. Se un criterio di presentazione o di classificazione viene

cambiato, quello nuovo si applica - ove possibile - in modo retroattivo; in tal caso vengono anche indicati la natura e il motivo della variazione, nonché le voci interessate. Nella presentazione e nella classificazione delle voci sono adottati gli schemi predisposti dalla Banca d'Italia per i bilanci delle banche, contenuti nella circolare n. 262 del 22 dicembre 2005 e successivi aggiornamenti ed integrazioni.

**Aggregazione e rilevanza.** Tutti i raggruppamenti significativi di voci con natura o funzione simili sono riportati separatamente. Gli elementi di natura o funzione diversa, se rilevanti, vengono presentati in modo distinto.

**Divieto di compensazione.** Attività e passività, costi e ricavi non vengono compensati tra loro, salvo che ciò non sia richiesto o permesso da un Principio Contabile Internazionale o da una Interpretazione oppure dagli schemi predisposti dalla Banca d'Italia per i bilanci delle banche.

**Informativa comparativa.** Le informazioni comparative dell'esercizio precedente sono riportate per tutti i dati contenuti nei prospetti contabili di confronto.

Nella predisposizione del bilancio di esercizio sono stati osservati gli schemi e le regole di compilazione di cui alla circolare della Banca d'Italia n. 262 del 22/12/2005, 1° aggiornamento del 18 novembre 2009.

Inoltre sono state fornite le informazioni complementari ritenute opportune a integrare la rappresentazione dei dati di bilancio, ancorché non specificatamente prescritte dalla normativa.

Gli schemi di stato patrimoniale e conto economico, il prospetto della redditività complessiva, il prospetto delle variazioni del patrimonio netto e il rendiconto finanziario sono redatti in unità di euro, mentre la nota integrativa, quando non diversamente indicato, è espressa in migliaia di euro. A fini comparativi gli schemi di bilancio e, ove richiesto, le tabelle della nota integrativa riportano anche i dati relativi all'esercizio precedente.

Con l'emanazione della citata Circolare della Banca d'Italia n. 262/2005, 1° aggiornamento del 18/11/2009, sono stati introdotti nuovi obblighi informativi ai fini della redazione del bilancio del corrente esercizio.

Nel più ampio contesto degli interventi di razionalizzazione e di semplificazione, rilevano quelli che introducono nella nota integrativa nuove tabelle e/o modifiche a quelle esistenti per assolvere gli obblighi informativi inerenti la c.d. gerarchia del *fair value* e i trasferimenti degli strumenti finanziari tra i diversi portafogli contabili, con indicazione dei relativi effetti economici e patrimoniali.

E' stato inoltre introdotto, ai sensi della revisione dello IAS 1, il prospetto della redditività complessiva nel quale vanno presentate, oltre all'utile d'esercizio, tutte le componenti che contribuiscono alla performance aziendale (sostanzialmente attinenti le variazioni di valore delle attività imputate direttamente alle riserve di patrimonio netto).

I criteri adottati per la predisposizione del bilancio di esercizio sono rimasti invariati rispetto a quelli utilizzati per il bilancio dell'esercizio precedente.

Se i conti non sono comparabili, quelli relativi all'esercizio precedente vengono adattati; la non comparabilità, l'adattamento o l'impossibilità di procedere a questo sono specificamente indicati nella Nota Integrativa.

A seguito di consultazioni a livello internazionale tra *Regulators*, Governi e Organismi preposti alla predisposizione ed all'interpretazione delle regole contabili, nel corso del mese di marzo 2009 lo IASB ha approvato un emendamento all'IFRS 7 al fine di migliorare l'informativa in materia di *fair value measurement* e rinforzare i precedenti requisiti di informativa in materia di rischio di liquidità associato agli strumenti finanziari.

Tale emendamento trova applicazione a partire dal corrente bilancio d'esercizio (IFRS 7 44G). In estrema sintesi, con riferimento



- **ai criteri di determinazione del *fair value* degli strumenti finanziari**, le modifiche introducono obblighi di informativa, sulla base di quanto già previsto nello SFAS 157, in termini di gerarchia dei *fair value* su tre livelli determinati in base alla significatività degli input alle valutazioni;
- **al rischio di liquidità**; è introdotta una nuova definizione dello stesso (come “rischio che un’entità abbia difficoltà ad adempiere alle obbligazioni associate a passività finanziarie che sono regolate attraverso la consegna di contante o di altre attività finanziarie”) nonché prevista una maggiore informativa anche di tipo quantitativo sulla modalità di gestione della liquidità di strumenti derivati.

La principale innovazione di cui all’emendamento all’IFRS 7 è l’introduzione del concetto di gerarchia dei *fair value* (*Fair Value Hierarchy*, nel seguito anche “FVH”) articolata su tre differenti livelli (Livello 1, Livello 2 e Livello 3) in ordine decrescente di osservabilità degli input utilizzati per la stima del *fair value*.

La FVH prevede che vengano assegnati alternativamente i seguenti livelli:

- **LIVELLO 1**: prezzi quotati in mercati attivi per strumenti identici (cioè senza modifiche o *repackaging*).
- **LIVELLO 2**: prezzi quotati in mercati attivi per strumenti attività o passività simili oppure calcolati attraverso tecniche di valutazione dove tutti gli input significativi sono basati su parametri osservabili sul mercato.
- **LIVELLO 3**: tecniche di valutazione dove un qualsiasi input significativo per la valutazione al *fair value* è basato su dati di mercato non osservabili.

### **Sezione 3 - Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio**

Nel periodo di tempo intercorrente tra la data di riferimento del bilancio e la sua approvazione da parte del Consiglio di amministrazione, avvenuta il 22 marzo 2010, non sono intervenuti fatti che comportino una modifica dei dati approvati in tale sede, né si sono verificati fatti di rilevanza tale da richiedere una integrazione all’informativa fornita.

### **Sezione 4 - Altri aspetti**

#### **Revisione contabile**

Il bilancio della Banca è sottoposto alla revisione contabile della società Deloitte & Touche S.p.a. alla quale è stato conferito l’incarico per il triennio 2008-2010 in esecuzione della delibera assembleare del 18 maggio 2008.

#### **Dati comparativi**

A fini comparativi i dati del 2008 sono stati riesposti per tener conto delle modifiche agli schemi di bilancio introdotte dallo IAS 1 nonché dai provvedimenti emanati in attuazione del art. 9 del D.Lgs 98/2005.

#### **Informativa al mercato ai sensi del Documento Banca d’Italia / Consob / Isvap n. 2 del 6 febbraio 2009**

Come raccomandato dal Financial Stability Forum nel rapporto emanato il 7 aprile 2008 richiamato dal Documento Banca d’Italia/Consob/Isvap n. 2 del 6 febbraio 2009, la Banca di Credito Cooperativo della Romagna Occidentale Società Cooperativa dichiara che, al 31.12.2009, non ha in essere alcuna esposizione in strumenti finanziari che il mercato consi-

dera ora ad alto rischio o che implicano un rischio maggiore di quanto si ritenesse in precedenza, inclusi le Collateralized Debt Obligations (CDO), i titoli garantiti da ipoteca su immobili (RMBS), i titoli garantiti da ipoteca commerciale (CMBS), altri veicoli Special Purpose (SPE) e finanza a leva (leveraged finance).

### **Utilizzo di stime e assunzioni nella predisposizione del bilancio d'esercizio (IAS 1, paragrafi 113 e 116)**

La redazione del bilancio d'esercizio richiede anche il ricorso a stime e ad assunzioni che possono determinare significativi effetti sui valori iscritti nello stato patrimoniale e nel conto economico, nonché sull'informativa relativa alle attività e passività potenziali riportate in bilancio.

L'elaborazione di tali stime implica l'utilizzo delle informazioni disponibili e l'adozione di valutazioni soggettive, fondate anche sull'esperienza storica, utilizzata ai fini della formulazione di assunzioni ragionevoli per la rilevazione dei fatti di gestione.

Per loro natura le stime e le assunzioni utilizzate possono variare di periodo in periodo; non può quindi escludersi che negli esercizi successivi gli attuali valori iscritti in bilancio potranno differire anche in maniera significativa a seguito del mutamento delle valutazioni soggettive utilizzate.

Le principali fattispecie per le quali è maggiormente richiesto l'impiego di valutazioni soggettive da parte del Consiglio di amministrazione sono:

- la quantificazione delle perdite per riduzione di valore dei crediti e, in genere, delle altre attività finanziarie;
- la determinazione del *fair value* degli strumenti finanziari da utilizzare ai fini dell'informativa di bilancio;
- l'utilizzo di modelli valutativi per la rilevazione del *fair value* degli strumenti finanziari non quotati in mercati attivi;
- la valutazione della congruità del valore delle attività immateriali;
- la quantificazione dei fondi del personale e dei fondi per rischi e oneri;
- le stime e le assunzioni sulla recuperabilità della fiscalità differita attiva.

La descrizione delle politiche contabili applicate sui principali aggregati di bilancio fornisce i dettagli informativi necessari all'individuazione delle principali assunzioni e valutazioni soggettive utilizzate nella redazione del bilancio d'esercizio.

Per le ulteriori informazioni di dettaglio inerenti la composizione e i relativi valori di iscrizione delle poste interessate dalle stime in argomento si fa, invece, rinvio alle specifiche sezioni di nota integrativa.

### **Principali norme ed interpretazioni contabili omologate dall'Unione Europea ed entrate in vigore nel corso dell'esercizio 2009**

**IFRS 7** - In data 5 marzo 2009 lo IASB, a integrazione delle modifiche già riportate nel corso del 2008 allo IAS 39 - Strumenti finanziari: rilevazione e valutazione - e all'IFRS 7 - Strumenti finanziari: informazioni integrative - ha proposto una serie di ulteriori emendamenti all'IFRS7 che sono applicabili a partire dal 1° gennaio 2009. Tali modifiche introducono tre livelli gerarchici ed una maggiore informativa riguardo ai metodi di misurazione del fair value degli strumenti finanziari. Le modifiche proposte includono, inoltre, chiarimenti e integrazioni all'informativa sul rischio liquidità. Maggiori informazioni circa l'attribuzione dei Livelli di fair value sono riportate nel seguito della presente nota integrativa.

**IFRIC 9 e IAS 39** - Le modifiche all'IFRIC 9 - Rideterminazione del valore dei derivati incorporati - ed allo IAS 39 - Strumenti finanziari: rilevazione e valutazione - chiariscono il trat-

tamento degli strumenti finanziari derivati incorporati in altri contratti quando un'attività finanziaria ibrida viene riclassificata fuori della categoria fair value to profit and loss.

**IAS 32 e IAS 1** - In data 14 febbraio 2008 lo IASB ha emesso un emendamento allo IAS 32 - Strumenti finanziari: Presentazione - e allo IAS 1 - Presentazione del bilancio. Il nuovo emendamento, denominato "Strumenti finanziari con opzione a vendere e obbligazioni in caso di liquidazione" impone di classificare come capitale taluni strumenti emessi da società e attualmente classificati come passività nonostante abbiano caratteristiche simili alle azioni ordinarie. In particolare, l'emendamento richiede di classificare come strumenti di patrimonio netto gli strumenti finanziari di tipo puttable e gli strumenti finanziari che impongono alla società un'obbligazione a consegnare ad un terzo una quota di partecipazioni nelle attività della società.

**IAS 1** - In data 6 settembre 2007 lo IASB ha emesso una versione rivista dello IAS 1 - Presentazione del bilancio - applicabile a partire dal bilancio chiuso al 31 dicembre 2009. Lo IAS 1 rivisto modifica alcuni requisiti per la presentazione del bilancio e richiede informazioni complementari. In particolare richiede che la società presenti in un prospetto delle variazioni di patrimonio netto tutte le variazioni generate da transazioni con i soci. Tutte le transazioni generate con soggetti terzi ("comprehensive income") devono invece essere esposte in un unico prospetto dei comprehensive income oppure in due separati prospetti (conto economico e prospetto dei comprehensive income). In ogni caso le variazioni generate da transazioni con i terzi non possono essere rilevate nel prospetto delle variazioni del patrimonio netto.

#### **Principali norme e interpretazioni contabili omologate dall'Unione Europea nel corso dell'esercizio ma non ancora entrate in vigore**

**IAS 32** - La modifica allo IAS 32 - Strumenti finanziari: esposizione in bilancio - chiarisce come contabilizzare taluni diritti quando gli strumenti emessi sono denominati in una valuta diversa da quella funzionale dell'emittente. Se tali strumenti sono offerti proporzionalmente a tutti gli azionisti per un importo fisso di disponibilità liquide, è opportuno che siano classificati come strumenti rappresentativi di capitale anche se il loro prezzo di esercizio è denominato in una valuta diversa da quella funzionale dell'emittente. La modifica sarà applicabile a partire dal bilancio al 31 dicembre 2011.

**IAS 39** - In data 31 luglio 2008 lo IASB ha emesso un emendamento allo IAS 39 - Strumenti finanziari: rilevazione e valutazione, denominato "Elementi qualificabili per la copertura". L'emendamento deve essere applicato dal 1° gennaio 2010 e chiarisce l'applicazione della contabilizzazione come operazioni di copertura alla componente di inflazione degli strumenti finanziari e ai contratti di opzione quando sono utilizzati come strumento di copertura.

#### **Principali norme e interpretazioni contabili emessi dallo IASB e non ancora omologati dall'Unione Europea**

**IFRS 9** - In data 12 novembre 2009 lo IASB ha pubblicato l'IFRS 9 - Financial Instruments - che completa la prima delle tre fasi con cui è stato avviato il progetto di sostituzione dello IAS 39, che prevede, tra i suoi obiettivi, anche una convergenza con i principi emessi dal FASB (US GAAP).

Tra le principali novità introdotte dal nuovo principio contabile, che è applicabile alle sole attività finanziarie, si segnala che:

sono previste due sole categorie di misurazione: il costo ammortizzato ed il fair value.

Rientrano nella prima categoria le attività che, in base al modello di business dell'entità, sono detenute con lo scopo di riceverne i previsti flussi di cassa contrattuali. Rientrano invece nella seconda categoria tutti gli altri strumenti;

il principio concede un'opzione di contabilizzare al fair value gli strumenti che presentano i requisiti per essere valutati al costo ammortizzato se la valutazione al fair value permette di eliminare distorsioni nella rappresentazione contabile;

i derivati impliciti incorporati in un contratto che è, in accordo allo IAS 39, un'attività finanziaria non devono essere scorporati;

se uno strumento è misurato al fair value tutte le variazioni di fair value sono rilevate a conto economico, con la sola eccezione prevista per agli strumenti di capitale non detenuti per la negoziazione; per tali strumenti è possibile scegliere di rilevare le variazioni di fair value nel patrimonio netto. In questo caso i dividendi percepiti sono contabilizzati a conto economico;

è stata eliminata la possibilità di valutare al costo gli strumenti di capitale non quotati; il principio individua tuttavia una guida che stabilisce quando il costo può essere ritenuto, per questi strumenti, un'appropriata stima del fair value;

la classificazione di uno strumento finanziario è determinata al momento della rilevazione iniziale. Riclassifiche possono avvenire solo se si verificano cambiamenti nel modello di business dell'entità.

Il Principio prevede quale data di entrata in vigore il 1° gennaio 2013, pur consentendo l'applicazione anticipata. La Commissione Europea ha tuttavia deciso di esaminare l'adozione dell'IFRS 9 congiuntamente con gli altri step della riforma dello IAS 39, attesi per il 2010; per questa ragione l'omologazione dell'IFRS 9 risulta ad oggi sospesa.

Relativamente al complessivo progetto di rivisitazione dello IAS 39, la pubblicazione dell'IFRS 9 si inserisce, come sopra indicato, nella prima delle seguenti tre fasi:

Classificazione e misurazione; oltre all'IFRS 9 è prevista per il primo trimestre 2010 la pubblicazione di un exposure draft relativo alla classificazione e misurazione delle passività finanziarie;

Impairment delle attività finanziarie: in data 5 novembre 2009 lo IASB ha pubblicato l'exposure draft 2009/12 "Financial Instruments: amortized cost and impairment". Il documento disciplina il calcolo del costo ammortizzato attraverso l'effective interest method per le attività e passività finanziarie soggette a tale criterio di misurazione (inclusi gli strumenti a tasso variabile) e l'impairment delle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato. Secondo quanto disposto, il calcolo del costo ammortizzato deve essere basato sul valore attuale dei flussi di cassa attesi, che, per le attività finanziarie, devono essere stimati tenuto conto delle perdite attese. Relativamente alle disposizioni sull'impairment, le nuove disposizioni sostituiscono il metodo basato sulle cosiddette "incurred losses" con quello basato sulle "expected losses";

Hedge accounting: è previsto che lo IASB pubblichi un exposure draft sul tema in oggetto nel primo trimestre del 2010.

**IAS 24** - Il 4 novembre 2009 lo IASB ha pubblicato una versione rivista dello IAS 24 - Related Party Disclosures. Il nuovo principio sarà applicabile dal 1° gennaio 2011. Tra le principali novità introdotte si segnala che:

l'individuazione delle parti correlate deve intendersi "simmetrica"; vale a dire che l'entità che individua una parte correlata deve, a sua volta, essere identificata come tale da

quest'ultima;

sono introdotti nuovi rapporti che portano all'identificazione di una parte correlata. In particolare sono parti correlate, reciprocamente:

- le società controllate o controllate congiuntamente da un'entità o un soggetto rispetto alle società soggette all'influenza significativa della stessa entità o dello stesso soggetto;
- l'entità gestita da una soggetto, in qualità di personale strategico, che controlla o controlla congiuntamente un'altra entità e quest'ultima;
- un'entità controllata congiuntamente o sottoposta ad influenza notevole da parte di un componente familiare di un investitore e l'entità controllata congiuntamente da tale investitore;
- l'entità controllata o controllata congiuntamente da un soggetto e l'entità controllata congiuntamente o sottoposta all'influenza notevole dallo stesso soggetto;

due entità non sono più considerate parti correlate se l'una è soggetta all'influenza notevole di un soggetto e l'altra è:

- sotto l'influenza notevole di un familiare dello stesso soggetto;
- gestita da tale soggetto, avente la funzione di personale strategico;

i riferimenti alle società collegate e alle joint ventures è da intendersi esteso alle controllate di queste;

sono trattate in modo analogo le relazioni che un'entità ha con gli investitori corporate e gli investitori individuali;

è eliminato il riferimento al "potere di voto significativo" dalla definizione di parte correlata.

## A.2 - PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

### 1 - Attività finanziarie detenute per la negoziazione

#### Criteri di classificazione

Si classificano tra le attività finanziarie detenute per la negoziazione gli strumenti finanziari che sono detenuti con l'intento di generare profitti nel breve termine derivanti dalle variazioni dei prezzi degli stessi.

Rientrano nella presente categoria anche i contratti derivati connessi con la *fair value option* (definita dal principio contabile IAS 39 §9), gestionalmente collegati con attività e passività valutate al *fair value*, nonché i contratti derivati relativi a coperture gestionali di finanziamenti erogati alla clientela.

Sono invece iscritti tra i derivati di copertura, il cui valore è rappresentato alla voce 80 dell'attivo, quelli designati come efficaci strumenti di copertura agli effetti della disciplina dell'*hedge accounting*.

Il derivato è uno strumento finanziario o altro contratto con le seguenti caratteristiche:

- a) il suo valore cambia in relazione al cambiamento di un tasso di interesse, del prezzo di uno strumento finanziario, del tasso di cambio in valuta estera, di un indice di prezzi o di tassi, del merito di credito o di indici di credito o altre variabili prestabilite;
- b) non richiede un investimento netto iniziale o richiede un investimento netto iniziale inferiore a quello che sarebbe richiesto per altri tipi di contratti di cui ci si aspetterebbe una risposta simile a cambiamenti di fattori di mercato;
- c) è regolato a data futura.

Tra i derivati finanziari rientrano i contratti di compravendita a termine di titoli e valute, i contratti derivati con titolo sottostante e quelli senza titolo sottostante collegati a tassi di interesse, a indici o ad altre attività e contratti derivati su valute.

La Banca non possiede e non ha operato in derivati creditizi.

La Banca non detiene strumenti finanziari derivati sottoscritti con finalità di negoziazione.

### **Criteri di iscrizione**

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento (*settlement date*) per i titoli di debito, di capitale e le quote di OICR; alla data di sottoscrizione per i contratti derivati. Si precisa che nel corrente anno la Banca ha proceduto alla dismissione della procedura informatica titoli utilizzata per la redazione dei precedenti bilanci, che prevedeva l'iscrizione iniziale delle attività finanziarie alla data di sottoscrizione (*trade date*).

All'atto della rilevazione iniziale le attività finanziarie detenute per la negoziazione vengono rilevate al *fair value*; esso è rappresentato, generalmente, dal corrispettivo pagato per l'esecuzione della transazione, senza considerare i costi o proventi ad essa riferiti ed attribuibili allo strumento stesso, che vengono rilevati direttamente nel conto economico.

### **Criteri di valutazione**

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie detenute per la negoziazione sono valorizzate al *fair value* con rilevazione delle variazioni in contropartita a conto economico.

Se il *fair value* di un'attività finanziaria diventa negativo, tale posta è contabilizzata come una passività finanziaria di negoziazione.

Per i criteri di determinazione del *fair value*, si fa riferimento a quanto indicato nelle specifiche note in merito di cui al successivo punto 17 "Altre informazioni".

### **Criteri di cancellazione**

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e i benefici ad essa connessi.

I titoli consegnati nell'ambito di un'operazione che contrattualmente ne prevede il riacquisto non vengono stornati dal bilancio.

### **Criteri di rilevazione delle componenti reddituali**

Le componenti positive di reddito rappresentate dagli interessi attivi sui titoli e relativi proventi assimilati sono iscritte per competenza nelle voci di conto economico relative agli interessi.

Alle medesime voci sono iscritti anche i differenziali e i margini maturati sino alla data di riferimento del bilancio, relativi ai contratti derivati classificati come attività finanziarie detenute per la negoziazione, ma gestionalmente collegati ad attività o passività finanziarie valutate al *fair value* (cosiddetta *fair value option*).

Gli utili e le perdite realizzati dalla cessione o dal rimborso e gli utili e le perdite non realizzati derivanti dalle variazioni del *fair value* del portafoglio di negoziazione sono classificati nel conto economico nel "Risultato netto dell'attività di negoziazione", così come l'effetto delle valutazioni al cambio di fine periodo delle attività e passività monetarie in valuta.

I profitti e le perdite relativi ai contratti derivati gestionalmente collegati con attività o passività valutate al *fair value* sono invece rilevati nel "Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al *fair value*".

## 2 - Attività finanziarie disponibili per la vendita

### Criteri di classificazione

Sono classificate nella presente voce le attività finanziarie non derivate non diversamente classificate come tra le “Attività finanziarie detenute per la negoziazione” o “Attività finanziarie valutate al fair value”, “Attività finanziarie detenute sino a scadenza” o “Crediti verso Banche”, o “Crediti verso la clientela”. Si tratta, pertanto, di una categoria di attività finanziarie che si intende mantenere per un periodo di tempo indefinito e che possono essere vendute per esigenze di liquidità, variazioni nei tassi d’interesse, nei tassi di cambio e nei prezzi di mercato. Essa accoglie:

- i titoli di debito quotati e non quotati;
- i titoli azionari e non quotati;
- le quote di O.I.C.R. (fondi comuni di investimento e SICAV);
- le partecipazioni azionarie non qualificabili di controllo, di collegamento o di controllo congiunto (c.d. partecipazioni di minoranza).

I titoli sono inseriti nel portafoglio disponibile per la vendita al momento del loro acquisto e non possono essere successivamente trasferiti in altri portafogli, fatte salve le eccezioni consentite dallo IAS 39 con le modifiche introdotte nei paragrafi da 50 a 54, così come modificati dal regolamento (CE) n. 1004/2008 della Commissione Europea del 15 ottobre 2008.

### Criteri di iscrizione

L’iscrizione iniziale delle attività finanziarie disponibili per la vendita avviene alla data di regolamento (*settlement date*). Si precisa che nel corrente anno la Banca ha proceduto alla dismissione della procedura informatica titoli utilizzata per la redazione dei precedenti bilanci, che prevedeva l’iscrizione iniziale delle attività finanziarie alla data di sottoscrizione (*trade date*).

All’atto della rilevazione iniziale, le attività finanziarie disponibili per la vendita vengono rilevate al *fair value*; esso è rappresentato, generalmente, dal corrispettivo pagato per l’esecuzione della transazione, comprensivo dei costi o proventi di transazione direttamente attribuibili.

L’iscrizione delle attività finanziarie disponibili per la vendita può derivare anche da riclassificazione dal comparto “Attività finanziarie detenute fino alla scadenza” oppure, solo e soltanto in rare circostanze e comunque solamente qualora l’attività non sia più posseduta al fine di venderla o riacquistarla a breve, dal comparto “Attività finanziarie detenute per la negoziazione”; in tali circostanze il valore di iscrizione è pari al *fair value* dell’attività al momento del trasferimento.

### Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività disponibili per la vendita continuano ad essere valutate al *fair value*.

Per i criteri di determinazione del *fair value*, si fa riferimento a quanto indicato nelle specifiche note in merito di cui al successivo punto 17 “Altre informazioni”.

Gli investimenti in strumenti di capitale non quotati in mercati attivi ed il cui *fair value* non può essere determinato in modo attendibile sono mantenuti al costo e svalutati, con imputazione a conto economico, nell’eventualità in cui siano riscontrate perdite di valore durevoli. Le quote di partecipazione nel capitale di altre imprese, diverse da quelle di controllo e di collegamento, sono state valutate al costo e non al *fair value*, poiché per esse si ritiene possano ricorrere le condizioni previste dal par. 46 e) dello IAS 39.

Ad ogni data di riferimento del bilancio, come indicato dal paragrafo 58 dello IAS 39, le attività devono essere valutate per verificare se hanno subito una riduzione durevole di valore

(*impairment test*). In particolare, il paragrafo 67 stabilisce che “quando una riduzione di *fair value* di un’attività finanziaria disponibile per la vendita è stata rilevata direttamente nel patrimonio netto e sussistono evidenze obiettive che l’attività abbia subito una riduzione di valore, la perdita cumulativa che è stata rilevata direttamente nel patrimonio netto deve essere stornata e rilevata a conto economico anche se l’attività finanziaria non è stata eliminata”.

Il paragrafo 68 precisa inoltre che “l’importo della perdita complessiva che viene stornata dal patrimonio netto e rilevata nel conto economico deve essere la differenza tra il costo di acquisizione (al netto di qualsiasi rimborso in conto capitale e ammortamento) e il *fair value* (valore equo) corrente, dedotta qualsiasi perdita per riduzione di valore su quell’attività finanziaria rilevata precedentemente nel conto economico”. Dunque l’intera riserva negativa del patrimonio netto deve essere imputata al conto economico alla voce “rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento delle attività finanziarie disponibili per la vendita”.

Per l’accertamento di situazioni che comportino una perdita per riduzione durevole di valore e la determinazione del relativo ammontare, la Banca utilizza tutte le informazioni a sua disposizione che si basano su fatti che si sono già verificati e su dati osservabili alla data di valutazione.

Il procedimento è articolato in due fasi:

- individuazione delle situazioni di deterioramento tali da determinare l’impairment;
- quantificazione delle perdite associabili alle situazioni di impairment (pari alla differenza negativa tra il *fair value* ed il valore di libro).

In particolare, i criteri per identificare le situazioni di impairment del portafoglio AFS distinguono tra i titoli di debito e i titoli di capitale.

L’obiettivo evidenza che un titolo di debito abbia subito una perdita di valore è rintracciabile nella lista degli eventi di perdita riportati nel paragrafo 59 dello IAS 39, vale a dire:

- a) significative difficoltà finanziarie dell’emittente o debitore;
- b) una violazione del contratto, quale un inadempimento o un mancato pagamento degli interessi o del capitale;
- c) il finanziatore per ragioni economiche o legali relative alla difficoltà finanziaria del beneficiario, estende al beneficiario una concessione che il finanziatore non avrebbe altrimenti preso in considerazione;
- d) sussiste la probabilità che il beneficiario dichiari bancarotta o altre procedure di ristrutturazione finanziaria;
- e) la scomparsa di un mercato attivo di quell’attività finanziaria dovuta a difficoltà finanziarie;
- f) dati osservabili che indichino l’esistenza di una diminuzione sensibile nei futuri flussi finanziari stimati per un gruppo di attività finanziarie sin dal momento della rilevazione iniziale di quelle attività, sebbene la diminuzione non può essere ancora identificata con le singole attività finanziarie nel gruppo, ivi incluso:
  - i) cambiamenti sfavorevoli nello stato dei pagamenti dei beneficiari nel gruppo (per esempio un numero maggiore di pagamenti in ritardo o di beneficiari di carte di credito che hanno raggiunto il loro limite massimo di credito e stanno pagando l’importo minimo mensile);
  - ii) condizioni economiche locali o nazionali che sono correlate alle inadempienze relative alle attività all’interno del gruppo (per esempio un aumento del tasso di disoccupazione nell’area geografica dei beneficiari, una diminuzione nei prezzi immobiliari per i mutui nella relativa area, una diminuzione dei prezzi del petrolio per attività date in prestito a produttori di petrolio, o cambiamenti sfavorevoli nelle condizioni dell’industria che ricadono sui beneficiari del gruppo);
- g) declassamento del merito di credito dell’emittente, quando accompagnato da altre



notizie negative sulla situazione finanziaria di quest'ultimo.

Con riferimento ai titoli di capitale (inclusi i fondi), è ragionevole ipotizzare che le azioni in portafoglio siano da assoggettare ad *Impairment* prima dei titoli obbligazionari emessi dalla stessa società emittente; pertanto, gli indicatori di svalutazione dei titoli di debito emessi da una società, ovvero la svalutazione di tali titoli di debito, sono forti indicatori dell'*Impairment* dei titoli di capitale della stessa società.

Inoltre, per stabilire se vi è una evidenza di *Impairment* per un titolo di capitale, oltre alla presenza degli eventi indicati dal paragrafo 59 dello IAS 39, ed alle considerazioni in precedenza riportate ove applicabili, sono da considerare i due seguenti eventi:

- cambiamenti significativi con effetti avversi relativi alle tecnologie, mercati, ambiente economico o legale relativamente all'emittente, che indicano che il costo dell'investimento non può più essere recuperato;
- un significativo o prolungato declino nel *fair value* dell'investimento al di sotto del suo costo.

Relativamente agli investimenti in strumenti rappresentativi di capitale, la necessità di rilevare un *impairment* considera inoltre, singolarmente o congiuntamente, le seguenti situazioni:

- il *fair value* dell'investimento risulta significativamente inferiore al costo di acquisto o comunque è significativamente inferiore a quello di società simili dello stesso settore;
- il management della società non è considerato di adeguato standing ed in ogni caso capace di assicurare una ripresa delle quotazioni;
- si rivela la riduzione del "credit rating" dalla data dell'acquisto;
- significativo declino dei profitti, dei *cash flow* o nella posizione finanziaria netta dell'emittente dalla data di acquisto;
- si rileva una riduzione o interruzione della distribuzione dei dividendi;
- scompare un mercato attivo per i titoli obbligazionari emessi;
- si verificano cambiamenti del contesto normativo, economico e tecnologico dell'emittente che hanno un impatto negativo sulla situazione reddituale, patrimoniale e finanziaria dello stesso;
- esistono prospettive negative del mercato, settore o area geografica nel quale opera l'emittente.

Si precisa che i titoli di capitale presenti nel portafoglio AFS della Banca sono rappresentati principalmente da quote partecipative di minoranza in realtà istituzionali appartenenti al movimento cooperativo, non quotati e per i quali non risulta determinabile in misura attendibile il *fair value*, conseguentemente valutati al costo in bilancio.

Per tali titoli, ad ogni data di chiusura di bilancio, viene effettuata un'analisi circa la presenza di indicatori di *impairment* sulla base delle informazioni ottenute da *information providers* e/o altre fonti analoghe, anche prendendo in esame i risultati e le informazioni contenute nei bilanci delle suddette entità.

Qualora i motivi della perdita durevole vengano meno a seguito di un evento verificatosi successivamente alla sua rilevazione, vengono iscritte riprese di valore imputate al conto economico se si tratta di titoli di debito o al patrimonio netto se si tratta di titoli di capitale. L'ammontare della ripresa non può in ogni caso superare il costo ammortizzato che lo strumento finanziario avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

### **Criteri di cancellazione**

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e i benefici ad essa connessi.

### **Criteria di rilevazione delle componenti reddituali**

Per le attività finanziarie disponibili per la vendita vengono rilevati:

- a conto economico, gli interessi calcolati con il metodo del tasso di interesse effettivo, che tiene conto sia dell'ammortamento dei costi di transazione sia del differenziale tra il costo e il valore di rimborso;
- a patrimonio netto in una specifica riserva, al netto dell'imposizione fiscale, i proventi e gli oneri derivanti dalla variazione del relativo *fair value*, sino a che l'attività finanziaria non viene cancellata o non viene rilevata una perdita durevole di valore.

Al momento della dismissione gli effetti derivanti dall'utile o dalla perdita cumulati nella riserva relativa alle attività finanziarie disponibili per la vendita, vengono rilevati a conto economico nella voce "Utili (perdite) da cessione o riacquisto di: b) attività finanziarie disponibili per la vendita".

### **3 - Attività finanziarie detenute sino alla scadenza**

Gli investimenti posseduti sino alla scadenza sono attività non derivate con pagamenti fissi o determinabili e scadenza fissa, quotati su un mercato attivo (Livello 1), che la Banca ha oggettiva intenzione e capacità di possedere sino alla scadenza.

La Banca non ha classificato attività finanziarie in tale categoria.

### **4 - Crediti**

#### **Criteria di classificazione**

I Crediti e finanziamenti sono iscritti nelle voci "60 Crediti verso banche" e "70 Crediti verso clientela".

I crediti rientrano nella più ampia categoria delle attività finanziarie non derivate e non quotate in un mercato attivo (Livello 2 e 3), che prevedono pagamenti fissi o comunque determinabili. Essi includono gli impieghi con clientela e con banche, erogati direttamente e che non sono stati classificati all'origine tra le Attività finanziarie valutate al *fair value*.

Nella voce sono inclusi i crediti di funzionamento connessi con la prestazione di servizi finanziari e le operazioni di pronti contro termine.

L'iscrizione in questa categoria può derivare anche da riclassificazione dal comparto "Attività finanziarie disponibili per la vendita" oppure, solo e soltanto in rare circostanze, qualora l'attività non sia più posseduta al fine di venderla o riacquistarla a breve, dalle "Attività finanziarie detenute per la negoziazione".

Qualora l'iscrizione derivi da riclassificazione, il *fair value* dell'attività rilevato al momento del trasferimento è assunto quale nuova misura del costo ammortizzato dell'attività stessa.

#### **Criteria di iscrizione**

La prima iscrizione dei crediti, diversi dai titoli di debito, avviene alla data di sottoscrizione del contratto, che normalmente coincide con la data di erogazione, sulla base del *fair value* dello strumento finanziario. Esso è pari all'ammontare erogato, comprensivo dei proventi e degli oneri direttamente riconducibili al singolo credito e determinabili sin dall'origine dell'operazione, ancorché liquidati in un momento successivo. Sono esclusi i costi che, pur avendo le caratteristiche suddette, sono oggetto di rimborso da parte della controparte debitrice o sono inquadrabili tra i normali costi interni di carattere amministrativo.

Nel caso di titoli di debito l'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di

regolamento (*settlement date*). Si precisa che nel corrente anno la Banca ha proceduto alla dismissione della procedura informatica titoli utilizzata per la redazione dei precedenti bilanci, che prevedeva l'iscrizione iniziale delle attività finanziarie alla data di sottoscrizione (*trade date*).

Per le operazioni creditizie, eventualmente concluse a condizioni non di mercato, la rilevazione iniziale è effettuata per un importo pari ai futuri flussi di cassa scontati ad un tasso di mercato. L'eventuale differenza tra la rilevazione iniziale e l'ammontare erogato è rilevata nel conto economico al momento dell'iscrizione iniziale.

### **Criteri di valutazione**

Successivamente alla rilevazione iniziale, i crediti sono rilevati al costo ammortizzato, pari al valore di prima iscrizione, diminuito/aumentato dei rimborsi di capitale, delle rettifiche/riprese di valore e dell'ammortamento calcolato col metodo del tasso di interesse effettivo.

Il costo ammortizzato è diminuito/aumentato anche per la differenza tra l'ammontare erogato e quello rimborsabile a scadenza, riconducibile tipicamente ai costi/proventi imputati direttamente al singolo credito.

Il tasso di interesse effettivo è il tasso che eguaglia il valore attuale dei flussi futuri del credito, per capitale ed interessi, all'ammontare erogato comprensivo dei costi/proventi ricondotti al credito. L'effetto economico dei costi e dei proventi viene così distribuito lungo la vita residua attesa del credito.

Nella determinazione del tasso di rendimento effettivo, si procede alla stima dei flussi di cassa considerando tutti i termini contrattuali dello strumento finanziario che possono influire sugli importi e sulle scadenze, ma non le future perdite su crediti.

Il metodo del costo ammortizzato non è utilizzato per i crediti senza una scadenza definita o a revoca.

Ad ogni data di bilancio viene accertata l'eventuale obiettiva evidenza che un'attività finanziaria o un gruppo di attività finanziarie abbia subito una riduzione di valore. Tale circostanza ricorre quando è prevedibile che l'azienda non sia in grado di riscuotere l'ammontare dovuto, sulla base delle condizioni contrattuali originarie ossia, ad esempio, in presenza:

- a) di significative difficoltà finanziarie dell'emittente o debitore;
- b) di una violazione del contratto, quale un inadempimento o un mancato pagamento degli interessi o del capitale;
- c) del fatto che il finanziatore per ragioni economiche o legali relative alla difficoltà finanziaria del beneficiario, estenda al beneficiario una concessione che il finanziatore non avrebbe altrimenti preso in considerazione;
- d) della probabilità che il beneficiario dichiari procedure di ristrutturazione finanziaria;
- e) della scomparsa di un mercato attivo di quell'attività finanziaria dovuta a difficoltà finanziarie;
- f) di dati rilevabili che indichino l'esistenza di una diminuzione sensibile nei futuri flussi finanziari stimati per un gruppo di attività finanziarie simili sin dal momento della rilevazione iniziale di quelle attività, sebbene la diminuzione non possa essere ancora identificata con le singole attività finanziarie nel gruppo.

Dapprima si valuta la necessità di rettificare individualmente le esposizioni deteriorate (crediti non *performing*), classificate nelle diverse categorie di rischio in base alla normativa emanata dalla Banca d'Italia, meglio riportata nel punto 17 - "Altre informazioni" ed alle disposizioni interne che fissano le regole per il passaggio dei crediti nell'ambito delle diverse categorie di rischio:

- sofferenze;
- esposizioni incagliate;

- esposizioni ristrutturare;
- esposizioni scadute.

Debiti crediti non *performing* sono oggetto di un processo di valutazione analitica, assieme agli altri crediti di importo individualmente significativo; l'ammontare della rettifica di valore di ciascun credito è pari alla differenza tra il valore di bilancio dello stesso al momento della valutazione (costo ammortizzato) ed il valore attuale dei previsti flussi di cassa futuri, calcolato applicando il tasso di interesse effettivo originario.

I flussi di cassa previsti tengono conto dei tempi di recupero attesi, del presumibile valore di realizzo delle eventuali garanzie, nonché dei costi che si ritiene verranno sostenuti per il recupero dell'esposizione creditizia.

Qualora il credito abbia un tasso d'interesse variabile, il tasso di attualizzazione utilizzato al fine di determinare la perdita è pari al tasso di rendimento effettivo corrente determinato in accordo con il contratto.

La rettifica di valore è iscritta a conto economico. La componente della rettifica riconducibile all'attualizzazione dei flussi finanziari viene rilasciata per competenza secondo il meccanismo del tasso di interesse effettivo ed imputata tra le riprese di valore.

Il tasso effettivo originario di ciascun credito rimane invariato nel tempo, ancorché sia intervenuta una ristrutturazione del rapporto, che abbia comportato la variazione del tasso contrattuale ed anche qualora il rapporto divenga, nella pratica, infruttifero di interessi contrattuali. I flussi di cassa relativi a crediti il cui recupero è previsto entro breve termine non vengono attualizzati.

I crediti non *performing* che sono stati valutati individualmente e per i quali non sono state riscontrate evidenze oggettive di perdite di valore sono inseriti in gruppi di attività con caratteristiche analoghe, procedendo a una svalutazione analitica stimata in modo forfetario.

I crediti per i quali non sono state individuate singolarmente evidenze oggettive di perdita, di norma i crediti *in bonis*, sono sottoposti alla valutazione di una perdita di valore collettiva. Tale valutazione avviene per categorie di crediti omogenee con caratteristiche simili in termini di rischio di credito; le relative percentuali di perdita sono stimate tenendo conto di serie storiche, che consentono di apprezzare il valore della perdita in ciascuna categoria di crediti.

La stima dei flussi nominali futuri attesi si basa sui parametri di "probabilità di insolvenza" (PD - *probability of default*) e di "perdita in caso di insolvenza" (LGD - *loss given default*); i flussi così calcolati sono attualizzati sulla base del tasso effettivo di ciascun rapporto.

La rettifica di valore è iscritta a conto economico.

Il valore originario dei crediti viene ripristinato negli esercizi successivi nella misura in cui vengono meno i motivi che ne hanno determinato la rettifica, purché tale valutazione sia oggettivamente collegabile ad un evento verificatosi successivamente alla rettifica stessa.

La ripresa di valore è iscritta nel conto economico e non può, in ogni caso, superare il costo ammortizzato che il credito avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche. Tra le riprese di valore sono inoltre ricompresi gli effetti positivi connessi al rientro dell'effetto attualizzazione derivante dalla progressiva riduzione del tempo stimato di recupero del credito oggetto di svalutazione.

Ad ogni data di chiusura del bilancio, le eventuali rettifiche aggiuntive o riprese di valore vengono ricalcolate in modo differenziale con riferimento all'intero portafoglio di crediti *in bonis* alla stessa data.

### **Criteri di cancellazione**

I crediti vengono cancellati dalle attività in bilancio allorché il diritto a ricevere i flussi di cassa è estinto, quando la cessione ha comportato il trasferimento in maniera sostanziale di tutti i rischi e benefici connessi ai crediti stessi o nel caso in cui il credito è considerato de-

finitivamente irrecuperabile, dopo che tutte le necessarie procedure di recupero sono state completate.

Qualora invece siano stati mantenuti i rischi e benefici relativi ai crediti ceduti, questi continuano ad essere iscritti tra le attività del bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità del credito sia stata effettivamente trasferita, registrando una passività a fronte del corrispettivo ricevuto dall'acquirente.

### **Criteria di rilevazione delle componenti reddituali**

Gli interessi derivanti da "Crediti verso banche e clientela" sono iscritti tra gli "Interessi attivi e proventi assimilati" del conto economico in base al principio della competenza temporale sulla base del tasso di interesse effettivo.

Le perdite di valore riscontrate sono iscritte a conto economico nella voce 130 "Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di a) crediti" così come i recuperi di parte o tutti gli importi oggetto di precedenti svalutazioni. Le riprese di valore sono iscritte sia a fronte di una migliorata qualità del credito, tale da far insorgere la ragionevole certezza del recupero tempestivo del capitale secondo i termini contrattuali originari del credito, sia a fronte del progressivo venir meno dell'attualizzazione calcolata al momento dell'iscrizione della rettifica di valore.

Nel caso di valutazione collettiva, le eventuali rettifiche aggiuntive o riprese di valore vengono ricalcolate in modo differenziale con riferimento all'intero portafoglio dei crediti.

Gli utili e perdite risultanti dalla cessione di crediti sono iscritti alla voce del conto economico "Utile (perdite) da cessione o riacquisto di a) crediti".

## **5 - Attività finanziarie valutate al *fair value***

Alla data del bilancio la Banca non detiene "Attività finanziarie valutate al *fair value*".

## **6 - Operazioni di copertura**

Alla data del bilancio la Banca non ha in corso operazioni con derivati classificabili fra i derivati di copertura.

## **7 - Partecipazioni**

La Banca a fine esercizio non detiene partecipazioni di controllo, di collegamento o di controllo congiunto, così come definite e previste dai principi IAS 27 e IAS 28.

## **8 - Attività materiali**

### **Criteria di classificazione**

La voce include principalmente i terreni, gli immobili ad uso funzionale e quelli detenuti a scopo di investimento, gli impianti, i veicoli, i mobili, gli arredi e le attrezzature di qualsiasi tipo.

Si definiscono "immobili ad uso funzionale" quelli posseduti per essere impiegati nella fornitura di servizi oppure per scopi amministrativi.

Rientrano invece tra gli immobili da investimento le proprietà possedute al fine di percepire canoni di locazione o per l'apprezzamento del capitale investito, o per entrambe le motivazioni.

Gli immobili posseduti sono principalmente utilizzati come filiali ed uffici della Banca.

Tra le attività materiali sono eventualmente compresi i beni utilizzati nell'ambito di contratti di leasing finanziario, ancorché la titolarità giuridica dei medesimi permanga in capo alla società locatrice.

Tra le attività materiali sono inclusi anche i costi per migliorie su beni di terzi, purché relative ad attività materiali identificabili e separabili (es. ATM). Qualora i suddetti costi non presentino autonoma funzionalità ed utilizzabilità, ma dagli stessi si attendano benefici futuri, sono iscritti tra le "altre attività" e vengono ammortizzati nel più breve periodo tra quello di prevedibile capacità di utilizzo delle migliorie stesse e quello di durata residua della locazione.

Al valore delle immobilizzazioni materiali concorrono anche gli acconti versati per l'acquisizione e la ristrutturazione di beni non ancora entrati nel processo produttivo, e quindi non ancora oggetto di ammortamento.

### **Criteri d'iscrizione**

Le attività materiali sono inizialmente iscritte al costo di acquisto o di costruzione, comprensivo di tutti gli eventuali oneri accessori direttamente imputabili all'acquisto e alla messa in funzione del bene.

Le spese di manutenzione straordinaria ed i costi aventi natura incrementativa che comportano un incremento dei benefici futuri generati dal bene sono attribuiti ai cespiti cui si riferiscono ed ammortizzati in relazione alle residue possibilità di utilizzo degli stessi.

Le spese per riparazioni, manutenzioni o altri interventi per garantire l'ordinario funzionamento dei beni sono invece imputate al conto economico dell'esercizio in cui sono sostenute.

### **Criteri di valutazione**

Dopo la rilevazione iniziale, le attività materiali, inclusi gli immobili non strumentali, salvo quanto di seguito precisato, sono iscritte in bilancio al costo al netto degli ammortamenti cumulati e di eventuali perdite di valore accumulate.

Le attività materiali sono sistematicamente ammortizzate in ogni esercizio sulla base della loro vita utile, adottando come criterio di ammortamento il metodo a quote costanti.

Non sono soggetti ad ammortamento i terreni, siano essi stati acquisiti singolarmente o incorporati nel valore dei fabbricati, in quanto considerati a vita utile indefinita. Nel caso in cui il loro valore sia incorporato nel valore del fabbricato, sono considerati beni separabili dall'edificio; la suddivisione tra il valore del terreno e il valore del fabbricato avviene sulla base di perizia di periti indipendenti.

Il processo di ammortamento inizia quando il bene è disponibile per l'uso.

Le attività soggette ad ammortamento sono rettificate per possibili perdite di valore ogni qualvolta eventi o cambiamenti di situazioni indicano che il valore contabile potrebbe non essere recuperabile.

Il valore recuperabile di un'attività è pari al maggiore tra il *fair value*, al netto degli eventuali costi di vendita, ed il relativo valore d'uso del bene, inteso come il valore attuale dei flussi futuri originati dal cespite. Le eventuali rettifiche sono imputate a conto economico alla voce "Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali".

Qualora vengano meno i motivi che hanno portato alla rilevazione della perdita, viene rilevata una ripresa di valore, che non può superare il valore che l'attività avrebbe avuto, al netto degli ammortamenti calcolati in assenza di precedenti perdite di valore.

### **Criteri di cancellazione**

Le attività materiali sono eliminate dallo stato patrimoniale al momento della dismissione o quando sono ritirate permanentemente dall'uso e, di conseguenza, non sono attesi benefici economici futuri che derivino dalla loro cessione o dal loro utilizzo.

### **Criteri di rilevazione delle componenti reddituali**

L'ammortamento sistematico è contabilizzato al conto economico alla voce "Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali".

Nel primo esercizio l'ammortamento è rilevato proporzionalmente al periodo di effettiva disponibilità all'uso del bene.

Per i beni ceduti e/o dismessi nel corso dell'esercizio, l'ammortamento è calcolato su base giornaliera fino alla data di cessione o dismissione.

Le plusvalenze e le minusvalenze derivanti dallo smobilizzo o dalla dismissione delle attività materiali sono determinate come differenza tra il corrispettivo netto di cessione e il valore contabile del bene; esse sono rilevate nel conto economico alla stessa data in cui sono eliminate dalla contabilità.

Nella voce di conto economico "Utili (Perdite) da cessione di investimenti" sono oggetto di rilevazione il saldo, positivo o negativo, tra gli utili e le perdite da realizzo di investimenti materiali.

## **9 - Attività immateriali**

### **Criteri di classificazione**

La voce accoglie quelle attività non monetarie prive di consistenza fisica possedute per essere utilizzate in un periodo pluriennale o indefinito, che soddisfano le seguenti caratteristiche:

- identificabilità;
- l'azienda ne detiene il controllo;
- è probabile che i benefici economici futuri attesi attribuibili all'attività affluiranno all'azienda;
- il costo dell'attività può essere valutato attendibilmente.

In assenza di una delle suddette caratteristiche, la spesa per acquisire o generare la stessa internamente è rilevata come costo nell'esercizio in cui è stata sostenuta.

Le attività immateriali sono costituite da software applicativo ad utilizzazione pluriennale.

### **Criteri di iscrizione**

Le attività immateriali sono iscritte al costo, rettificato per eventuali oneri accessori, sostenuti per predisporre l'utilizzo dell'attività.

### **Criteri di valutazione**

Dopo la rilevazione iniziale, le attività immateriali a vita "definita" sono iscritte al costo, al netto dell'ammontare complessivo degli ammortamenti e delle perdite di valore cumulate.

Il processo di ammortamento inizia quando il bene è disponibile per l'uso, ovvero quando si trova nel luogo e nelle condizioni adatte per poter operare nel modo stabilito e cessa nel momento in cui l'attività è eliminata contabilmente.

L'ammortamento è effettuato a quote costanti, di modo da riflettere l'utilizzo pluriennale dei beni in base alla vita utile stimata.

Nel primo esercizio l'ammortamento è rilevato proporzionalmente al periodo di effettiva disponibilità del bene. Per i beni ceduti e/o dismessi nel corso dell'esercizio, l'ammortamento è calcolato su base giornaliera fino alla data di cessione e/o dismissione.

Ad ogni chiusura di bilancio, in presenza di evidenze di perdite di valore, si procede alla stima del valore di recupero dell'attività.

L'ammontare della perdita, rilevato a conto economico, è pari alla differenza tra il valore contabile dell'attività ed il suo valore recuperabile.

### **Criteri di cancellazione**

Le attività immateriali sono eliminate dallo stato patrimoniale dal momento della dismissione o quando non siano attesi benefici economici futuri.

### **Criteri di rilevazione delle componenti reddituali**

Sia gli ammortamenti che eventuali rettifiche/riprese di valore per deterioramento di attività immateriali diverse dagli avviamenti vengono rilevati a conto economico nella voce "Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali".

Le plusvalenze e le minusvalenze derivanti dallo smobilizzo o dalla dismissione di un'attività immateriale sono determinate come differenza tra il corrispettivo netto di cessione e il valore contabile del bene ed iscritte al conto economico.

Nella voce "Utili (Perdite) da cessione di investimenti", formano oggetto di rilevazione il saldo, positivo o negativo, tra gli utili e le perdite da realizzo di investimenti.

## **10 - Attività non correnti in via di dismissione**

In tale voce sono classificate le attività non correnti destinate alla vendita ed i gruppi di attività e le passività associate in via di dismissione, secondo quanto previsto dall'IFRS 5.

La Banca, alla data di redazione del bilancio, non presenta attività che rientrano in tale categoria.

## **11 - Fiscalità corrente e differita**

### **Criteri di classificazione e di iscrizione**

Nella voce figurano le attività e passività fiscali (correnti e differite) rilevate in applicazione dello IAS 12.

L'accantonamento per imposte sul reddito è determinato in base ad una prudenziale previsione dell'onere fiscale corrente, di quello anticipato e di quello differito.

Le attività fiscali correnti accolgono i crediti d'imposta recuperabili (compresi gli acconti versati); le passività fiscali correnti accolgono le imposte correnti non ancora pagate alla data del bilancio.

Le imposte anticipate e quelle differite sono determinate sulla base del criterio del *balance sheet liability method*, tenendo conto delle differenze temporanee (deducibili o imponibili) tra il valore contabile di una attività o di una passività e il suo valore riconosciuto ai fini fiscali.

L'iscrizione di "attività per imposte anticipate" è effettuata quando il loro recupero è ritenuto probabile. Le "passività per imposte differite" vengono rilevate in tutti i casi in cui è probabile che insorga il relativo debito.

Le "attività per imposte anticipate" indicano una futura riduzione dell'imponibile fiscale, a fronte di un'anticipazione della tassazione rispetto alla competenza economico-civilistica, mentre le "passività per imposte differite" indicano un futuro incremento dell'imponibile fiscale, determinando un differimento della tassazione rispetto alla competenza economico-civilistica.



### **Criteri di valutazione**

Sono rilevati gli effetti relativi alle imposte correnti e differite calcolate nel rispetto della legislazione fiscale in base al criterio della competenza economica, coerentemente con le modalità di rilevazione in bilancio dei costi e ricavi che le hanno generate, applicando le aliquote di imposta vigenti.

Le imposte correnti sono rilevate compensando, a livello di singola imposta, gli acconti versati con il relativo debito di imposta, esponendo lo sbilancio netto tra le “Attività fiscali a) correnti” o tra le “Passività fiscali a) correnti” a seconda del segno.

Le attività per imposte anticipate e le passività per imposte differite sono calcolate utilizzando le aliquote fiscali applicabili, in ragione della legge vigente, nell’esercizio in cui l’attività fiscale anticipata sarà realizzata o la passività fiscale differita sarà estinta.

Esse vengono sistematicamente valutate per tener conto di eventuali modifiche intervenute nelle norme o nelle aliquote.

Le imposte anticipate e quelle differite sono contabilizzate a livello patrimoniale, a saldi aperti e senza compensazioni, nella voce “Attività fiscali b) anticipate” e nella voce “Passività fiscali b) differite”; esse non vengono attualizzate.

### **Criteri di rilevazione delle componenti economiche**

Le attività e le passività fiscali correnti e differite vengono registrate in contropartita della voce “imposte sul reddito dell’esercizio dell’operatività corrente” ad eccezione di imposte anticipate o differite che riguardino transazioni che hanno interessato direttamente il patrimonio netto senza influenzare il conto economico, quali ad esempio le valutazioni degli strumenti finanziari disponibili per la vendita. In tal caso le stesse vengono iscritte in contropartita al patrimonio netto, interessando la specifica riserva.

## **12 - Fondi per rischi ed oneri**

### **Criteri di classificazione**

I fondi per rischi ed oneri accolgono gli accantonamenti relativi ad obbligazioni attuali (legali o implicite) originate da un evento passato, per le quali sia probabile l’esborso di risorse economiche per l’adempimento dell’obbligazione stessa, sempreché possa essere effettuata una stima attendibile del relativo ammontare.

### **Criteri di iscrizione**

Nella sottovoce “altri fondi” del passivo dello stato patrimoniale figurano i fondi per rischi e oneri costituiti in ossequio a quanto previsto dai principi contabili internazionali, ad eccezione delle svalutazioni dovute al deterioramento delle garanzie rilasciate, da ricondurre alle “Altre passività”.

### **Criteri di valutazione**

L’importo rilevato come accantonamento rappresenta la migliore stima della spesa richiesta per adempiere all’obbligazione esistente alla data di riferimento del bilancio.

Laddove l’elemento temporale sia significativo (oltre i 12 mesi), gli accantonamenti vengono attualizzati utilizzando i tassi correnti di mercato.

I fondi accantonati sono periodicamente riesaminati ed eventualmente rettificati per riflettere la miglior stima corrente.

Quando a seguito del riesame, il sostenimento dell’onere diviene improbabile, l’accantonamento viene stornato. Per quanto attiene i fondi relativi ai benefici ai dipendenti si rimanda al successivo punto 17.

### **Criteri di cancellazione**

Se non è più probabile che sarà necessario l'impiego di risorse atte a produrre benefici economici per adempiere all'obbligazione, l'accantonamento deve essere stornato. Un accantonamento deve essere utilizzato unicamente a fronte di quegli oneri per i quali esso è stato iscritto.

### **Criteri di rilevazione delle componenti economiche**

L'accantonamento è rilevato a conto economico alla voce "Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri". Nella voce figura il saldo, positivo o negativo, tra gli accantonamenti e le eventuali riattribuzioni a conto economico di fondi ritenuti esuberanti.

Gli accantonamenti netti includono anche i decrementi dei fondi per l'effetto attualizzazione, nonché i corrispondenti incrementi dovuti al trascorrere del tempo (maturazione degli interessi impliciti nell'attualizzazione).

Qualora gli accantonamenti riguardino oneri per il personale dipendente, quali i premi di anzianità indicati al successivo punto 17, la voce di conto economico interessata è "Spese amministrative a) spese per il personale".

## **13 - Debiti e titoli in circolazione**

### **Criteri di classificazione**

Le voci "Debiti verso banche", "Debiti verso clientela" e "Titoli in circolazione" comprendono le varie forme di provvista interbancaria e con clientela e la raccolta effettuata attraverso certificati di deposito e titoli obbligazionari in circolazione, non classificate tra le "Passività finanziarie valutate al *fair value*"; le voci sono al netto dell'eventuale ammontare riacquistato; sono inclusi i titoli che alla data di riferimento del bilancio risultano scaduti ma non ancora rimborsati.

Sono inclusi i debiti di funzionamento connessi con la prestazione di servizi finanziari.

### **Criteri di iscrizione**

La prima iscrizione di tali passività finanziarie avviene all'atto della ricezione delle somme raccolte o dell'emissione dei titoli di debito.

Il valore a cui sono iscritte corrisponde al relativo *fair value*, normalmente pari all'ammontare incassato od al prezzo di emissione, aumentato degli eventuali costi/proventi aggiuntivi direttamente attribuibili alla singola operazione di provvista o di emissione e non rimborsati dalla controparte creditrice. Non sono inclusi nel valore di iscrizione iniziale tutti gli oneri che sono oggetto di rimborso da parte della controparte creditrice o che sono riconducibili a costi di carattere amministrativo.

Il *fair value* delle passività finanziarie, eventualmente emesse a condizioni diverse da quelle di mercato, è oggetto di apposita stima e la differenza rispetto al corrispettivo incassato è imputata direttamente a conto economico.

Il ricollocamento di titoli propri riacquistati, oggetto di precedente annullamento contabile, è considerato come nuova emissione con iscrizione del nuovo prezzo di collocamento, senza effetti a conto economico.

### **Criteri di valutazione**

Dopo la rilevazione iniziale, le passività finanziarie sono valutate al costo ammortizzato utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo.

Fanno eccezione le passività a breve termine, ove il fattore temporale risulti trascurabile, che

rimangono iscritte per il valore incassato, e i cui costi e proventi direttamente attribuibili all'operazione sono iscritti a conto economico nelle pertinenti voci.

#### **Criteri di cancellazione**

Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio quando estinte o scadute. La cancellazione avviene anche in presenza di riacquisto di titoli precedentemente emessi.

#### **Criteri di rilevazione delle componenti reddituali**

Le componenti negative di reddito rappresentate dagli interessi passivi sono iscritte, per competenza, nelle voci di conto economico relative agli interessi.

L'eventuale differenza tra il valore di riacquisto dei titoli di propria emissione ed il corrispondente valore contabile della passività viene iscritto a conto economico nella voce "Utili/perdite da cessione o riacquisto di: d) passività finanziarie".

### **14 - Passività finanziarie di negoziazione**

#### **Criteri di classificazione**

La voce comprende il valore negativo dei contratti derivati a copertura di passività di bilancio, rientranti nell'ambito di applicazione della c.d. "*fair value option*".

#### **Criteri di iscrizione**

I contratti derivati sono iscritti alla data di sottoscrizione e sono valutati al *fair value*.

#### **Criteri di valutazione**

Successivamente alla rilevazione iniziale, le passività finanziarie sono valorizzate al *fair value*. Per i criteri di determinazione del *fair value*, si fa riferimento alle specifiche note in merito, di cui al successivo punto 17 "Altre informazioni".

#### **Criteri di cancellazione**

Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio quando risultano scadute o estinte.

#### **Criteri di rilevazione delle componenti reddituali**

Le componenti positive o negative di reddito relative ai contratti derivati in FVO classificati come passività finanziarie detenute per la negoziazione sono rappresentate dai differenziali e dai margini maturati sino alla data di riferimento del bilancio; esse sono iscritte per competenza nelle voci di conto economico relative agli interessi.

Gli utili e le perdite derivanti dalla variazione del *fair value* e/o dalla cessione degli strumenti derivati in FVO sono contabilizzati nel conto economico alla voce "Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al *fair value*".

### **15 - Passività finanziarie valutate al fair value**

#### **Criteri di classificazione**

Sono classificate nella presente voce le passività finanziarie che si intende valutare al *fair value* (sulla base della *fair value option* prevista dal principio IAS 39 par. 9) con i risultati valutativi iscritti a conto economico quando la designazione al *fair value* consente di eliminare o di ridurre le significative distorsioni nella rappresentazione contabile del risultato economico e

patrimoniale degli strumenti finanziari.

Alla data di riferimento del bilancio sono classificati nella categoria in oggetto i prestiti obbligazionari di propria emissione correlati a contratti derivati di copertura del rischio di tasso di interesse.

A fronte di tali passività sono posti in essere strumenti derivati gestionalmente correlati.

La designazione di uno strumento finanziario alla categoria delle passività finanziarie valutate al FV è fatta in sede di rilevazione iniziale. Non sono ammesse riclassifiche successive.

#### **Criteri di iscrizione**

Per i titoli di debito l'iscrizione iniziale avviene alla data di emissione. Le passività vengono rilevate al loro *fair value*, che corrisponde normalmente al corrispettivo incassato senza considerare i costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso, imputati a conto economico.

#### **Criteri di valutazione**

Successivamente alla rilevazione iniziale, le passività finanziarie sono valorizzate al *fair value*. Per i criteri di determinazione del *fair value*, si fa riferimento alle specifiche note in merito di cui al successivo punto 17 "Altre informazioni".

#### **Criteri di cancellazione**

Le passività finanziarie valutate al *fair value* sono cancellate contabilmente dal bilancio quando risultano scadute o estinte.

La cancellazione avviene anche in presenza di riacquisto di titoli precedentemente emessi. La differenza tra il valore contabile della passività e l'ammontare pagato per acquistarla viene registrato a conto economico.

Il ricollocamento sul mercato di titoli propri successivamente al loro riacquisto è considerato come una nuova emissione con iscrizione al nuovo prezzo di ricollocamento, senza alcun effetto al conto economico.

#### **Criteri di rilevazione delle componenti reddituali**

Il costo per interessi su strumenti di debito è classificato tra gli interessi passivi e oneri assimilati del conto economico.

I risultati della valutazione sono ricondotti nel "Risultato netto delle attività e passività valutate al *fair value*", così come gli utili o le perdite derivanti dall'estinzione, nonché le componenti reddituali riferite agli strumenti derivati connessi con la *fair value option*.

### **16 - Operazioni in valuta**

#### **Criteri di classificazione**

Sono classificate nella presente voce le attività e le passività denominate in una valuta diversa dall'euro.

#### **Criteri di iscrizione**

Le operazioni in valuta estera sono registrate, al momento della rilevazione iniziale, in euro, applicando all'importo in valuta estera il tasso di cambio in vigore alla data dell'operazione.

#### **Criteri di valutazione**

Ad ogni chiusura del bilancio, le attività e le passività denominate in valuta estera sono valo-

rizzate in euro al tasso di cambio di chiusura del periodo.

### **Criteria di rilevazione delle componenti reddituali**

Le differenze di cambio che si generano tra la data dell'operazione e la data del relativo pagamento, sono contabilizzate nel conto economico dell'esercizio in cui sorgono, alla voce "Risultato netto della attività di negoziazione"; alla medesima voce sono iscritte le differenze che derivano dalla conversione di elementi monetari a tassi diversi da quelli di conversione iniziali, o di conversione alla data di chiusura del bilancio precedente.

## **17 - Altre informazioni**

### **Dividendi**

I dividendi distribuiti a Soci sono contabilizzati a riduzione del patrimonio netto nell'esercizio in cui l'Assemblea ne ha deliberato la distribuzione.

### **Ratei e Risconti**

I ratei e i risconti, che riguardano oneri e proventi di competenza dell'esercizio maturati su attività e passività, vengono ricondotti a rettifica delle attività e passività a cui si riferiscono. In assenza di rapporti cui ricondurli, saranno rappresentati tra le "Altre attività" o "Altre passività".

### **Contratti di vendita e riacquisto (pronti contro termine)**

I titoli venduti e soggetti ad accordo di riacquisto sono classificati come strumenti finanziari impegnati, quando l'acquirente ha per contratto o convenzione il diritto a rivendere o a reimpegnare il sottostante; la passività della controparte è inclusa nelle passività verso banche, altri depositi o depositi della clientela.

I titoli acquistati in relazione ad un contratto di rivendita sono contabilizzati come finanziamenti o anticipi ad altre banche o a clientela.

La differenza tra il prezzo di vendita ed il prezzo d'acquisto è contabilizzata come interesse e registrata per competenza lungo la vita dell'operazione sulla base del tasso effettivo di rendimento.

### **Trattamento di fine rapporto del personale**

Il trattamento di fine rapporto è assimilabile ad un "beneficio successivo al rapporto di lavoro" (*post employment benefit*) del tipo "Prestazioni Definite" (*defined benefit plan*) per il quale è previsto, in base allo IAS 19, che il suo valore venga determinato mediante metodologie di tipo attuariale.

Conseguentemente, la valutazione di fine esercizio è effettuata in base al metodo dei benefici maturati utilizzando il criterio del credito unitario previsto (*Projected Unit Credit Method*).

Tale metodo prevede la proiezione degli esborsi futuri sulla base di analisi storiche, statistiche e probabilistiche, nonché in virtù dell'adozione di opportune basi tecniche demografiche.

Esso consente di calcolare il T.F.R. maturato ad una certa data in senso attuariale, distribuendo l'onere per tutti gli anni di stimata permanenza residua dei lavoratori in essere e non più come onere da liquidare nel caso in cui l'azienda cessi la propria attività alla data di bilancio.

La valutazione del T.F.R. del personale dipendente è stata effettuata da un attuario indipendente in conformità alla metodologia sopra indicata.

A seguito dell'entrata in vigore della riforma della previdenza complementare, di cui al D.Lgs.

252/2005, le quote di trattamento di fine rapporto maturate fino al 31.12.2006 rimangono in azienda, mentre le quote che maturano a partire dal 1° gennaio 2007 sono state, a scelta del dipendente, destinate a forme di previdenza complementare ovvero al fondo di Tesoreria dell'INPS.

Queste ultime sono quindi rilevate a conto economico sulla base dei contributi dovuti in ogni esercizio; la Banca non ha proceduto all'attualizzazione finanziaria dell'obbligazione verso il fondo previdenziale o l'INPS, in ragione della scadenza inferiore a 12 mesi.

In base allo IAS 19, il T.F.R. versato al fondo di Tesoreria INPS si configura, al pari della quota versata al fondo di previdenza complementare, come un piano a contribuzione definita.

### **Premio di fedeltà**

Fra gli "altri benefici a lungo termine", rientrano nell'operatività della BCC anche i premi di fedeltà ai dipendenti. Tali benefici devono essere valutati in conformità allo IAS 19.

La passività per il premio di fedeltà viene rilevata tra i "fondi rischi e oneri" del passivo. L'accantonamento, come la riattribuzione a conto economico di eventuali eccedenze dello specifico fondo (dovute ad esempio a modifiche di ipotesi attuariali), è imputata a conto economico fra le "spese del personale".

Le obbligazioni nei confronti dei dipendenti sono valutate da un attuario indipendente.

### **Valutazione garanzie rilasciate**

La Banca non ha effettuato accantonamenti relativi alla stima di possibili esborsi connessi al rischio di credito relativo alle garanzie ed agli impegni.

### **Conto economico**

I ricavi sono valutati al *fair value* del corrispettivo ricevuto o spettante e sono riconosciuti quando ricevuti i benefici futuri e tali benefici possono essere quantificabili in modo attendibile.

I costi sono iscritti contabilmente nel momento in cui sono sostenuti.

I costi ed i ricavi, direttamente riconducibili agli strumenti finanziari valutati a costo ammortizzato e determinabili sin dall'origine indipendentemente dal momento in cui vengono liquidati, affluiscono a conto economico mediante applicazione del tasso di interesse effettivo.

Gli interessi di mora, eventualmente previsti in via contrattuale, sono contabilizzati a conto economico solo al momento del loro effettivo incasso.

Le commissioni sono generalmente contabilizzate per competenza sulla base dell'erogazione del servizio (al netto di sconti e abbuoni).

Le perdite di valore sono iscritte a conto economico nell'esercizio in cui sono rilevate.

### **Criteri di determinazione del fair value degli strumenti finanziari**

Il *fair value* è definito dal principio IAS 39 come "il corrispettivo al quale un'attività potrebbe essere scambiata o una passività estinta in una libera transazione fra parti consapevoli e indipendenti".

Il *fair value* degli investimenti quotati in mercati attivi è determinato con riferimento alle quotazioni di mercato (prezzo ufficiale o, in assenza, prezzi medi) rilevate l'ultimo giorno di riferimento dell'esercizio.

Nel caso di strumenti finanziari quotati su mercati attivi, la determinazione del *fair value* è basata sulle quotazioni del mercato attivo di riferimento (ossia quello su cui si verifica il maggior volume delle contrattazioni) desumibili anche da *provider* internazionali e rilevate l'ultimo giorno di riferimento dell'esercizio. Un mercato è definito attivo qualora le quotazioni riflet-

tano normali operazioni di mercato, siano prontamente e regolarmente disponibili ed esprimano il prezzo di effettive e regolari operazioni di mercato. Qualora il medesimo strumento finanziario risulti quotato su più mercati, la quotazione da considerare è quella presente nel mercato più vantaggioso a cui l'impresa ha accesso.

Nel caso di strumenti finanziari non quotati il *fair value* è determinato applicando tecniche di valutazione finalizzate alla determinazione del prezzo che lo strumento avrebbe avuto sul mercato alla data di valutazione in un libero scambio motivato da normali considerazioni commerciali. La determinazione del *fair value* è ottenuta attraverso le seguenti tecniche: utilizzo di recenti transazioni di mercato; riferimento al prezzo di strumenti finanziari aventi le medesime caratteristiche di quello oggetto di valutazione; metodi quantitativi (modelli di *pricing* delle opzioni; tecniche di calcolo del valore attuale *discounted cash flow analysis*; modelli di *pricing* generalmente accettati dal mercato e che sono in grado di fornire stime adeguate dei prezzi praticati in operazioni di mercato). In particolare, per le obbligazioni non quotate si applicano modelli di attualizzazione dei flussi di cassa futuri attesi - utilizzando strutture di tassi di interesse che tengono opportunamente in considerazione il settore di attività di appartenenza dell'emittente e della classe di *rating*, ove disponibile.

In presenza di fondi comuni di investimento, non negoziati in mercati attivi, il *fair value* è determinato in ragione del *Net Asset Value* pubblicato.

I titoli di capitale non scambiati in un mercato attivo, per i quali il *fair value* non sia determinabile in misura attendibile secondo le metodologie più diffuse (in primo luogo la *discounted cash flow analysis*) sono valutati al costo, rettificato per tener conto delle eventuali diminuzioni significative di valore.

Per le poste finanziarie (attive e passive), diverse dai contratti derivati, titoli e strumenti finanziari in FVO oggetto di copertura, aventi durate residue uguali o inferiori a 18 mesi, il *fair value* si assume ragionevolmente approssimato dal loro valore contabile.

Per gli impieghi e la raccolta a vista / a revoca si è assunta una scadenza immediata delle obbligazioni contrattuali e coincidente con la data di bilancio e pertanto il loro *fair value* è approssimato al valore contabile. Analogamente per gli impieghi a breve si è assunto il valore contabile.

Per gli impieghi a clientela a medio-lungo termine, il *fair value* è ottenuto attraverso tecniche di valutazione attualizzando i residui flussi contrattuali ai tassi di interesse correnti, opportunamente adeguati per tener conto del merito creditizio dei singoli prenditori (rappresentato dalla probabilità di *default* e dalla perdita stimata in caso di *default*).

Per le attività deteriorate il valore di bilancio è ritenuto un'approssimazione del *fair value*.

Per il debito a medio-lungo termine, rappresentato da titoli per i quali si è optato per l'applicazione della *fair value option* e da titoli iscritti al costo ammortizzato, il *fair value* è determinato attualizzando i residui flussi contrattuali utilizzando la curva dei tassi "zero coupon" ricavata, attraverso il metodo del "bootstrapping", dalla curva dei tassi di mercato.

Per i contratti derivati *over the counter*: si assume quale *fair value* il *market value* alla data di riferimento; nello specifico, per i contratti su tassi di interesse, il *market value* è rappresentato dal cosiddetto "costo di sostituzione" determinato mediante l'attualizzazione delle differenze, alle date di regolamento previste, fra flussi calcolati ai tassi di contratto e flussi attesi calcolati ai tassi di mercato, oggettivamente determinati, correnti a fine esercizio per pari scadenza residua.

Il *fair value* utilizzato ai fini della valutazione degli strumenti finanziari, sulla base dei criteri sopra descritti, si articola sui seguenti livelli in funzione delle caratteristiche e della significatività degli input utilizzati nel processo di valutazione:

**Livello 1:** quotazioni (senza aggiustamenti) rilevate su un mercato attivo – secondo la definizione data dallo IAS 39 per le attività e le passività finanziarie oggetto di valutazione;

**Livello 2:** input diversi dai prezzi quotati di cui al precedente alinea, che sono osservabili direttamente (prezzi) o indirettamente (derivati dai prezzi) sul mercato;

**Livello 3:** input che non sono basati su dati osservabili sul mercato.

I suddetti approcci valutativi devono essere applicati in ordine gerarchico. Le tecniche valutative adottate devono massimizzare l'utilizzo di fattori osservabili sul mercato e, di conseguenza, affidarsi il meno possibile a parametri di tipo soggettivo.

Nel caso di strumenti finanziari non quotati in mercati attivi, la collocazione all'interno della FVH deve essere definita considerando tra gli input significativi utilizzati per la determinazione del *fair value* quello che assume il livello più basso nella gerarchia.

Si rileva altresì come la FVH sia stata introdotta nell'IFRS 7 esclusivamente ai fini di informativa e non anche per le valutazioni di bilancio. Queste ultime, quindi, risultano effettuate sulla base di quanto previsto dai contenuti dello IAS 39.

### Esposizioni deteriorate

Si riportano di seguito le definizioni di esposizioni deteriorate per le attività finanziarie classificate nelle diverse categorie di rischio in base alla normativa emanata dalla Banca d'Italia:

- **sofferenze:** esposizioni per cassa e fuori bilancio (finanziamenti, titoli, derivati, etc.) nei confronti di un soggetto in stato di insolvenza (anche non accertato giudizialmente) o in situazioni sostanzialmente equiparabili, indipendentemente dalle eventuali previsioni di perdita formulate dalla Banca;
- **incagliate:** esposizioni per cassa e fuori bilancio (finanziamenti, titoli, derivati, etc.) nei confronti di soggetti in temporanea situazione di obiettiva difficoltà, che sia prevedibile possa essere rimossa in un congruo periodo di tempo;
- **ristrutturate:** esposizioni per cassa e fuori bilancio (finanziamenti, titoli, derivati, etc.) per le quali una banca (o un *pool* di banche), a causa del deterioramento delle condizioni economico-finanziarie del debitore, acconsente a modifiche delle originarie condizioni contrattuali (ad esempio, nuovo scadenziamento dei termini, riduzione del debito e/o degli interessi) che diano luogo a una perdita;
- **scadute:** esposizioni per cassa e fuori bilancio (finanziamenti, titoli, derivati, etc.), diverse da quelle classificate a sofferenza, incaglio o fra le esposizioni ristrutturate, che, alla data di chiusura del periodo, sono scadute o sconfinanti da oltre 90/180 giorni. Dette esposizioni possono essere determinate facendo riferimento alternativamente al singolo debitore o alla singola transazione.

### Modalità di determinazione del costo ammortizzato

Il costo ammortizzato di una attività o passività finanziaria è il valore a cui è stata misurata alla iscrizione iniziale, al netto dei rimborsi di capitale, accresciuto o diminuito dell'ammortamento complessivo, determinato in applicazione del metodo dell'interesse effettivo, delle differenze tra valore iniziale e quello a scadenza ed al netto di qualsiasi perdita di valore.

Il tasso di interesse effettivo è il tasso che eguaglia il valore attuale di una attività o passività finanziaria al flusso contrattuale dei pagamenti futuri o ricevuti sino alla scadenza o alla successiva data di rideterminazione del tasso.

Per gli strumenti a tasso fisso o a tasso fisso per periodi temporali, i flussi di cassa futuri vengono determinati in base al tasso di interesse noto durante la vita dello strumento.

Per le attività o passività finanziarie a tasso variabile, la determinazione dei flussi di cassa futuri è effettuata sulla base dell'ultimo tasso noto. Ad ogni data di revisione del prezzo, si procede al ricalcolo del piano di ammortamento e del tasso di rendimento effettivo su tutta la vita utile dello strumento finanziario, vale a dire sino alla data di scadenza.

Il costo ammortizzato è applicato per i crediti, le attività finanziarie detenute sino a scadenza,



quelle disponibili per la vendita, per i debiti ed i titoli in circolazione.

Le attività e passività finanziarie negoziate a condizioni di mercato sono inizialmente rilevate al loro *fair value*, che normalmente corrisponde all'ammontare pagato od erogato comprensivo dei costi di transazione e delle commissioni direttamente imputabili.

Sono considerati costi di transazione i costi ed i proventi marginali interni attribuibili al momento di rilevazione iniziale dello strumento e non recuperabili sulla clientela.

Tali componenti accessorie, che devono essere riconducibili alla singola attività o passività, incidono sul rendimento effettivo e rendono il tasso di interesse effettivo diverso dal tasso di interesse contrattuale.

Sono esclusi pertanto i costi ed i proventi riferibili indistintamente a più operazioni e le componenti correlate che possono essere oggetto di rilevazione durante la vita dello strumento finanziario.

Inoltre, non sono considerati nel calcolo del costo ammortizzato i costi che la Banca dovrebbe sostenere indipendentemente dalla operazione, quali i costi amministrativi, di cancelleria, di comunicazione.

## ALLEGATO

Reg. n. 1725/2003 del 29.9.2003 pubblicato sulla G.U. dell'Unione europea L.261 del 13.10.2003  
Reg. n. 707/2004 del 6.4.2004 pubblicato sulla G.U. dell'Unione europea L.111 del 17.04.2004  
Reg. n. 2086/2004 del 19.11.2004 pubblicato sulla G.U. dell'Unione europea L.363 del 09.12.2004  
Reg. n. 2236/2004 del 29.12.2004 pubblicato sulla G.U. dell'Unione europea L.392 del 31.12.2004  
Reg. n. 2237/2004 del 29.12.2004 pubblicato sulla G.U. dell'Unione europea L.393 del 31.12.2004  
Reg. n. 2238/2004 del 29.12.2004 pubblicato sulla G.U. dell'Unione europea L.394 del 31.12.2004  
Reg. n. 211/2005 del 4.2.2005 pubblicato sulla G. U. dell'Unione europea L.41 del 11.02.2005  
Reg. n. 1073/2005 del 7.7.2005 pubblicato sulla G.U. dell'Unione europea L.175 del 08.07.2005  
Reg. n. 1751/2005 del 25.10.2005 pubblicato sulla G.U. dell'Unione europea L.282 del 26.10.2005  
Reg. n. 1864/2005 del 15.11.2005 pubblicato sulla G.U. dell'Unione europea L.299 del 16.11.2005  
Reg. n. 1910/2005 dell' 8.11.2005 pubblicato sulla G.U. dell'Unione europea L.305 del 24.11.2005  
Reg. n. 2106/2005 del 21.12.2005 pubblicato sulla G.U. dell'Unione europea L.337 del 22.12.2005  
Reg. n. 108/2006 del 11.1.2006 pubblicato sulla G.U. dell'Unione europea L.24 del 27.1.2006  
Reg. n. 708/2006 del 8.5.2006 pubblicato sulla G.U. dell'Unione europea L.122 del 9.5.2006  
Reg. n. 1329/2006 del 8.9.2006 pubblicato sulla G.U. dell'Unione europea L.247 9.9.2006  
Reg. n. 610/2007 del 1.6.2007 pubblicato sulla G.U. dell'Unione europea L.141 2.6.2007  
Reg. n. 1004/2008 del 15.10.2008 pubblicato sulla G.U. dell'Unione europea L.275 16.10.2008  
Reg. n. 1126/2008 del 3.11. 2008 pubblicato sulla G.U. dell'Unione europea L.320 29.11.2008  
Reg. n. 1260/2008 del 10.12.2008 pubblicato sulla G.U. dell'Unione europea L.338 17.12.2008  
Reg. n. 1261/2008 del 16.12.2008 pubblicato sulla G.U. dell'Unione europea L.338 17.12.2008  
Reg. n. 1262/2008 del 16.12.2008 pubblicato sulla G.U. dell'Unione europea L.338 17.12.2008  
Reg. n. 1263/2008 del 16.12.2008 pubblicato sulla G.U. dell'Unione europea L.338 17.12.2008  
Reg. n. 1274/2008 del 17.12.2008 pubblicato sulla G.U. dell'Unione europea L.339 18.12.2008  
Reg. n. 53/2009 del 21.1.2009 pubblicato sulla G.U. dell'Unione europea L.17 22.1.2009  
Reg. n. 69/2009 del 23.1.2009 pubblicato sulla G.U. dell'Unione europea L.21 24.1.2009  
Reg. n. 70/2009 del 23.1.2009 pubblicato sulla G.U. dell'Unione europea L.21 24.1.2009  
Reg. n. 254/2009 del 25.3.2009 pubblicato sulla G.U. dell'Unione europea L.80 del 26.3.2009  
Reg. n. 460/2009 del 4.6.2009 pubblicato sulla G.U. dell'Unione europea L.139 del 5.6.2009  
Reg. n. 494/2009 del 3.6.2009 pubblicato sulla G.U. dell'Unione europea L.149 del 12.6.2009  
Reg. n. 495/2009 del 3.6.2009 pubblicato sulla G.U. dell'Unione europea L.149 del 12.6.2009  
Reg. n. 636/2009 del 22.7.2009 pubblicato sulla G.U. dell'Unione europea L.191 del 22.7.2009  
Reg. n. 824/2009 del 9.9.2009 pubblicato sulla G.U. dell'Unione europea L.239 del 10.9.2009  
Reg. n. 839/2009 del 15.9.2009 pubblicato sulla G.U. dell'Unione europea L.244 del 16.9.2009

## A.3 - INFORMATIVA SUL FAIR VALUE

### A.3.1 Trasferimenti tra portafogli

La Banca non ha operato nell'esercizio in corso e in quelli precedenti alcun trasferimento tra i portafogli degli strumenti finanziari. Si omette pertanto la compilazione delle Tabelle previste.

## A.3.2 Gerarchia del fair value

### A.3.2.1 Portafogli contabili: ripartizione per livelli di fair value

Attività/Passività finanziarie misurate al fair value	Totale 31-12-2009			Totale 31-12-2008		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione		112			4	
2. Attività finanziarie valutate al fair value						
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	50.396	998	3.397	54.283		2.523
4. Derivati di copertura						
<b>Totale</b>	<b>50.396</b>	<b>1.110</b>	<b>3.397</b>	<b>54.283</b>	<b>4</b>	<b>2.523</b>
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione					13	
2. Passività finanziarie valutate al fair value		10.156			11.753	
3. Derivati di copertura						
<b>Totale</b>		<b>10.156</b>			<b>11.766</b>	

Legenda:

L1=Livello1

L2=Livello2

L3=Livello3

Tra le attività finanziarie disponibili per la vendita sono compresi titoli di capitale “valutati al costo”, classificati convenzionalmente nel livello 3, riferibili ad interessenze azionarie in società promosse dal movimento del credito cooperativo o strumentali, per le quali il fair value non risulta determinabile in modo attendibile o verificabile.

### A.3.2.2 Variazioni annue delle attività finanziarie valutate al fair value (livello3)

	ATTIVITA' FINANZIARIE			
	detenute per la negoziazione	valutate al fair value	disponibili per la vendita	di copertura
<b>1. Esistenze iniziali</b>			<b>2.523</b>	
<b>2. Aumenti</b>			<b>874</b>	
2.1 Acquisti			874	
2.2 Profitti imputati a:				
2.2.1 Conto economico				
- di cui: Plusvalenze				
2.2.2 Patrimonio netto				
2.3 Trasferimenti da altri livelli				
2.4 Altre variazioni in aumento				
<b>3. Diminuzioni</b>				
3.1 Vendite				
3.2 Rimborsi				
3.3 Perdite imputate a:				
3.3.1 Conto economico				
- di cui: Minusvalenze				
3.3.2 Patrimonio netto				
3.4 Trasferimenti ad altri livelli				
3.5 Altre variazioni in diminuzione				
<b>4. Rimanenze finali</b>			<b>3.397</b>	

La sottovoce B1. Acquisti - Titoli di capitale - si riferisce all'aumento di capitale di Iccrea Holding s.p.a. Roma.

### **A.3.2.3 Variazioni annue delle passività finanziarie valutate al fair value (livello3)**

La Banca non detiene passività finanziarie della specie. Si omette pertanto la compilazione della Tabella prevista.

### **A.3.3 Informativa sul cd. “day one profit/loss”**

Nell’esercizio in corso e in quelli precedenti, la Banca non ha effettuato operazioni interessate dal c.d. “day one profit/loss”.

## PARTE B - Informazioni sullo stato patrimoniale

### Attivo

#### Sezione 1 - Cassa e disponibilità liquide - Voce 10

Formano oggetto di rilevazione nella presente voce le valute aventi corso legale, comprese le banconote e le monete divisionali estere, e i depositi liberi verso la Banca d'Italia.

##### 1.1 Cassa e disponibilità liquide: composizione

	Totale 31-12-2009	Totale 31-12-2008
a) Cassa	1.530	1.719
b) Depositi liberi presso Banche Centrali		
<b>Totale</b>	<b>1.530</b>	<b>1.719</b>

La sottovoce "cassa" comprende valute estere per un controvalore pari a 20 mila euro.

#### Sezione 2 - Attività finanziarie detenute per la negoziazione - Voce 20

Nella presente voce figurano tutte le attività finanziarie (titoli di debito, titoli di capitale, finanziamenti, derivati ecc.) detenuti per la negoziazione al fine di generare profitti dalle fluttuazioni dei relativi prezzi nel breve termine.

##### 2.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione merceologica

Voci/Valori	Totale 31-12-2009			Totale 31-12-2008		
	Livello1	Livello2	Livello3	Livello1	Livello2	Livello3
<b>A. Attività per cassa</b>						
1. Titoli di debito						
1.1 Titoli strutturati						
1.2 Altri titoli di debito						
2. Titoli di capitale						
3. Quote di O.I.C.R.						
4. Finanziamenti						
4.1 Pronti contro termine						
4.2 Altri						
<b>Totale A</b>						
<b>B. Strumenti derivati</b>						
1. Derivati finanziari		112			4	
1.1 di negoziazione						
1.2 connessi con la fair value option		112			4	
1.3 altri						
2. Derivati creditizi						
2.1 di negoziazione						
2.2 connessi con la fair value option						
2.3 altri						
<b>Totale B</b>		<b>112</b>			<b>4</b>	
<b>Totale (A+B)</b>		<b>112</b>			<b>4</b>	

L'importo di cui alla lettera B punto 1.2 si riferisce a contratti derivati positivi negoziati a

copertura di prestiti obbligazionari a tasso fisso emessi dalla Banca. Le poste patrimoniali coperte sono classificate tra le passività finanziarie valutate al fair value.

## 2.2 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	Totale 31-12-2009	Totale 31-12-2008
<b>A. ATTIVITA' PER CASSA</b>		
<b>1. Titoli di debito</b>		
a) Governi e Banche Centrali		
b) Altri enti pubblici		
c) Banche		
d) Altri emittenti		
<b>2. Titoli di capitale</b>		
a) Banche		
b) Altri emittenti		
- imprese di assicurazione		
- società finanziarie		
- imprese non finanziarie		
- altri		
<b>3. Quote di O.I.C.R.</b>		
<b>4. Finanziamenti</b>		
a) Governi e Banche Centrali		
b) Altri enti pubblici		
c) Banche		
d) Altri soggetti		
<b>Totale A</b>		
<b>B . STRUMENTI DERIVATI</b>		
a) Banche		
- fair value	112	4
b) Clientela		
- fair value		
<b>Totale B</b>	<b>112</b>	<b>4</b>
<b>Totale (A+B)</b>	<b>112</b>	<b>4</b>

Le operazioni in derivati sopra descritte sono state tutte effettuate assumendo, in qualità di controparte, il nostro Istituto centrale di categoria.

## 2.3 Attività finanziarie per cassa detenute per la negoziazione: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti	Totale
<b>A. Esistenze iniziali</b>					
<b>B. Aumenti</b>	<b>3.616</b>				<b>3.616</b>
B.1 Acquisti	3.608				3.608
B.2 Variazioni positive di fair value					
B.3 Altre variazioni	8				8
<b>C. Diminuzioni</b>	<b>3.616</b>				<b>3.616</b>
C.1 Vendite	3.616				3.616
C.2 Rimborsi					
C.3 Variazioni negative di fair value					
C.4 Trasferimenti ad altri portafogli					
C.5 Altre variazioni					
<b>D. Rimanenze finali</b>					

La movimentazione si riferisce esclusivamente alle aste BOT effettuate nell'anno.

La voce B3. Aumenti - Altre variazioni - si riferisce agli utili da negoziazione iscritti a conto economico nella voce 80 "Risultato netto dell'attività di negoziazione".

### Sezione 3 - Attività finanziarie valutate al fair value - Voce 30

Alla data di riferimento del bilancio, la Banca non ha provveduto ad allocare attività finanziarie in questa categoria.

### Sezione 4 - Attività finanziarie disponibili per la vendita - Voce 40

Nella presente voce figurano le attività finanziarie (titoli di debito, titoli di capitale, ecc.) classificate nel portafoglio "disponibile per la vendita".

#### 4.1 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione merceologica

Voci/Valori	Totale 31-12-2009			Totale 31-12-2008		
	Livello1	Livello2	Livello3	Livello1	Livello2	Livello3
1. Titoli di debito	49.470	998		53.323		
1.1 Titoli strutturati						
1.2 Altri titoli di debito	49.470	998		53.323		
2. Titoli di capitale			3.397			2.523
2.1 Valutati al fair value						
2.2 Valutati al costo			3.397			2.523
3. Quote di O.I.C.R.	926			960		
4. Finanziamenti						
<b>Totale</b>	<b>50.396</b>	<b>998</b>	<b>3.397</b>	<b>54.283</b>		<b>2.523</b>

Il portafoglio delle attività finanziarie disponibili per la vendita accoglie:

- la quota parte di portafoglio obbligazionario (banking book) non destinata a finalità di negoziazione;
- le partecipazioni le cui quote di interessenza detenute non risultano riferibili a partecipazioni di controllo, collegamento o controllo congiunto di cui agli IAS 27 e IAS 28.

Alla sottovoce 1.2 "Altri titoli di debito" sono comprese attività cedute non cancellate riferite a strumenti finanziari utilizzati per operazioni di pronti contro termine passive con la clientela per 11.602 mila euro.

I titoli di capitale di cui al punto 2.2 classificati convenzionalmente nel livello 3, si riferiscono alle partecipazioni detenute nel capitale di società promosse dal movimento del Credito Cooperativo e di società o enti comunque strumentali allo sviluppo dell'attività della Banca. Esse sono state valutate al costo poichè si ritiene possano ricorrere le condizioni previste dal par. AG80 dell'Appendice A allo IAS 39. Per dette partecipazioni non esiste alcun mercato di riferimento e la Banca non ha alcuna intenzione di cederle.

Si segnala che alla data di bilancio non sono emersi indicatori e conseguenti effetti di impairment con riferimento alle attività finanziarie disponibili per la vendita.

#### 4.2 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	Totale 31-12-2009	Totale 31-12-2008
<b>1. Titoli di debito</b>	<b>50.468</b>	<b>53.323</b>
a) Governi e Banche Centrali	49.470	53.323
b) Altri enti pubblici		
c) Banche	998	
d) Altri emittenti		
<b>2. Titoli di capitale</b>	<b>3.397</b>	<b>2.523</b>
a) Banche		
b) Altri emittenti	3.397	2.523
- imprese di assicurazione		
- società finanziarie	2.996	2.122
- imprese non finanziarie	400	400
- altri	1	1
<b>3. Quote di O.I.C.R.</b>	<b>926</b>	<b>960</b>
<b>4. Finanziamenti</b>		
a) Governi e Banche Centrali		
b) Altri enti pubblici		
c) Banche		
d) Altri soggetti		
<b>Totale</b>	<b>54.791</b>	<b>56.806</b>

I titoli di debito di cui al punto 1. si riferiscono a titoli emessi dallo Stato italiano per 49.470 mila euro e a titoli emessi dal nostro Istituto centrale di categoria per 998 mila euro.

La voce “Quote di OICR” è composta esclusivamente da fondi immobiliari chiusi.

La distribuzione delle attività finanziarie per comparto economico di appartenenza dei debitori o degli emittenti è stata effettuata secondo i criteri di classificazione previsti dalla Banca d'Italia.

#### 4.3 Attività finanziarie disponibili per la vendita oggetto di copertura specifica

Alla data di riferimento del bilancio, la Banca non detiene attività finanziarie disponibili per la vendita oggetto di copertura specifica.



#### 4.4 Attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti	Totale
<b>A. Esistenze iniziali</b>	<b>53.323</b>	<b>2.523</b>	<b>960</b>		<b>56.806</b>
<b>B. Aumenti</b>	<b>31.762</b>	<b>874</b>			<b>32.636</b>
B.1 Acquisti	29.437	874			30.311
B.2 Variazioni positive di fair value	953				953
B.3 Riprese di valore					
- imputate al conto economico					
- imputate al patrimonio netto					
B.4 Trasferimenti da altri portafogli					
B.5 Altre variazioni	1.372				1.372
<b>C. Diminuzioni</b>	<b>34.617</b>		<b>34</b>		<b>34.651</b>
C.1 Vendite	18.860				18.860
C.2 Rimborsi	14.000				14.000
C.3 Variazioni negative di fair value	22		34		56
C.4 Svalutazioni da deterioramento					
- imputate al conto economico					
- imputate al patrimonio netto					
C.5 Trasferimenti ad altri portafogli					
C.6 Altre variazioni	1.735				1.735
<b>D. Rimanenze finali</b>	<b>50.468</b>	<b>3.397</b>	<b>926</b>		<b>54.791</b>

Nella sottovoce B5. Aumenti - Altre variazioni - sono compresi:

- utili da negoziazione per 196 mila euro;
- rigiro a conto economico riserve positive per 51 mila euro;
- attribuzione interessi al costo ammortizzato per 1.125 mila euro.

Nella sottovoce C6. Diminuzioni - Altre variazioni - sono compresi:

- rigiro a conto economico riserve negative per 16 mila euro;
- cedole incassate per 1.719 mila euro.

La sottovoce B1. Acquisti - Titoli di capitale - si riferisce all'aumento di capitale di Iccrea Holding s.p.a. Roma.

#### Sezione 5 - Attività finanziarie detenute sino alla scadenza - Voce 50

Alla data di riferimento del bilancio, la Banca non detiene attività finanziarie classificate nella categoria in esame; pertanto, la presente Sezione non viene avvalorata.

#### Sezione 6 - Crediti verso banche - Voce 60

Nella presente voce figurano le attività finanziarie non quotate verso banche classificate nel portafoglio "crediti".

## 6.1 Crediti verso banche: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31-12-2009	Totale 31-12-2008
<b>A. Crediti verso Banche Centrali</b>		
1. Depositi vincolati		
2. Riserva obbligatoria		
3. Pronti contro termine		
4. Altri		
<b>B. Crediti verso banche</b>	<b>10.768</b>	<b>17.072</b>
1. Conti correnti e depositi liberi	7.170	13.880
2. Depositi vincolati	3.559	3.142
3. Altri finanziamenti:	39	50
3.1 Pronti contro termine attivi		
3.2 Leasing finanziario		
3.3 Altri	39	50
4. Titoli di debito		
4.1 Titoli strutturati		
4.2 Altri titoli di debito		
<b>Totale (valore di bilancio)</b>	<b>10.768</b>	<b>17.072</b>
<b>Totale (fair value)</b>	<b>10.768</b>	<b>17.072</b>

Per quanto riguarda i criteri di determinazione del fair value si rimanda alla Parte A - Politiche contabili.

In considerazione della prevalente durata a breve termine dei crediti nelle banche, il relativo fair value viene considerato pari al valore di bilancio.

I crediti verso banche non sono stati svalutati in quanto ritenuti interamente recuperabili.

Tra i crediti verso banche figurano crediti in valuta estera per un controvalore di 158 mila euro.

I depositi vincolati di cui al punto B. si riferiscono alla riserva obbligatoria, assolta in via indiretta, detenuta presso ICCREA Banca Spa.

Non sono presenti crediti verso banche con vincolo di subordinazione.

A seguito dell'aggiornamento della normativa da parte dell'Organo di vigilanza, nella sottovoce 3.3 "Crediti verso banche - Altri", sono ricompresi crediti di funzionamento connessi con la prestazione di servizi finanziari per 28 mila euro, precedentemente allocati alla voce 150. "Altre attività". Per tale motivo la colonna "Totale 31.12.2008" è stata adattata per accogliere i crediti di funzionamento in parola che per lo scorso esercizio ammontavano a 30 mila euro.

## 6.2 Crediti verso banche oggetto di copertura specifica

Alla data di riferimento del bilancio, non sono presenti crediti verso banche oggetto di copertura specifica.

## 6.3 Leasing finanziario

La Banca non ha posto in essere alcuna operazione di locazione finanziaria in qualità di soggetto locatore.

## Sezione 7 - Crediti verso clientela - Voce 70

Nella presente voce figurano le attività finanziarie non quotate verso clientela allocate nel portafoglio "crediti".

## 7.1 Crediti verso clientela: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31-12-2009		Totale 31-12-2008	
	Bonis	Deteriorate	Bonis	Deteriorate
1. Conti correnti	69.384	2.472	71.821	
2. Pronti contro termine attivi				
3. Mutui	182.031	6.295	166.308	
4. Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	4.173	93	3.982	
5. Leasing finanziario				
6. Factoring				
7. Altre operazioni	39.222	148	37.418	7.387
8. Titoli di debito				
8.1 Titoli strutturati				
8.2 Altri titoli di debito				
<b>Totale (valore di bilancio)</b>	<b>294.810</b>	<b>9.008</b>	<b>279.529</b>	<b>7.387</b>
<b>Totale (fair value)</b>	<b>311.094</b>	<b>9.008</b>	<b>281.477</b>	<b>7.387</b>

Per quanto riguarda i criteri di determinazione del fair value si rimanda alla Parte A - Politiche contabili.

La Banca, con riferimento alle attività deteriorate del precedente esercizio, si è avvalsa della facoltà di esporle convenzionalmente nella sottovoce “altre operazioni”.

I crediti verso clientela sono esposti al netto delle rettifiche di valore derivanti da svalutazioni.

Tra i crediti sono compresi finanziamenti in valuta estera per un controvalore di 638 mila euro.

La sottovoce 7. “Altre operazioni” comprende:

Tipologia operazioni	31.12.2009	31.12.2008
Finanziamenti per anticipi SBF	22.804	23.384
Rischio di portafoglio	980	457
Altre sovvenzioni non regolate in conto corrente - sovvenzioni diverse	15.395	13.514
Altri crediti	43	63
<b>Totale</b>	<b>39.222</b>	<b>37.418</b>

Non sono presenti crediti verso clientela con vincolo di subordinazione.

Le attività deteriorate comprendono le sofferenze, gli incagli, i crediti ristrutturati e le esposizioni scadute secondo le definizioni di Banca d'Italia. Il dettaglio di tali esposizioni, nonché quello relativo all'ammontare e alla ripartizione delle rettifiche di valore, viene evidenziato nella Parte E della Nota integrativa - qualità del credito.

A seguito dell'aggiornamento della normativa da parte dell'Organo di vigilanza, nella sottovoce 7. “Altre operazioni”, sono ricompresi crediti di funzionamento connessi con la prestazione di servizi finanziari per 41 mila euro, precedentemente allocati alla voce 150. “Altre attività”. Per tale motivo la colonna “Totale 31.12.2008” è stata adattata per accogliere i crediti di funzionamento in parola che per lo scorso esercizio ammontavano a 38 mila euro.

## 7.2 Crediti verso clientela: composizione per debitori/emittenti

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31-12-2009		Totale 31-12-2008	
	Bonis	Deteriorate	Bonis	Deteriorate
<b>1. Titoli di debito</b>				
a) Governi				
b) Altri enti pubblici				
c) Altri emittenti				
- imprese non finanziarie				
- imprese finanziarie				
- assicurazioni				
- altri				
<b>2. Finanziamenti verso:</b>	<b>294.810</b>	<b>9.008</b>	<b>279.529</b>	<b>7.387</b>
a) Governi				
b) Altri enti pubblici	12		19	
c) Altri soggetti	294.798	9.008	279.510	7.387
- imprese non finanziarie	220.093	6.873	208.034	5.176
- imprese finanziarie	209	4	392	5
- assicurazioni				
- altri	74.496	2.131	71.084	2.206
<b>Totale</b>	<b>294.810</b>	<b>9.008</b>	<b>279.529</b>	<b>7.387</b>

La distribuzione delle attività finanziarie per comparto economico di appartenenza dei debitori o degli emittenti è stata effettuata secondo i criteri di classificazione previsti dalla Banca d'Italia.

## 7.3 Crediti verso clientela attività oggetto di copertura specifica

Alla data di riferimento del bilancio, la Banca non detiene crediti verso la clientela oggetto di copertura specifica.

## 7.4 Leasing finanziario

La Banca non ha posto in essere alcuna operazione di locazione finanziaria in qualità di soggetto locatore.

## Sezione 8 - Derivati di copertura - Voce 80

La Banca ha posto in essere derivati esclusivamente con finalità di copertura; essi tuttavia trovano rappresentazione nella Sezione 2 dell'Attivo e nella Sezione 4 del Passivo, in quanto si è usufruito della facoltà riconosciuta alle imprese di applicare la c.d. "fair value option" di cui allo IAS 39.

Non si procede, di conseguenza, alla compilazione della presente Sezione.

## Sezione 9 - Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica - Voce 90

Alla data di riferimento del bilancio non vi sono attività oggetto di copertura generica.

## Sezione 10 - Le partecipazioni - Voce 100

La Banca non detiene partecipazioni in società controllate, controllate in modo congiunto e sottoposte ad influenza notevole, di cui ai principi IAS 27 e IAS 28.

## Sezione 11 - Attività materiali - Voce 110

Nella presente voce figurano le attività materiali (immobili, impianti, macchinari e altre attività materiali ad uso funzionale) disciplinate dallo IAS 16 e gli investimenti immobiliari (terreni e fabbricati) disciplinati dallo IAS 40.

### 11.1 Attività materiali: composizione delle attività valutate al costo

Attività/Valori	Totale 31-12-2009	Totale 31-12-2008
<b>A. Attività ad uso funzionale</b>		
<b>1.1 di proprietà</b>	<b>3.767</b>	<b>1.989</b>
a) terreni	995	540
b) fabbricati	2.127	869
c) mobili	240	205
d) impianti elettronici	216	199
e) altre	189	176
<b>1.2 acquisite in leasing finanziario</b>		
a) terreni		
b) fabbricati		
c) mobili		
d) impianti elettronici		
e) altre		
<b>Totale A</b>	<b>3.767</b>	<b>1.989</b>
<b>B. Attività detenute a scopo di investimento</b>		
<b>2.1 di proprietà</b>	<b>98</b>	<b>101</b>
a) terreni	40	40
b) fabbricati	58	61
<b>2.2 acquisite in leasing finanziario</b>		
a) terreni		
b) fabbricati		
<b>Totale B</b>	<b>98</b>	<b>101</b>
<b>Totale (A+B)</b>	<b>3.865</b>	<b>2.090</b>

Tutte le attività materiali della Banca sono valutate al costo, così come indicato nella Parte A della nota integrativa.

### 11.2 Attività materiali: composizione delle attività valutate al fair value o rivalutate

Non sono presenti attività materiali valutate al fair value o rivalutate.

### 11.3 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale
<b>A. Esistenze iniziali lorde</b>	<b>540</b>	<b>1.369</b>	<b>1.408</b>	<b>970</b>	<b>1.112</b>	<b>5.399</b>
A.1 Riduzioni di valore totali nette		500	1.203	771	936	3.410
<b>A.2 Esistenze iniziali nette</b>	<b>540</b>	<b>869</b>	<b>205</b>	<b>199</b>	<b>176</b>	<b>1.989</b>
<b>B. Aumenti:</b>	<b>455</b>	<b>1.389</b>	<b>88</b>	<b>91</b>	<b>66</b>	<b>2.089</b>
B.1 Acquisti	455	1.175	88	91	66	1.875
B.2 Spese per migliorie capitalizzate		24				24
B.3 Riprese di valore						
B.4 Variazioni positive di fair value imputate a						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
B.5 Differenze positive di cambio						
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento						
B.7 Altre variazioni		190				190
<b>C. Diminuzioni:</b>		<b>131</b>	<b>53</b>	<b>74</b>	<b>53</b>	<b>311</b>
C.1 Vendite						
C.2 Ammortamenti		31	53	74	45	203
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
C.4 Variazioni negative di fair value imputate a						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
C.5 Differenze negative di cambio						
C.6 Trasferimenti a						
a) attività materiali detenute a scopo di investimento						
b) attività in via di dismissione						
C.7 Altre variazioni		100			8	108
<b>D. Rimanenze finali nette</b>	<b>995</b>	<b>2.127</b>	<b>240</b>	<b>216</b>	<b>189</b>	<b>3.767</b>
D.1 Riduzioni di valore totali nette		532	1.256	802	949	3.539
<b>D.2 Rimanenze finali lorde</b>	<b>995</b>	<b>2.659</b>	<b>1.496</b>	<b>1.018</b>	<b>1.138</b>	<b>7.306</b>
<b>E. Valutazione al costo</b>						

Alle voci A.1 e D.1 “Riduzioni di valore totali nette”, è riportato il totale del fondo ammortamento.

La voce E - Valutazioni al costo - non è valorizzata in quanto la sua compilazione è prevista solo per le attività materiali valutate in bilancio al fair value, non in possesso della Banca.

Con riferimento alle variazioni indicate e relativamente ai terreni e ai fabbricati, si precisa che la sottovoce B.1 “acquisti”, si riferisce per 1.309 mila euro all’immobile sito a Imola in Via Carducci, 5 e per 321 mila euro all’immobile sito a Mordano in Via Borgo General Vitali, 41; entrambi adibiti a filiale della Banca.

Le “altre variazioni” di cui alla sottovoce B.7 si riferiscono agli acconti versati per acquisizioni in corso, mentre le “altre variazioni” di cui alla sottovoce C.7 si riferiscono agli acconti per acquisizioni effettuate nell’esercizio.

Tra i mobili sono ricompresi arredamenti per 74 mila euro, mobili d’ufficio per 105 mila euro, cassaforti e blindature per 61 mila euro.

Tra gli impianti elettronici sono ricompresi impianti e macchine elettroniche per l’elabora-

zione dei dati per 216 mila euro.

Tra le altre attività materiali sono ricompresi macchinari, apparecchi ed attrezzature per 145 mila euro, macchine elettroniche per 17 mila euro, autovetture per 2 mila euro, impianti di allarme per 25 mila euro.

#### 11.4 Attività materiali detenute a scopo di investimento: variazioni annue

	Totale	
	Terreni	Fabbricati
<b>A. Esistenze iniziali</b>	<b>40</b>	<b>61</b>
<b>B. Aumenti</b>		
B.1 Acquisti		
B.2 Spese per migliorie capitalizzate		
B.3 Variazioni positive di fair value		
B.4 Riprese di valore		
B.5 Differenze di cambio positive		
B.6 Trasferimenti da immobili ad uso funzionale		
B.7 Altre variazioni		
<b>C. Diminuzioni</b>		<b>3</b>
C.1 Vendite		
C.2 Ammortamenti		3
C.3 Variazioni negative di fair value		
C.4 Rettifiche di valore da deterioramento		
C.5 Differenze di cambio negative		
C.6 Trasferimenti ad altri portafogli di attività		
a) immobili ad uso funzionale		
b) attività non correnti in via di dismissione		
C.7 Altre variazioni		
<b>D. Rimanenze finali</b>	<b>40</b>	<b>58</b>
E. Valutazione al fair value	35	67

Le attività materiali detenute a scopo di investimento sono valutate con il criterio del costo; esse sono rappresentate da una porzione di capannone industriale non utilizzato per usi funzionali.

#### 11.5 Impegni per acquisto di attività materiali (IAS 16/74.c)

Gli impegni contrattuali per l'acquisto di attività materiali alla data di riferimento del bilancio ammontano a 330 mila euro e sono riferiti ad un fabbricato ubicato a Riolo Terme in Via IV Novembre n. 4, di cui 190 mila già versati alla parte venditrice.

### Sezione 12 - Attività immateriali - Voce 120

Nella presente voce figurano le attività immateriali di cui allo IAS 38.

## 12.1 Attività immateriali: composizione per tipologia di attività

Attività/Valori	Totale 31-12-2009		Totale 31-12-2008	
	Durata definita	Durata indefinita	Durata definita	Durata indefinita
<b>A.1 Avviamento</b>				
<b>A.2 Altre attività immateriali</b>	<b>22</b>		<b>42</b>	
A.2.1 Attività valutate al costo:	22		42	
a) attività immateriali generate internamente				
b) altre attività	22		42	
A.2.2 Attività valutate al fair value:				
a) attività immateriali generate internamente				
b) altre attività				
<b>Totale</b>	<b>22</b>		<b>42</b>	

Tutte le attività immateriali della Banca sono valutate al costo.

La altre attività immateriali a durata limitata, sono costituite dal software aziendale e sono state ammortizzate, pro rata temporis, con il metodo delle quote costanti in ragione della loro vita utile, stimata in cinque anni.

Non sono iscritte attività immateriali generate internamente.

## 12.2 Attività immateriali: variazioni annue

	Avviamento	Altre attività immateriali: generate internamente		Altre attività immateriali: altre		Totale
		DEF	INDEF	DEF	INDEF	
<b>A. Esistenze iniziali</b>				<b>271</b>		<b>271</b>
A.1 Riduzioni di valore totali nette				229		229
<b>A.2 Esistenze iniziali nette</b>				<b>42</b>		<b>42</b>
<b>B. Aumenti</b>						
B.1 Acquisti						
B.2 Incrementi di attività immateriali interne						
B.3 Riprese di valore						
B.4 Variazioni positive di fair value a						
- patrimonio netto						
- conto economico						
B.5 Differenze di cambio positive						
B.6 Altre variazioni						
<b>C. Diminuzioni</b>				<b>20</b>		<b>20</b>
C.1 Vendite						
C.2 Rettifiche di valore				20		20
- Ammortamenti				20		20
- Svalutazioni						
+ patrimonio netto						
+ conto economico						
C.3 Variazioni negative di fair value a						
- patrimonio netto						
- conto economico						
C.4 Trasferimenti alle attività non correnti in via di dismissione						
C.5 Differenze di cambio negative						
C.6 Altre variazioni						
<b>D. Rimanenze finali nette</b>				<b>22</b>		<b>22</b>
D.1 Rettifiche di valore totali nette				197		197
<b>E. Rimanenze finali lorde</b>				<b>219</b>		<b>219</b>
F. Valutazione al costo						



Legenda:

DEF=a durata definita

INDEF=a durata indefinita

Le attività immateriali oggetto di descrizione sono state interamente acquistate all'esterno e sono valutate al costo.

La sottovoce F. "Valutazione al costo" non è valorizzata in quanto la sua compilazione è prevista solo per le attività immateriali valutate in bilancio al fair value, non in possesso della Banca.

### 12.3 Altre informazioni

In base a quanto richiesto dallo IAS 38 paragrafi 122 e 124 si precisa che la Banca non ha:

- costituito attività immateriali a garanzia di propri debiti;
- assunto impegni alla data del bilancio per l'acquisto di attività immateriali;
- acquisito attività immateriali per tramite di contratti di locazione finanziaria od operativa;
- acquisito attività immateriali tramite concessione governativa;
- attività immateriali rivalutate iscritte a fair value.

## Sezione 13 - Le attività fiscali e passività fiscali - Voce 130 dell'attivo e Voce 80 del passivo

Nella presente voce figurano le attività fiscali (correnti e anticipate) e le passività fiscali (correnti e differite) rilevate, rispettivamente, nella voce 130 dell'attivo e 80 del passivo.

### 13.1 Attività per imposte anticipate: composizione

Le tipologie di differenze temporanee che hanno portato all'iscrizione di "attività per imposte anticipate" riguardano:

	IRES	IRAP	31-12-2009
<b>In contropartita del conto economico</b>			
- rettifiche di valore su crediti	159		159
- fondi per rischi e oneri	163	29	192
- costi di natura amministrativa	22		22
<b>Totale</b>	<b>344</b>	<b>29</b>	<b>373</b>
<b>In contropartita dello stato patrimoniale</b>			
- minusvalenze su attività finanziarie disponibili per la vendita	31	6	37
<b>Totale</b>	<b>31</b>	<b>6</b>	<b>37</b>

### 13.2 Passività per imposte differite: composizione

Le tipologie di differenze temporanee che hanno portato all'iscrizione di "passività per imposte differite" riguardano:

	IRES	IRAP	31-12-2009
<b>In contropartita del conto economico</b>			
- proventi diversi			
<b>Totale</b>			
<b>In contropartita dello stato patrimoniale</b>			
- plusvalenze su attività finanziarie disponibili per la vendita	68	12	80
<b>Totale</b>	<b>68</b>	<b>12</b>	<b>80</b>

### Imposte differite non rilevate

Non si è dato luogo alla rilevazione di passività per imposte differite:

- sulle riserve di rivalutazione monetaria in sospensione di imposta;
- sulle riserve di utili costituite con accantonamenti non soggetti ad imposte sul reddito ai sensi dell'art. 12 della L. 904/77.

Tenuto conto della indisponibilità delle riserve prevista dalla normativa di settore e dallo Statuto sociale, la Banca non ha assunto nè ritiene di assumere comportamenti idonei ad integrare i presupposti per la loro distribuzione e, di conseguenza, per la rilevazione delle relative passività per imposte differite.

### 13.3 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)

	Totale 31-12-2009	Totale 31-12-2008
<b>1. Importo iniziale</b>	<b>484</b>	<b>327</b>
<b>2. Aumenti</b>	<b>56</b>	<b>190</b>
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	56	190
a) relative ai precedenti esercizi		13
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) riprese di valore		
d) altre	56	177
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
<b>3. Diminuzioni</b>	<b>167</b>	<b>33</b>
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	167	33
a) rigiri	167	33
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità		
c) mutamento di criteri contabili		
d) altre		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
<b>4. Importo finale</b>	<b>373</b>	<b>484</b>

### 13.4 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del conto economico)

	Totale 31-12-2009	Totale 31-12-2008
<b>1. Importo iniziale</b>	<b>146</b>	<b>323</b>
<b>2. Aumenti</b>		
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio		
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre		
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
<b>3. Diminuzioni</b>	<b>146</b>	<b>177</b>
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	146	177
a) rigiri	146	177
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
<b>4. Importo finale</b>		<b>146</b>

Le imposte anticipate vengono rilevate sulla base della probabilità di realizzazione di sufficienti imponibili fiscali futuri.

Le imposte differite sono rilevate a fronte delle differenze temporanee tra valore contabile di una attività o di una passività e il suo valore fiscale, che saranno recuperate sotto forma

di benefici economici che la Banca otterrà negli esercizi successivi. Tale rilevazione è stata effettuata in base alla legislazione fiscale vigente; le aliquote utilizzate per la rilevazione delle imposte differite ai fini IRES ed IRAP sono rispettivamente pari al 27,50% e al 3,90% (oltre all'addizionale IRAP dello 0,92% introdotta dalla regione Emilia/Romagna).

Lo sbilancio delle imposte anticipate e delle imposte differite è stato iscritto a conto economico alla voce 260 "imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente".

La sottovoce 3.1 a) "rigiri" della tabella 13.4 comprende lo scarico delle passività differite stanziare nei precedenti esercizi per effetto dell'affrancamento delle deduzioni extracontabili operate, di cui la Banca ha deliberato di avvalersi nel 2009.

### 13.5 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)

	Totale 31-12-2009	Totale 31-12-2008
<b>1. Importo iniziale</b>	<b>267</b>	<b>8</b>
<b>2. Aumenti</b>	<b>14</b>	<b>260</b>
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	14	260
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre	14	260
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
<b>3. Diminuzioni</b>	<b>244</b>	<b>1</b>
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	244	1
a) rigiri	244	1
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità		
c) dovute al mutamento di criteri contabili		
d) altre		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
<b>4. Importo finale</b>	<b>37</b>	<b>267</b>

### 13.6 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del patrimonio netto)

	Totale 31-12-2009	Totale 31-12-2008
<b>1. Importo iniziale</b>	<b>9</b>	<b>1</b>
<b>2. Aumenti</b>	<b>79</b>	<b>9</b>
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	79	9
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre	79	9
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
<b>3. Diminuzioni</b>	<b>8</b>	<b>1</b>
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	8	1
a) rigiri	8	1
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
<b>4. Importo finale</b>	<b>80</b>	<b>9</b>

Le imposte anticipate e differite si riferiscono rispettivamente, a svalutazioni e rivalutazioni di titoli disponibili per la vendita.

Dette movimentazioni hanno trovato come contropartita la rispettiva riserva di patrimonio netto.

### 13.7 Altre informazioni

	IRES	IRAP	Imposta sostitutiva di IRES e IRAP	ILOR	31-12-2009
Passività fiscali correnti (-)	(195)	(314)	(23)		(532)
Acconti versati (+)	488	441			929
Altri crediti d'imposta (+)					
Ritenute d'acconto subite (+)	28				28
<b>Saldo a debito della voce 80 a) del passivo</b>			<b>(23)</b>		<b>(23)</b>
<b>Saldo a credito</b>	<b>321</b>	<b>127</b>			<b>448</b>
Crediti di imposta non compensabili: quota capitale					
Crediti di imposta non compensabili: quota interessi					
<b>Saldo dei crediti di imposta non compensabili</b>					
<b>Saldo a credito della voce 130 a) dell'attivo</b>	<b>321</b>	<b>127</b>			<b>448</b>

#### Altre informazioni

In merito alla posizione fiscale della Banca, per gli esercizi non ancora prescritti 2005-2008, non è stato ad oggi notificato alcun avviso di accertamento.

L'imposta sostitutiva per Ires e per Irap si riferisce all'esercizio da parte della Banca dell'opzione prevista dall'articolo 1, comma 44, L. 244/2007.

#### Sezione 14 - Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione e passività associate - Voce 140 dell'attivo e Voce 90 del passivo

Alla data di riferimento del bilancio non sono presenti attività non correnti o gruppi di attività in via di dismissione e relative passività associate.

Si omette pertanto la compilazione della relativa tabella.

#### Sezione 15 - Altre attività - Voce 150

Nella presente voce sono iscritte le attività non riconducibili nelle altre voci dell'attivo dello stato patrimoniale.

##### 15.1 Altre attività: composizione

	Totale 31-12-2009	Totale 31-12-2008
Crediti tributari verso l'erario per imposte indirette	1.001	490
Assegni in corso di lavorazione da inviare a banche	184	146
Effetti ed assegni di terzi insoluti e al protesto	8	10
Valori diversi e valori bollati	4	6
Partite in contenzioso con la clientela	368	368
Migliorie e spese incrementative su beni di terzi non separabili	40	78
Risconti attivi non capitalizzati	28	26
Altre partite attive	19	70
<b>Totale</b>	<b>1.652</b>	<b>1.194</b>

I crediti tributari verso l'erario per imposte indirette si riferiscono per 439 mila euro a ritenute su interessi passivi da conti correnti e depositi, per 554 mila euro ad imposta di bollo e per 8 mila euro ad altri crediti.

La sottovoce "Partite in contenzioso con la clientela" si riferisce alle somme al momento pa-

gate a fronte di contenziosi con la clientela, per i quali è pendente il ricorso; l'importo corrispondente, a fronte di tale passività potenziale, è stato accantonato alla voce Fondi Rischi ed Oneri - altri fondi.

A seguito dell'aggiornamento della normativa da parte dell'Organo di vigilanza, nella voce 150 "Altre attività" sono stati esclusi i crediti di funzionamento connessi con la prestazione di servizi finanziari (69 mila euro), in quanto ricompresi nelle voci 60 "Crediti verso banche" e 70 "Crediti verso clientela" dell'attivo dello stato patrimoniale. Per tale motivo la colonna "Totale 31.12.2008" è stata adattata per escludere i crediti di funzionamento in parola che per lo scorso esercizio ammontavano a 68 mila euro.

## Passivo

### Sezione 1 - Debiti verso banche - Voce 10

Nella presente voce figurano i debiti verso banche, qualunque sia la loro forma tecnica, diversi da quelli ricondotti nelle voci 30, 40 e 50. Sono inclusi i debiti di funzionamento connessi con la prestazione di servizi finanziari.

#### 1.1 Debiti verso banche: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31-12-2009	Totale 31-12-2008
1. Debiti verso banche centrali		
2. Debiti verso banche	2.161	521
2.1 Conti correnti e depositi liberi	1.733	70
2.2 Depositi vincolati	307	
2.3 Finanziamenti	121	451
2.3.1 Pronti contro termine passivi		
2.3.2 Altri	121	451
2.4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali		
2.5 Altri debiti		
Totale	2.161	521
Fair value	2.161	521

Per quanto riguarda i criteri di determinazione del fair value si rimanda alla Parte A - Politiche contabili.

Tra i debiti verso banche figurano debiti in valuta estera per un controvalore di 428 mila euro.

#### 1.2 Dettaglio della voce 10 “Debiti verso banche”: debiti subordinati

Alla data di riferimento del bilancio, la Banca non ha in essere debiti subordinati verso banche.

#### 1.3 Dettaglio della voce 10 “Debiti verso banche”: debiti strutturati

Alla data di riferimento del bilancio, la Banca non ha in essere debiti strutturati nei confronti di banche.

#### 1.4 Debiti verso banche oggetto di copertura specifica

Alla data di riferimento del bilancio, la Banca non ha in essere debiti oggetto di copertura specifica fra i debiti verso banche.

#### 1.5 Debiti per leasing finanziario

Alla data di riferimento del bilancio, la Banca non ha in essere operazioni della specie.

### Sezione 2 - Debiti verso clientela - Voce 20

Nella presente voce figurano i debiti verso clientela, qualunque sia la loro forma tecnica, diversi da quelli ricondotti nelle voci 30, 40 e 50. Sono inclusi i debiti di funzionamento connessi con la prestazione di servizi finanziari.

## 2.1 Debiti verso clientela: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31-12-2009	Totale 31-12-2008
1. Conti correnti e depositi liberi	178.482	167.126
2. Depositi vincolati	592	487
3. Finanziamenti	11.565	20.273
3.1 Pronti contro termine passivi	11.565	20.273
3.2 Altri		
4. Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali		
5. Altri debiti		
<b>Totale</b>	<b>190.639</b>	<b>187.886</b>
<b>Fair value</b>	<b>190.639</b>	<b>187.886</b>

Per quanto riguarda i criteri di determinazione del fair value si rimanda alla Parte A - Politiche contabili.

Tra i debiti verso clientela figurano debiti in valuta estera per un controvalore di 392 mila euro.

Le operazioni “pronti contro termine” passive riguardano esclusivamente le operazioni con obbligo di rivendita a termine, da parte del cessionario, delle attività oggetto della transazione, non avendo la Banca posto in essere operazioni che prevedono la facoltà per il cessionario di rivendita a termine.

## 2.2 Dettaglio della voce 20 “Debiti verso clientela”: debiti subordinati

Alla data di riferimento del bilancio, la Banca non ha in essere debiti subordinati verso la clientela.

## 2.3 Dettaglio della voce 20 “Debiti verso clientela”: debiti strutturati

Alla data di riferimento del bilancio, la Banca non ha in essere debiti strutturati con la clientela.

## 2.4 Debiti verso clientela oggetto di copertura specifica

Alla data di riferimento del bilancio, la Banca non ha in essere debiti oggetto di copertura specifica.

## 2.5 Debiti per leasing finanziario

Alla data di riferimento del bilancio, la Banca non ha in essere debiti per leasing finanziario.

## Sezione 3 - Titoli in circolazione - Voce 30

Nella presente voce figurano i titoli emessi valutati al costo ammortizzato. Sono ricompresi i titoli che alla data di riferimento del bilancio risultano scaduti ma non ancora rimborsati. E' esclusa la quota dei titoli di debito di propria emissione non ancora collocata presso terzi.

### 3.1 Titoli in circolazione: composizione merceologica

Tipologia titoli/Valori	Totale 31-12-2009				Totale 31-12-2008			
	Valore bilancio	Fair Value livello 1	Fair Value livello 2	Fair Value livello 3	Valore bilancio	Fair Value livello 1	Fair Value livello 2	Fair Value livello 3
<b>A. Titoli</b>								
1. Obbligazioni	123.639		124.218		122.401		123.675	
1.1 strutturate								
1.2 altre	123.639		124.218		122.401		123.675	
2. Altri titoli	2.984			2.984	79			79
2.1 strutturati								
2.2 altri	2.984			2.984	79			79
<b>Totale</b>	<b>126.623</b>		<b>124.218</b>	<b>2.984</b>	<b>122.480</b>		<b>123.675</b>	<b>79</b>

Per quanto riguarda i criteri di determinazione del fair value si rimanda alla Parte A - Politiche contabili.

Il valore delle obbligazioni emesse è al netto di quelle riacquistate, per un importo nominale di 21 mila euro.

La sottovoce A.2.2 "Titoli - Altri titoli - altri", si riferisce ai certificati di deposito.

### 3.2 Dettaglio della voce 30 "Titoli in circolazione": titoli subordinati

Alla data di riferimento del bilancio, la Banca non ha emesso titoli subordinati.

### 3.3 Titoli in circolazione oggetto di copertura specifica

Alla data di riferimento del bilancio, la Banca non ha in essere titoli oggetto di copertura specifica.



## Sezione 4 - Passività finanziarie di negoziazione - Voce 40

Formano oggetto di rilevazione nella presente voce le passività finanziarie, qualunque sia la loro forma tecnica, classificate nel portafoglio di negoziazione.

### 4.1 Passività finanziarie di negoziazione: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31-12-2009					Totale 31-12-2008				
	VN	Fair value L1	Fair value L2	Fair value L3	FV*	VN	Fair value L1	Fair value L2	Fair value L3	FV*
<b>A. Passività per cassa</b>										
1. Debiti verso banche										
2. Debiti verso clientela										
3. Titoli di debito										
3.1 Obbligazioni										
3.1.1 Strutturate										
3.1.2 Altre obbligazioni										
3.2 Altri titoli										
3.2.1 Strutturati										
3.2.2 Altri										
<b>Totale A</b>										
<b>B. Strumenti derivati</b>										
1. Derivati finanziari								13		
1.1 Di negoziazione										
1.2 Connessi con la fair value option								13		
1.3 Altri										
2. Derivati creditizi										
2.1 Di negoziazione										
2.2 Connessi con la fair value option										
2.3 Altri										
<b>Totale B</b>								<b>13</b>		
<b>Totale (A+B)</b>								<b>13</b>		

Legenda:

FV = fair value

FV\* = fair value calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione

VN = valore nominale o nozionale

L1=livello1

L2=livello2

L3=livello3

Le passività finanziarie di negoziazione rappresentate al punto B 1.1.2 della tabella, rappresentano il valore negativo di strumenti derivati (IRS), cui si rende applicabile la fair value option in quanto gestionalmente connesse (copertura naturale) a passività coperte valutate al fair value.

### 4.2 Dettaglio della voce 40 "Passività finanziarie di negoziazione": passività subordinate

Alla data di riferimento del bilancio non vi sono passività finanziarie di negoziazione subordinate.

#### 4.3 Dettaglio della voce 40 “Passività finanziarie di negoziazione”: debiti strutturati

Alla data di riferimento del bilancio non vi sono passività finanziarie di negoziazione relative a debiti strutturati.

#### 4.4 Passività finanziarie per cassa (esclusi “scoperti tecnici”) di negoziazione: variazioni annue

Alla data di riferimento del bilancio non vi sono passività finanziarie per cassa di negoziazione.

### Sezione 5 - Passività finanziarie valutate al fair value - Voce 50

Formano oggetto di rilevazione nella presente voce le passività finanziarie, designate al fair value con i risultati valutativi iscritti nel conto economico, sulla base della facoltà riconosciuta alle imprese (c.d. “fair value option”) dallo IAS 39. E’ esclusa la quota dei titoli di debito di propria emissione non ancora collocata presso terzi.

#### 5.1 Passività finanziarie valutate al fair value: composizione merceologica

Tipologia operazione/Valori	Totale 31-12-2009					Totale 31-12-2008				
	VN	Fair value L1	Fair value L2	Fair value L3	FV*	VN	Fair value L1	Fair value L2	Fair value L3	FV*
<b>1. Debiti verso banche</b>										
1.1 Strutturati										
1.2 Altri										
<b>2. Debiti verso clientela</b>										
2.1 Strutturati										
2.2 Altri										
<b>3. Titoli di debito</b>	<b>9.989</b>		<b>10.156</b>			<b>11.500</b>		<b>11.753</b>		
3.1 Strutturati										
3.2 Altri	9.989		10.156			11.500		11.753		
<b>Totale</b>	<b>9.989</b>		<b>10.156</b>			<b>11.500</b>		<b>11.753</b>		

Legenda:

FV = fair value

FV\* = fair value calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione

VN = valore nominale o nozionale

L1=livello1

L2=livello2

L3=livello3

Nella sottovoce 3. “Titoli di debito” figurano i prestiti obbligazionari di propria emissione correlati a contratti derivati di copertura del rischio di tasso d’interesse, valutati in base alla c.d. “fair value option” di cui allo IAS 39 § 9.

L’applicazione della fair value option ha riguardato i prestiti obbligazionari emessi dalla Banca oggetto di copertura mediante strumenti derivati.

#### 5.2 Dettaglio della voce 50 “Passività finanziarie valutate al fair value”: passività subordinate

Alla data di riferimento del bilancio non vi sono passività finanziarie valutate al fair value rappresentate da titoli subordinati.

### 5.3 Passività finanziarie valutate al fair value: variazioni annue

	Debiti verso banche	Debiti verso clientela	Titoli in circolazione	Totale
<b>A. Esistenze iniziali</b>			<b>11.753</b>	<b>11.753</b>
<b>B. Aumenti</b>			<b>374</b>	<b>374</b>
B.1 Emissioni				
B.2 Vendite			362	362
B.3 Variazioni positive di fair value				
B.4 Altre variazioni			12	12
<b>C. Diminuzioni</b>			<b>1.971</b>	<b>1.971</b>
C.1 Acquisti			371	371
C.2 Rimborsi			1.500	1.500
C.3 Variazioni negative di fair value			86	86
C.4 Altre variazioni			14	14
<b>D. Rimanenze finali</b>			<b>10.156</b>	<b>10.156</b>

### Sezione 6 - Derivati di copertura - Voce 60

La Banca ha posto in essere derivati esclusivamente con finalità di copertura; essi tuttavia trovano rappresentazione nella precedente Sezione 2 dell'Attivo e/o nella Sezione 4 del Passivo, sulla base della facoltà riconosciuta alle imprese di applicare la c.d. "fair value option" di cui allo IAS 39.

Non si procede, di conseguenza, alla compilazione della presente Sezione.

### Sezione 7 - Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica - Voce 70

La Banca non ha posto in essere passività oggetto di copertura generica (macrohedging) dal rischio di tasso di interesse.

### Sezione 8 - Passività fiscali - Voce 80

Per quanto riguarda le informazioni relative alle passività fiscali, si rinvia a quanto esposto nella Sezione 13 dell'Attivo.

### Sezione 9 - Passività associate ad attività in via di dismissione - Voce 90

Per quanto riguarda le informazioni relative alle passività associate in via di dismissione, si rinvia a quanto esposto nella Sezione 14 dell'Attivo.

### Sezione 10 - Altre passività - Voce 100

Nella presente voce sono iscritte le passività non riconducibili nelle altre voci del passivo dello stato patrimoniale.

## 10.1 Altre passività: composizione

	Totale 31-12-2009	Totale 31-12-2008
Somme da riversare all'erario	354	682
Partite in corso di lavorazione	212	130
Rettifiche per partite illiquide di portafoglio	3.845	1.499
Debiti verso fornitori	774	506
Somme a disposizione della clientela o di terzi	201	90
Debiti verso il personale	243	227
Debiti verso enti previdenziali	335	248
Risconti passivi non riconducibili a voce propria	71	118
Altre partite passive	126	188
<b>Totale</b>	<b>6.161</b>	<b>3.688</b>

Le "Rettifiche per partite illiquide di portafoglio" rappresentano lo sbilancio tra le rettifiche "dare" e le rettifiche "avere" del portafoglio salvo buon fine e al dopo incasso il cui dettaglio è indicato nell'apposita Tabella al punto 5 delle Altre informazioni della parte B della presente nota integrativa.

## Sezione 11 - Trattamento di fine rapporto del personale - Voce 110

Nella presente voce figura il Fondo di Trattamento di fine rapporto rilevato con la metodologia prevista dallo IAS 19.

### 11.1 Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue

	Totale 31-12-2009	Totale 31-12-2008
<b>A. Esistenze iniziali</b>	<b>2.027</b>	<b>1.874</b>
<b>B. Aumenti</b>	<b>(26)</b>	<b>184</b>
B.1 Accantonamento dell'esercizio	(26)	184
B.2 Altre variazioni		
<b>C. Diminuzioni</b>	<b>100</b>	<b>31</b>
C.1 Liquidazioni effettuate	100	31
C.2 Altre variazioni		
<b>D. Rimanenze finali</b>	<b>1.901</b>	<b>2.027</b>

Alla data di bilancio, la Banca si è avvalsa della facoltà di rilevare a conto economico gli Utili o le Perdite Attuariali che si sono manifestati nell'esercizio, pertanto la Voce D. "Rimanenze finali" del fondo comprende il suo Valore Attuariale (Defined Benefit Obligation - DBO).

### 11.2 Altre informazioni

Fermo restando quanto sopra rappresentato, il Fondo Trattamento di fine rapporto calcolato ai sensi dell'art. 2120 del Codice Civile, non devoluto ai fondi pensione esterni o al fondo di tesoreria Inps e di specifico accordo aziendale ammonta a 2.164 mila euro. Nell'esercizio si è così movimentato:

	Totale 31-12-2009	Totale 31-12-2008
Fondo iniziale	2.219	2.175
Variazioni in aumento	45	75
Variazioni in diminuzione	100	31
<b>Fondo finale</b>	<b>2.164</b>	<b>2.219</b>

Nel corso dell'esercizio sono state destinate al fondo di previdenza di categoria quote di trattamento di fine rapporto per 81 mila euro. Inoltre, sono state rilevate quote di trattamento di fine rapporto destinate al conto di Tesoreria INPS pari a 163 mila euro.

La valutazione attuariale del TFR è stata effettuata in ottemperanza allo IAS 19 utilizzando le seguenti ipotesi di tipo economico-finanziarie e di tipo demografico:

- **Tasso di attualizzazione:** 4,40%
- **Tasso annuo di inflazione:** 2,00%
- **Tasso annuo incremento TFR:** 3,00%
- **Mortalità:** RG48
- **Inabilità:** Tavole INPS distinte per età e sesso
- **Età pensionamento:** Raggiungimento requisiti Assicurazione Generale Obbligatoria
- **Frequenza anticipazioni nel 2009:** 1,50%
- **Frequenza turnover nel 2009:** 2,75%.

## Sezione 12 - Fondi per rischi e oneri - Voce 120

Nelle presenti voci figurano le passività relative agli "Altri benefici a lungo termine", riconosciuti contrattualmente al personale in servizio, ai sensi dello IAS 19, e le obbligazioni in essere, per le quali la Banca ritiene probabile un esborso futuro di risorse, per quanto previsto dello IAS 37.

### 12.1 Fondo per rischi ed oneri: composizione

Voci/Valori	Totale 31-12-2009	Totale 31-12-2008
1. Fondi di quiescenza aziendali		
2. Altri fondi per rischi ed oneri	823	879
2.1 controversie legali	591	663
2.2 oneri per il personale	59	49
2.3 altri	173	167
<b>Totale</b>	<b>823</b>	<b>879</b>

### 12.2 Fondo per rischi ed oneri: variazioni annue

	Fondi di quiescenza	Altri fondi	Totale
<b>A. Esistenze iniziali</b>		<b>879</b>	<b>879</b>
<b>B. Aumenti</b>		<b>410</b>	<b>410</b>
B.1 Accantonamento dell'esercizio		410	410
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo			
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto			
B.4 Altre variazioni			
<b>C. Diminuzioni</b>		<b>466</b>	<b>466</b>
C.1 Utilizzo nell'esercizio		216	216
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto			
C.3 Altre variazioni		250	250
<b>D. Rimanenze finali</b>		<b>823</b>	<b>823</b>

La sottovoce B.1 - Accantonamento dell'esercizio - accoglie l'incremento del debito futuro stimato, relativo sia a fondi già esistenti che costituiti nell'esercizio.

La sottovoce C.1 - Utilizzo nell'esercizio - si riferisce ai pagamenti effettuati.

La sottovoce C.3 - Altre variazioni in diminuzione - accoglie:

- il decremento dovuto ad una minore stima del debito futuro relativo a fondi già esistenti;

- i decrementi del fondo per beneficenza e mutualità a seguito dell'utilizzo a fronte delle specifiche destinazioni.

### **12.3 Fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti**

#### **1. Illustrazione dei fondi**

La Banca non ha iscritto nel bilancio fondi della specie.

### **12.4 Fondo per rischi ed oneri - altri fondi**

La voce "Altri fondi per rischi e oneri" è costituita da:

Controversie legali:

- stanziamenti che fronteggiano le perdite presunte sulle cause passive pari a 531 mila euro;
- azioni revocatorie per 60 mila euro.

Oneri del personale:

per i premi di anzianità/fedeltà relativi all'onere finanziario che la Banca dovrà sostenere, negli anni futuri, in favore del personale dipendente in relazione all'anzianità di servizio, per un ammontare pari a 59 mila euro.

Altri:

- Fondo di beneficenza e mutualità pari a 173 mila euro.

Le valutazioni condotte hanno portato a ritenere che la definizione delle passività indicate possa realizzarsi nell'arco dei prossimi dodici mesi; conseguentemente non si è proceduto all'attualizzazione dell'onere connesso a dette passività in quanto ritenuto non significativo.

### **Sezione 13 - Azioni rimborsabili - Voce 140**

La Banca non ha emesso azioni rimborsabili.

### **Sezione 14 - Patrimonio dell'impresa - Voci 130, 150, 160, 170, 180, 190, 200**

Nella Sezione è illustrata la composizione dei conti relativi al capitale e alle riserve della Banca.

#### **14.1 "Capitale" e "Azioni proprie": composizione**

La Banca ha emesso esclusivamente azioni ordinarie pari al capitale sociale sottoscritto per un ammontare di 282,4 mila euro. Non vi sono azioni sottoscritte e non ancora liberate.

Non vi sono azioni proprie riacquistate.

## 14.2 Capitale - Numero azioni: variazioni annue

Voci/Tipologie	Ordinarie	Altre
<b>A. Azioni esistenti all'inizio dell'esercizio</b>	<b>54.665</b>	
- interamente liberate	54.665	
- non interamente liberate		
A.1 Azioni proprie (-)		
<b>A.2 Azioni in circolazione: esistenze iniziali</b>	<b>54.665</b>	
<b>B. Aumenti</b>	<b>1.410</b>	
B.1 Nuove emissioni	1.410	
§ a pagamento	1.410	
- operazioni di aggregazioni di imprese		
- conversione di obbligazioni		
- esercizio di warrant		
- altre	1.410	
§ a titolo gratuito		
- a favore dei dipendenti		
- a favore degli amministratori		
- altre		
B.2 Vendita di azioni proprie		
B.3 Altre variazioni		
<b>C. Diminuzioni</b>	<b>1.345</b>	
C.1 Annullamento	1.345	
C.2 Acquisto di azioni proprie		
C.3 Operazioni di cessione di imprese		
C.4 Altre variazioni		
<b>D. Azioni in circolazione: rimanenze finali</b>	<b>54.730</b>	
D.1 Azioni proprie (+)		
D.2 Azioni esistenti alla fine dell'esercizio	54.730	
- interamente liberate	54.730	
- non interamente liberate		

Il capitale della Banca è costituito da azioni ordinarie del valore nominale di 5,16 euro.

## 14.3 Capitale: altre informazioni

	Valori
Numero soci al 31.12.2008	1.845
Numero soci: ingressi	49
Numero soci: uscite	50
<b>Numero soci al 31.12.2009</b>	<b>1.844</b>

## 14.4 Riserve di utili: altre informazioni

Le riserve di utili sono costituite dalla riserva legale per 36.317 mila euro e dalla riserva generata a seguito dell'adozione dei principi contabili IAS/IFRS (FTA) per 343 mila euro.

La normativa di settore di cui all'art. 37 del D.Lgs. 385/93 e l'art. 50 dello Statuto prevedono la costituzione obbligatoria della riserva legale.

La riserva legale è costituita con accantonamento di almeno il 70% degli utili netti di esercizio.

Alla riserva legale viene inoltre accantonata la quota parte degli utili netti residui dopo le altre destinazioni previste dalla legge, dalla normativa di settore e dallo Statuto deliberate dall'Assemblea.

La riserva legale risulta indivisibile e indisponibile per la Banca, ad eccezione dell'utilizzo per la copertura di perdite di esercizio, al pari delle altre riserve di utili iscritte nel Patrimonio, in ragione dei vincoli di legge e di Statuto.

## 14.5 Strumenti di capitale: composizione e variazioni annue

Non sussistono strumenti rappresentativi di patrimonio netto diversi dal capitale e dalle riserve.

(art. 2427 c.7 bis del codice civile)

### Analisi della composizione delle riserve con riferimento alla disponibilità e distribuibilità

Descrizione	Importo	Possibilità di utilizzazione	Utilizzi effettuati nei tre precedenti esercizi	
			per copertura di perdite	per altre ragioni
<b>Capitale sociale</b>	<b>282</b>	<b>A</b>		<b>21</b>
<b>Riserva di capitale:</b>				
Riserva da sovrapprezzo azioni	203	B		13
<b>Altre riserve:</b>				
Riserva legale	36.317	C		non ammessi
Riserva di rivalutazione monetaria	249	C		non ammessi
Altre		C		non ammessi
Riserva FTA	343	C		non ammessi
Riserva da valutazione: attività finanziarie disponibili per la vendita	87	D		
<b>Totale</b>	<b>37.481</b>			<b>34</b>

Legenda:

A=per copertura perdite e per rimborso del valore nominale delle azioni

B=per copertura perdite e per rimborso del sovrapprezzo versato

C=per copertura perdite

D=per quanto previsto dallo IAS 39

La “Riserva da valutazione: attività finanziarie disponibili per la vendita” può essere movimentata esclusivamente secondo le prescrizioni dello IAS 39.

Essa trae origine dalla valutazione di strumenti finanziari e non può essere utilizzata nè per aumenti di capitale sociale, nè per distribuzione ai soci, nè per coperture di perdite.

Le eventuali variazioni negative di tale riserva possono avvenire solo per riduzioni di fair value, per rigiri a conto economico o per l'applicazione di imposte correnti o differite.

## 14.6 Altre informazioni

Non sussistono altre informazioni su strumenti rappresentativi di patrimonio netto diversi dal capitale e dalle riserve.



## Altre informazioni

### 1. Garanzie rilasciate e impegni

Operazioni	Importo 31-12-2009	Importo 31-12-2008
1) Garanzie rilasciate di natura finanziaria	8.383	8.801
a) Banche	3.049	3.150
b) Clientela	5.334	5.651
2) Garanzie rilasciate di natura commerciale	5.073	6.129
a) Banche		
b) Clientela	5.073	6.129
3) Impegni irrevocabili a erogare fondi	11.374	20.087
a) Banche	80	
- a utilizzo certo	80	
- a utilizzo incerto		
b) Clientela	11.294	20.087
- a utilizzo certo		
- a utilizzo incerto	11.294	20.087
4) Impegni sottostanti ai derivati su crediti: vendite di protezione		
5) Attività costituite in garanzia di obbligazioni di terzi		
6) Altri impegni		
<b>Totale</b>	<b>24.830</b>	<b>35.017</b>

Tra le garanzie rilasciate di natura commerciale sono compresi i crediti di firma per garanzie personali che assistono specifiche transazioni commerciali o la buona esecuzione di contratti.

Tra quelle di natura finanziaria sono comprese le garanzie personali che assistono il regolare assolvimento del servizio del debito da parte del soggetto ordinante.

Il punto 1.a) “Garanzie rilasciate di natura finanziaria - Banche” comprende:

- impegni verso il Fondo di garanzia dei depositanti del credito cooperativo per 1.109 mila euro;
- impegni verso il Fondo di garanzia degli obbligazionisti del credito cooperativo per 1.940 mila euro.

Il punto 3 “Impegni irrevocabili a erogare fondi” comprende:

a) Banche - a utilizzo certo

- acquisti a pronti di titoli non ancora regolati, per 80 mila euro;

b) Clientela - a utilizzo incerto

- margini utilizzabili su linee di credito irrevocabili concesse per 11.294 mila euro.

### 2. Attività costituite a garanzie di proprie passività e impegni

Portafogli	Importo 31-12-2009	Importo 31-12-2008
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione		
2. Attività finanziarie valutate al fair value		
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	11.602	20.163
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza		
5. Crediti verso banche		
6. Crediti verso clientela		
7. Attività materiali		

In particolare, nelle voci sono stati iscritti i valori di bilancio dei titoli costituiti a fronte di operazioni di pronti contro termine passive effettuate con titoli dell’attivo.

### 3. Informazioni sul leasing operativo

La Banca non ha posto in essere operazioni di leasing operativo.

### 4. Gestione e intermediazione per conto terzi

Tipologia servizi	Importo
<b>1. Esecuzione di ordini per conto della clientela</b>	
a) Acquisti	
1. regolati	
2. non regolati	
b) Vendite	
1. regolate	
2. non regolate	
<b>2. Gestioni di portafogli</b>	
a) individuali	
b) collettive	
<b>3. Custodia e amministrazione di titoli</b>	<b>607.056</b>
a) titoli di terzi in deposito: connessi con lo svolgimento di banca depositaria (escluse le gestioni di portafogli)	
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	
2. altri titoli	
b) titoli di terzi in deposito (escluse gestioni di portafogli): altri	279.718
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	130.828
2. altri titoli	148.890
c) titoli di terzi depositati presso terzi	273.859
d) titoli di proprietà depositati presso terzi	53.479
<b>4. Altre operazioni</b>	<b>150.797</b>

La Banca non ha effettuato servizi di intermediazione per conto terzi.

Gli importi del punto 3. si riferiscono al valore nominale dei titoli.

La sottovoce b) comprende anche titoli in deposito a garanzia per 3.832 mila euro.

#### Dettaglio delle altre operazioni di cui al punto 4.

<b>1. Attività di ricezione e trasmissione di ordini:</b>	
a) acquisti	66.701
b) vendite	42.685
<b>2. Attività di collocamento e offerta di servizi di terzi:</b>	
a) gestioni patrimoniali	4.129
b) prodotti assicurativi a contenuto finanziario	13.709
c) prodotti assicurativi a contenuto previdenziale	0
d) altre quote di OICR	23.573
<b>Totale</b>	<b>150.797</b>

Gli importi, di cui al punto 1, si riferiscono ai dati di flusso dell'esercizio relativi alle operazioni di raccolta e trasmissione ordini per conto della clientela.

Gli importi di cui al punto 2, si riferiscono invece alle consistenze di fine esercizio dei prodotti collocati. Le gestioni patrimoniali e gli OICR sono esposti al valore corrente; i prodotti assicurativi sono invece esposti al valore di sottoscrizione.

## 5. Incasso di crediti per conto di terzi: rettifiche dare e avere.

	Importo 31.12.2009	Importo 31.12.2008
<b>a) Rettifiche “dare”:</b>	<b>54.941</b>	<b>61.135</b>
1. conti correnti	239	166
2. portafoglio centrale	54.549	60.849
3. cassa	76	38
4. altri conti	77	82
<b>b) Rettifiche “avere”</b>	<b>58.786</b>	<b>62.634</b>
1. conti correnti	279	148
2. cedenti effetti e documenti	58.507	62.486
3. altri conti	0	0

La tabella fornisce il dettaglio delle differenze, derivanti dagli scarti fra le valute economiche applicate nei diversi conti, generate in sede di eliminazione contabile delle partite relative all'accredito e all'addebito dei portafogli salvo buon fine e al dopo incasso, la cui data di regolamento è successiva alla chiusura del bilancio.

La differenza tra le rettifiche “dare” e le rettifiche “avere”, pari a 3.845 mila euro, trova evidenza tra le “Altre passività” Voce 100 del passivo.

## PARTE C - Informazioni sul conto Economico

### Sezione 1 - Gli interessi - Voci 10 e 20

Nelle presenti voci sono iscritti gli interessi attivi e passivi, i proventi e gli oneri assimilati relativi, rispettivamente, a disponibilità liquide, attività finanziarie detenute per la negoziazione, attività finanziarie disponibili per la vendita, attività finanziarie detenute sino alla scadenza, crediti, attività finanziarie valutate al fair value (voci 10, 20, 30, 40, 50, 60 e 70 dell'attivo) e a debiti, titoli in circolazione, passività finanziarie di negoziazione, passività finanziarie valutate al fair value (voci 10, 20, 30, 40, 50 del passivo) nonché eventuali altri interessi maturati nell'esercizio.

Fra gli interessi attivi e passivi figurano anche i differenziali o i margini, positivi o negativi, maturati sino alla data di riferimento del bilancio e scaduti o chiusi entro la data di riferimento relativi a contratti derivati.

#### 1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	Totale 31-12-2009	Totale 31-12-2008
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione			148	148	
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	1.125			1.125	2.131
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza					
4. Crediti verso banche		156		156	571
5. Crediti verso clientela		11.616		11.616	17.719
6. Attività finanziarie valutate al fair value					
7. Derivati di copertura					
8. Altre attività					
<b>Totale</b>	<b>1.125</b>	<b>11.772</b>	<b>148</b>	<b>13.045</b>	<b>20.421</b>

Nella tabella sono ricompresi interessi di mora su crediti verso clientela riscossi per 140 mila euro.

Nella sottovoce 4 "Crediti verso banche", colonna "Finanziamenti" sono compresi interessi attivi su:

- depositi liberi per 102 mila euro
- depositi vincolati per 53 mila euro
- conti correnti per mille euro.

Nella sottovoce 5 "Crediti verso clientela", colonna "Finanziamenti" sono compresi interessi attivi su:

- conti correnti per 3.276 mila euro
- mutui per 5.770 mila euro
- anticipi Sbf per 1.611 mila euro
- altri finanziamenti per 959 mila euro.

Nella colonna "Finanziamenti" in corrispondenza della sottovoce 5 "Crediti verso la clientela" sono stati ricondotti gli interessi attivi e proventi assimilati maturati nell'esercizio riferiti alle esposizioni deteriorate alla data di riferimento del bilancio per 415 mila euro.

Nella colonna "Altre Operazioni" della sottovoce 1. "Attività finanziarie detenute per la negoziazione" sono iscritti gli interessi rilevati su contratti derivati connessi con la fair value option.

## 1.2 Interessi attivi e proventi assimilati: differenziali relativi alle operazioni di copertura

La Banca non ha posto in essere operazioni di copertura.

## 1.3 Interessi attivi e proventi assimilati: altre informazioni

### 1.3.1 Interessi attivi su attività finanziarie in valuta

Gli interessi attivi e proventi assimilati in valuta sono pari a 15 mila euro.

### 1.3.2 Interessi attivi su operazioni di leasing finanziario

La Banca non ha posto in essere operazioni attive di leasing finanziario.

## 1.4 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Debiti	Titoli	Altre operazioni	Totale 31-12-2009	Totale 31-12-2008
1. Debiti verso banche centrali					
2. Debiti verso banche	(8)			(8)	(44)
3. Debiti verso clientela	(1.672)			(1.672)	(4.498)
4. Titoli in circolazione		(3.245)		(3.245)	(4.657)
5. Passività finanziarie di negoziazione					(196)
6. Passività finanziarie valutate al fair value		(380)		(380)	(357)
7. Altre passività e fondi					
8. Derivati di copertura					
<b>Totale</b>	<b>(1.680)</b>	<b>(3.625)</b>		<b>(5.305)</b>	<b>(9.752)</b>

Nella sottovoce 2 “Debiti verso banche”, colonna “Debiti” sono compresi interessi passivi su:

- conti correnti e depositi per 3 mila euro
- altri debiti per 5 mila euro.

Nella sottovoce 3 “Debiti verso clientela”, colonna “Debiti” sono compresi interessi passivi su:

- conti correnti per 1.572 mila euro
- depositi per 100 mila euro.

Nella sottovoce 4 “Titoli in circolazione”, colonna “Titoli” sono compresi interessi passivi su:

- obbligazioni emesse per 3.235 mila euro
- certificati di deposito per 10 mila euro.

Nella sottovoce 6 “Passività finanziarie valutate al fair value”, colonna “Titoli” sono stati ricondotti gli interessi passivi su obbligazioni emesse per 380 mila euro.

## 1.5 Interessi passivi e oneri assimilati: differenziali relativi alle operazioni di copertura

La Banca non ha posto in essere operazioni di copertura.

## 1.6 Interessi passivi e oneri assimilati: altre informazioni

### 1.6.1 Interessi passivi su passività in valuta

Gli interessi passivi e oneri assimilati in valuta sono pari a 6 mila euro.

### 1.6.2 Interessi passivi su passività per operazioni di leasing finanziario

La Banca non ha posto in essere operazioni della specie.

## Sezione 2 - Le commissioni - Voci 40 e 50

Nelle presenti voci figurano i proventi e gli oneri relativi, rispettivamente, ai servizi prestati e

a quelli ricevuti dalla Banca sulla base di specifiche previsioni contrattuali (garanzie, incassi e pagamenti, gestione e intermediazione ecc).

Sono esclusi i proventi e gli oneri considerati nella determinazione del tasso effettivo di interesse (in quanto ricondotti nelle voci 10 “interessi attivi e proventi assimilati” e 20 “interessi passivi e oneri assimilati” del conto economico) delle attività e passività finanziarie.

## 2.1 Commissioni attive: composizione

Tipologia servizi/Valori	Totale 31-12-2009	Totale 31-12-2008
a) garanzie rilasciate	113	122
b) derivati su crediti		
c) servizi di gestione, intermediazione e consulenza	836	729
1. negoziazione di strumenti finanziari		
2. negoziazione di valute	8	9
3. gestioni di portafogli		
3.1 individuali		
3.2 collettive		
4. custodia e amministrazione di titoli	101	87
5. banca depositaria		
6. collocamento di titoli	179	196
7. attività di ricezione e trasmissione di ordini	367	262
8. attività di consulenza		
8.1 in materia di investimenti		
8.2 in materia di struttura finanziaria		
9. distribuzione dei servizi di terzi	181	175
9.1 gestioni di portafogli	21	39
9.1.1. individuali	21	39
9.1.2. collettive		
9.2 prodotti assicurativi	67	34
9.3 altri prodotti	93	102
d) servizi di incasso e pagamento	992	957
e) servizi di servicing per operazioni di cartolarizzazione		
f) servizi per operazioni di factoring		
g) esercizio di esattorie e ricevitorie		
h) attività di gestione di sistemi multilaterali di scambio		
i) tenuta e gestione dei conti correnti	1.607	1.198
j) altri servizi	150	147
<b>Totale</b>	<b>3.698</b>	<b>3.153</b>

L'importo di cui alla sottovoce J) “altri servizi” è così composto:

- su altri finanziamenti concessi euro 123 mila;
- su altri servizi bancari euro 27 mila.

A seguito dell'aggiornamento della normativa dell'Organo di vigilanza, nella voce “Commissioni attive” sono stati esclusi alcuni proventi (79 mila euro) che in base a disposizioni di legge o a norme contrattuali costituiscono il mero rimborso di spese sostenute dalla Banca, in quanto, da ricondurre fra gli “Altri proventi di gestione”. Per tale motivo la colonna “Totale 31.12.2008” è stata adattata per escludere i proventi in parola che per lo scorso esercizio ammontavano a 61 mila euro.

## 2.2 Commissioni attive: canali distributivi dei prodotti e servizi

Canali/Valori	Totale 31-12-2009	Totale 31-12-2008
<b>a) presso propri sportelli</b>	<b>360</b>	<b>371</b>
1. gestioni di portafogli		
2. collocamento di titoli	179	196
3. servizi e prodotti di terzi	181	175
<b>b) offerta fuori sede</b>		
1. gestioni di portafogli		
2. collocamento di titoli		
3. servizi e prodotti di terzi		
<b>c) altri canali distributivi</b>		
1. gestioni di portafogli		
2. collocamento di titoli		
3. servizi e prodotti di terzi		

## 2.3 Commissioni passive: composizione

Servizi/Valori	Totale 31-12-2009	Totale 31-12-2008
<b>a) garanzie ricevute</b>		
<b>b) derivati su crediti</b>		
<b>c) servizi di gestione e intermediazione</b>	<b>(60)</b>	<b>(22)</b>
1. negoziazione di strumenti finanziari	(40)	(3)
2. negoziazione di valute	(1)	(1)
3. gestioni di portafogli		
3.1 proprie		
3.2 delegate da terzi		
4. custodia e amministrazione di titoli	(19)	(18)
5. collocamento di strumenti finanziari		
6. offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi		
<b>d) servizi di incasso e pagamento</b>	<b>(310)</b>	<b>(321)</b>
<b>e) altri servizi</b>	<b>(7)</b>	<b>(7)</b>
<b>Totale</b>	<b>(377)</b>	<b>(350)</b>

## Sezione 3 - Dividendi e proventi simili - Voce 70

### 3.1 Dividendi e proventi simili: composizione

Nella presente voce figurano i dividendi relativi ad azioni o quote detenute in portafoglio diverse da quelle valutate in base al metodo del patrimonio netto. Sono esclusi i dividendi relativi a partecipazioni che rientrano in (o costituiscono) gruppi di attività in via di dismissione, da ricondurre nella voce 280 del conto economico.

Sono compresi anche i dividendi e gli altri proventi di quote di O.I.C.R. (organismi di investimento collettivo del risparmio).

Voci/Proventi	Totale 31-12-2009		Totale 31-12-2008	
	Dividendi	Proventi da quote di O.I.C.R.	Dividendi	Proventi da quote di O.I.C.R.
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione				
B. Attività finanziarie disponibili per la vendita	41	62	68	62
C. Attività finanziarie valutate al fair value				
D. Partecipazioni				
<b>Totale</b>	<b>41</b>	<b>62</b>	<b>68</b>	<b>62</b>

## Sezione 4 - Il risultato netto dell'attività di negoziazione - Voce 80

Nella voce figurano per “sbilancio” complessivo (somma algebrica dei saldi di cui alle successive lettere a) e b)):

a) il saldo tra i profitti e le perdite delle operazioni classificate nelle “attività finanziarie detenute per la negoziazione” e nelle “passività finanziarie di negoziazione”, inclusi i risultati delle valutazioni di tali operazioni.

Sono esclusi i profitti e le perdite relativi a contratti derivati connessi con la fair value option, da ricondurre in parte fra gli interessi di cui alle voci 10. e 20., e in parte nel “risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value”, di cui alla voce 110. del conto economico.

b) il saldo tra i profitti e le perdite delle operazioni finanziarie, diverse da quelle designate al fair value e da quelle di copertura, denominate in valuta, inclusi i risultati delle valutazioni di tali operazioni.

I risultati della negoziazione e della valutazione delle attività e delle passività finanziarie per cassa in valuta sono separati da quelli relativi all'attività in cambi.

### 4.1 Risultato netto dell'attività di negoziazione: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da negoziazione (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da negoziazione (D)	Risultato netto [(A+B)-(C+D)]
<b>1. Attività finanziarie di negoziazione</b>		<b>26</b>			<b>26</b>
1.1 Titoli di debito		8			8
1.2 Titoli di capitale					
1.3 Quote di O.I.C.R.					
1.4 Finanziamenti					
1.5 Altre		18			18
<b>2. Passività finanziarie di negoziazione</b>					
2.1 Titoli di debito					
2.2 Debiti					
2.3 Altre					
<b>3. Attività e passività finanziarie: differenze di cambio</b>					
<b>4. Strumenti derivati</b>					
4.1 Derivati finanziari					
- su titoli di debito e tassi di interesse					
- su titoli di capitale e indici azionari					
- su valute ed oro					
- altri					
4.2 Derivati su crediti					
<b>Totale</b>		<b>26</b>			<b>26</b>

Gli utili (perdite) da negoziazione e le plusvalenze (minusvalenze) da valutazione sono esposti a saldi aperti per tipologie di strumenti finanziari.

Nella sottovoce “attività finanziarie di negoziazione: altre” sono compresi gli utili e le perdite derivanti dalla negoziazione di valute.

La Banca non detiene attività e passività finanziarie in valuta designate al fair value, ovvero oggetto di copertura del fair value (rischio di cambio o fair value) o dei flussi finanziari (rischio di cambio).



## Sezione 5 - Il risultato netto dell'attività di copertura - Voce 90

La Banca ha posto in essere derivati esclusivamente con finalità di copertura; essi tuttavia trovano rappresentazione nella successiva Sezione 7, sulla base della facoltà riconosciuta alle imprese di applicare la c.d. "fair value option" di cui allo IAS 39.

Non si procede, di conseguenza, alla compilazione della presente Sezione.

## Sezione 6 - Utili (Perdite) da cessione/riacquisto - Voce 100

Figurano i saldi positivi o negativi tra gli utili e le perdite realizzati con la vendita delle attività o passività finanziarie diverse da quelle di negoziazione e da quelle designate al fair value.

### 6.1 Utili (Perdite) da cessione/riacquisto: composizione

Voci/Componenti reddituali	Totale 31-12-2009			Totale 31-12-2008		
	Utili	Perdite	Risultato netto	Utili	Perdite	Risultato netto
<b>Attività finanziarie</b>						
1. Crediti verso banche						
2. Crediti verso clientela						
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	196		196	1	(10)	(9)
3.1 Titoli di debito	196		196	1	(10)	(9)
3.2 Titoli di capitale						
3.3 Quote di O.I.C.R.						
3.4 Finanziamenti						
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza						
<b>Totale attività</b>	<b>196</b>		<b>196</b>	<b>1</b>	<b>(10)</b>	<b>(9)</b>
<b>Passività finanziarie</b>						
1. Debiti verso banche						
2. Debiti verso clientela						
3. Titoli in circolazione	19	(15)	4	13	(2)	11
<b>Totale passività</b>	<b>19</b>	<b>(15)</b>	<b>4</b>	<b>13</b>	<b>(2)</b>	<b>11</b>

Con riferimento alla sottovoce 3. "Attività finanziarie disponibili per la vendita" l'utile/perdita è rappresentato dal saldo di due componenti:

- "ri giro" nel conto economico della riserva di rivalutazione negativa per un ammontare di 35 mila euro;

- differenza fra prezzi di cessione e valore di libro delle attività cedute per un ammontare positivo di 231 mila euro.

Alla sottovoce 3. "Passività finanziarie - Titoli in circolazione" sono iscritti utili/perdite da riacquisto di titoli obbligazionari di propria emissione collocati presso la clientela, diversi da quelli oggetto di copertura ed oggetto di applicazione della fair value option.

## Sezione 7 - Il risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value - Voce 110

Nella Sezione sono rappresentati i saldi positivi o negativi tra gli utili e le perdite delle attivi-

tà/passività finanziarie valutate al fair value e degli strumenti derivati gestionalmente collegati per i quali è stata esercitata la c.d. fair value option, inclusi i risultati delle valutazioni al fair value di tali strumenti.

### 7.1 Variazione netta di valore delle attività/passività finanziarie valutate al fair value: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Uti da realizzo (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da realizzo (D)	Risultato netto [(A+B)-(C+D)]
<b>1. Attività finanziarie</b>					
1.1 Titoli di debito					
1.2 Titoli di capitale					
1.3 Quote di O.I.C.R.					
1.4 Finanziamenti					
<b>2. Passività finanziarie</b>	<b>86</b>	<b>3</b>			<b>89</b>
2.1 Titoli debito	86	3			89
2.2 Debiti verso banche					
2.3 Debiti verso clientela					
<b>3. Attività e passività finanziarie in valuta: differenze di cambio</b>					
<b>4. Derivati creditizi e finanziari</b>			<b>(95)</b>		<b>(95)</b>
<b>Totale</b>	<b>86</b>	<b>3</b>	<b>(95)</b>		<b>(6)</b>

Gli utili (perdite) da negoziazione e le plusvalenze (minusvalenze) da valutazione sono esposti a saldi aperti per tipologie di strumenti finanziari.

### Sezione 8 - Le rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento - Voce 130

Figurano i saldi delle rettifiche di valore e delle riprese di valore connesse con il deterioramento dei crediti verso clientela e verso banche, delle attività finanziarie disponibili per la vendita, delle attività finanziarie detenute sino a scadenza e delle altre operazioni finanziarie.

#### 8.1 Rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore			Riprese di valore - Specifiche		Riprese di valore - Di portafoglio		Totale	
	Specifiche - Cancellazioni	Specifiche - Altre	Di portafoglio	A	B	A	B	31-12-2009	31-12-2008
A. Crediti verso banche									
- Finanziamenti									
- Titoli di debito									
B. Crediti verso clientela	(6)	(1.165)	(23)	315	243		48	(588)	(942)
- Finanziamenti	(6)	(1.165)	(23)	315	243		48	(588)	(942)
- Titoli di debito									
<b>C. Totale</b>	<b>(6)</b>	<b>(1.165)</b>	<b>(23)</b>	<b>315</b>	<b>243</b>		<b>48</b>	<b>(588)</b>	<b>(942)</b>

A = Da interessi

B = Altre riprese

Le rettifiche di valore, in corrispondenza della colonna "Specifiche - Altre", si riferiscono alle svalutazioni analitiche dei crediti, mentre quelle riportate nella colonna " Specifiche - Cancel-

lazioni”, derivano da eventi estintivi.

Le rettifiche di valore, in corrispondenza della colonna “Di portafoglio” corrispondono alle svalutazioni collettive.

Le riprese di valore, in corrispondenza della colonna “ Specifiche – A”, si riferiscono ai ripristini di valore corrispondenti agli interessi maturati nell’esercizio sulla base dell’originario tasso di interesse effettivo precedentemente utilizzato per calcolare le rettifiche di valore.

### 8.2 Rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

Alla data di riferimento del bilancio la Banca non ha rilevato alcuna rettifica o ripresa di valore su attività finanziarie disponibili per la vendita.

### 8.3 Rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie detenute sino alla scadenza: composizione

Alla data di riferimento del bilancio la Banca non ha classificato alcuno strumento finanziario tra le attività finanziarie detenute sino a scadenza.

### 8.4 Rettifiche di valore nette per deterioramento di altre operazioni finanziarie: composizione

Alla data di riferimento del bilancio la Banca non ha rilevato alcuna rettifica o ripresa di valore per deterioramento di garanzie rilasciate, impegni ad erogare fondi od altre operazioni.

## Sezione 9 - Le spese amministrative - Voce 150

Nella presente Sezione sono dettagliate le “spese per il personale” e le “altre spese amministrative” registrate nell’esercizio.

### 9.1 Spese per il personale: composizione

Tipologia di spese/Valori	Totale 31-12-2009	Totale 31-12-2008
1) Personale dipendente	(5.178)	(5.383)
a) salari e stipendi	(3.757)	(3.790)
b) oneri sociali	(1.010)	(985)
c) indennità di fine rapporto	(164)	(180)
d) spese previdenziali		
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	4	(209)
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:		
- a contribuzione definita		
- a benefici definiti		
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:	(242)	(214)
- a contribuzione definita	(242)	(214)
- a benefici definiti		
h) costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali		
i) altri benefici a favore dei dipendenti	(9)	(5)
2) Altro personale in attività	(9)	(17)
3) Amministratori e sindaci	(247)	(228)
4) Personale collocato a riposo		
5) Recupero di spese per dipendenti distaccati presso altre aziende		
6) Rimborsi di spese per dipendenti di terzi distaccati presso la società		
<b>Totale</b>	<b>(5.434)</b>	<b>(5.628)</b>

Nella sottovoce “c) indennità di fine rapporto” sono ricomprese le somme destinate al fondo di Tesoreria Inps, in applicazione delle disposizioni introdotte dalla riforma previdenziale di cui al D.Lgs. 252/2005 e alla Legge n. 296/2006, per 163 mila euro.

La sottovoce “e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale” è così composta:

- onere finanziario figurativo (Interest Cost – IC) pari a 73 mila euro;
- utile attuariale (Actuarial Gains/Losses – A G/L) pari a 109 mila euro;
- versamenti fiscali e contributivi pari a 22 mila euro;
- altri accantonamenti pari a 11 mila euro.

La sottovoce “g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni a contribuzione definita” comprende le quote relative al trattamento di fine rapporto maturato nell’esercizio e destinato al Fondo Pensione di categoria, in applicazione della citata Riforma, per 81 mila euro.

La voce 2) “Altro personale in attività” si riferisce alle spese relative ai contratti di lavoro a progetto (co.pro.).

A seguito dell’aggiornamento della normativa da parte dell’Organo di vigilanza, nella voce 3) “Amministratori e sindaci” sono compresi, oltre ai compensi, gli oneri previdenziali a carico dell’azienda ed i relativi rimborsi spese; in tale sottovoce sono altresì inseriti gli oneri sostenuti per la stipula di polizze assicurative per responsabilità civile degli amministratori e dei sindaci per 6 mila euro, precedentemente allocati alla voce 150 b) Altre spese amministrative. Per tale motivo la colonna relativa al 31.12.2008 è stata adattata per accogliere gli oneri in parola che per lo scorso esercizio ammontavano a 6 mila euro.

## 9.2 Numero medio dei dipendenti per categoria

	Totale 31-12-2009	Totale 31-12-2008
<b>1. Personale dipendente:</b>	<b>80</b>	<b>79</b>
a) dirigenti	1	1
b) quadri direttivi	25	26
c) restante personale dipendente	54	52
<b>2. Altro personale</b>		

Il numero medio è calcolato come media ponderata dei dipendenti dove il peso è dato dal numero di mesi lavorati sull’anno.

## 9.3 Fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti: totale costi

La Banca non ha iscritto alla data di bilancio fondi della specie, in quanto i contributi dovuti in forza di accordi aziendali vengono versati a un Fondo esterno.

## 9.4 Altri benefici a favore dei dipendenti

La sottovoce “i) altri benefici a favore dei dipendenti” è composta dagli accantonamenti per premi di anzianità, per un ammontare di 9 mila euro.

## 9.5 Altre spese amministrative: composizione

	Totale 31-12-2009	Totale 31-12-2008
<b>Spese di amministrazione</b>	<b>(3.326)</b>	<b>(3.199)</b>
- Prestazioni professionali	(220)	(270)
- Servizio internal audit e certificazione di bilancio	(68)	(69)
- Contributi associativi	(295)	(217)
- Pubblicità, propaganda e promozione	(149)	(213)
- Rappresentanza	(41)	(28)
- Buoni pasto	(101)	(98)
- Fitti e canoni passivi	(272)	(271)
- Elaborazione e trasmissione dati	(985)	(749)
- Manutenzioni e riparazioni CED	(80)	(82)
- Manutenzioni e riparazioni altre	(85)	(122)
- Premi assicurativi	(162)	(157)
- Stampati, cancelleria, pubblicazioni	(82)	(120)
- Spese di pulizia e condominiali	(84)	(79)
- Spese telefoniche	(70)	(70)
- Spese postali e di trasporto valori	(273)	(256)
- Energia elettrica, acquedotto e riscaldamento	(104)	(122)
- Informazioni, visure e protesti	(83)	(108)
- Altre spese amministrative	(172)	(168)
<b>Imposte indirette e tasse</b>	<b>(858)</b>	<b>(860)</b>
- Imposta di bollo	(668)	(679)
- Imposta comunale sugli immobili (ICI)	(11)	(11)
- Imposta sostitutiva DPR 601/73	(164)	(160)
- Altre imposte	(15)	(10)
<b>Totale</b>	<b>(4.184)</b>	<b>(4.059)</b>

A seguito dell'aggiornamento della normativa da parte dell'Organo di vigilanza, nella voce 150. b) Altre spese amministrative non sono più inclusi gli oneri sostenuti per la stipula di polizze assicurative degli amministratori e dei sindaci (6 mila euro), in quanto ricompresi nella voce 150. a) Spese per il personale, e le perdite relative agli interventi del Fondo di Garanzia dei Depositanti del Credito Cooperativo (8 mila euro), in quanto ricompresi nella voce 190. Altri oneri/proventi di gestione. Per questo motivo la colonna "Totale 31.12.2008" è stata adattata per escludere gli oneri in parola che per lo scorso esercizio ammontavano a 9 mila euro.

## Sezione 10 - Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri - Voce 160

Nella presente voce figura il saldo, positivo o negativo, tra gli accantonamenti e le eventuali riattribuzioni a conto economico di fondi ritenuti esuberanti, relativamente ai fondi di cui alla sottovoce b) ("altri fondi") della voce 120 ("fondi per rischi e oneri") del passivo dello stato patrimoniale.

Gli accantonamenti includono anche gli incrementi dei fondi dovuti al trascorrere del tempo (maturazione degli interessi impliciti nell'attualizzazione).

## 10.1 Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri: composizione

	Controversie legali	Revocatorie	.....	Totale
<b>A. Aumenti</b>				
A.1 Accantonamento dell'esercizio	(145)			(145)
A.2 Variazioni dovute al passare del tempo				
A.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto				
A.4 Altre variazioni in aumento				
<b>B. Diminuzioni</b>				
B.1 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto				
B.2 Altre variazioni in diminuzione	10			10
<b>Accantonamento netto</b>	<b>(135)</b>			<b>(135)</b>
<b>Totale</b>	<b>(135)</b>			<b>(135)</b>

La sottovoce A.1 - Accantonamento dell'esercizio - accoglie l'incremento del debito futuro stimato, relativo sia a fondi già esistenti che costituiti nell'esercizio su vertenze e controversie legali.

## Sezione 11 - Rettifiche/ riprese di valore nette su attività materiali - Voce 170

Nella Sezione è riportato il saldo fra le rettifiche di valore e le riprese di valore relative alle attività materiali detenute ad uso funzionale o a scopo di investimento, incluse quelle relative ad attività acquisite in locazione finanziaria e ad attività concesse in leasing operativo.

### 11.1 Rettifiche di valore nette su attività materiali: composizione

Attività/Componente reddituale	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a+b-c)
<b>A. Attività materiali</b>				
A.1 Di proprietà	(205)			(205)
- Ad uso funzionale	(203)			(203)
- Per investimento	(2)			(2)
A.2 Acquisite in leasing finanziario				
- Ad uso funzionale				
- Per investimento				
<b>Totale</b>	<b>(205)</b>			<b>(205)</b>

Alla data di riferimento del bilancio non risultano attività in via di dismissione ai sensi dell'IFRS 5.

## Sezione 12 - Rettifiche/ riprese di valore nette su attività immateriali - Voce 180

Nella Sezione è riportato il saldo fra le rettifiche di valore e le riprese di valore relative alle attività immateriali, diverse dall'avviamento, incluse quelle relative ad attività acquisite in locazione finanziaria e ad attività concesse in leasing operativo.

## 12.1 Rettifiche di valore nette su attività immateriali: composizione

Attività/Componente reddituale	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a+b-c)
<b>A. Attività immateriali</b>				
A.1 Di proprietà	(19)			(19)
- Generate internamente dall'azienda				
- Altre	(19)			(19)
A.2 Acquisite in leasing finanziario				
<b>Totale</b>	<b>(19)</b>			<b>(19)</b>

Le rettifiche di valore, interamente riferibili ad ammortamenti, riguardano attività immateriali con vita utile definita ed acquisite all'esterno.

## Sezione 13 - Gli altri oneri e proventi di gestione - Voce 190

Nella Sezione sono illustrati i costi e i ricavi non imputabili alle altre voci, che concorrono alla determinazione della voce 280 "Utili (Perdita) dell'operatività corrente al netto delle imposte".

### 13.1 Altri oneri di gestione: composizione

	Totale 31-12-2009	Totale 31-12-2008
Insussistenze e sopravvenienze non riconducibili a voce propria	(2)	(3)
Transazioni per cause passive	(14)	(57)
Oneri per malversazioni e rapine	(23)	
Ammortamento delle spese per migliorie su beni di terzi non separabili	(38)	(38)
Perdite per interventi del Fondo di Garanzia dei Depositanti del Credito Cooperativo	(8)	(3)
Rifusione interessi per incassi e pagamenti	(18)	(96)
Altri oneri di gestione	(5)	(6)
<b>Totale</b>	<b>(108)</b>	<b>(203)</b>

A seguito dell'aggiornamento della normativa da parte dell'Organo di vigilanza, negli "Altri oneri di gestione" sono incluse le perdite per interventi del Fondo di Garanzia dei Depositanti del Credito Cooperativo, precedentemente allocate alla voce 150 b) Altre spese amministrative. Per questo motivo la colonna "Totale 31.12.2008" è stata adattata per accogliere gli oneri in parola per un ammontare pari a 3 mila euro.

### 13.2 Altri proventi di gestione: composizione

	Totale 31-12-2009	Totale 31-12-2008
Recupero imposte e tasse	810	800
Rimborso spese legali per recupero crediti	86	93
Recupero spese postali e telefoniche	79	61
Recupero premi di assicurazione	1	41
Risarcimenti assicurativi	37	
Insussistenze e sopravvenienze non riconducibili a voce propria	5	8
Rifusione interessi per incassi e pagamenti	20	109
Rimborso contributi previdenziali	92	
Altri proventi di gestione	17	20
<b>Totale</b>	<b>1.147</b>	<b>1.132</b>

A seguito dell'aggiornamento della normativa da parte dell'Organo di vigilanza, nella voce "Altri proventi di gestione" sono stati inclusi alcuni proventi (79 mila euro) che in base a disposizioni di legge o a norme contrattuali costituiscono il mero rimborso di spese sostenute dalla Banca, precedentemente allocati fra le "Commissioni attive". Per tale motivo la colonna "Totale 31.12.2008" è stata adattata per includere i proventi in parola che per lo scorso esercizio ammontavano a 61 mila euro.

#### **Sezione 14 - Utili (Perdite) delle partecipazioni - Voce 210**

Alla data di riferimento del bilancio, la Banca non detiene partecipazioni in società controllate, controllate congiuntamente e sottoposte a influenza notevole.

#### **Sezione 15 - Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali - Voce 220**

Nel corso dell'esercizio non sono state effettuate valutazioni al fair value su attività materiali o immateriali.

#### **Sezione 16 - Rettifiche di valore dell'avviamento - Voce 230**

La Banca non ha iscritto tra le sue attività alcuna voce a titolo di avviamento.

#### **Sezione 17 - Utili (Perdite) da cessione di investimenti - Voce 240**

##### **17.1 Utili (Perdite) da cessione di investimenti: composizione**

Componente reddituale/Valori	Totale 31-12-2009	Totale 31-12-2008
<b>A. Immobili</b>		
- Utili da cessione		
- Perdite da cessione		
<b>B. Altre attività</b>		(5)
- Utili da cessione		
- Perdite da cessione		(5)
<b>Risultato netto</b>		(5)

#### **Sezione 18 - Le imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente - Voce 260**

Nella presente voce figura l'onere fiscale - pari al saldo fra la fiscalità corrente e quella differita - relativo al reddito dell'esercizio.



## 18.1 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione

Componenti reddituali/Valori	Totale 31-12-2009	Totale 31-12-2008
1. Imposte correnti (-)	(532)	(1.029)
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)	10	(4)
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)		
4. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	(111)	157
5. Variazione delle imposte differite (+/-)	145	177
6. Imposte di competenza dell'esercizio (-) (-1+/-2+3+/-4+/-5)	(488)	(699)

Le imposte correnti sono state rilevate in base alla legislazione fiscale vigente, anche per quanto previsto dalle disposizioni dal Regolamento IAS attuativo del D.Lgs. n. 38/2005, DM 48/2009.

Ai fini IRES, le imposte correnti sono determinate tenendo conto delle disposizioni previste per le società cooperative a mutualità prevalente, introdotte dalla L. 311/2004.

Componente/Valori	Totale 31.12.2009	Totale 31.12.2008
IRES	172	195
IRAP	293	427
Altre imposte	23	77
<b>Totale</b>	<b>488</b>	<b>699</b>

## 18.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio

	Imponibile	Imposta
<b>IRES</b>		
Utile della operatività corrente al lordo delle imposte (voce 250 del conto economico)	<b>1.855</b>	
<b>Onere fiscale teorico (27,50%)</b>		<b>510</b>
Differenze temporanee tassabili in esercizi precedenti		
Differenze temporanee deducibili in esercizi successivi	(172)	
Rigiro delle differenze temporanee da esercizi precedenti:		
- annullamento delle differenze temporanee deducibili	523	
- annullamento delle differenze temporanee tassabili	(450)	
Differenze che non si invertiranno negli esercizi successivi:		
- variazioni negative permanenti	622	
- variazioni positive permanenti	(1.668)	
Altre variazioni		
<b>Imponibile fiscale</b>	<b>710</b>	
<b>Imposte sul reddito di competenza IRES</b>		<b>195</b>
<b>IRAP</b>		
Utile della operatività corrente al lordo delle imposte (voce 250 del conto economico)	<b>1.855</b>	
<b>Onere fiscale teorico (aliquota ordinaria 3,90%)</b>		<b>72</b>
Voci non rilevanti nella determinazione dell'imponibile:		
- ricavi e proventi	(1.515)	
- costi e oneri	5.059	
Rigiro delle differenze temporanee da esercizi precedenti:		
- annullamento delle differenze temporanee deducibili	1.099	
- annullamento delle differenze temporanee tassabili	(556)	
Altre variazioni	581	
<b>Imponibile fiscale - Valore della produzione netta</b>	<b>6.523</b>	
<b>Imposte sul reddito (aliquota ordinaria 3,90%)</b>		<b>254</b>
<b>Imposte sul reddito (maggiorazione regionale 0,92%)</b>		<b>60</b>
<b>Imposte sul reddito di competenza IRAP</b>		<b>314</b>
<b>Imposte sostitutive</b>		
<b>Imposta sostitutiva per riallineamento deduzioni extracontabili (art. 1, comma 333, L. 244/2007)</b>	<b>188</b>	<b>23</b>
<b>TOTALE IMPOSTE DI COMPETENZA (VOCE 260 DI CONTO ECONOMICO)</b>		<b>532</b>

Il Decreto legge n. 185 del 29 novembre 2008, convertito in Legge 28 gennaio 2009 n. 2, all'art. 15, commi da 1 a 5, ha previsto, per i soggetti che adottano gli IAS/IFRS, una disciplina di riallineamento opzionale, mediante pagamento di un'imposta sostitutiva di IRES e IRAP, dei valori fiscali rispetto a quelli contabili di taluni cespiti patrimoniali al ricorrere di determinate ipotesi.

Si è pertanto provveduto ad imputare integralmente nel conto economico di periodo l'importo relativo all'imposta sostitutiva e ad annullare l'intera fiscalità differita attiva corrispondente per le imposte IRES ed IRAP.

Il conto economico dell'esercizio ha registrato, pertanto, l'iscrizione di maggiori imposte correnti per l'imposta sostitutiva dovuta, pari a euro 22 mila, e di minori imposte per la fiscalità differita, pari a euro 60 mila, con un effetto netto positivo di euro 38 mila derivante dalla differenza tra l'aliquota dell'imposta sostitutiva e l'aliquota ordinaria.

### **Sezione 19 - Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte - Voce 280**

Nel corso dell'esercizio, la Banca non ha proceduto a cessioni di gruppi di attività.

### **Sezione 20 - Altre informazioni**

Si attesta che sussistono e permangono le condizioni di mutualità prevalente.

A tal fine, ai sensi del disposto dell'art. 2512 Codice Civile e dell'art. 35 del D.Lgs. 385/93 e delle correlate Istruzioni di Vigilanza, nel corso dell'esercizio la Banca ha rispettato i requisiti previsti in tema di operatività prevalente con i Soci.

In particolare, per quanto richiesto dall'art. 35 citato, e così come risultante dalle segnalazioni periodiche inviate all'Organo di Vigilanza, si documenta che le attività di rischio destinate ai Soci o ad attività a ponderazione zero sono state superiori al 50% del totale delle stesse nel corso dell'anno.

Alla data di bilancio, a fronte di attività di rischio complessive per 399.287 mila euro, 214.269 mila euro, pari al 53,66% del totale, erano destinate a Soci o ad attività a ponderazione zero. Si attesta inoltre che lo Statuto della Banca contiene le clausole richieste dall'art. 2514 Codice Civile e che tali clausole sono state rispettate nell'esercizio.

### **Sezione 21 - Utile per azione**

I nuovi standard internazionali (IAS 33) danno rilevanza all'indicatore di rendimento "utile per azione" - comunemente noto come "EPS - earning per share", rendendone obbligatoria la pubblicazione, nelle due formulazioni:

- "EPS Base", calcolato dividendo l'utile netto per la media ponderata delle azioni ordinarie in circolazione;
- "EPS Diluito", calcolato dividendo l'utile netto per la media ponderata delle azioni in circolazione, tenuto anche conto delle classi di strumenti aventi effetti diluitivi.

La Banca è una società cooperativa a mutualità prevalente.

Si ritengono di conseguenza non significative dette informazioni, tenuto conto della natura della Società.

## PARTE D - Redditività complessiva

### REDDITIVITA' COMPLESSIVA

#### Prospetto analitico della redditività complessiva

Voci	Importo lordo	Imposta sul reddito	Importo netto
<b>10. Utile (Perdita) d'esercizio</b>			<b>1.368</b>
<b>Altre componenti reddituali</b>			
20. Attività finanziarie disponibili per la vendita: 932 (301) 631			
a) variazioni di fair value	897	(290)	655
b) rigiro a conto economico	35	(11)	(24)
- rettifiche da deterioramento			
- utili/perdite da realizzo	35	(11)	(24)
c) altre variazioni			
30. Attività materiali			
40. Attività immateriali			
50. Copertura di investimenti esteri:			
a) variazioni di fair value			
b) rigiro a conto economico			
c) altre variazioni			
60. Copertura dei flussi finanziari:			
a) variazioni di fair value			
b) rigiro a conto economico			
c) altre variazioni			
70. Differenze di cambio:			
a) variazioni di valore			
b) rigiro a conto economico			
c) altre variazioni			
80. Attività non correnti in via di dismissione			
a) variazioni di fair value			
b) rigiro a conto economico			
c) altre variazioni			
90. Utili (Perdite) attuariali su piani a benefici definiti			
100. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni a patrimonio netto:			
a) variazioni di fair value			
b) rigiro a conto economico			
- rettifiche da deterioramento			
- utili/perdite da realizzo			
c) altre variazioni			
<b>110. Totale altre componenti reddituali</b>	<b>932</b>	<b>(301)</b>	<b>631</b>
<b>120. Redditività complessiva (Voce 10 + 110)</b>	<b>932</b>	<b>(301)</b>	<b>1.999</b>

## PARTE E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

Il sistema dei controlli interni della BCC della Romagna Occidentale è contraddistinto dai controlli di linea (effettuati dalle stesse strutture produttive e diretti ad assicurare il corretto svolgimento delle operazioni), dai controlli sulla gestione dei rischi (assegnati a strutture diverse da quelle produttive), dall'attività di revisione interna (volta a individuare andamenti anomali delle procedure e della regolamentazione nonché a valutare la funzionalità del complessivo sistema dei controlli interni).

Soffermandosi in particolare sullo svolgimento delle due ultime tipologie di attività si eviden-

zia che i controlli sulla gestione dei rischi (sebbene in costante evoluzione e aggiornamento) tendono ad interessare i rischi aziendali nel loro complesso.

Le funzioni preposte a tali controlli sono interne alla struttura aziendale e sono denominate “Legale, Contenzioso, Controllo rischio di credito” e “Compliance e Controllo Rischi”: queste funzioni sono contraddistinte dalla separatezza dalle funzioni operative ed i risultati delle attività di controllo sono oggetto di reporting verso il Direttore, il Consiglio di amministrazione ed il Collegio sindacale.

La funzione di revisione interna (internal audit), che in base alla normativa secondaria può essere affidata a terzi soggetti, è stata esternalizzata alla Federazione delle BCC dell’Emilia Romagna con delibera del Consiglio di amministrazione in data 13 dicembre 2005.

L’attività esternalizzata di internal audit viene svolta sulla base di uno specifico progetto (esaminato dal Consiglio di amministrazione nell’ambito della delibera di esternalizzazione) che trae origine da un più articolato ed ampio progetto nazionale di categoria alla cui definizione hanno partecipato strutture centrali e Federazioni locali.

Il progetto si basa sull’analisi dei processi finalizzata a:

- individuare i rischi potenziali all’interno delle singole fasi del processo;
- valutare i rischi potenziali;
- individuare e valutare le tecniche di controllo riscontrate in Banca;
- valutare i rischi residui come differenziale tra i rischi potenziali e le tecniche di controllo riscontrate (scoring);
- redigere una proposta di master plan degli interventi di miglioramento delle tecniche di controllo esistenti, al fine di consentire alla Banca di riportare i rischi residui entro un livello accettabile.

Gli interventi di audit per l’anno 2009 hanno riguardato l’analisi del processo del credito, di gestione delle attività sui mercati finanziari, degli incassi e pagamenti, delle disposizioni normative (trasparenza) e la revisione del processo ICAAP ed hanno portato ad esprimere un giudizio complessivo sul sistema dei controlli interni che risulta essere “in prevalenza adeguato”.

I suggerimenti contenuti nei singoli report sono oggetto di gradualmente interventi per il miglioramento del complessivo sistema dei controlli.

## **Sezione 1 - Rischio di credito**

### **INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA**

#### **1. Aspetti generali**

La classificazione dei portafogli finanziari della Banca, operata a seguito dell’introduzione dei principi contabili internazionali, ha comportato la riconduzione di tutte le attività finanziarie diverse dai titoli di negoziazione nel cosiddetto “portafoglio bancario” (per il quale devono essere rispettati i requisiti patrimoniali per il rischio di credito). Avendo classificato il portafoglio di proprietà quale portafoglio di attività finanziarie disponibili per la vendita (Available for Sale), anche queste attività sono ricomprese nel portafoglio bancario e quindi sono anch’esse soggette al rischio di credito.

Il Consiglio di amministrazione definisce gli obiettivi strategici e annualmente, sulla base degli stessi, le politiche di assunzione e gestione del rischio di credito il cui andamento viene verificato trimestralmente con l’ausilio di apposita reportistica prodotta dalle funzioni di controllo sulla gestione dei rischi.

Le strategie e gli obiettivi che connotano l’attività creditizia della Banca sono legate alle specificità normative che l’ordinamento bancario riserva alle Banche di Credito Cooperativo

(“mutualità” e “localismo”) e sono indirizzati:

- ad un’efficace selezione delle singole controparti, attraverso l’analisi della capacità delle stesse di onorare gli impegni contrattualmente assunti, finalizzata a contenere il rischio di credito;
- alla diversificazione del rischio di credito, individuando nei crediti di importo limitato il naturale bacino operativo della Banca, nonché circoscrivendo la concentrazione delle esposizioni su gruppi di clienti connessi o su singole branche di attività economica;
- al controllo andamentale delle singole posizioni effettuato sia con procedura informatica sia con un’attività di monitoraggio sistematica sui rapporti che presentano irregolarità.

La politica commerciale che contraddistingue l’attività creditizia della Banca è, quindi, orientata al sostegno finanziario della propria economia locale e si caratterizza per un’elevata propensione ad intrattenere rapporti di natura fiduciaria e personale con tutte le componenti socio-economiche del proprio territorio di riferimento, nonché per una particolare vocazione operativa a favore dei soci e dei clienti anche mediante iniziative di natura non prevalentemente patrimoniale.

L’importante quota degli impieghi rappresentata dai mutui residenziali testimonia l’attenzione particolare della Banca nei confronti del comparto delle famiglie.

Il segmento delle piccole imprese e degli artigiani rappresenta un altro settore di particolare importanza per la Banca. In tale ambito le strategie sono volte a instaurare relazioni creditizie e di servizio di medio/lungo periodo attraverso l’offerta di prodotti e servizi e rapporti personali e collaborativi con la stessa clientela. In questa ottica si collocano anche le convenzioni stipulate ed in via di definizione con diversi Confidi e varie associazioni di categoria.

Nell’ultimo anno a livello di Categoria sono proseguite le iniziative in corso con l’associazione dei confidi del settore commercio e del settore agricolo con la finalità di valorizzare il patrimonio informativo dei confidi attraverso la definizione delle modalità di condivisione dell’istruttoria di fido.

Sotto il profilo merceologico la concessione del credito è prevalentemente indirizzata verso i rami di attività economica rappresentati dall’edilizia e dall’immobiliare, dal commercio, dall’agricoltura, dalla lavorazione dei metalli.

Come detto, oltre all’attività creditizia tradizionale, la Banca è esposta ai rischi derivanti dagli investimenti in strumenti finanziari classificati come attività finanziarie disponibili per la vendita (Available for Sale) che possono determinare il rischio di posizione e di controparte con riferimento, rispettivamente, all’operatività in titoli ed in derivati over the counter (OTC) non speculativa.

In questo ambito operativo la Banca non svolge attività di negoziazione in senso stretto in quanto i titoli del portafoglio di proprietà risultano destinati alla costituzione delle riserve di liquidità secondaria, a fronte di esigenze di tesoreria e di sostegno dell’attività creditizia della Banca.

L’operatività in titoli comporta una limitata esposizione al rischio di posizione in quanto gli investimenti in strumenti finanziari sono prevalentemente orientati verso titoli emessi dallo Stato Italiano (nel 2009 la componente è stata mediamente del 97% del totale del portafoglio titoli di proprietà).

L’esposizione al rischio di controparte nell’operatività in derivati OTC non speculativa (costituita da operazioni di copertura specifiche relative ad alcune emissioni obbligazionarie a medio termine) è molto contenuta poiché assunta esclusivamente nei confronti di Icrea Banca Spa.

La Banca non assume posizioni speculative in strumenti derivati come previsto dalla normativa di vigilanza e dallo statuto.

## **2. Politiche di gestione del rischio di credito**

### **2.1 Aspetti organizzativi**

Nello svolgimento della propria attività la Banca è esposta al rischio che i crediti, a qualsiasi titolo vantati, non siano onorati dai terzi debitori alla scadenza e debbano pertanto essere registrate in bilancio perdite a seguito della loro cancellazione in tutto o in parte. Tale rischio è riscontrabile nell'attività di erogazione di crediti, garantiti o non garantiti iscritti a bilancio, nonché in attività analoghe non iscritte in bilancio (ad esempio crediti di firma).

Le potenziali cause di insolvenza e di inadempienza risiedono in larga parte nella mancanza di disponibilità economica della controparte e in misura marginale o minore in ragioni indipendenti dalla condizione finanziaria della controparte.

Le attività diverse da quella tradizionale di prestito espongono ulteriormente la Banca al rischio di credito. In questo caso il rischio di credito può, per esempio, derivare da:

- compravendite di titoli;
- sottoscrizione di contratti derivati OTC non speculativi;
- detenzione di titoli di terzi.

Le controparti di tali transazioni potrebbero risultare inadempienti a causa di insolvenza, di mancanza di liquidità, di deficienza operativa, di eventi politici ed economici o per altre ragioni.

Alla luce delle disposizioni previste nel Titolo IV, capitolo 11 delle Istruzioni di Vigilanza della Banca d'Italia in materia di controlli interni e del rilievo attribuito all'efficienza ed efficacia del processo del credito nell'ambito del complessivo sistema dei controlli, la Banca si è dotata di una struttura organizzativa funzionale al raggiungimento degli obiettivi di gestione e controllo dei rischi creditizi indicati dall'Organo di Vigilanza.

Il processo organizzativo di gestione del rischio di credito è ispirato ad un principio di separazione tra le attività proprie del processo istruttorio rispetto a quelle di sviluppo e gestione dei crediti. Tale principio è stato attuato attraverso la costituzione di strutture organizzative separate.

L'intero processo di gestione e controllo del credito è disciplinato dal "Regolamento del processo del credito" e dalle "Norme in materia di erogazione e gestione del credito": entrambi i documenti sono stati aggiornati nel mese di gennaio 2010. Detta normativa in particolare:

- a) individua le deleghe ed i poteri di firma in materia di erogazione del credito;
- b) definisce i criteri per la valutazione del merito creditizio;
- c) definisce le metodologie per il rinnovo degli affidamenti;
- d) definisce le metodologie di controllo andamentale e di misurazione del rischio di credito nonché le tipologie di interventi da adottare in caso di rilevazione di anomalie.

Il regolamento del credito, inoltre, si compone delle seguenti disposizioni attuative:

- acquisizione e sorveglianza delle garanzie ammissibili a fini regolamentari;
- processo di valutazione dei crediti.

Il Direttore assicura l'efficace attuazione degli indirizzi strategici impartiti dal Consiglio di amministrazione attraverso il coordinamento e la guida delle varie componenti aziendali, nel rispetto delle autonomie operative fissate. Indirizza e controlla l'attività aziendale nella rigorosa osservanza delle norme di legge e di statuto nonché delle prescrizioni degli Organi di Vigilanza.

Il Direttore presiede il Comitato Rischi: detto organismo consultivo è deputato alla periodica attività di valutazione del rischio globale.

Il Direttore assegna precise responsabilità e contenuti di controllo alle funzioni interessate ed alle strutture tecnico/operative ed emana specifiche disposizioni attuative che declinano le modalità di attuazione degli indirizzi deliberati dal Consiglio di amministrazione.

Attualmente la Banca è strutturata in undici filiali ognuna presidiata da un responsabile.

Il Servizio Crediti è l'organismo centrale delegato al presidio delle fasi di istruttoria ed erogazione relative al processo del credito. Il Servizio non è titolare di delega in materia di erogazione.

La funzione indipendente di Legale, Contenzioso, Controllo rischio di credito è deputata al monitoraggio sistematico delle posizioni ed alla rilevazione delle posizioni "problematiche", al coordinamento e alla verifica del monitoraggio delle posizioni svolto dai preposti di filiale nonché è deputata all'attività di controllo sulla gestione del rischio di credito.

Per quanto riguarda l'attività di investimento in strumenti finanziari la responsabilità della gestione del processo e dei relativi rischi è assegnata al Responsabile dell'Area Finanza, mentre il controllo sulla gestione di tali rischi è assegnato alla funzione Compliance e Controllo Rischi.

## **2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo**

Con riferimento all'attività creditizia del portafoglio bancario il Servizio Crediti assicura la supervisione ed il coordinamento di alcune fasi operative del processo del credito ed esegue i controlli di propria competenza.

A supporto delle attività di governo del processo la Banca ha attivato procedure specifiche per le fasi di istruttoria/delibera, di rinnovo delle linee di credito e di monitoraggio del rischio. In tutte le citate fasi la Banca utilizza metodologie quali/quantitative di valutazione del merito creditizio della controparte, basate o supportate da procedure informatiche sottoposte a periodica verifica e manutenzione.

I momenti di istruttoria/delibera e di revisione delle linee di credito sono regolamentati da un iter deliberativo in cui intervengono i diversi organi competenti, appartenenti sia alle strutture centrali sia alla rete, in ossequio ai livelli di deleghe previsti. Tali fasi sono supportate, anche al fine di utilizzare i dati rivenienti da banche dati esterne, dalle procedure "Sib2000" e "Sid2000" che consentono in ogni momento la verifica, da parte di tutte le funzioni preposte alla gestione del credito, dello stato di ogni posizione già affidata o in fase di affidamento, nonché di ricostruire il processo che ha condotto alla definizione del merito creditizio dell'affidato.

In sede di istruttoria per le richieste di affidamenti di rilevante entità la valutazione si struttura su più livelli e si basa prevalentemente sui dati quantitativi ed oggettivi, oltre che sulla conoscenza personale e sull'approfondimento della specifica situazione economico/patrimoniale della controparte e dei suoi garanti. Per dare snellezza alle procedure, inoltre, sono stati previsti due livelli di revisione: uno di tipo semplificato riservato al rinnovo dei fidi di importo limitato riferiti ai soggetti che hanno andamento regolare, l'altro di tipo ordinario per la restante tipologia di affidamenti.

La definizione delle metodologie per il controllo andamentale del rischio di credito ha come obiettivo l'attivazione di una sistematica attività di controllo delle posizioni affidate da parte della funzione di Legale, Contenzioso, Controllo rischio di credito e dei preposti alle filiali.

In particolare gli addetti alla fase di controllo andamentale hanno a disposizione una molteplicità di elementi informativi che permettono di verificare le movimentazioni dalle quali emergono situazioni di tensione o di immobilizzo dei conti affidati.

Le procedure informatiche adottate dalla Banca denominate "Sib2000" e "Sid2000" consentono di estrapolare periodicamente tutti i rapporti che possono presentare sintomi di anomalia. Il costante monitoraggio delle segnalazioni fornite dalle procedure permette pertanto di intervenire tempestivamente all'insorgere di posizioni anomale e di adottare gli opportuni provvedimenti nei casi di crediti problematici.

Le posizioni affidate vengono inoltre controllate utilizzando le informazioni fornite dalla Centrale dei Rischi.

Le posizioni di rischio sono oggetto di riesame periodico, svolto per ogni singola controparte/gruppo di clienti connessi da parte delle unità organizzative competenti per limite di fido.

Il comparto dei crediti viene confrontato con i benchmark, le statistiche e le rilevazioni prodotti dalla competente struttura della Federazione delle BCC dell'Emilia Romagna.

La normativa interna sul processo di gestione e controllo del credito è oggetto di aggiornamento costante.

La revisione della regolamentazione prudenziale internazionale (cosiddetta Basilea 2, recepita a livello nazionale con la Circolare della Banca d'Italia n. 263 del 27 dicembre 2006) impone alle banche di dotarsi di una efficiente struttura organizzativa in grado di misurare e monitorare tutte le fattispecie di rischio e di produrre delle autovalutazioni periodiche sull'adeguatezza del capitale interno rispetto alla propria posizione di rischio attuale e prospettica. Tale situazione, unitamente all'evoluzione nell'operatività delle BCC, ha ulteriormente spinto il Credito Cooperativo a sviluppare metodi e sistemi di controllo del rischio di credito. Infatti, nell'ambito di un progetto unitario di Categoria, è stato dedicato un forte impegno allo sviluppo di uno strumento per il presidio del rischio di credito che ha portato alla realizzazione di un sistema gestionale di classificazione "ordinale" del merito creditizio delle imprese (Sistema CRC).

L'utilizzo del CRC come strumento di valutazione e controllo dei clienti affidati e da affidare ha notevoli implicazioni di tipo organizzativo che devono essere attentamente esaminate e affrontate nel quadro di un complessivo riesame del sistema dei controlli interni della Banca e dei relativi assetti organizzativi e regolamentari. A tale riguardo, quindi, proseguirà l'attività connessa all'utilizzo e all'inserimento del CRC nel processo del credito e nelle attività di controllo, così come assumerà rilevanza l'attività di sensibilizzazione, di formazione e di addestramento del personale della Banca.

Relativamente alla nuova regolamentazione prudenziale, la Banca, esercitando la facoltà prevista dalla Direttiva 2006/48/CE del 14 giugno 2006, ha optato per il mantenimento del previgente regime prudenziale fino al 31 dicembre 2007; pertanto le nuove disposizioni di vigilanza prudenziale hanno trovato applicazione a partire dal 1° gennaio 2008.

Per quanto concerne l'adeguamento a tale nuova normativa la Banca ha seguito e partecipato alle iniziative a tal fine avviate nell'ambito del Sistema del Credito Cooperativo. Tali iniziative sono state promosse a livello sia nazionale da parte di Federcasse con il Progetto "Basilea 2", sia regionale da parte della Federazione Regionale delle BCC dell'Emilia Romagna.

A seguito dell'entrata in vigore della nuova disciplina prudenziale (1° gennaio 2008), degli approfondimenti e delle considerazioni sviluppate nell'ambito delle citate iniziative avviate, il Consiglio di amministrazione della Banca ha adottato le relative scelte metodologiche e operative aventi rilevanza strategica. In particolare ha deliberato di:

- adottare la metodologia standardizzata per il calcolo dei requisiti patrimoniali per il rischio di credito (1° Pilastro);
- utilizzare, con riferimento al calcolo di cui al precedente alinea, le valutazioni del merito creditizio fornite dall'agenzia di valutazione del merito di credito (ECAI) denominata Moody's Investors Service per la determinazione dei fattori di ponderazione delle esposizioni ricomprese nel portafoglio "Amministrazioni centrali e banche centrali", nonché - indirettamente - di quelle ricomprese nei portafogli "Intermediari vigilati", "Enti del settore pubblico" e "Enti territoriali".

Inoltre, con riferimento al processo interno di valutazione dell'adeguatezza patrimoniale (ICAAP) previsto dal 2° Pilastro della nuova regolamentazione prudenziale, il Consiglio di amministrazione della Banca ha adottato il relativo regolamento che definisce i principi guida, i ruoli, le responsabilità delle funzioni organizzative coinvolte nell'ICAAP.



Quanto sopra allo scopo di assicurare la regolare ed efficace esecuzione delle attività di valutazione, attuale e prospettica, dell'adeguatezza del capitale complessivo in relazione ai rischi assunti e alle strategie aziendali.

Il Consiglio di amministrazione ha dato incarico al Direttore di attuare il processo, curando che lo stesso sia rispondente agli indirizzi strategici e alle politiche in materia di gestione dei rischi definiti dall'organo amministrativo stesso.

In particolare è stato deliberato di utilizzare l'algoritmo semplificato cosiddetto Granularity Adjustment (cfr. allegato B, Titolo III, Capitolo 1 della Circolare della Banca d'Italia n. 263/2006) per la quantificazione del capitale interno a fronte del rischio di concentrazione per singole controparti o gruppi di clienti connessi.

Inoltre, per quanto concerne le prove di stress sul rischio di credito e di concentrazione, ha individuato le relative metodologie di conduzione:

- sul rischio di credito attraverso la determinazione del capitale interno necessario a fronte del nuovo livello di rischiosità individuato ridefinendo il portafoglio sulla base del valore del rapporto tra l'ammontare delle esposizioni deteriorate e l'ammontare degli impieghi riferiti a tre anni prima;
- sul rischio di concentrazione per singole controparti o gruppi di clienti connessi ipotizzando contemporaneamente aumenti percentuali del fattore C (costante calcolata sulla base del valore della probabilità di default del portafoglio/posizione) e H (coefficiente di Herfindahl).

Con riferimento all'operatività di investimento in strumenti finanziari il Responsabile dell'Area Finanza effettua, in stretto contatto con il Direttore, una valutazione preventiva in fase di acquisto degli strumenti finanziari nell'ambito dei limiti di operatività e delle deleghe definite dal Consiglio di amministrazione, nonché in momenti successivi nei quali viene analizzata la composizione del portafoglio, identificato e determinato il livello di rischio.

Mensilmente il Responsabile dell'Area Finanza predispone una specifica reportistica presentata dal Direttore al Consiglio di amministrazione che riporta:

- l'analisi del portafoglio titoli di proprietà;
- il commento alla situazione macroeconomica;
- il commento relativo al mercato azionario ed obbligazionario;
- le proposte di operatività vevoli per il mese corrente.

Nella gestione complessiva dei rischi insiti nella suddetta attività il Responsabile dell'Area Finanza viene supportato da tecniche e modelli di "modified duration" che consentono di monitorare frequentemente gli impatti prodotti dalle variazioni delle strutture dei tassi di interesse sul valore del portafoglio: tale modello non è utilizzato per la determinazione dei requisiti patrimoniali, ma rappresenta uno strumento interno a supporto della gestione e del controllo del rischio.

In un contesto operativo e di rischio come quello in precedenza delineato, le attività di verifica e di riscontro ex post dell'intero processo vengono normalmente svolte con cadenza trimestrale dal Responsabile della Compliance e Controllo Rischi.

### **2.3 Tecniche di mitigazione del rischio di credito**

In linea con gli obiettivi e le strategie della Banca la principale forma di mitigazione del rischio di credito utilizzata si sostanzia nell'acquisizione di differenti fattispecie di garanzie personali e reali, finanziarie e non finanziarie.

Tali forme di garanzia sono richieste in funzione dei risultati della valutazione del merito di credito della clientela e della tipologia di affidamento domandata dalla stessa.

A dicembre 2009 le esposizioni assistite da garanzie (reali e personali) rappresentano il 66,2% circa del totale dei crediti verso la clientela, quelle coperte da garanzie reali rappresentano il

48% circa.

Con riferimento all'attività di investimento in strumenti finanziari, considerata la composizione del portafoglio titoli di proprietà orientato per la quasi totalità verso titoli emessi dallo Stato Italiano, non sono previste al momento particolari forme di mitigazione del rischio di credito.

Il documento attuativo del "Regolamento del processo del credito" denominato "Acquisizione e sorveglianza delle garanzie ammissibili ai fini regolamentari" disciplina l'acquisizione, la valutazione e la gestione delle garanzie.

Le tipologie di garanzie previste sono le seguenti.

### **Garanzie reali**

Per quanto concerne le forme di garanzia reale, la Banca accetta diversi strumenti a protezione del credito costituiti dalle seguenti categorie:

#### **Garanzie ipotecarie**

- ipoteca su beni immobili residenziali;
- ipoteca su immobili non residenziali.

#### **Garanzie finanziarie (acquisite attraverso contratto di pegno)**

- contante;
- titoli di stato ed obbligazioni quotate;
- titoli quotati (azioni, fondi, ecc.);
- obbligazioni, libretti di risparmio, certificati di deposito emessi dalla Banca;
- libretti di risparmio e certificati di deposito emessi da altre banche;
- polizze assicurative.

La Banca non ricorre a forme di protezione del rischio di credito e di controparte costituite da accordi di compensazione.

### **Garanzie personali**

Con riferimento alle garanzie personali, le principali tipologie di garanti sono rappresentate da persone fisiche. Meno frequentemente il rischio di insolvenza è coperto da garanzie fornite da società, oppure prestate da istituzioni finanziarie e compagnie assicurative.

Nel caso di finanziamenti a soggetti appartenenti a determinate categorie economiche (artigiani, commercianti, ecc.) la Banca può acquisire specifiche garanzie (sussidiarie o a prima richiesta) prestate dai consorzi fidi di appartenenza.

La Banca non ha posto in essere operazioni su derivati creditizi.

Le suddette forme di garanzia, nella generalità dei casi, non consentono un'attenuazione del rischio di credito in quanto prestate da soggetti "non ammessi" ai fini della nuova normativa prudenziale.

## **2.4 Attività finanziarie deteriorate**

La Banca è organizzata con strutture e procedure informatiche per la gestione, la classificazione e il controllo dei crediti.

Coerentemente con quanto dettato dalla normativa IAS/IFRS, ad ogni data di bilancio (e di chiusura semestrale) viene verificata la presenza di elementi oggettivi di perdita di valore (impairment) su ogni strumento o gruppo di strumenti finanziari.

Le posizioni che presentano un andamento anomalo sono classificate nelle categorie di rischio delle sofferenze, degli incagli e dei crediti ristrutturati. In seguito alla modifica delle disposizioni di vigilanza e dell'introduzione dei principi contabili internazionali sono state incluse, tra i crediti ad andamento anomalo, anche le posizioni scadute e/o sconfinanti da oltre 90/180 giorni. Questa modifica ha comportato l'introduzione di una nuova categoria

contabile nella quale vengono classificate le posizioni con tali caratteristiche e l'inclusione dello sconfinamento continuativo tra gli elementi da considerare ai fini del monitoraggio e della rilevazione dei crediti problematici, per favorire la sistemazione dell'anomalia anteriormente al raggiungimento dei presupposti per la classificazione nel nuovo stato.

La gestione dei crediti deteriorati è affidata alla funzione Legale, Contenzioso, Controllo rischio di credito alla quale compete la responsabilità di proporre al Consiglio di amministrazione, per il tramite del Direttore, la classificazione dei crediti.

La metodologia di valutazione delle posizioni segue un approccio analitico commisurato all'intensità degli approfondimenti ed alle risultanze che emergono dal continuo processo di monitoraggio.

Le attività di recupero relative alle posizioni classificate a sofferenza sono gestite esclusivamente dalla predetta funzione che utilizza, anche in questo caso, una metodologia di valutazione di tipo analitico.

## INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

### A. QUALITA' DEL CREDITO

#### A.1 Esposizioni creditizie deteriorate e in bonis: consistenze, rettifiche di valore, dinamica, distribuzione economica e territoriale

##### A.1.1 Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

Portafogli/Qualità	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturare	Esposizioni scadute	Altre attività	Totale
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione					112	112
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita					50.468	50.468
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza						
4. Crediti verso banche					10.768	10.768
5. Crediti verso clientela	3.744	4.856		410	294.809	303.819
6. Attività finanziarie valutate al fair value						
7. Attività finanziarie in corso di dismissione						
8. Derivati di copertura						
<b>Totale 31-12-2009</b>	<b>3.744</b>	<b>4.856</b>		<b>410</b>	<b>356.157</b>	<b>365.167</b>
<b>Totale 31-12-2008</b>	<b>2.872</b>	<b>3.706</b>		<b>809</b>	<b>349.928</b>	<b>357.315</b>

Nelle esposizioni creditizie sono esclusi i titoli di capitale e le quote di O.I.C.R..

I contratti derivati sono classificati tra le "Altre attività".

## A.1.2 Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

Portafogli/Qualità	Attività deteriorate			In bonis			Totale
	Esposizione lorda	Rettifiche specifiche	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di portafoglio	Esposizione netta	(Esposizione netta)
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione						112	112
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita				50.468		50.468	50.468
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza							
4. Crediti verso banche				10.768		10.768	10.768
5. Crediti verso clientela	11.073	2.064	9.009	295.957	1.147	294.810	303.819
6. Attività finanziarie valutate al fair value							
7. Attività finanziarie in corso di dismissione							
8. Derivati di copertura							
<b>Totale 31-12-2009</b>	<b>11.073</b>	<b>2.064</b>	<b>9.009</b>	<b>357.193</b>	<b>1.147</b>	<b>356.158</b>	<b>365.167</b>
<b>Totale 31-12-2008</b>	<b>9.484</b>	<b>2.097</b>	<b>7.387</b>	<b>351.098</b>	<b>1.170</b>	<b>349.928</b>	<b>357.315</b>

Le rettifiche specifiche di cui al punto 5. Crediti verso clientela si riferiscono per 421 mila euro alla perdita da attualizzazione dei flussi finanziari.

Le rettifiche di portafoglio di cui al punto 5. Crediti verso clientela (Euro 1.147 mila) si riferiscono alla valutazione collettiva dei crediti in bonis, per la quale sono stati utilizzati i seguenti parametri:

Loss Given Default LGD:

- 36,4147493% per i crediti garantiti da garanzie reali;
- 64,9240334% per i crediti garantiti da garanzie personali;
- 78,2413552% per i crediti non garantiti.

Probability of Default PD:

- 0,4219173% Famiglie consumatrici;
- 0,5405405% Clientela senza ramo;
- 0,3425632% Prodotti dell'agricoltura, della silvicoltura e della pesca;
- 0,6060606% Minerali e prodotti a base di minerali non metallici;
- 0,4560969% Prodotti in metallo esclusi le macchine ed i mezzi di trasporto;
- 1,1655773% Macchine agricole e industriali;
- 1,7391304% Mezzi di trasporto;
- 1,2087458% Prodotti alimentari, bevande e prodotti a base di tabacco;
- 1,7874910% Prodotti tessili, cuoio e calzature, abbigliamento;
- 0,4166666% Carta, articoli di carta, prodotti della stampa ed editoria;
- 1,9460957% Altri prodotti industriali;
- 2,1346580% Edilizia e opere pubbliche;
- 0,6084034% Servizi del commercio, recuperi e riparazioni;
- 0,6893217% Servizi degli alberghi e pubblici esercizi;
- 0,4347825% Servizi dei trasporti interni;
- 10,000000% Servizi delle comunicazioni;
- 0,4284534% Altri servizi destinabili alla vendita;
- 0,6704721% Altre branche di attività economica.

### A.1.3 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/Valori	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
<b>A. ESPOSIZIONI PER CASSA</b>				
a) Sofferenze				
b) Incagli				
c) Esposizioni ristrutturate				
d) Esposizioni scadute				
e) Altre attività	11.766			11.766
<b>TOTALE A</b>	<b>11.766</b>			<b>11.766</b>
<b>B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO</b>				
a) Deteriorate				
b) Altre	3.240			3.240
<b>TOTALE B</b>	<b>3.240</b>			<b>3.240</b>
<b>TOTALE A+B</b>	<b>15.006</b>			<b>15.006</b>

Le esposizioni per cassa comprendono tutte le attività finanziarie per cassa, qualunque sia il portafoglio di allocazione contabile: negoziazione, disponibile per la vendita, detenuto sino a scadenza, crediti, attività valutate al fair value, attività finanziarie in via di dismissione. Nelle esposizioni creditizie sono esclusi i titoli di capitale e le quote di O.I.C.R..

Le esposizioni “fuori bilancio” includono tutte le operazioni finanziarie diverse da quelle per cassa (garanzie rilasciate, impegni, derivati ecc.) che comportano l’assunzione di un rischio creditizio, qualunque sia la finalità di tali operazioni (negoziatura, copertura, ecc.).

### A.1.4 Esposizioni creditizie per cassa verso banche: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

Alla data di bilancio, la Banca non presenta esposizioni creditizie per cassa verso banche deteriorate.

### A.1.5 Esposizioni creditizie per cassa verso banche: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Alla data di bilancio, la Banca non ha operato rettifiche di valore nei confronti di esposizioni creditizie per cassa verso banche.

### A.1.6 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/Valori	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
<b>A. ESPOSIZIONI PER CASSA</b>				
a) Sofferenze	5.608	1.865		3.743
b) Incagli	5.054	198		4.856
c) Esposizioni ristrutturate				
d) Esposizioni scadute	411	2		409
e) Altre attività	345.427		1.147	344.280
<b>TOTALE A</b>	<b>356.500</b>	<b>2.065</b>	<b>1.147</b>	<b>353.288</b>
<b>B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO</b>				
a) Deteriorate	251			251
b) Altre	21.450			21.450
<b>TOTALE B</b>	<b>21.701</b>			<b>21.701</b>

Le esposizioni per cassa comprendono tutte le attività finanziarie per cassa, qualunque sia il portafoglio di allocazione contabile: negoziazione, disponibile per la vendita, detenuto sino a scadenza, crediti, attività valutate al fair value, attività finanziarie in via di dismissione. Nelle

esposizioni creditizie sono esclusi i titoli di capitale e le quote di O.I.C.R..

Le esposizioni “fuori bilancio” includono tutte le operazioni finanziarie diverse da quelle per cassa (garanzie rilasciate, impegni, derivati ecc.) che comportano l’assunzione di un rischio creditizio, qualunque sia la finalità di tali operazioni (negoziazione, copertura, ecc.).

#### A.1.7 Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

Causali/Categorie	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturate	Esposizioni scadute
<b>A. Esposizione lorda iniziale</b>	<b>4.820</b>	<b>3.853</b>		<b>811</b>
- di cui: esposizioni cedute non cancellate				
<b>B. Variazioni in aumento</b>	<b>2.159</b>	<b>4.978</b>		<b>1.413</b>
B.1 ingressi da esposizioni creditizie in bonis	189	4.033		1.257
B.2 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	1.796	841		
B.3 altre variazioni in aumento	174	104		156
<b>C. Variazioni in diminuzione</b>	<b>1.371</b>	<b>3.777</b>		<b>1.812</b>
C.1 uscite verso esposizioni creditizie in bonis		679		671
C.2 cancellazioni	632			1
C.3 incassi	739	1.438		163
C.4 realizzi per cessioni				
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate		1.660		977
C.6 altre variazioni in diminuzione				
<b>D. Esposizione lorda finale</b>	<b>5.608</b>	<b>5.054</b>		<b>412</b>
- di cui: esposizioni cedute non cancellate				

Le esposizioni per cassa comprendono tutte le attività finanziarie per cassa, qualunque sia il portafoglio di allocazione contabile: negoziazione, disponibile per la vendita, detenuto sino a scadenza, crediti, attività valutate al fair value, attività finanziarie in via di dismissione. Nelle esposizioni creditizie sono esclusi i titoli di capitale e le quote di O.I.C.R..

#### A.1.8 Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Causali/Categorie	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturate	Esposizioni scadute
<b>A. Rettifiche complessive iniziali</b>	<b>1.948</b>	<b>146</b>		<b>2</b>
- di cui: esposizioni cedute non cancellate				
<b>B. Variazioni in aumento</b>	<b>949</b>	<b>326</b>		<b>5</b>
B.1 rettifiche di valore	829	324		5
B.2 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	120	2		
B.3 altre variazioni in aumento				
<b>C. Variazioni in diminuzione</b>	<b>1.032</b>	<b>275</b>		<b>5</b>
C.1 riprese di valore da valutazione	362	100		1
C.2 riprese di valore da incasso	38	55		1
C.3 cancellazioni	632			1
C.4 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate		120		2
C.5 altre variazioni in diminuzione				
<b>D. Rettifiche complessive finali</b>	<b>1.865</b>	<b>197</b>		<b>2</b>
- di cui: esposizioni cedute non cancellate				

Le esposizioni per cassa comprendono tutte le attività finanziarie per cassa, qualunque sia il portafoglio di allocazione contabile: negoziazione, disponibile per la vendita, detenuto sino a scadenza, crediti, attività valutate al fair value, attività finanziarie in via di dismissione. Nelle esposizioni creditizie sono esclusi i titoli di capitale e le quote di O.I.C.R..

Le rettifiche di valore complessive sui crediti in bonis ammontavano, ad inizio esercizio, a 1.170 mila euro.

Nel corso dell'esercizio si sono verificate variazioni in diminuzione per rettifiche di valore pari a 23 mila euro.

Alla data di riferimento del bilancio, le rettifiche di valore complessive sui crediti in bonis ammontano a 1.147 mila euro.

## A.2 Classificazione delle esposizioni in base ai rating esterni e interni

### A.2.1 Distribuzione delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" per classi di rating esterni

Esposizioni	Classi di rating esterni						Senza rating	Totale
	classe 1	classe 2	classe 3	classe 4	classe 5	classe 6		
<b>A. Esposizioni creditizie per cassa</b>		<b>61.162</b>					<b>303.892</b>	<b>365.054</b>
<b>B. Derivati</b>		<b>112</b>						<b>112</b>
B.1 Derivati finanziari		112						112
B.2 Derivati creditizi								
<b>C. Garanzie rilasciate</b>							<b>13.456</b>	<b>13.456</b>
<b>D. Impegni ad erogare fondi</b>		<b>80</b>					<b>11.294</b>	<b>11.374</b>
<b>Totale</b>		<b>61.354</b>					<b>328.642</b>	<b>389.996</b>

Le esposizioni che hanno attribuito un rating esterno si riferiscono a:

- titoli di debito emessi da Governi per 49.470 mila euro;
- titoli di debito emessi da banche per 998 mila euro;
- disponibilità presso banche per 10.681 mila euro;
- crediti di funzionamento per 13 mila euro;
- derivati finanziari conclusi con banche per 112 mila euro;
- titoli da ricevere da banche per 80 mila euro.

### A.2.2 Distribuzione delle esposizioni per cassa e "fuori bilancio" per classi di rating interni

La Banca non si avvale di metodologie per la gestione del rischio di credito attraverso sistemi di rating interni.

## A.3 Distribuzione delle esposizioni garantite per tipologia di garanzia

### A.3.1 Esposizioni creditizie verso banche garantite

	Valore esposizione netta	Garanzie reali (1)			Garanzie personali (2)- Derivati su crediti	Garanzie personali (2)- Derivati su crediti - Altri derivati					Garanzie personali (2)- Crediti di firma			(1)+(2)
		Immobili	Titoli	Altre garanzie reali	CLN	Governi e banche centrali	Altri enti pubblici	Banche	Altri soggetti	Governi e banche centrali	Altri enti pubblici	Banche	Altri soggetti	Totale
<b>1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:</b>	<b>11</b>												<b>11</b>	<b>11</b>
1.1 totalmente garantite	11												11	11
- di cui deteriorate														
1.2 parzialmente garantite														
- di cui deteriorate														
<b>2. Esposizioni creditizie "fuori bilancio" garantite:</b>														
2.1 totalmente garantite														
- di cui deteriorate														
2.2 parzialmente garantite														
- di cui deteriorate														

I comparti economici di appartenenza dei garanti (crediti di firma) e dei venditori di protezione (derivati su crediti) sono stati individuati facendo riferimento ai criteri di classificazione previsti nel fascicolo “Classificazione della clientela per settori e gruppi di attività economica” edito dalla Banca d’Italia.

### A.3.2 Esposizioni creditizie verso clientela garantite

	Valore esposizione netta	Garanzie reali (1)			Garanzie personali - (2) Derivati su crediti	Garanzie personali (2) - Derivati su crediti - Altri derivati				Garanzie personali (2) - Crediti di firma			(1)+(2)	
		Immobili	Titoli	Altre garanzie reali	CLN	Governi e banche centrali	Altri enti pubblici	Banche	Altri soggetti centrali	Governi e banche centrali	Altri enti pubblici	Banche	Altri soggetti	Totale
<b>1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:</b>	<b>215.016</b>	<b>55.177</b>	<b>672</b>	<b>2.200</b>							<b>383</b>	<b>5.031</b>	<b>86.052</b>	<b>149.515</b>
1.1 totalmente garantite	198.751	55.177	499	1.595							383	5.024	76.675	139.353
- di cui deteriorate	7.911	2.110	21									72	3.246	5.449
1.2 parzialmente garantite	16.265		173	605								7	9.377	10.162
- di cui deteriorate	342												260	260
<b>2. Esposizioni creditizie “fuori bilancio” garantite:</b>	<b>6.074</b>		<b>23</b>	<b>617</b>									<b>4.963</b>	<b>5.603</b>
2.1 totalmente garantite	5.333		17	353									4.963	5.333
- di cui deteriorate	230			100									130	230
2.2 parzialmente garantite	741		6	264										270
- di cui deteriorate	20			9										9

I comparti economici di appartenenza dei garanti (crediti di firma) e dei venditori di protezione (derivati su crediti) sono stati individuati facendo riferimento ai criteri di classificazione previsti nel fascicolo “Classificazione della clientela per settori e gruppi di attività economica” edito dalla Banca d’Italia.



## B. DISTRIBUZIONE E CONCENTRAZIONE DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE

### B.1 Distribuzione settoriale delle esposizioni creditizie per cassa e “fuori bilancio” verso clientela (valore di bilancio)

Esposizioni/Controparti	Governi			Altri enti pubblici			Società finanziarie			Società di assicurazione			Imprese non finanziarie			Altri soggetti		
	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio
<b>A. Esposizioni per cassa</b>																		
A.1 Sofferenze							4	1					2.861	1.569		878	295	
A.2 Incagli													3.900	161		955	37	
A.3 Esposizioni ristrutturate																		
A.4 Esposizioni scadute												112	1		298	1		
A.5 Altre esposizioni	49.470			12			209		1			220.093		1.008	74.496		138	
<b>TOTALE A</b>	<b>49.470</b>			<b>12</b>			<b>213</b>	<b>1</b>	<b>1</b>			<b>226.966</b>	<b>1.731</b>	<b>1.008</b>	<b>76.627</b>	<b>333</b>	<b>138</b>	
<b>B. Esposizioni “fuori bilancio”</b>																		
B.1 Sofferenze																		
B.2 Incagli													249					
B.3 Altre attività deteriorate																2		
B.4 Altre esposizioni							123					19.568			1.759			
<b>TOTALE B</b>							<b>123</b>					<b>19.817</b>			<b>1.761</b>			
<b>TOTALE A+B 31-12-2009</b>	<b>49.470</b>			<b>12</b>			<b>336</b>	<b>1</b>	<b>1</b>			<b>246.783</b>	<b>1.731</b>	<b>1.008</b>	<b>78.388</b>	<b>333</b>	<b>138</b>	
<b>TOTALE A+B 31-12-2008</b>	<b>53.323</b>			<b>19</b>			<b>449</b>	<b>1</b>	<b>1</b>			<b>243.448</b>	<b>1.735</b>	<b>1.019</b>	<b>74.868</b>	<b>361</b>	<b>150</b>	

La distribuzione delle esposizioni creditizie per cassa e “fuori bilancio” per comparto economico di appartenenza dei debitori e degli ordinanti (per le garanzie rilasciate) è stata effettuata facendo riferimento ai criteri di classificazione previsti nel fascicolo “Classificazione della clientela per settori e gruppi di attività economica” edito dalla Banca d’Italia.

## B.2 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e “fuori bilancio” verso clientela (valore bilancio)

### Operatività verso l'estero

Esposizioni/Aree geografiche	ITALIA		ALTRI PAESI EUROPEI		AMERICA		ASIA		RESTO DEL MONDO	
	Esposizione netta	Retiifiche valore complessive	Esposizione netta	Retiifiche valore complessive	Esposizione netta	Retiifiche valore complessive	Esposizione netta	Retiifiche valore complessive	Esposizione netta	Retiifiche valore complessive
<b>A. Esposizioni per cassa</b>										
A.1 Sofferenze	3.744	1.865								
A.2 Incagli	4.856	198								
A.3 Esposizioni ristrutturare										
A.4 Esposizioni scadute	407	2	3							
A.5 Altre esposizioni	344.279	1.147			1					
<b>TOTALE</b>	<b>353.286</b>	<b>3.212</b>	<b>3</b>		<b>1</b>					
<b>B. Esposizioni “fuori bilancio”</b>										
B.1 Sofferenze										
B.2 Incagli	249									
B.3 Altre attività deteriorate	2									
B.4 Altre esposizioni	21.450									
<b>TOTALE</b>	<b>21.701</b>									
<b>TOTALE 31-12-2009</b>	<b>374.987</b>	<b>3.212</b>	<b>3</b>		<b>1</b>					
<b>TOTALE 31-12-2008</b>	<b>372.105</b>	<b>3.267</b>	<b>2</b>							

### Operatività verso l'Italia

Esposizioni/Aree geografiche	ITALIA NORD OVEST		ITALIA NORD EST		ITALIA CENTRO		ITALIA SUD E ISOLE	
	Esposizione netta	Retiifiche valore complessive	Esposizione netta	Retiifiche valore complessive	Esposizione netta	Retiifiche valore complessive	Esposizione netta	Retiifiche valore complessive
<b>A. Esposizioni per cassa</b>								
A.1 Sofferenze			3.493	1.446	246	96	4	323
A.2 Incagli	22	1	4.694	191	126	5	14	1
A.3 Esposizioni ristrutturare								
A.4 Esposizioni scadute	1		392	2	6		9	
A.5 Altre esposizioni	1.462	4	287.623	1.107	51.581	10	3.613	25
<b>TOTALE</b>	<b>1.485</b>	<b>5</b>	<b>296.202</b>	<b>2.746</b>	<b>51.959</b>	<b>111</b>	<b>3.640</b>	<b>349</b>
<b>B. Esposizioni “fuori bilancio”</b>								
B.1 Sofferenze								
B.2 Incagli			249					
B.3 Altre attività deteriorate			2					
B.4 Altre esposizioni			20.831		155		464	
<b>TOTALE</b>			<b>21.082</b>		<b>155</b>		<b>464</b>	
<b>TOTALE 31-12-2009</b>	<b>1.485</b>	<b>5</b>	<b>317.284</b>	<b>2.746</b>	<b>52.114</b>	<b>111</b>	<b>4.104</b>	<b>349</b>

### B.3 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e “fuori bilancio” verso banche (valore bilancio)

#### Operatività verso l'estero

Esposizioni/Aree geografiche	ITALIA		ALTRI PAESI EUROPEI		AMERICA		ASIA		RESTO DEL MONDO	
	Esposizione netta	Retiifiche valore complessive	Esposizione netta	Retiifiche valore complessive	Esposizione netta	Retiifiche valore complessive	Esposizione netta	Retiifiche valore complessive	Esposizione netta	Retiifiche valore complessive
<b>A. Esposizioni per cassa</b>										
A.1 Sofferenze										
A.2 Incagli										
A.3 Esposizioni ristrutturate										
A.4 Esposizioni scadute										
A.5 Altre esposizioni	11.755				11					
<b>TOTALE</b>	<b>11.755</b>				<b>11</b>					
<b>B. Esposizioni “fuori bilancio”</b>										
B.1 Sofferenze										
B.2 Incagli										
B.3 Altre attività deteriorate										
B.4 Altre esposizioni	3.240									
<b>TOTALE</b>	<b>3.240</b>									
<b>TOTALE 31-12-2009</b>	<b>14.995</b>				<b>11</b>					
<b>TOTALE 31-12-2008</b>	<b>20.206</b>				<b>20</b>					

#### Operatività verso l'Italia

Esposizioni/Aree geografiche	ITALIA NORD OVEST		ITALIA NORD EST		ITALIA CENTRO		ITALIA SUD E ISOLE	
	Esposizione netta	Retiifiche valore complessive	Esposizione netta	Retiifiche valore complessive	Esposizione netta	Retiifiche valore complessive	Esposizione netta	Retiifiche valore complessive
<b>A. Esposizioni per cassa</b>								
A.1 Sofferenze								
A.2 Incagli								
A.3 Esposizioni ristrutturate								
A.4 Esposizioni scadute								
A.5 Altre esposizioni	15		76		11.663			
<b>TOTALE</b>	<b>15</b>		<b>76</b>		<b>11.663</b>			
<b>B. Esposizioni “fuori bilancio”</b>								
B.1 Sofferenze								
B.2 Incagli								
B.3 Altre attività deteriorate								
B.4 Altre esposizioni					3.240			
<b>TOTALE</b>					<b>3.240</b>			
<b>TOTALE 31-12-2009</b>	<b>15</b>		<b>76</b>		<b>14.903</b>			

## B.4 Grandi Rischi

	Valori
a) Ammontare	8.586
b) Numero	2

Si definisce “grande rischio” l’importo complessivo ponderato dell’esposizione verso un singolo cliente o un gruppo di clienti collegati, con un valore pari o superiore al 10% del patrimonio di vigilanza della banca erogante.

## C. OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONE E DI CESSIONE DELLE ATTIVITA’

### C.1 Operazioni di cartolarizzazione

#### Informazioni di natura qualitativa

Alla data del bilancio, la Banca non ha posto in essere operazioni di cartolarizzazione.

### C.2 Operazioni di cessione

#### C.2.1 Attività finanziarie cedute non cancellate

Forme tecniche/Portafoglio	Attività finanziarie detenute per la negoziazione			Attività finanziarie valutate al fair value			Attività finanziarie disponibili per la vendita			Attività finanziarie detenute sino alla scadenza			Crediti verso banche			Crediti verso clientela			Totale	
	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C	31-12-2009	31-12-2008
	<b>A. Attività per cassa</b>							11.602												11.602
1. Titoli di debito							11.602												11.602	20.163
2. Titoli di capitale																				
3. O.I.C.R.																				
4. Finanziamenti																				
<b>B. Strumenti derivati</b>																				
<b>Totale 31-12-2009</b>							11.602												11.602	
- di cui deteriorate																				
<b>Totale 31-12-2008</b>							20.163													20.163
- di cui deteriorate																				

A = attività finanziarie cedute rilevate per intero (valore di bilancio)

B = attività finanziarie cedute rilevate parzialmente (valore di bilancio)

C = attività finanziarie cedute rilevate parzialmente (intero valore)

Le attività finanziarie di cui al punto A. Attività per cassa 1. Titoli di debito riguardano esclusivamente le operazioni di pronti contro termine passivi.

#### C.2.2 Passività finanziarie a fronte di attività finanziarie cedute non cancellate

Passività/Portafoglio attività	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	Attività finanziarie valutate al fair value	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	Crediti verso banche	Crediti verso clientela	Totale
<b>1. Debiti verso clientela</b>			<b>11.565</b>				<b>11.565</b>
a) a fronte di attività rilevate per intero			11.565				11.565
b) a fronte di attività rilevate parzialmente							
<b>2. Debiti verso banche</b>							
a) a fronte di attività rilevate per intero							
b) a fronte di attività rilevate parzialmente							
<b>Totale 31-12-2009</b>			<b>11.565</b>				<b>11.565</b>
<b>Totale 31-12-2008</b>			<b>20.273</b>				<b>20.273</b>

### **C.3 Operazioni di covered bond**

Nell'esercizio in corso e in quelli precedenti, la Banca non ha effettuato operazioni di covered bond.

## **D. MODELLI PER LA MISURAZIONE DEL RISCHIO DI CREDITO**

La Banca non utilizza modelli interni di portafoglio per la misurazione dell'esposizione al rischio di credito.

### **Sezione 2 - Rischio di mercato**

#### **2.1 RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE E RISCHIO DI PREZZO - PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE DI VIGILANZA INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA**

##### **A. Aspetti generali**

Il Consiglio di amministrazione con delibera del 29 dicembre 2005 ha deciso di classificare il portafoglio di proprietà quale portafoglio di attività finanziarie disponibili per la vendita (Available for Sale): da tale data gli investimenti in strumenti finanziari sono stati tutti destinati a detto portafoglio.

Pertanto nell'anno 2009 la Banca non ha detenuto attività classificate quali portafoglio di negoziazione di vigilanza, quindi non soggette al rischio di tasso di interesse ed al rischio di prezzo.

##### **B. Processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo**

In un contesto come quello sopra esposto, anche nell'esercizio 2009 non si è reso necessario procedere ad attivare particolari strumenti e metodologie di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo del portafoglio di negoziazione di vigilanza.

Per quanto concerne l'adeguamento alla nuova regolamentazione prudenziale (Circolare della Banca d'Italia n. 263/2006), il Consiglio di amministrazione della Banca si è espresso, tra l'altro, a favore:

- dell'adozione della metodologia standardizzata per il calcolo dei requisiti patrimoniali per i rischi di mercato (1° Pilastro);
- utilizzare, nell'ambito della suddetta metodologia, il metodo basato sulla scadenza per la determinazione del requisito patrimoniale a fronte del rischio di posizione generico sui titoli di debito.

In ogni caso per il futuro, qualora tali rischi si manifestassero, la relativa gestione sarà di competenza del Responsabile dell'Area Finanza mentre le attività di controllo saranno in capo alla funzione di Compliance e Controllo Rischi.

## INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

### 1. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione per durata residua (data di riprezamento) delle attività e delle passività finanziarie per cassa e derivati finanziari - Valuta di denominazione: EURO

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
<b>1. Attività per cassa</b>								
1.1 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
1.2 Altre attività								
<b>2. Passività per cassa</b>								
2.1 PCT passivi								
2.2 Altre passività								
<b>3. Derivati finanziari</b>		<b>160</b>		<b>160</b>				
3.1 Con titolo sottostante		160		160				
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
- Altri derivati		160		160				
+ Posizioni lunghe		80		80				
+ Posizioni corte		80		80				
3.2 Senza titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
- Altri derivati								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								

La Banca, alla data del bilancio, non deteneva titoli di debito e/o altre attività classificati nel portafoglio di negoziazione di vigilanza.

I derivati finanziari di cui al punto 3., si riferiscono ad operazioni di titoli da ricevere e/o da consegnare.

### 2. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione delle esposizioni in titoli di capitale e indici azionari per i principali Paesi del mercato di quotazione

La Banca, alla data del bilancio, non deteneva titoli di capitale e indici azionari classificati nel portafoglio di negoziazione di vigilanza.

### 3. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: modelli interni e altre metodologie di analisi della sensitività

La Banca non utilizza modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività.

## **2.2 RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE E DI PREZZO - PORTAFOGLIO BANCARIO INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA**

### **A. Aspetti generali, procedure di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo**

#### **Rischio di tasso di interesse - portafoglio bancario**

Le fonti del rischio di tasso di interesse a cui è esposta la Banca sono individuabili principalmente nei processi del credito, della raccolta e della finanza, essendo il portafoglio bancario costituito prevalentemente da crediti e dalle varie forme di raccolta dalla clientela.

In particolare il rischio di tasso di interesse da “fair value” trae origine dalle poste a tasso fisso, mentre il rischio di tasso di interesse da “flussi finanziari” trae origine dalle poste a tasso variabile.

Tuttavia, nell’ambito delle poste a vista, sono normalmente ravvisabili comportamenti asimmetrici a seconda che si considerino le voci del passivo o quelle dell’attivo: mentre le prime sono molto vischiose e quindi, di fatto, afferenti al rischio da “fair value”, le seconde si adeguano velocemente ai mutamenti del mercato, per cui possono essere ricondotte al rischio da “flussi finanziari”.

Il rischio di tasso di interesse insito nel portafoglio bancario è monitorato dalla Banca su base trimestrale.

La Banca ha individuato nell’Area Finanza l’unità organizzativa deputata a presidiare il processo di gestione del rischio.

Per quanto concerne la metodologia di misurazione del rischio e di quantificazione del corrispondente capitale interno, il Consiglio di amministrazione ha deciso di utilizzare l’algoritmo semplificato descritto nell’Allegato C, Titolo III, Cap. 1 della Circolare n. 263/06 della Banca d’Italia.

Questa metodologia consiste nella distribuzione delle posizioni (attività e passività) in fasce temporali secondo la vita residua determinata dalla data di rinegoziazione del tasso di interesse. Le diverse posizioni ricadenti in ciascuna fascia temporale sono ponderate con pesi che approssimano la duration finanziaria delle posizioni stesse. All’interno di ogni fascia le posizioni attive sono compensate con quelle passive, ottenendo in tale modo una posizione netta.

L’indice di rischiosità determinato dalla Banca è pertanto espresso come rapporto fra la sommatoria di tali posizioni nette e il patrimonio di vigilanza.

Le disposizioni della citata normativa prudenziale che disciplinano il processo di autovalutazione dell’adeguatezza patrimoniale (ICAAP – Internal Capital Adequacy Assessment Process) definiscono una soglia di attenzione del cennato indicatore di rischiosità pari al 20%. Nel caso in cui tale indicatore assuma valori superiori alla soglia di attenzione, la Banca d’Italia approfondisce con la Banca i risultati e si riserva di adottare opportuni interventi.

La Banca effettua, inoltre, prove di stress attraverso due modalità (approccio per nodi e variazione dei tassi di 300 punti base).

#### **Rischio di prezzo - portafoglio bancario**

Il portafoglio bancario accoglie particolari tipologie di investimenti in titoli di capitale aventi la finalità di perseguire determinati obiettivi strategici di medio/lungo periodo. Nel portafoglio bancario sono presenti per lo più partecipazioni che costituiscono cointeressenze in società appartenenti al sistema del Credito Cooperativo e/o in società/enti funzionali allo sviluppo dell’attività della Banca.

Inoltre una quota residuale è rappresentata da un investimento in quote di fondi comuni

immobiliari il cui rischio di prezzo è gestito dal Responsabile dell'Area Finanza. Considerato quanto sopra non sono in essere operazioni di copertura dal rischio di prezzo.

**B. Attività di copertura del fair value**

La Banca ha posto in essere operazioni di copertura gestionale da variazioni del fair value per la cui rappresentazione contabile si avvale di quanto disposto dalla cosiddetta Fair Value Option. La strategia adottata dalla Banca mira a contenere il rischio di tasso e a stabilizzare il margine di interesse. Le tipologie di derivati utilizzati sono rappresentate da Interest Rate Swap (IRS). Le passività coperte sono rappresentate da prestiti obbligazionari propri. Nell'anno 2009 non sono state concluse nuove operazioni della specie.

**C. Attività di copertura dei flussi finanziari**

La Banca non pone in essere operazioni di copertura di cash flow, ossia coperture dell'esposizione alla variabilità dei flussi finanziari associati a strumenti finanziari a tasso variabile.



## INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

### 1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie - Valuta di denominazione: EURO

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
<b>1. Attività per cassa</b>	<b>198.023</b>	<b>100.874</b>	<b>25.053</b>	<b>5.776</b>	<b>23.716</b>	<b>8.818</b>	<b>1.997</b>	
1.1 Titoli di debito	9.518	10.029	15.029		10.616	5.276		
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri	9.518	10.029	15.029		10.616	5.276		
1.2 Finanziamenti a banche	7.022	3.587						
1.3 Finanziamenti a clientela	181.483	87.258	10.024	5.776	13.100	3.542	1.997	
- c/c	70.877	73	216	689				
- altri finanziamenti	110.606	87.185	9.808	5.087	13.100	3.542	1.997	
- con opzione di rimborso anticipato	93.091	72.112	7.206	2.644	10.278	3.504	1.997	
- altri	17.515	15.073	2.602	2.443	2.822	38		
<b>2. Passività per cassa</b>	<b>194.565</b>	<b>55.563</b>	<b>34.124</b>	<b>18.786</b>	<b>25.721</b>			
2.1 Debiti verso clientela	178.668	9.650	1.930					
- c/c	161.091		15					
- altri debiti	17.577	9.650	1.915					
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri	17.577	9.650	1.915					
2.2 Debiti verso banche	1.733							
- c/c	1.733							
- altri debiti								
2.3 Titoli di debito	14.164	45.913	32.194	18.786	25.721			
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri	14.164	45.913	32.194	18.786	25.721			
2.4 Altre passività								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
<b>3. Derivati finanziari</b>	<b>30</b>	<b>20.767</b>	<b>248</b>	<b>266</b>	<b>169</b>	<b>30</b>	<b>27</b>	
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante	30	20.767	248	266	169	30	27	
- Opzioni	30	767	248	266	169	30	27	
+ posizioni lunghe	13	185	147	255	167			
+ posizioni corte	17	582	101	11	2	30	27	
- Altri derivati		20.000						
+ posizioni lunghe		10.000						
+ posizioni corte		10.000						

## 1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie - Valuta di denominazione: ALTRE VALUTE (NO EURO)

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
<b>1. Attività per cassa</b>	<b>147</b>	<b>525</b>	<b>124</b>					
1.1 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
1.2 Finanziamenti a banche	147	11						
1.3 Finanziamenti a clientela		514	124					
- c/c								
- altri finanziamenti		514	124					
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri		514	124					
<b>2. Passività per cassa</b>	<b>392</b>	<b>428</b>						
2.1 Debiti verso clientela	392							
- c/c	392							
- altri debiti								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
2.2 Debiti verso banche		428						
- c/c								
- altri debiti		428						
2.3 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
2.4 Altre passività								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
<b>3. Derivati finanziari</b>								
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								

## 2. Portafoglio bancario: modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività

La Banca non utilizza modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività.

## 2.3 RISCHIO DI CAMBIO

### INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

#### A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di cambio

Il rischio di cambio rappresenta il rischio di subire perdite nelle operazioni in valuta per effetto di avverse variazioni dei corsi delle divise estere.

La Banca risulta marginalmente esposta al rischio di cambio per effetto dell'attività di servizio alla clientela e non assume posizioni speculative: alla data di riferimento del bilancio, la posizione netta in cambi al 31 dicembre 2009 risulta essere pari a 368 euro. In ogni caso essa limita l'eventuale posizione netta in cambi a non oltre il 2% del patrimonio di vigilanza.

L'esposizione a tale rischio è determinata attraverso una metodologia che ricalca quanto previsto dalla normativa di vigilanza in materia. La sua misurazione si fonda sul calcolo della "posizione netta in cambi", cioè del saldo di tutte le attività e le passività (in bilancio e "fuori bilancio") relative a ciascuna valuta.

L'unità organizzativa deputata a presidiare il processo di gestione del rischio di cambio è l'Ufficio Estero.

#### B. Attività di copertura del rischio di cambio

L'attività di copertura del rischio di cambio avviene attraverso un'attenta politica di sostanziale pareggiamento delle posizioni in valuta rilevate.

### INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

#### 1. Distribuzione per valuta di denominazione delle attività, delle passività e dei derivati

Voci	Valute					
	Dollari USA	Sterline	Yen	Dollari canadesi	Franchi svizzeri	Altre valute
<b>A. Attività finanziarie</b>	<b>480</b>	<b>9</b>	<b>306</b>			
A.1 Titoli di debito						
A.2 Titoli di capitale						
A.3 Finanziamenti a banche	149	9				
A.4 Finanziamenti a clientela	331		306			
A.5 Altre attività finanziarie						
<b>B. Altre attività</b>	<b>16</b>	<b>4</b>				
<b>C. Passività finanziarie</b>	<b>499</b>	<b>13</b>	<b>307</b>			
C.1 Debiti verso banche	121		307			
C.2 Debiti verso clientela	378	13				
C.3 Titoli di debito						
C.4 Altre passività finanziarie						
<b>D. Altre passività</b>						
<b>E. Derivati finanziari</b>						
- Opzioni						
+ posizioni lunghe						
+ posizioni corte						
- Altri derivati						
+ posizioni lunghe						
+ posizioni corte						
<b>Totale attività</b>	<b>496</b>	<b>13</b>	<b>306</b>			
<b>Totale passività</b>	<b>499</b>	<b>13</b>	<b>307</b>			
<b>Sbilancio (+/-)</b>	<b>(3)</b>		<b>(1)</b>			

## 2. Modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività

La Banca non utilizza modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività.

### 2.4 GLI STRUMENTI FINANZIARI DERIVATI

#### A. Derivati finanziari

##### A.1 Portafoglio di negoziazione di vigilanza: valori nozionali di fine periodo e medi

La Banca non ha posto in essere Derivati finanziari classificati nel portafoglio di negoziazione di vigilanza.

##### A.2 Portafoglio bancario: valori nozionali di fine periodo e medi - A.2.1 Di copertura

La Banca non ha posto in essere Derivati finanziari di copertura classificati nel portafoglio bancario di vigilanza.

##### A.2 Portafoglio bancario: valori nozionali di fine periodo e medi - A.2.2 Altri derivati

Attività sottostanti/Tipologia derivati	Totale 31-12-2009		Totale 31-12-2008	
	Over the counter	Controparti centrali	Over the counter	Controparti centrali
1. Titoli di debito e tassi di interesse	10.000		11.500	
a) Opzioni				
b) Swap	10.000		11.500	
c) Forward				
d) Futures				
e) Altri				
2. Titoli di capitale e indici azionari				
a) Opzioni				
b) Swap				
c) Forward				
d) Futures				
e) Altri				
3. Valute e oro				
a) Opzioni				
b) Swap				
c) Forward				
d) Futures				
e) Altri				
4. Merci				
5. Altri sottostanti				
<b>Totale</b>	<b>10.000</b>		<b>11.500</b>	
<b>Valori medi</b>	<b>11.147</b>		<b>11.500</b>	

### A.3 Derivati finanziari: fair value positivo - ripartizione per prodotti

Portafogli/Tipologia derivati	Fair value positivo Totale 31-12-2009		Fair value positivo Totale 31-12-2008	
	Over the counter	Controparti centrali	Over the counter	Controparti centrali
<b>A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza</b>				
a) Opzioni				
b) Interest rate swap				
c) Cross currency swap				
d) Equity swap				
e) Forward				
f) Futures				
g) Altri				
<b>B. Portafoglio bancario - di copertura</b>				
a) Opzioni				
b) Interest rate swap				
c) Cross currency swap				
d) Equity swap				
e) Forward				
f) Futures				
g) Altri				
<b>C. Portafoglio bancario - altri derivati</b>	<b>112</b>		<b>4</b>	
a) Opzioni				
b) Interest rate swap	112		4	
c) Cross currency swap				
d) Equity swap				
e) Forward				
f) Futures				
g) Altri				
<b>Totale</b>	<b>112</b>		<b>4</b>	

#### A.4 Derivati finanziari: fair value lordo negativo - ripartizione per prodotti

Portafogli/Tipologia derivati	Fair value negativo Totale 31-12-2009		Fair value negativo Totale 31-12-2008	
	Over the counter	Controparti centrali	Over the counter	Controparti centrali
<b>A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza</b>				
a) Opzioni				
b) Interest rate swap				
c) Cross currency swap				
d) Equity swap				
e) Forward				
f) Futures				
g) Altri				
<b>B. Portafoglio bancario - di copertura</b>				
a) Opzioni				
b) Interest rate swap				
c) Cross currency swap				
d) Equity swap				
e) Forward				
f) Futures				
g) Altri				
<b>C. Portafoglio bancario - altri derivati</b>			<b>13</b>	
a) Opzioni				
b) Interest rate swap			13	
c) Cross currency swap				
d) Equity swap				
e) Forward				
f) Futures				
g) Altri				
<b>Totale</b>			<b>13</b>	

#### A.5 Derivati finanziari OTC - portafoglio di negoziazione di vigilanza: valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti - contratti non rientranti in accordi di compensazione

La Banca non ha posto in essere Derivati finanziari della specie classificati nel portafoglio di negoziazione di vigilanza.

#### A.6 Derivati finanziari OTC - portafoglio di negoziazione di vigilanza: valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti - contratti rientranti in accordi di compensazione

La Banca non ha posto in essere Derivati finanziari della specie classificati nel portafoglio di negoziazione di vigilanza.

### A.7 Derivati finanziari OTC - portafoglio bancario: valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti - contratti non rientranti in accordi di compensazione

Contratti non rientranti in accordi di compensazione	Governi e banche centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
<b>1) Titoli di debito e tassi di interesse</b>							
- valore nozionale			10.000				
- fair value positivo			112				
- fair value negativo							
- esposizione futura							
<b>2) Titoli di capitale e indici azionari</b>							
- valore nozionale							
- fair value positivo							
- fair value negativo							
- esposizione futura							
<b>3) Valute e oro</b>							
- valore nozionale							
- fair value positivo							
- fair value negativo							
- esposizione futura							
<b>4) Altri valori</b>							
- valore nozionale							
- fair value positivo							
- fair value negativo							
- esposizione futura							

### A.8 Derivati finanziari OTC - portafoglio bancario: valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti - contratti rientranti in accordi di compensazione

La Banca non ha posto in essere Derivati finanziari della specie classificati nel portafoglio bancario di vigilanza.

### A.9 Vita residua dei derivati finanziari OTC: valori nozionali

Sottostanti/Vita residua	Fino a 1 anno	Oltre 1 anno e fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
<b>A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza</b>				
A.1 Derivati finanziari su titoli di debito e su tassi di interesse				
A.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari				
A.3 Derivati finanziari su tassi di cambio e oro				
A.4 Derivati finanziari su altri valori				
<b>B. Portafoglio bancario</b>	<b>10.000</b>			<b>10.000</b>
B.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi di interesse	10.000			10.000
B.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari				
B.3 Derivati finanziari su tassi di cambio e oro				
B.4 Derivati finanziari su altri valori				
<b>Totale 31-12-2009</b>	<b>10.000</b>			<b>10.000</b>
<b>Totale 31-12-2008</b>	<b>1.500</b>	<b>10.000</b>		<b>11.500</b>

### A.10 Derivati finanziari OTC: rischio di controparte/rischio finanziario - Modelli interni

La Banca non si avvale di modelli interni per il rischio di controparte e il rischio finanziario sui Derivati finanziari OTC.

## **B. Derivati creditizi**

### **B.1 Derivati creditizi: valori nozionali di fine periodo e medi**

Alla data di riferimento del bilancio la Banca non aveva in essere operazioni su Derivati creditizi.

## **C. Derivati finanziari e creditizi**

### **C.1 Derivati finanziari e creditizi OTC: fair value netti ed esposizione futura per controparti**

La Banca non ha posto in essere Derivati creditizi e finanziari OTC rientranti in accordi di compensazione.

## **Sezione 3 - Rischio di liquidità**

### **INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA**

#### **A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità**

Si definisce rischio di liquidità la possibilità che la Banca non riesca a mantenere i propri impegni di pagamento a causa dell'incapacità di reperire nuovi fondi e/o di vendere attività sul mercato per far fronte allo sbilancio da finanziare ovvero del fatto di essere costretta a sostenere costi molto alti per far fronte ai propri impegni.

Le fonti del rischio di liquidità a cui è esposta la Banca sono individuabili principalmente nei processi della finanza/tesoreria, della raccolta e del credito.

Nel corso del 2009 il Consiglio di amministrazione ha adottato una regolamentazione interna con cui ha rivisitato il proprio processo di gestione e controllo della liquidità. Tale regolamentazione è stata adottata sulla base dello standard di policy elaborato, alla luce delle linee guida in materia fornite dalla Circolare 263/2006 della Banca d'Italia, nell'ambito del citato progetto di Categoria "Basilea2".

Le nuove regole organizzative attribuiscono al Consiglio di amministrazione la responsabilità di definire le strategie e le politiche di gestione della liquidità, la struttura dei limiti e delle deleghe operative, le metodologie per l'analisi e il presidio del rischio di liquidità e il piano di funding.

La gestione ed il controllo del rischio di liquidità vengono attualmente svolti tramite il riscontro quotidiano del "Conto di regolamento giornaliero" detenuto con Iccrea Banca Spa e l'utilizzo da parte dell'Area Finanza di uno strumento condiviso con le altre aree interessate (Crediti e Amministrativa) che riporta lo scadenziario dei flussi in entrata e in uscita consentendo una maggiore sorveglianza del rischio di brevissimo periodo.

Il monitoraggio della liquidità operativa (fino a 12 mesi) viene anche svolto attraverso il presidio di limiti operativi (definiti nel Regolamento Finanza) e di indicatori significativi rilevati quotidianamente. Inoltre la Banca utilizza la maturity ladder elaborata sulla base delle metodologie definite nell'ambito del progetto di Categoria e resa disponibile trimestralmente per il tramite della Federazione delle BCC dell'Emilia Romagna. Lo schema di maturity ladder, attraverso la costruzioni degli sbilanci (gap) periodali cumulati, consente di determinare e valutare il fabbisogno (o surplus) finanziario della Banca nell'orizzonte temporale considerato. L'analisi è di tipo statico/deterministico in quanto evidenzia il fabbisogno o la disponibilità di liquidità su un orizzonte temporale di 12 mesi a partire dallo sviluppo dei flussi generati/assorbiti dalle operazioni presenti in bilancio alla data di riferimento dell'osservazione.

Trimestralmente sono condotte prove di stress, che contemplan due "scenari" di crisi di liquidità (di mercato/sistemica e specifica della Banca), ai fini di valutare la propria vulnera-



bilità a situazioni di tensione di liquidità eccezionali ma plausibili.

Per il controllo della liquidità strutturale (oltre i 12 mesi) la Banca assume a riferimento le ex regole sulla trasformazione delle scadenze della Banca d'Italia, la cui rilevazione avviene trimestralmente con le stesse modalità descritte per la maturity ladder.

La Banca, tradizionalmente, ha registrato adeguate disponibilità di risorse liquide in virtù sia della composizione dei proprio asset (formati prevalentemente da strumenti finanziari di alta qualità) sia dell'adozione di politiche di funding volte a privilegiare la raccolta di tipo retail. Attraverso l'adozione della sopracitata regolamentazione interna la Banca si è dotata anche di un Contingency Funding Plan (CFP), nel quale sono definiti i processi e gli strumenti per l'attivazione e la gestione di situazioni di non ordinaria operatività.

La composizione del portafoglio di proprietà della Banca, formato prevalentemente da strumenti finanziari di alta qualità, e le linee di credito accordate da Iccrea Banca Spa e da Cassa Centrale Banca Spa, rappresentano i principali strumenti di mitigazione del rischio di liquidità.

## INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

### 1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e delle passività finanziarie - Valuta di denominazione: EURO

Voci/Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
<b>Attività per cassa</b>	<b>72.839</b>	<b>1.205</b>	<b>2.264</b>	<b>7.881</b>	<b>20.044</b>	<b>19.607</b>	<b>24.899</b>	<b>116.041</b>	<b>101.021</b>	
A.1 Titoli di Stato						5.012		34.198	10.261	
A.2 Altri titoli di debito								998		
A.3 Quote di O.I.C.R.								926		
A.4 Finanziamenti	72.839	1.205	2.264	7.881	20.044	14.595	24.899	79.919	90.760	
- Banche	7.022				3.587					
- Clientela	65.817	1.205	2.264	7.881	16.457	14.595	24.899	79.919	90.760	
<b>Passività per cassa</b>	<b>180.344</b>	<b>11.696</b>	<b>2.785</b>	<b>5.339</b>	<b>18.298</b>	<b>24.233</b>	<b>19.270</b>	<b>66.792</b>		
B.1 Depositi e conti correnti	180.344			47		24				
- Banche	1.733									
- Clientela	178.611			47		24				
B.2 Titoli di debito		11.696	2.785	2.348	11.592	22.294	19.270	66.792		
B.3 Altre passività				2.944	6.706	1.915				
<b>Operazioni "fuori bilancio"</b>	<b>5.334</b>	<b>160</b>					<b>160</b>			
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale		160					160			
- Posizioni lunghe		80					80			
- Posizioni corte		80					80			
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.4 Impegni irrevocabili ad erogare fondi										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	5.334									

## 1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e delle passività finanziarie - Valuta di denominazione: ALTRE VALUTE (NO EURO)

Voci/Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
<b>Attività per cassa</b>	<b>147</b>	<b>21</b>	<b>72</b>	<b>135</b>	<b>297</b>	<b>124</b>				
A.1 Titoli di Stato										
A.2 Altri titoli di debito										
A.3 Quote di O.I.C.R.										
A.4 Finanziamenti	147	21	72	135	297	124				
- Banche	147				11					
- Clientela		21	72	135	286	124				
<b>Passività per cassa</b>	<b>392</b>		<b>72</b>	<b>135</b>	<b>221</b>					
B.1 Depositi e conti correnti	392		72	135	221					
- Banche			72	135	221					
- Clientela	392									
B.2 Titoli di debito										
B.3 Altre passività										
<b>Operazioni "fuori bilancio"</b>										
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.4 Impegni irrevocabili ad erogare fondi										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate										

### Sezione 4 - Rischi operativi

#### INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

##### A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo

Il rischio operativo, così come definito dalla nuova regolamentazione prudenziale, è il rischio di subire perdite derivanti dalla inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni. Tale definizione include il rischio legale, ma non considera quello reputazionale e strategico.

Il rischio operativo, in quanto tale, è un rischio puro, essendo ad esso connesse solo manifestazioni negative dell'evento.

Tali manifestazioni sono direttamente riconducibili all'attività della Banca e riguardano l'intera struttura della stessa (governo, business e supporto).

Il rischio operativo, connaturato nell'esercizio dell'attività bancaria, è generato trasversalmente da tutti i processi aziendali.

In generale, le principali fonti di manifestazione del rischio operativo sono riconducibili alle frodi interne, alle frodi esterne, ai rapporti di impiego e sicurezza sul lavoro, agli obblighi

professionali verso i clienti ovvero alla natura o caratteristiche dei prodotti, ai danni da eventi esterni, alla disfunzione dei sistemi informatici e all'esecuzione, consegna e gestione dei processi. Rilevano, in tale ambito, i rischi connessi alle attività rilevanti in outsourcing.

Il Consiglio di amministrazione è responsabile dell'istituzione e del mantenimento di un efficace sistema di misurazione e controllo del rischio operativo. Il Direttore predispose le misure necessarie al monitoraggio ed alla gestione del rischio operativo. In tale ambito, gestisce le problematiche e le criticità relative agli aspetti organizzativi ed operativi dell'attività di gestione del rischio operativo. Il Collegio sindacale, nell'ambito delle proprie funzioni istituzionali di sorveglianza, vigila sul grado di adeguatezza della gestione e del controllo del rischio e sulla loro rispondenza ai requisiti stabiliti dalla normativa.

Nella gestione e nel controllo dei rischi operativi sono coinvolte anche le unità organizzative, ciascuna delle quali è destinataria dell'attribuzione di specifiche responsabilità coerenti con la titolarità delle attività dei processi nei quali il rischio in argomento si può manifestare. Tra queste le funzioni Compliance e Controllo Rischi, Legale-Contenzioso-Controllo Rischio di Credito, Organizzazione sono responsabili dell'analisi e della valutazione dei rischi operativi, nel rispetto delle modalità operative di propria competenza.

Sempre con riferimento ai presidi organizzativi assume rilevanza la funzione di conformità, deputata al presidio ed al controllo del rispetto delle norme, che fornisce supporto nella prevenzione e gestione del rischio di incorrere in sanzioni giudiziarie o amministrative, di riportare perdite rilevanti conseguenti alla violazione della normativa esterna (leggi e regolamenti) o interna (statuto, codici di autodisciplina, regolamentazione interna). La responsabilità di detta funzione è assegnata alla funzione Compliance e Controllo Rischi; recentemente parti della attività della funzione di conformità (attività di supporto, consulenza e sviluppo della metodologia di individuazione e gestione del rischio) sono state esternalizzate alla struttura dedicata della Federazione delle Bcc dell'Emilia Romagna.

Assume inoltre rilevanza anche l'attività di revisione interna, esternalizzata al Servizio di Internal Audit della Federazione delle Bcc dell'Emilia Romagna, che nell'ambito delle attività di controllo di propria competenza effettua specifiche e mirate verifiche sui rischi operativi.

Con riferimento alla misurazione regolamentare del requisito prudenziale a fronte dei rischi operativi, la Banca, non raggiungendo le specifiche soglie di accesso alle metodologie avanzate individuate dalla Vigilanza e in considerazione dei propri profili organizzativi, operativi e dimensionali, ha deliberato l'adozione del metodo base (Basic Indicator Approach - BIA).

Sulla base di tale metodologia, il requisito patrimoniale a fronte dei rischi operativi viene misurato applicando il coefficiente regolamentare del 15% alla media delle ultime tre osservazioni su base annuale di un indicatore del volume di operatività aziendale, individuato nel margine di intermediazione.

Il requisito è calcolato utilizzando esclusivamente i valori dell'indicatore rilevante determinato in base ai principi contabili IAS e si basa sulle osservazioni disponibili aventi valore positivo.

I principali indirizzi delineati dal Consiglio di amministrazione per l'anno 2010 confermano sostanzialmente quelli definiti nello scorso esercizio, in particolare:

- confermare il processo formalizzato per la gestione dei profili di accesso del personale ai sistemi informatici aziendali con l'obiettivo di continuare a migliorare la segregazione di funzioni incompatibili tra loro;
- limitare l'operatività in strumenti finanziari obbligazionari di terzi con rating al di sotto dell'investment grade ad un circoscritto elenco di investitori;
- limitare l'operatività della clientela in strumenti finanziari derivati alle sole operazioni in warrant e covered warrant;
- recepire le indicazioni operative e normative della Federazione regionale per la comples-

siva gestione delle attività del piano di continuità operativa.

Per quanto attiene il Dlgs 231/2001 “La responsabilità amministrativa delle società” nel 2009 la Banca, dopo l’annuale autovalutazione interna che ha portato a ritenere che la probabilità di commissione dei reati nell’esercizio delle attività ritenute sensibili risulta bassa, ha deciso di continuare a non dotarsi del modello di organizzazione e di gestione previsto dalla normativa confermando l’incarico di eseguire la verifica dei settori a rischio alle funzioni di controllo interno.

La funzione Legale gestisce le relazioni che necessitano di attività giudiziali e stragiudiziali. Alla data di chiusura dell’esercizio 2009 le pendenze giudiziali relative a richieste di risarcimento danni risultano n. 9 per le quali sono state stimate perdite potenziali pari a 516.317 Euro, mentre in relazione a revocatorie fallimentari risulta n. 1 pendenza per la quale è stata stimata una perdita potenziale di 60.000 Euro.

### **Pubblicazione dell’informativa al pubblico**

La Banca ha avviato al proprio interno le necessarie attività per l’adeguamento ai requisiti normativi della “Informativa al Pubblico” introdotto dal c.d. “Pillar III” di Basilea 2; le previste tavole informative (risk report), ed i relativi aggiornamenti, sono pubblicate sia sul nostro sito internet [www.romagna-occ.bcc.it](http://www.romagna-occ.bcc.it) che sul sito internet della Federazione regionale [www.fedemilia.bcc.it](http://www.fedemilia.bcc.it).

## PARTE F - Informazioni sul Patrimonio

### Sezione 1 - Il patrimonio dell'impresa

#### A. Informazioni di natura qualitativa

Una delle consolidate priorità strategiche della Banca è rappresentata dalla consistenza e dalla dinamica dei mezzi patrimoniali. Viene pienamente condivisa la rappresentazione del patrimonio riportata nelle "Istruzioni di Vigilanza per le banche" della Banca d'Italia, per cui tale aggregato costituisce "il primo presidio a fronte dei rischi connessi con la complessiva attività bancaria".

L'evoluzione del patrimonio aziendale non solo accompagna puntualmente la crescita dimensionale, ma rappresenta un elemento decisivo nelle fasi di sviluppo. Per assicurare una corretta dinamica patrimoniale in condizioni di ordinaria operatività, la Banca ricorre soprattutto all'autofinanziamento, per tramite del rafforzamento delle riserve attraverso la destinazione degli utili netti. La Banca destina infatti alla riserva indivisibile la quasi totalità degli utili netti di esercizio.

Il patrimonio netto della Banca è determinato dalla somma del capitale sociale, della riserva sovrapprezzo azioni, delle riserve di utili, delle riserve da valutazione e dall'utile di esercizio, per la quota da destinare a riserva, così come indicato nella Parte B della presente Sezione.

La nozione di patrimonio che la Banca utilizza nelle sue valutazioni è sostanzialmente riconducibile al Patrimonio di Vigilanza, nelle due componenti "di base" (Tier 1) e "supplementare" (Tier 2). Il patrimonio così definito rappresenta infatti, a giudizio della Banca, il miglior riferimento per una efficace gestione in chiave sia strategica che di corrente operatività. Esso costituisce il presidio di riferimento delle disposizioni di Vigilanza prudenziale, in quanto risorsa finanziaria in grado di assorbire le possibili perdite prodotte dall'esposizione della Banca ai rischi tipici della propria attività, assumendo un ruolo di garanzia nei confronti di depositanti e creditori.

Le dinamiche patrimoniali sono costantemente monitorate dagli organi di vertice. Gli aspetti oggetto di verifica sono principalmente i ratios rispetto alla struttura finanziaria della Banca (impieghi, crediti anomali, immobilizzazioni, totale attivo) e il grado di copertura dei rischi. Per i requisiti patrimoniali minimi si fa riferimento ai parametri obbligatori stabiliti dalle Istruzioni di Vigilanza, in base alle quali il patrimonio della Banca deve rappresentare almeno l'8% del totale delle attività ponderate (total capital ratio) in relazione al profilo di rischio creditizio, valutato in base alla categoria delle controparti debitorie, alla durata ed alle garanzie ricevute. Le banche sono inoltre tenute a rispettare i requisiti patrimoniali connessi all'attività di intermediazione, oltre a quelli a fronte del c.d. "rischio operativo".

Per le Banche di Credito Cooperativo sono inoltre previste differenti forme di limitazione all'operatività aziendale quali:

- il vincolo dell'attività prevalente nei confronti dei soci, secondo il quale più del 50% delle attività di rischio deve essere destinato a soci o ad attività prive di rischio;
- il vincolo del localismo, secondo il quale non è possibile destinare più del 5% delle proprie attività al di fuori della zona di competenza territoriale, identificata generalmente nei comuni ove la Banca ha le proprie succursali ed in quelli limitrofi.

L'attuale consistenza patrimoniale consente il rispetto delle regole di Vigilanza prudenziale previste per tutte le banche, nonché quelle specifiche dettate per le Banche di Credito Cooperativo. Obiettivo della Banca è comunque quello di mantenere un'adeguata copertura patrimoniale a fronte dei requisiti richiesti dalle norme di Vigilanza; la loro evoluzione viene pertanto stimata in sede di attività di pianificazione sulla base degli obiettivi stabiliti dal Con-

siglio di amministrazione.

Ugualmente attenta è la fase di verifica ex post.

## B. Informazioni di natura quantitativa

Nella Sezione è illustrata la composizione dei conti relativi al patrimonio della Banca.

### B.1 Patrimonio dell'impresa: composizione

Voci/Valori	Importo 31-12-2009	Importo 31-12-2008
1. Capitale	282	282
2. Sovrapprezzi di emissione	203	200
3. Riserve	36.660	34.432
- di utili	36.660	34.432
a) legale	36.317	34.089
b) statutaria		
c) azioni proprie		
d) altre	343	343
- altre		
4. Strumenti di capitale		
5. (Azioni proprie)		
6. Riserve da valutazione	336	(295)
- Attività finanziarie disponibili per la vendita	87	(544)
- Attività materiali		
- Attività immateriali		
- Copertura di investimenti esteri		
- Copertura dei flussi finanziari		
- Differenze di cambio		
- Attività non correnti in via di dismissione		
- Utili (perdite) attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti		
- Quote delle riserve da valutazione relative alle partecipate valutate al patrimonio netto		
- Leggi speciali di rivalutazione	249	249
7. Utile (perdita) d'esercizio	1.368	2.570
<b>Totale</b>	<b>38.849</b>	<b>37.189</b>

Il capitale della Banca è costituito da azioni ordinarie del valore nominale di 5,16 euro.

Ulteriori informazioni sono fornite nella precedente Sezione 14 - Parte B del passivo del presente documento.

Le riserve di cui al punto 3 includono le riserve di utili (riserva legale), nonché le riserve positive e negative connesse agli effetti della transizione ai principi contabili internazionali IAS/IFRS.

Le riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita, comprese nel punto 6, sono dettagliate nella successiva tabella B.2.

### B.2 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

Attività/Valori	Totale 31-12-2009		Totale 31-12-2008	
	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa
1. Titoli di debito	167	(28)	19	(534)
2. Titoli di capitale				
3. Quote O.I.C.R.		(52)		(29)
4. Finanziamenti				
<b>Totale</b>	<b>167</b>	<b>(80)</b>	<b>19</b>	<b>(563)</b>

Nella colonna “riserva positiva” è indicato l’importo cumulato delle riserve da valutazione relative agli strumenti finanziari che presentano alla data di riferimento del bilancio un fair value superiore al costo ammortizzato (attività finanziarie plusvalenti).

Nella colonna “riserva negativa” è indicato, per converso, l’importo cumulato delle riserve da valutazione relative agli strumenti finanziari che presentano alla data di riferimento del bilancio un fair value inferiore al costo ammortizzato (attività finanziarie minusvalenti).

Gli importi indicati sono riportati al netto del relativo effetto fiscale.

### B.3 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote O.I.C.R.	Finanziamenti
<b>1. Esistenze iniziali</b>	<b>(515)</b>		<b>(29)</b>	
<b>2. Variazioni positive</b>	<b>1.016</b>		<b>11</b>	
2.1 Incrementi di fair value	953			
2.2 Rigiro a conto economico di riserve negative	51			
- da deterioramento				
- da realizzo	51			
2.3 Altre variazioni	12		11	
<b>3. Variazioni negative</b>	<b>362</b>		<b>34</b>	
3.1 Riduzioni di fair value	22		34	
3.2 Rettifiche da deterioramento				
3.3 Rigiro a conto economico da riserve positive: da realizzo	16			
3.4 Altre variazioni	324			
<b>4. Rimanenze finali</b>	<b>139</b>		<b>(52)</b>	

La sottovoce 2.3 “Altre variazioni” include:

- aumenti di imposte differite attive per 14 mila euro;
- diminuzioni di imposte differite passive per 9 mila euro.

La sottovoce 3.4 “Altre variazioni” include:

- aumenti di imposte differite passive per 245 mila euro;
- diminuzioni di imposte differite attive per 79 mila euro.

## Sezione 2 - Il patrimonio e i coefficienti di vigilanza

### 2.1 Patrimonio di vigilanza

#### A. Informazioni di natura qualitativa

Il patrimonio di vigilanza ed i coefficienti patrimoniali sono stati calcolati sulla base dei valori patrimoniali e del risultato economico determinati con l’applicazione della normativa di bilancio prevista dai principi contabili internazionali IAS/IFRS e tenendo conto della disciplina della Banca d’Italia sul patrimonio di vigilanza e sui coefficienti prudenziali.

Il patrimonio di vigilanza viene calcolato come somma delle componenti positive e negative, in base alla loro qualità patrimoniale; le componenti positive devono essere nella piena disponibilità della Banca, al fine di poterle utilizzare nel calcolo degli assorbimenti patrimoniali. Esso, che costituisce il presidio di riferimento delle disposizioni di vigilanza prudenziale, è costituito dal patrimonio di base e dal patrimonio supplementare al netto di alcune deduzioni; in particolare:

#### 1. Patrimonio di base (Tier 1)

Il capitale sociale, i sovrapprezzi di emissione, le riserve di utili e di capitale, costituiscono gli

elementi patrimoniali di primaria qualità. Il totale dei suddetti elementi, previa deduzione delle azioni o quote proprie, delle attività immateriali, nonché delle eventuali perdite registrate negli esercizi precedenti ed in quello in corso, costituisce il patrimonio di base.

## **2. Patrimonio supplementare (Tier 2)**

Le riserve di valutazione, gli strumenti ibridi di patrimonializzazione e le passività subordinate costituiscono gli elementi positivi del patrimonio supplementare, ammesso nel calcolo del patrimonio di vigilanza entro un ammontare massimo pari al patrimonio di base; le passività subordinate non possono superare il 50% del Tier 1.

Da tali aggregati vanno dedotte le partecipazioni, gli strumenti innovativi di capitale, gli strumenti ibridi di patrimonializzazione e le attività subordinate detenuti in altre banche e società finanziarie.

## **3. Patrimonio di terzo livello**

Gli elementi rientranti nel patrimonio di 3° livello possono essere utilizzati soltanto a copertura dei requisiti patrimoniali sui rischi di mercato - esclusi i requisiti sui rischi di controparte e di regolamento relativi al "portafoglio di negoziazione di vigilanza" - ed entro il limite del 71,4% di detti requisiti. Possono concorrere al patrimonio di 3° livello:

- le passività subordinate di 2° livello non computabili nel patrimonio supplementare perché eccedenti il limite del 50% del patrimonio di base al lordo degli elementi da dedurre;
- le passività subordinate di 3° livello.

Al momento la Banca non fa ricorso a strumenti computabili in tale tipologia di patrimonio. Gli strumenti ibridi di patrimonializzazione rientrano nel calcolo del patrimonio supplementare quando il contratto prevede che:

- in caso di perdite di bilancio che determinino una diminuzione del capitale versato e delle riserve al di sotto del livello minimo di capitale previsto per l'autorizzazione all'attività bancaria, le somme rinvenienti dalle suddette passività e dagli interessi maturati possano essere utilizzate per far fronte alle perdite, al fine di consentire all'ente emittente di continuare l'attività;
- in caso di andamenti negativi della gestione, possa essere sospeso il diritto alla remunerazione nella misura necessaria a evitare o limitare il più possibile l'insorgere di perdite;
- in caso di liquidazione dell'ente emittente, il debito sia rimborsato solo dopo che siano stati soddisfatti tutti gli altri creditori non ugualmente subordinati.

Gli strumenti ibridi di patrimonializzazione non irredimibili devono avere una durata pari o superiore a 10 anni. Nel contratto deve essere esplicitata la clausola che subordina il rimborso del prestito al nulla osta della Banca d'Italia.

Le passività subordinate emesse dalle banche concorrono invece alla formazione del patrimonio supplementare a condizione che i contratti che ne regolano l'emissione prevedano espressamente che:

- in caso di liquidazione dell'ente emittente il debito sia rimborsato solo dopo che siano stati soddisfatti tutti gli altri creditori non ugualmente subordinati;
- la durata del rapporto sia pari o superiore a 5 anni e, qualora la scadenza sia indeterminata, sia previsto per il rimborso un preavviso di almeno 5 anni;
- il rimborso anticipato delle passività avvenga solo su iniziativa dell'emittente e preveda il nulla osta della Banca d'Italia.

L'ammontare dei prestiti subordinati ammesso nel patrimonio supplementare è ridotto di un quinto ogni anno durante i 5 anni precedenti la data di scadenza del rapporto, in mancanza di un piano di ammortamento che produca effetti analoghi.



## B. Informazioni di natura quantitativa

	Totale 31-12-2009	Totale 31-12-2008
<b>A. Patrimonio di base prima dell'applicazione dei filtri prudenziali</b>	<b>38.239</b>	<b>37.100</b>
<b>B. Filtri prudenziali del patrimonio di base:</b>	<b>(52)</b>	<b>(544)</b>
B1 - Filtri prudenziali IAS/IFRS positivi (+)		
B2 - Filtri prudenziali IAS/IFRS negativi (-)	52	544
<b>C. Patrimonio di base al lordo degli elementi da dedurre (A+B)</b>	<b>38.187</b>	<b>36.556</b>
<b>D. Elementi da dedurre dal patrimonio di base</b>		
<b>E. Totale Patrimonio di base (TIER 1) (C-D)</b>	<b>38.187</b>	<b>36.556</b>
<b>F. Patrimonio supplementare prima dell'applicazione dei filtri prudenziali</b>	<b>387</b>	<b>249</b>
<b>G. Filtri prudenziali del patrimonio supplementare:</b>	<b>(69)</b>	
G1 - Filtri prudenziali IAS/IFRS positivi (+)		
G2 - Filtri prudenziali IAS/IFRS negativi (-)	69	
<b>H. Patrimonio supplementare al lordo degli elementi da dedurre (F+G)</b>	<b>318</b>	<b>249</b>
<b>I. Elementi da dedurre dal patrimonio supplementare</b>		
<b>L. Totale patrimonio supplementare (TIER 2) (H-I)</b>	<b>318</b>	<b>249</b>
<b>M. Elementi da dedurre dal totale del patrimonio di base e supplementare</b>		
<b>N. Patrimonio di vigilanza (E+L-M)</b>	<b>38.505</b>	<b>36.805</b>
<b>O. Patrimonio di terzo livello (TIER 3)</b>		
<b>P. Patrimonio di vigilanza incluso TIER 3 (N+O)</b>	<b>38.505</b>	<b>36.805</b>

## 2.2 Adeguatezza patrimoniale

### A. Informazioni di natura qualitativa

La Banca d'Italia con l'emanazione della Circolare n. 263 del 27 dicembre 2006 ("Nuove disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche") e successivi aggiornamenti, ha ridisegnato la normativa prudenziale delle banche e dei gruppi bancari recependo le direttive comunitarie in materia di adeguatezza patrimoniale degli intermediari finanziari: Nuovo Accordo di Basilea sul Capitale (c.d. "Basilea 2").

La nuova struttura della regolamentazione prudenziale si basa su tre Pilastri:

- il Primo attribuisce rilevanza alla misurazione dei rischi e del patrimonio, prevedendo il rispetto di requisiti patrimoniali per fronteggiare alcune principali tipologie di rischi dell'attività bancaria e finanziaria (di credito, di controparte, di mercato e operativi); a tal fine sono previste metodologie alternative di calcolo dei requisiti patrimoniali caratterizzate da diversi livelli di complessità nella misurazione dei rischi e nei requisiti organizzativi di controllo;
- il Secondo richiede agli intermediari finanziari di dotarsi di una strategia e di un processo di controllo dell'adeguatezza patrimoniale, attuale e prospettica, evidenziando l'importanza della governance quale elemento di fondamentale significatività anche nell'ottica dell'Organo di Vigilanza, a cui è rimessa la verifica dell'attendibilità e della correttezza di questa valutazione interna;
- il Terzo introduce specifici obblighi di informativa al pubblico riguardanti l'adeguatezza patrimoniale, l'esposizione ai rischi e le caratteristiche generali dei relativi sistemi di gestione e controllo.

I coefficienti prudenziali al 31 dicembre 2009 sono determinati secondo la metodologia prevista dall'Accordo sul Capitale - Basilea 2, adottando il metodo Standardizzato per il calcolo dei requisiti patrimoniali a fronte del rischio di credito e controparte e quello Base per il calcolo dei rischi operativi.

In base alle istruzioni di Vigilanza, le banche devono mantenere costantemente, quale requisito patrimoniale in relazione ai rischi di perdita per inadempimento dei debitori (rischio di

credito), un ammontare del patrimonio di Vigilanza pari ad almeno l'8 per cento delle esposizioni ponderate per il rischio (total capital ratio).

Le banche sono tenute inoltre a rispettare in via continuativa i requisiti patrimoniali per i rischi generati dalla operatività sui mercati riguardanti gli strumenti finanziari, le valute e le merci. Con riferimento ai rischi di mercato calcolati sull'intero portafoglio di negoziazione, la normativa identifica e disciplina il trattamento dei diversi tipi di rischio: rischio di posizione su titoli di debito e di capitale, rischio di regolamento e rischio di concentrazione. Con riferimento all'intero bilancio occorre inoltre determinare il rischio di cambio ed il rischio di posizione su merci.

Per la valutazione della solidità patrimoniale assume notevole rilevanza anche il c.d. Tier 1 capital ratio, rappresentato dal rapporto tra patrimonio di base e le complessive attività di rischio ponderate.

Come già indicato nella Sezione 1, la Banca ritiene che l'adeguatezza patrimoniale rappresenti uno dei principali obiettivi strategici. Conseguentemente, il mantenimento di un'adeguata eccedenza patrimoniale rispetto ai requisiti minimi costituisce oggetto di costanti analisi e verifiche, in termini sia consuntivi che prospettici. Le risultanze delle analisi consentono di individuare gli interventi più appropriati per salvaguardare i livelli di patrimonializzazione.

Come risulta dalla composizione del patrimonio di vigilanza e dal seguente dettaglio dei requisiti prudenziali, la Banca presenta un rapporto tra patrimonio di base ed attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio) pari al 12,57% (12,08% al 31.12.2008) ed un rapporto tra patrimonio di vigilanza ed attività di rischio ponderate (total capital ratio) pari al 12,68% (12,16% al 31.12.2008) superiore rispetto al requisito minimo dell'8%.

Le attività di rischio complessive (Importi non ponderati) risultano diminuite di 7,2 milioni di euro (-1,7%) per l'effetto combinato dell'incremento degli impieghi alla clientela (+5,9%) da una parte, e della diminuzione delle operazioni con banche (-36,9%), delle garanzie e degli impegni (-29,6%) e delle operazioni con regolamento a lungo termine (-42,2%) dall'altra. L'effetto combinato sopra descritto ha prodotto un incremento degli importi ponderati e dei requisiti patrimoniali per il rischio di credito e di controparte dello 0,68% in quanto gli impieghi alla clientela scontano prevalentemente una ponderazione maggiore rispetto alle altre operazioni. Il totale dei requisiti prudenziali risulta incrementato dello 0,37%.

Il miglioramento dei ratios patrimoniali è da attribuirsi principalmente all'incremento del patrimonio di vigilanza, sia a seguito della destinazione di una percentuale pari all'81,55% dell'utile di esercizio, sia per l'incremento di fair value delle attività finanziarie disponibili per la vendita. Al netto della quota assorbita dai rischi di credito, dai rischi di mercato e dai rischi operativi, l'eccedenza patrimoniale si attesta a 14.204 mila Euro.

## B. Informazioni di natura quantitativa

Categorie/Valori	Importi non ponderati		Importi ponderati/requisiti	
	31-12-2009	31-12-2008	31-12-2009	31-12-2008
<b>A. ATTIVITA' DI RISCHIO</b>				
<b>A.1 Rischio di credito e di controparte</b>	<b>411.481</b>	<b>418.645</b>	<b>279.682</b>	<b>277.781</b>
1. Metodologia standardizzata	411.481	418.645	279.682	277.781
2. Metodologia basata sui rating interni				
2.1 Base				
2.2 Avanzata				
3. Cartolarizzazioni				
<b>B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA</b>				
<b>B.1 Rischio di credito e di controparte</b>			<b>22.375</b>	<b>22.222</b>
<b>B.2 Rischi di mercato</b>				
1. Metodologia standard				
2. Modelli interni				
3. Rischio di concentrazione				
<b>B.3 Rischio operativo</b>			<b>1.927</b>	<b>1.989</b>
1. Metodo base			1.927	1.989
2. Metodo standardizzato				
3. Metodo avanzato				
B.4 Altri requisiti prudenziali				
B.5 Altri elementi di calcolo				
B.6 Totale requisiti prudenziali			24.302	24.211
<b>C. ATTIVITA' DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA</b>				
C.1 Attività di rischio ponderate			303.767	302.644
C.2 Patrimonio di base/Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)			12,57%	12,08%
C.3 Patrimonio di vigilanza incluso TIER 3/Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)			12,68%	12,16%

## PARTE G - Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda

### Sezione 1 - Operazioni realizzate durante l'esercizio

Nel corso dell'esercizio la Banca non ha effettuato operazioni di aggregazioni di imprese o rami d'azienda.

### Sezione 2 - Operazioni realizzate dopo la chiusura dell'esercizio

Dopo la chiusura dell'esercizio e fino alla data di approvazione del progetto di bilancio da parte del Consiglio di amministrazione la Banca non ha perfezionato operazioni di aggregazioni di imprese o rami d'azienda.

### Sezione 3 - Rettifiche retrospettive

In assenza di operazioni di aggregazione di imprese o rami d'azienda, si omette la trattazione della presente Sezione.

## PARTE H - Operazioni con parti correlate

### 1. Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategica

#### *Compensi agli Amministratori:*

Benefici a breve termine	168	mila euro
Rimborsi spese	9	mila euro
Benefits	5	mila euro

#### *Compensi ai Sindaci:*

Benefici a breve termine	61	mila euro
Rimborsi spese	2	mila euro
Benefits	1	mila euro

#### *Compensi ai dirigenti:*

Il Direttore è considerato dirigente con responsabilità strategiche.

Benefici a breve termine	181	mila euro
Rimborsi spese	1	mila euro
Benefits	1	mila euro
Benefici successivi al rapporto di lavoro	12	mila euro

### 2. Informazioni sulle transazioni con parti correlate

	Dirigenti	Ammnistratori	Sindaci
Saldo attivo su conti correnti		124	
Affidamenti in c/c	8	518	30
Debito residuo mutui attivi		1.743	
Prestiti obbligazionari		787	
Altri titoli	65	741	26
Fidejussioni		52	
Saldo passivo su conti correnti	21	667	143
Libretti di deposito		60	
Pronti contro termine passivi			60

Le operazioni con le parti correlate sono state effettuate a condizioni equivalenti a quelle prevalenti in libere transazioni.

I rapporti e le operazioni intercorse con parti correlate non presentano elementi di criticità, in quanto sono riconducibili all'ordinaria attività di credito e servizio.

L'iter istruttorio relativo alle richieste di affidamento avanzate dalle parti correlate segue il medesimo processo di concessione creditizia riservato ad altre controparti non correlate con analogo merito creditizio. Per quanto riguarda le operazioni con i soggetti che esercitano funzioni di amministrazione, direzione e controllo della Banca trova applicazione l'art. 136 del D.lgs. 385/1993 e l'art. 2391 del Codice Civile.

## PARTE I - Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali

La Banca non ha posto in essere accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali.

## PARTE L - Informativa di settore

La Banca non è tenuta a compilare la parte in quanto intermediario non quotato.

## ALLEGATI AL BILANCIO

### Allegato 1 - Immobili

#### Elenco analitico delle proprietà immobiliari comprensivo delle rivalutazioni effettuate

In deroga alle norme di redazione della nota integrativa, i valori contenuti nel seguente prospetto sono espressi in euro anzichè in migliaia di euro.

Ai sensi dell'art. 10 della L. 19/03/1983 n. 72, indichiamo per quali beni, tuttora in bilancio, è stata eseguita la rivalutazione monetaria prevista dalle Leggi n. 72/83 e n. 413/91 per l'importo qui precisato:

Ubicazione	Destinazione	Ammontare della rivalutazione ex L.576/75	Ammontare della rivalutazione ex L. 72/83	Ammontare della rivalutazione ex L. 408/90	Ammontare della rivalutazione ex L. 413/91	Ammontare della rivalutazione ex L.342/00	Ammontare della rivalutazione ex L.266/05
<b>Immobili strumentali:</b>							
Castel Bolognese - Piazza Fanti, 17	Sede centrale		139.960		94.217		
Castel Bolognese - Via Garavini, 3-5-7	Sede centrale				4.315		
Casola Valsenio - Via Marconi, 16	Filiale				10.211		
<b>Totale</b>			<b>139.960</b>		<b>108.743</b>		

### Allegato 2 - Partecipazioni

#### Elenco delle partecipazioni al 31/12/2009

Società partecipata	Numero azioni o quote	Valore azioni/quote	Valore nominale	Valore di bilancio
ICCREA HOLDING Spa	57.083	51,65	2.948.337	2.978.929
FEDERAZIONE DELLE BANCHE DI CREDITO COOPERATIVO dell'Emilia Romagna Soc.Coop.	4.831	26,00	125.606	121.451
AMALTEA Spa	28.700	0,52	14.924	17.462
CEDECRA INFORMATICA BANCARIA Srl	1	275.000	275.000	275.000
FONDO DI GARANZIA DEI DEPOSITANTI DEL CREDITO COOPERATIVO - Consorzio fra le Casse Rurali - BCC	1	516,46	516	516
SOCIETA' DI AREA TERRE DI FAENZA	3	516	1.548	1.548
SENIO ENERGIA Srl	1	2.000	2.000	2.000
<b>Totale</b>				<b>3.396.906</b>



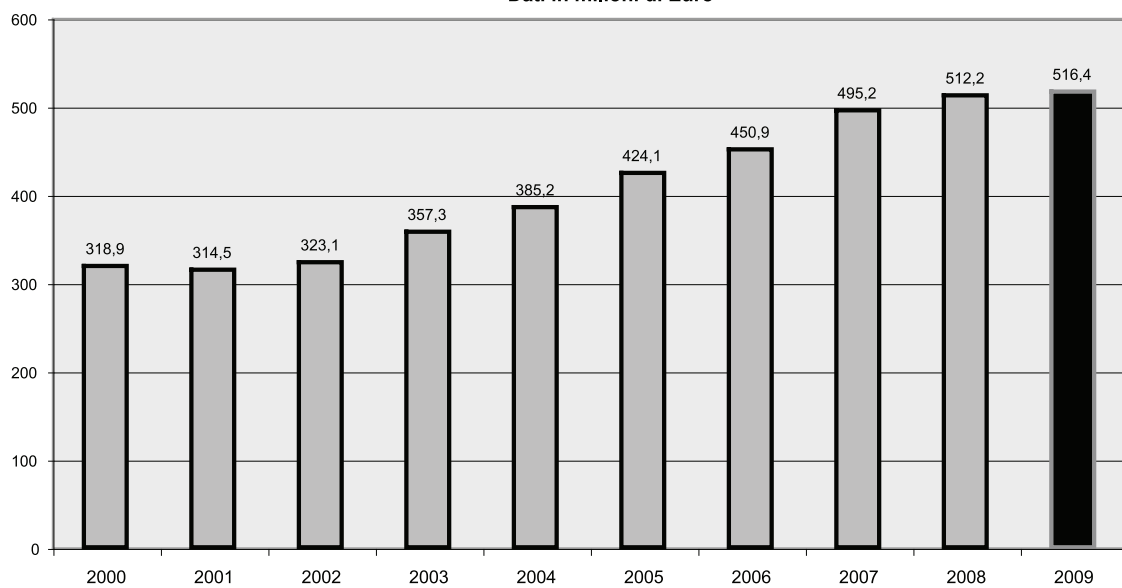
# GRAFICI

---

---

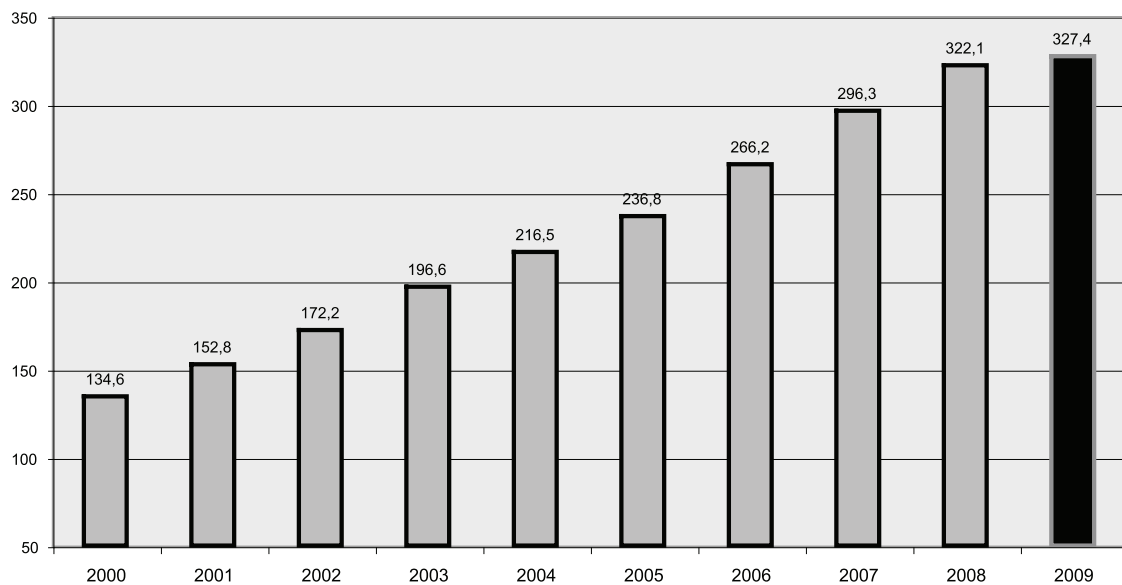
## RACCOLTA COMPLESSIVA

Dati in milioni di Euro



## RACCOLTA DIRETTA

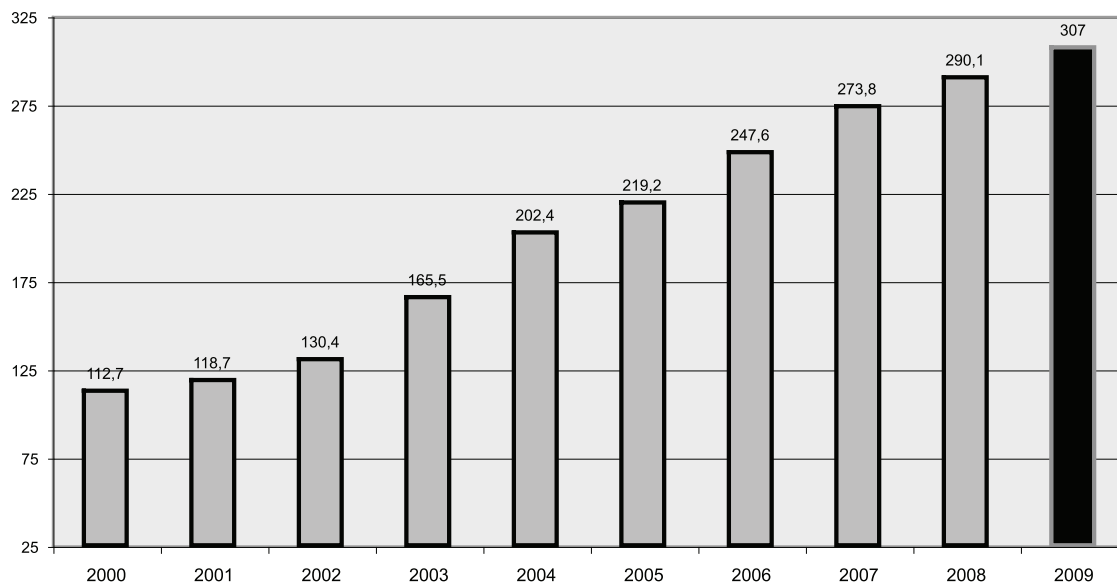
Dati in milioni di Euro





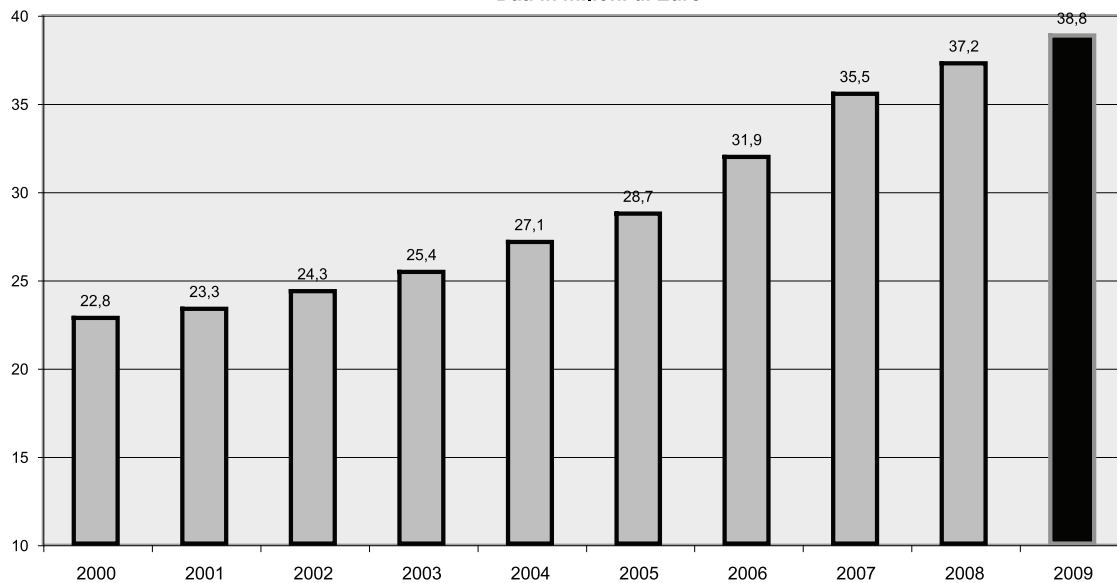
## IMPIEGHI ALLA CLIENTELA

Dati in milioni di Euro



## PATRIMONIO

Dati in milioni di Euro





# ORGANIZZAZIONE TERRITORIALE

---

---





- Comuni con filiali e/o con sportello Bancomat ●
- Comuni di competenza ●
- Comuni confinanti ●

## ORGANIZZAZIONE TERRITORIALE

Sede Sociale	CASTELBOLOGNESE (RA) Piazza Fanti, 17 - Centralino - Direzione e Segreteria	fax 0546 656244 tel. 0546 659111 tel. 0546 659222
Filiali:	CASTELBOLOGNESE (RA) Piazza Fanti, 17	tel. 0546 659111
	CASOLA VALSENIO (RA) Via Guglielmo Marconi, 16	tel. 0546 73733
	RIOLO TERME (RA) Corso Giacomo Matteotti, 58	tel. 0546 74290
	SOLAROLO (RA) Piazza Garibaldi, 18	tel. 0546 52676
	IMOLA - Centro (BO) Piazzale Michelangelo Buonarroti, 2	tel. 0542 22998
	IMOLA - Zona Industriale (BO) Via Togliatti, 25	tel. 0542 642722
	IMOLA - Ponente (BO) Via Volta, 1/5	tel. 0542 43460
	IMOLA - Levante (BO) Via Carducci, 5	tel. 0542 25700
	MORDANO (BO) Via Borgo General Vitali, 41	tel. 0542 56105
	TOSCANELLA DI DOZZA (BO) Via XXV Aprile, 2	tel. 0542 674352
	CASTEL SAN PIETRO TERME (BO) Via Scania, 11	tel. 051 948509

Bancomat: Castelbolognese (Ra) - Piazza Fanti, 17  
Casola Valsenio (Ra) - Via Guglielmo Marconi, 16  
Riolo Terme (Ra) - Corso Giacomo Matteotti, 58  
Solarolo (Ra) - Piazza Garibaldi, 18  
Palazzuolo sul Senio (Fi) - Via Roma, 22  
Imola (Bo) - Piazzale Michelangelo Buonarroti, 2  
Imola (Bo) - Via Togliatti, 25  
Imola (Bo) - Via Volta, 1/5  
Imola (Bo) - Via Carducci, 5  
Mordano (Bo) - Via Borgo General Vitali, 41  
Toscanella Di Dozza (Bo) - Via XXV Aprile, 2  
Castel San Pietro Terme (Bo) - Via Scania, 11

## **ZONA DI COMPETENZA TERRITORIALE**

Comuni di: Argenta (Fe) Faenza (Ra)  
Bagnara di Romagna (Ra) Fontanelice (Bo)  
Borgo Tossignano (Bo) Imola (Bo)  
Brisighella (Ra) Lugo (Ra)  
Casalfiumanese (Bo) Massa Lombarda (Ra)  
Casola Valsenio (Ra) Medicina (Bo)  
Castelbolognese (Ra) Monterenzio (Bo)  
Castel del Rio (Bo) Mordano (Bo)  
Castel Guelfo (Bo) Ozzano dell'Emilia (Bo)  
Castel S. Pietro Terme (Bo) Palazzuolo sul Senio (Fi)  
Conselice (Ra) Riolo Terme (Ra)  
Cotignola (Ra) Solarolo (Ra)  
Dozza (Bo)









OLTRE CENTO ANNI FA  
25 LABORIOSI CAPIFAMIGLIA  
INSIEME A 12 SACERDOTI  
ED 1 CHIERICO  
FONDARONO LA NOSTRA CASSA RURALE  
PER SOSTENERE L'AUTONOMIA  
ED IL PROGRESSO ECONOMICO  
DELLE IMPRESE LOCALI



*Sede e Direzione Generale:*  
Castelbolognese - Piazza Fanti n. 17 - Tel. 0546 659111 - Fax 0546 656244

